ISCRIZIONI
ANTICHE

DISPOSTE PER ORDINE

DI VARIE CLASSI

ED ILLUSTRATE

CON ALCUNE ANNOTAZIONI

DA

BENEDETTO PASSIONEI.

LUCCA MDCCLXIII.

Per Giovanni Riccomini.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ALLA SACRA
REAL CATTOLICA MAESTÀ
DI
CARLO III.
RE DI SPAGNA.

BENEDETTO PASSIONEI.

CHE io ardiſca preſentarmi alla MAESTÀ VOSTRA col picciol tributo di queſta mia qualunque Operetta, vi ſupplico SIRE, ad attribuirlo non ſolo al profondo oſſequioſo riſpetto, che umile vi profeſſo, ma ancora a quell'alta ſtima,

che della Sacra Vostra Real Persona nudriva nel ſuo cuore il defonto Cardinale mio Zio. Negli ultimi tempi di ſua vita, come a Voi è ben noto, godè egli i ben fortunati incontri, e le bramate occaſioni per ottenere dalla ſempre ſingolar Voſtra Clemenza il diſtintiſſimo onore di ubbidire ai Sovrani Voſtri comandamenti, e per eſſere ammeſſo a quelle Reali condiſcendenze, e parziali riguardi, con i quali vi degnaſte di benignamente diſtinguerlo. E ſiccome tralle umane coſe nulla più gli premeva quanto la continuazione della Reale Voſtra Benevolenza, così ebbe ſempre in mira, che i ſuoi Nipoti ancora ne dimoſtraſſero, e rendeſſero quella maggiore riconoſcenza, che per eſſi ſi poteſſe, ed a Voi è dovuta. Diede a me, che per molti anni gli ſono ſtato d'appreſſo, varj e replicati documenti per bene apprendere la vera intelligenza degli antichi Monumenti, de'quali, come ognun sà, molti ne aveva ricercati, ed inſieme uniti. Coll'uſo de' quali e col mezzo de' libri, che moltiſſimi ne aveva la di lui Librería, ebbi tutto il comodo di po-

termi

termi internare nella cognizione di eſſi, e ſpecialmente dell'antiche Iſcrizioni sì gentileſche, che criſtiane. Frutto di queſta mia applicazione è, Sire, il preſente Volume, che riſpettoſo umilio al Trono della Maestà Vostra, e per appagare almeno in parte il genio ardente del mio ſpirito, che anſioſo brama di rendervi omaggio e venerazione, e per ſoddisfare, quanto la picciolezza del mio talento mel permette, alle giuſte mire del defonto mio Zio. Del Real Voſtro aggradimento mi aſſicura l' indole Voſtra Clementiſſima, e l'eſſer Voi dato agli Uomini dal ſommo Donator d'ogni bene non ſolo per regnare, ma per nobilmente accreſcere, e adornare lo ſtudio riſpettabiliſſimo delle dotte Antichità de' tempi oltrepaſſati. Come ampia fede ne fa al Mondo tutto il forte impegno di far ricercare, ed illuſtrare quelle della per Voi celebre Eraclea, o ſia Città Ercolana, da Voi con cuore veramente magnanimo intrapreſo, e con ſingolariſſimo vantaggio della univerſità de' Letterati felicemente condotto al ſuo fine. Talche le antiche Pitture di ſorpren-

dente bellezza, le ſuperbe ſtatue, i Baſſirilievi, le Medaglie, le Iſcrizioni, le varie Gemme, tanti prezioſi Metalli, coſe da Voi poſte alla pubblica luce, e nel ſontuoſo Real Voſtro Muſeo, e colla finezza de' Rami di ottimo guſto inciſi, danno chiaramente a conoſcere non eſſer minore il Voſtro Real Genio per le erudite Antichità di quello ſia grande la Voſtra ſaviezza nel procurare continuamente colla giuſta e prudente arte del Regnare la felicità de' Popoli. Per queſta ſublime Voſtra inclinazione a quanto vi ha di bello nella rimota antichità, date Sire, ve ne ſupplico uno ſguardo benigno a queſta Raccolta d'Iſcrizioni, che con umile oſſequio vi tributo, dedico, e conſacro. Permettetemi, che del Voſtro Real Nome io la fregj, e l'adorni. Sarà queſto l'unico ſuo bel pregio, ſarà la più valida difeſa, che a qualunque ſiaſi cenſura de' Critici più animoſi, e più arditi opporre io poſſa. Onoratemi per fine del Sovrano generoſo Voſtro Patrocinio, che io memore di tanto Beneficio mi glorierò mai ſempre di eſſere con profondiſſima venerazione.

PRE-

PREFAZIONE.

Sarei troppo ambizioso, e ben poco circospetto nel misurare me medesimo, se coll'aver fatto il presente libro pretendessi di essere annoverato nel numero di que' Valentuomini, o che hanno professata, o che professano la più profonda intelligenza delle Antichità non meno profane, che sacre. Allorchè mi cimentai alla fatica di formarlo, conobbi assai bene, non convenirgli altro pregio, che quello di conservare la memoria delle lapide, che in se raccoglie, le quali come può pensarsi, facilmente si perderebbono, o sepolte nella dimenticanza, o consumate dalla voracità del tempo. Conobbi ancora, che, quanto a me, mi procurava il piacevole incontro di riandare, e rileggere le varie e grandi raccolte di tanti eccellenti Autori, che dagli studiosi degli antichi monumenti si hanno per iscorta sicura a bene intendere i caratteri antichi, e quel che più importa, ad iscoprire de' rimoti tempi le azioni più illustri. L'aprirci si la strada ad intendere i caratteri, e le sigle degli Antichi, benchè non possa dirsi lo scopo, e il fine principale dello studio delle lapide, tuttavolta di questo potè dire con ragione il dotto Guterio *de Jure Manium Lib. II. Cap. XXVII.* magnam venustatem, magnam delectationem, magnam litterarum reconditarum doctrinam. *Quanta poi sia l'utilità, quale e quanto grande il piacere nello scoprire, e porre alla cognizione delle persone illuminate i fatti de' tempi più rimoti, i riti, le cirimonie, le leggi, i costumi, ed altro spettante alla storia, che si fa riflettendo seriamente sulle antiche memorie, oltre l'esser per se medesimo manifesto, sarebbono bastanti a convincercene l'erudite, e laboriosissime collezioni, che delle vecchie lapide, non perdonando a fatica, nè a studio ci hanno lasciato tanti Celebratissimi Uomini. Fra' quali per tacer di molti altri, niuno potrà negare, che degno di special memoria non sia, se incominciar volessi dai primi, un* Ciriaco Anconitano, *che sul principio del XV. secolo e ne' susseguenti anni viaggiando per la Dalmazia, per la Grecia, e ne' paesi loro circonvicini ne raccolse un gran numero, e MSS. le dedicò ad* Eugenio IV. *Sommo Pontefice nel* 1436. *non essendo allora ritrovata, oppure nota l'ingegnosissima arte Tipografica. Fiorirono quasi nel medesimo tempo Frate* Gio. Giocondo *Veronese, il quale intorno all'an.* 1490. *intitolò la sua raccolta Lapidaria a Mons.* Lodovico Agnelli *Arcivescovo di Cosenza, e Fr.* Michele Ferrarino *da Reggio, che dopo molti viaggi per l'Italia lasciò nel* 1492. *ultimo della sua vita, una copiosa raccolta di antichi Monumenti al suo Monistero de' Carmelitani. Ma più d'ogni altro si dilettò di raccogliere sì preziose merci* Pirro Ligorio *Napoletano, che vivente tuttavia nel* 1550. *fuori delle poche cose, che pubblicò, lasciò un' immensa Opera MS. di XL. volumi in foglio in cui si trovano quanti Monumenti per molti anni potè egli raccogliere della veneranda Antichità con un gran numero d'Iscrizioni Greche e Latine.*

Sull'esempio poi, e nobil genio di questi valentissimi Raccoglitori si applicarono con somma lode a dare in luce le vecchie Lapide Raimondo Fuggero, *il* Ferrezio, *il* Margarini, Sertorio Orsato, *e molti altri. Ma superarono questi per altro illustri Scrittori,* Giuseppe Scaligero, Giano Grutero, *e* Tommaso Reinesio, *i quali con Indici diversi, e copiosissimi, e con dotte osservazioni facilitarono, e resero vieppiù utile e giocondo siffatto studio: Ai quali aggiugner si devono* Gio. Battista Doni *Patrizio Fiorentino pubblicato dal Proposto* Gori *nel* 1731. Jacopo Spon, *Monsignor* Filippo della Tor-

Torre *Veſcovo di Adria*, Gio. Vignoli, *il* Falconieri, *il* Malvaſia, Gio. Giorgio Grevio *nelle ſue Antichità Romane* (1) Jacopo Gronovio *nelle Greche* (2) *ed i loro celebri Continuatori.*

E dacchè mi portò il ragionamento a nominare Uomini illuſtri nelle Antichità, ſiami quì lecito di far nota al pubblico la parzialità, e ſingolar venerazione, ſenza derogare al merito di chiccheſſia, che ho ſempre profeſſato, e profeſſo all' immortal memoria di altro inſigne e valentuomo, dir voglio del Chiariſſimo Monſignor Rafaele Fabretti, *gloria, ed onore di Urbino, ſua ed antica mia Patria, che Segretario de' Memoriali del Pontefice* Alessandro VIII. *li* 3. *Dicembre dell' an. di noſtra ſalute* 1690. *fu colle ceremonie di Legal poſſeſſo ricevuto nell' inclito Ceto de' Canonici dell' inſigne Baſilica di S. Pietro, dignità, cui io pure per la ſingolar clemenza del Gran Pontefice* Benedetto XIV. *mi trovo da molti anni aſcritto. Decorò il* Fabretti *quel Venerabil Capitolo fino all' ultimo ſuo giorno, che con univerſal rammarico de' buoni fu il dì* 4. *Febbrajo del* 1700.

Ma dopo la morte di sì celebri Antiquarj non mancarono in queſto ſecolo cotanto illuminato altri valenti Scrittori, che ſeguendo le orme degli oltrepaſſati ſi applicarono con ſomma lode a dare alla luce nuove Collezioni di antichi Marmi, e furono il lodato Antonfranceſco Gori, *che pubblicò tutte quelle della Toſcana* (3), Marquadio Gudio, *che ſtampò le ſue nel* 1731. *il Sig. Cavaliere* Annibale degli Abbati Olivieri, *che nel* 1738. *diede alla luce i Marmi di Peſaro, il Sig. Can.* Gio. Domenico Bertoli, *il quale nel* 1739. *miſe in pubblico le Antichità di Aquileja, Profane e Sacre per la maggiore parte inedite ben diſegnate, ed illuſtrate, e il* Muratori, *che nello ſteſſo anno publicò in Milano il primo Volume del Nuovo Teſoro dell' antiche Iſcrizioni, e nel* 1742. *compì tutta l' Opera di IV. Volumi in foglio, cui ha già preparato un Supplemento* (4) *che preſto goderà della pubblica luce, l' Eruditiſſimo Sig. Ab.* Sebaſtiano Donati *mio Amiciſſimo, e Socio dell' Accademie di Lucca, di Volterra, di Toloſa in Francia, dell' Etruſca di Cortona, della Colombaria di Firenze &c. onde al medeſimo come ben pratico oltre in altre Scienze, nelle materie Antiquarie, ho data commiſſione di rivedere la preſente mia Opera, e farla ſtampare in Lucca in buona carta co' caratteri di Olanda; avendola prima fatta leggere e rivedere ancora ai Chiariſſimi Soggetti il Reverendiſs. P. Ab. D.* Pierluigi Galletti *Caſſinenſe Scrittor Latino nella Biblioteca Vaticana, ed al Sig. Ab.* Simone Ballerini, *Dottor di Legge, e degniſſimo Bibliotecario della Barberina per ordine del Reverendiſſimo P.* Tommaſo-Agoſtino Ricchini *dell' Ordine de' Predicatori, e Maeſtro del ſacro Palazzo Apoſtolico, e da lui averne benignamente ottenuto l'* Imprimatur extra Urbem.

Ma tornando al mio ragionamento, il lungo uſo delle Opere de' già nominati Scrittori, e di molti altri, mi fece conoſcere, che ſe nel tener dietro col preſente mio libro alle loro tracce non mi ſarebbe riuſcito di conſeguire il bramato intento, coſa in vero difficiliſſima, dovea contentarmi di

far

(1) Edit. Trajecti ad Rhenum 1694. Tom. XII. in fol. fig.
(2) Lugd. Batav. 1697. Tom. XIII. in fol. fig.
(3) Florentiæ 1727.
(4) Si vedrà pubblicata ſul principio di eſſo l' Opera inedita del Marcheſe *Scipione Maffei* intitolata: *Ars Critica Lapidaria*, e in ſeguito tutte quelle Iſcrizioni sì Greche, che Latine ritrovate dopo le Collezioni del *Grutero*, *Reineſio*, *Fabretti*, *Gudio*, e dello ſteſſo *Muratori*, e tutte quelle ancora, che ad eſſi sfuggirono, o che le hanno riportate con errori, o varianti: eſſendone ſtate emendate moltiſſime ſulla fede ſteſſa de' Marmi. Avendo queſto nuovo Collettore ricercate tutte quell' Opere, che comparſe alla luce dopo il nuovo Teſoro Muratoriano, contengono antiche Iſcrizioni, fralle quali annoverar ſi poſſono il Muſeo Veroneſe, il Torineſe, e quello di Vienna, i Marmi Salonitani, gli Albani, gli Attici, i Beneventani pubblicati dal Chiariſſimo Sig. Can. *Gio. de Vita*, i Claſſenſi, gl' Averuncenſi, i Nemauſenſi, gl' Ercolanenſi, gli Antinoriani di Firenze, i Guarnacciani di Volterra, e molti altri traſcritti dalle ſchede del fu *Barone* di *Stoſch*, dall' Itinerario del lodato P. Ab. *Galletti*, e da una Collezione MS. del Signor Ab. *Pietro Gnocchi* di Breſcia, che li ricavò dagli Originali eſiſtenti nella ſua Città, ed in tutto il vaſto Territorio della medeſima. Sarà dippiù in queſta nuova Collezione la celebre Tavola in bronzo di Trajano ritrovata nel 1747. vicino all' antica Velleja, il Marmo Sandvicenſe ſcoperto in Atene nel 1739. l' Antica Tavola di Bronzo di Genova, la Canuſina Riccardiana di Firenze, le inſigni Tavole Eraclenſi paſſate nel Regio Muſeo Ercolanenſe, i Cenotafj Piſani già pubblicati da molti, ma non ſenza errori, e moltiſſime di queſte mie Iſcrizioni non riferite dai mentovati Collettori.

far palese al Mondo colto, ed erudito, qual sia, e di quale indole quel genio, che forma la parte più bella di quel giocondo mio piacere, che nelle umane cose si merita lode e non biasimo, o vituperio. Nè siavi, chi di temerità m' incolpi, o di soverchio ardire: fu sempre lodevole il rimirare anco da lungi l'alto pregio della virtù. Jo nulla di più ho preteso col mio attentato, e se questa ragione mi si renda, come bramo, protesto, che ne rimarrò appieno soddisfatto.

E fin quì sia detto abbastanza sull' idea, che ho avuta nel formare questo mio lavoro. Per quello poi riguarda il medesimo libro, e precisamente ciò, ch' egli contiene, è da sapersi, come con tutta semplicità, e fedeltà in esso si rappresenta una raccolta d' Iscrizioni in antichi Marmi, in Are, e Ceppi, che nel suo ritiro de' Camaldoli sopra Frascati aveva insieme unite il Cardinale DOMENICO PASSIONEI *mio Zio, alle quali se ne aggiungono altre da me ritrovate, e collocate nella propria Casa di Fossombrone. Jo non starò quì a ridire del merito di esse, dopo che il dottissimo* Tommaso Reinesio *nella Prefazione alla sua Raccolta dell' Iscrizioni avendo riflettuto, come da molti abbastanza si era scritto della utilità, ed eccellenza dell' Istorie, soggiunse acconciamente:* Id de Epigraphis, Monumentis, seu memoriis veteribus in Marmore, vel ære post seculorum decursum, reliquis, optimo jure prædicabitur: *Solo mi si permetta di rammentare un' altro importantissimo documento, che al proposito nostro si legge nella stessa Prefazione del* Reinesio *da servire per comune istruzione a quei, che si applicano alle Antichità.* Ad vetera Romanorum monumenta interpretanda quisquis accedere voluerit, ei non solum exacta Gentium, & Familiarum, nominumque, & cognominum, sed & signorum, uti siglarum, & implexarum literarum, veteribus marmorum sculptoribus usitatorum, notitia opus est, qua qui destituitur, infeliciter procedet in negotio, pueriliter allucinabitur.

Per quello spetta finalmente alle mie piccole note, o sieno osservazioni or brevissime, ed ora un poco più diffuse secondo che ho creduto richiedesse il bisogno, non deve recar maraviglia, che io abbia posta spesse volte la spiegazione di alcune abbreviature facili e comuni, se si farà riflessione, che in ciò fare ho avuto riguardo anche a coloro, che non sono punto informati, ed instrutti in simile materia, nè hanno il modo, nè il tempo, che si richiede per ricorrere a tanti libri, e prenderne la sicura intelligenza; molto meno ancora dovrà stupirsi, se alcuno sbaglio da me preso incontrare vi possa, chi in questi studj è versatissimo; mentre egli è ben noto, che più Valentuomini e di alta sfera non di rado hanno errato in un genere di letteratura difficilissimo, in cui i Monumenti sù de' quali si appoggia, sono molte volte soggetti a varie, e nella loro varietà tutte verisimili interpretazioni. Dirò per mia qualunque siasi giustificazione, che appunto per evitare quanto mi fosse possibile, di allontanarmi dal diritto sentiero del vero, lasciato da parte qualunque proprio mio pensiero, mi è piaciuto di non discostarmi punto dal parere, e sentimento degli Scrittori più accreditati. Quindi è che senza verun prurito di litigio, contesa, o contraddizione, e senza un menomo sentore di malnata invidia, lasciando, che altri si acquisti sopra di me quella lode, e quella preferenza, che saprà giustamente meritarsi, mi lusingo, che l' accennato riguardo, e moderazione del mio spirito mi renderà per lo meno scusabile nell' animo di tutti coloro, che dotati di equità nel leggere questo mio libro, terranno presente alla loro mente, e quasi sotto i loro occhi medesimi qual fine ed oggetto, che nel formarlo mi sono proposto, e che di sopra ho con brevità sinceramente descritto.

APPRO-

APPROVAZIONI

SE mi hà una volta dilettato il poter leggere gli Originali dell'Iſcrizioni, che quì ſi danno alla luce, quando eſſe facevano il più bello, ed il più utile ornamento del Romitorio di Camaldoli, già celebre ritiro di devozione, e di ſtudio al Cardinale DOMENICO PASSIONEI di notiſſima ricordanza, ora mi reca molto maggior piacere il vederle non pure raccolte inſieme con tanta eſattezza dall'Illuſtriſſimo, e Rev. Monſ. BENEDETTO di lui allievo, e Nipote, ma diſpoſte altresì coll'ordine Gruteriano come ſi dovea, ed illuſtrate con quell'erudite ed opportune annotazioni, che hanno potuto partorire l'indefeſſo ſtudio, ch'egli ha poſto fino da giovinetto per giungere a capo di sì faticoſa impreſa. Queſt'Opera adunque ſarà ſempre un'inſigne monumento di quello, che ſia ſtato Camaldoli, e del buon deſiderio, che ha avuto Monſ. Paſſionei di farſi luogo anche nel Coro de' Letterati, ove dopo la pubblicazione di eſſa, che deſidero ſollecita, non gli potrà eſſere più contraſtato. Da *S. Caliſto* li 20. Agoſto 1762.

D. Pier-Luigi Galletti Caſſinenſe Scrittore Latino nella Biblioteca Vaticana.

ESſendo ſtata da me letta ed attentamente conſiderata la Collezione delle antiche Inſcrizioni fatta nel Romitorio de' Camaldoli preſſo Fraſcati dal Chiariſſimo e Celeberrimo fu Card. PASSIONEI, diſpoſta in bell'ordine di Claſſi, ed illuſtrata con eruditiſſime annotazioni dall'Illuſtriſs. e Rev. Monſig. BENEDETTO PASSIONEI; l'ho trovata ripiena di ottime notizie, ed aſperſa di molti lumi atti a ſpianare tutte quelle difficoltà che dal Dottiſſimo Autore diligentemente ſi prevengono: Onde la giudico utiliſſima per li ſtudioſi dell'Antichità, e degna della pubblica luce. Dalla Libreria Barberina queſto dì 26. Agoſto 1762.

Simone Ballerini Dottor di Legge e Bibliot. della Barberina.

AVendo letto, e riveduto non ſolo per ordine dell'Illuſtriſs. e Rev. Monſig. GIO: IGNAZIO LIPPI P.L. Arciprete della noſtra Metropolitana, e Vicario Generale Capitolare, ma ancora per commiſſione del Celebre Autore l'Opera intitolata; *Inſcrizioni Antiche ec.* ho oſſervato con ſommo mio piacere, oltre il non eſſervi coſa alcuna contraria alla Religione Cattolica, ed ai buoni coſtumi, eſſere tutte le Iſcrizioni, che vi ſi riportano, ſtate fedelmente, e con grande accuratezza traſcritte dai Marmi, diſpoſte per ordine di Claſſi giuſta la norma de' Collettori più accurati, ed illuſtrate con erudite, e dottiſſime annotazioni, che moſtreranno ſempre la profonda cognizione, che poſſiede l'Illuſtriſs. e Rev. Monſig. BENEDETTO PASSIONEI nell'Antichità non meno ſacre, che profane, oltre la perfetta conoſcenza negli altri ſtudj, e nelle Lettere Latine, e Greche. Le Lapide, che quì ſi pubblicano, ſono tutte quelle, che raccolſe con tanta fatica e ſtudio, e collocò nel ſuo famoſo Romitorio de' Camaldoli ſopra Fraſcati l'Eminentiſſimo Sig. Cardinale DOMENICO PASSIONEI di glorioſa rimembranza, che è ſtato l'ornamento, e ſplendor del ſecol noſtro, e la gloria dell'Italia tutta. Come ancora vi ſi vedono nell'Appendice tutte quelle, che ha ragunate e poſte nella Nobiliſſima ſua Caſa di Foſſombrone l'Illuſtre Noſtro Collettore. Onde giudico utiliſſimo che sì bell'Opera goda della pubblica luce, eſſendo ſicuro altresì, che rieſcirà gratiſſima a tutti gli Amatori dell'Antichità, in cui vedranno diciferate tante ſigle, e ſpiegate con gran chiarezza tante difficoltà, che s' incontrano quaſi ad ogni paſſo nell'interpretare i vecchi, e riſpettabili Monumenti: Coſa però che non ſi ottiene, che con un buon giudizio, con una giuſta critica, con una ſoda erudizione, e con un lungo ſtudio, come ha fatto il Noſtro Eruditiſs. Prelato.

Dalla Canonica della Chieſa Parrocchiale di S. Concordio di Moriano ſopra Lucca queſto dì 1. Dicembre 1762.

Sebaſtiano Donati Rettore.

IMPRIMATUR

JOANNES-IGNATIUS LIPPI Archipresbyter & Vicarius Generalis Capitularis.

SILVESTER ORSUCCI Illustrissimi Officii Jurisdictionis Praepositus.

INDICE

DELLA

DELLA
DEDICAZIONE
AGLI DEI.
CLASSE PRIMA.

Ceppo

1. I. O. M
EX IMP
STERTINIA
CYPRIS
D. D

1. Fu ſtampata dal *Muratori* nel Tom. I. delle Iſcrizioni alla pag. VII. n. 3. e ſi vedono mancanti le due ultime lettere D. D.

I. O. M. ſi leggono IOVI. OPTIMO. MAXIMO. Così dal *Grutero* pag. XVIII. n. 6. pag. XX. n. 9. dal *Doni* Claſſe I. pag. 2. n. 2.

EX IMP. La vera ſpiegazione ſi ha dal *Reineſio* Claſ. I. XVIII. *Imperio Deorum, Dearumque ex præcepto Deorum, ex juſſu Numinis, quidquid facerent, facere videri volebant Pagani*. Simili eſempj di comando degli Dei ſi leggono nel *Muratori* alla pag. CXXXVII. n. 1. CXXXIX. Altri appreſſo il *Grutero* alla pag. LXIV. n. 9. IMPERIO DOMINI SILVANI. Dal *Doni* Claſ. I. pag. 37. n. 101. Il *Silveſtri* nelle Note ỷ. 529. pag. 366. porta un' Ara colla ſeguente Iſcrizione

IVSSV. PROSERPINAE.

Giovenale conferma lo ſteſſo nella Satira VI. ỷ. 526.

. . . . calidaſque petitas
Ameroe portabit aquas, ut ſpargat in ædem
Iſidis: antiquo quæ proxima ſurgit ovili.
Credit enim ipſius Dominæ ſe voce moveri.

Col nome di STERTINIA ſe ne trovano altre nel *Grutero*.

D. D ſecondo il *Grutero* pag. XXIX. n. 7. DONVM. DEDIT. Così anche lo *Scaligero* nell' Indice *Gruteriano* Cap. XX. DONVM. DEDIT. ovvero DEDICAVIT. o DECRETO DECVRIONVM, come in *Gio. Nicolai De Siglis Veterum edit. Lugduni Batav.* 1703.

Ara

2. SOLI. INVIC
TO. ET. LVNAE
AETERNAE
C. VETTIGER
MANI. LIB.
DVO. PARA
TVS. ET. HER
MES. DEDERVNT

2. La medeſima ſi legge nel *Grutero* pag. XXXIII. n. 5. lin. 4. C. VETTI. GERMANI. . . . e ſi riporta anche dal *Muratori* pag. XXV. n. 5. colla variante nella lin. 4. C. METTI ove dice: *Non alius eſt Sol invictus, niſi qui Sol Mithra alio titulo apud veteres occurrit, cujus cultus e Perſia in Orbem Romanum invectus mirum in modum propagatus fuit. Argumentum hoc illuſtravit Philippus a Turre*

Vet. Antii Monum. Part. II. *Scaligero* nell' Indice cap. 1. così nota la detta Iſcrizione: SOLI. SOCIO. DEI. INVICTI. MITHRAE. ma quella del *Grutero* è la ſeguente alla pag. 22. n. 12.

D. I. M.

ET. SOLI. SOCIO

SAC

VALENTINVS. SE

CVNDANVS &c.

Ceppo

3. ARA

SOLIS

3. Si ritrova nel *Muratori* pag. CXXIX. n. 7. Un' altra ſi riporta dal *Grutero* pag. 32. n. 4.

SOLIS

ARA

L. SPEDIVS

QVADRATVS

D. D.

Ara

4. SOLI

INVICTO

M. AEMILIVS

M. M. L. CHRYSANTVS

MAG. ANNI. PRIMI. ET

M. LIMBRICIVS. POLIDES

DEC. ET. SODALICIO. EIVS

D. S. D. D.

4. Si legge queſta Iſcrizione nel *Grutero* alla pag. XXXV. n. 5.
Limbricius, non *Lumbricius*, come ſi dice malamente ne' MSS. del *Pighi*.
M. AEMILIVS Il *Fabretti* nel Cap. 6. pag. 464. XVIII. riporta un' altra Iſcrizione, in cui ſi fa menzione di queſto *Emilio Chriſante*, e alla pag. 465. n. 99. ſi nomina *L. Laberius L. L. Felix Magiſter & Miniſter anni LII.*
MAG. ANNI appreſſo il *Grutero* pag. LIV. n. 1. ſi ritrova: *Mag. anni V.* dal medeſimo pag. XXXVI. n. 7. *Mag. an. VI.* e alla pag. XXXIII. n. 10. *Sum. Mag. anni primi*.
Dal *Grutero* parimente ſi raccoglie in un' altra Iſcrizione pag. XXXIII. n. 10.

DEO

INVICTO

MITHRAE

C. LVCRETIVS MNESTER

M. ÆMILIVS. PHILETVS

SVM. MAG. ANNI. PRIMI

M. AEMILI. CHRISANTI

D. S. D. D

Il *Pighi* interpreta la parola *Summagiſter*, come ſe ſi diceſſe *ſubmagiſter*, che dipendeſſe dal Maeſtro dell' anno primo. M. M.

M. M. L. si spiegano dallo *Scaligero* nell' Indice Cap. XX. *Marcorum duorum libertus*.
D. S. D. D. s' interpretano *de suo donum dedere*, *de suo dedicavit*. Così l' *Orsato de notis Roman.* pag. 151.

Ceppo

5. SOLI
INVICTO
L. ARRIVS
RVFINVS
D. D.

5. E' notata dal *Grutero* alla pag. XXXV. n. 6.
D. D. si spiegano come si è detto di sopra nell' Iscrizione prima pag. 1.

Ceppo

6. SOLI MITHRAE
ARAM. D. D.
RALONIVS
DIADVMENVS

6. *Mithra* è l' istesso, che Apolline, il quale i Persiani, i Parti, ed altri Popoli dell' Oriente appellarono col nome di *Mitra* dall' ornamento del capo, con cui lo formavano, che era simile ad una mitra. I Romani similmente lo veneravano sotto questo nome, come si vede dall' autorità di Stazio *Theb. ad fin.*

Indignata sequi torquentem cornua mithram.

da *Strabone* Lib. 15., e da molte antiche Iscrizioni V. Spon. *Recherches d' Antiq.* Differt. XXVIII. p. 455. a Lyon 1683. Si puone alle volte per il primo Sacerdote *Apul.* Lib. ult. *Gio. Quintino* d' *Autun* (che in latino si dice *Hedua*, o *Augustodunum* Città di Borgogna, ove nacque il lodato Autore) tratta del nome *Mithræ* al cap. 40. *Schol. in Tertull. lib. de Præscriptionibus adversus hæret.* Ancora *Gyraldo Syntagm. VII. Histor. Deorum pag.* 232. *tom.* 1. *Oper. Lugd. Batav.* 1696. Il *Seldeno Syntagm. I. de Diis Syris cap.* 6. *pag.* 104. *Amstel. Vossio lib.* 2. *de origine*, & *progressu Idololat. cap.* 9. *Salmasio ad Histor. Aug. scriptores in Flavium Vopiscum* pag. 117. fino a 383. *Andrea Reyero in additamentis ad Seldenum de Diis Syris* pag. 51. E finalmente il *Reinesio* Clas. I. pag. 93. n. 48. ove dice: *Id singulare est hominibus Romanis Mithræ tamquam extero, a Persis accepto solem veluti proprium, & indigenam jungere sollemne fuisse.* Racconta il *Torre* pag. 201. 237. 243. che in Roma fosse un gran culto di questa Divinità.

Il medesimo *Torre* nel cap. 1. *de Mithra* pag. 160. dice, che si debba sempre leggere MITHRA. Il *Grutero* però legge sempre MITHRAE pag. XXXIII. n. 8. 10. 11. pag. XXXIV. n. 1. 2. 3. 5. 7. pag. XXXV. n. 2. 3.

D. D. si spiegano dal *Gori in notis ad Inscript.* T. Cl. XII. pag. 391. *Aram* D. D. cioè *Aram dono dedit*, come si legge chiaramente in altra Iscrizione stampata dal *Fabretti* Cap. 2. n. 267. *vel Aram dedit, dedicavitque*.

Lapida

7. C. IVLIVS. SOSIGENES. EX VOTO
APOLLINI. AEDICLAM
REFICIENDAM. CVRAVIT
V S. L M

7. EX VOTO. Dal *Grutero* si hanno gli esempj di simili parole alla pag. XVIII. n. 6. pag. XXXIV. n. 10. LIV. n. 4. MLXIX. n. 7. e il *Reinesio* Cl. I. n. 149. *Gudio* pag. 1. 2.
AEDICLAM in vece di *Ædiculam*, come presso il *Grutero* pag. 2. n. 12. pag. 44. n. 9. &c.
V S L M. Dall' *Orsato de Notis Romanorum* pag. 449. si spiegano: *Voto solemni libero munere:* come si esprime spesso ne' marmi votivi. Il *Grutero* pag. MLXVI. n. 3. dice: *Voto soluto libero munere.* Secondo lo *Scaligero in Ind. Grut. cap.* XX. *Votum solvit libens merito.*
Nelle antiche Iscrizioni si tralasciava spesso la lettera *V.*, come dal *Grutero* pag. ML. n. 12. Lo stesso si vede anche nell' altra del *L.* Così appresso il *Grutero* pag. DCCXXII.

Piccola Colonna

8. SERVILLA. L. L.
BONAE. DEAE
VOTVM. SOLVIT
L. M.

8. SERVILLA ſi ritrova nel *Fabretti Cap.* X. pag. 696. n. 175. che dice *Servilia* L. L. cioè *Lucii Liberta.* L. M. ſignificano *Lubens Merito.*

Il *Giraldi Syntagm. Deor.* IV. pag. 143. Tom. I. ed il *Voſſio de Idololatr. Lib. I. Cap. 12. pag.* 36. *Tom.* 5. trattano di queſta Dea, la quale ſecondo *Macrobio Saturn.* 1. 12. pag. 171. e *Lattanzio Inſtit.* 1. 22. ſi chiamava anche *Maja*, *Fauna*, *e Fatua*. L'Imagine di queſta Dea ſi ha dal Tomaſino *de Donariis*, *&* *Tabellis votivis* Cap. XII. pag. 108., ove riporta una Iſcrizione dell'inſigne culto dei Romani alla ſteſſa Deità.

Ara

9. C. TVLLIVS. HESPER

ET. TVLLIA. RESTITVTA

BONÆ. DEAE ANNEA

NENSI. SANCTISSIM

DONVM

POSVERVNT

9. BONÆ DEAE. Negli antichi marmi ſi nomina frequentemente queſta Dea, come ſi può vedere appreſſo il *Grutero* pag. LXXXI. n. 11. CCXXVII. n. 1. CCXXVIII. n. 8. *Gudio* XXX. n. 1. LIV. n. 1. 2. 3. *Reineſio* Claſ. I. n. 243. ed altri. Gli ſteſſi antichi ignorarono, chi foſſe queſta Dea. *Macrobio Lib. I. Saturnal.* Cap. 12. racconta: *Labeonem eam putaſſe Majam*, *alios Terram*. Inoltre altri la chiamarono *Proſerpina*, altri *Giunone* ſecondo il *Torre Ant. Monum. pag.* 309. *Giovanni De Vita Theſaur. Antiquit. Beneventan. Diſſert.* 2. *Cap.* 1. e nell' Iſcrizione Cl. I. pag. 4. *Deorum cognomina plerumque ex ea gente*, *Familiave manaſſe*, *quæ peculiari ritu eos colere inſtituiſſet: Prideaux Marm. Oxonienſia* pag. 91. *Frequentiſſimum enim fuit apud antiquos Diis*, *Deabuſque ſuis attributa dare ab Urbibus*, *ubi maxime colebantur*, *ſumpta*. Si celebravano a queſta Dea i Sacrificj in due maniere, cioè o fralle femmine privatamente, de' quali parla *Giovenale Sat. VI.* dal ℣. 312. fino al 333. o nel tempo, e luogo deſtinato, come dice il ſuddetto Autore dal ℣. 334. fino al 340. Queſti Sacrificj della Dea Bona non ſi facevano nel meſe di Maggio, come vuole il *Roſini Rom. Antiq. lib. V. cap.* 9. ma in altro meſe, cioè verſo la fine dell'anno. Erano queſti Sacrificj per la ſalute del Popolo. *Cicerone Epiſt. ad Attic. Lib. I. Epiſt.* 7. e ſi facevano in Caſa del Conſole, o del Pretore ſecondo ciò, che ſi ha da *Dione Lib.* 37. *ad ann. Romæ* 692.

ANNEANENSI. Se ſiano quei popoli, che dal *Grutero* pag. DCCCXLIX. n. 12., e pag. CCCCLXIX. n. 10. ſi chiamano ora *Anienſes*, ora *Annienſes*, non ſo aſſerirlo. *Stefano de Urbibus* pag. 80. così dice: *Anæa.... Urbs Cariæ e regione Sami*. *Orazio* Lib. I. Ode VII. la chiama fiume. *Et præceps Anio &c.* Da *Plinio* ſi fa menzione di queſto Fiume Lib. 3. Cap. 5. §. 9. pag. 152. *Aniene*, *qui & ipſe navigabilis Latium includit a tergo:* e nel Lib. 3. pag. 170. *Ex alia parte Anio in monte Trebanorum ortus latus tres amœnitate nobiles*, *qui nomen dedere Sublaqueo*, *defert in Tiberino*. *Anio* dunque è il Teverone, *Trebanum* Trevi.

Ara

10. MARTI

GRADIVO

D. D

L. PLVTIVS. PIVS

AEDILIS. MONITOR

AVGVR. PRAEF. SACROR

10. Si ritrova nel *Fabretti* Cap. X. pag. 697. n. 188. nella linea quinta ſi legge MONITO. e nella ſeſta ſi divide così AVGVR. PREF. SAC
ROR

E' riportata anche dal *Reineſio* Claſ. I. n. CCLXX. ed in vece di PLVTIVS ſi nota PLVSTIVS. Dal *Doni* pag. 12. Claſ. I. n. 44. ſi dice PLVTIVS.

MARTI GRADIVO. Il *Gori* nelle ſue note n. 44. dice: *Marti bellicoſo*, *forti*, *vel ut ſcribit Feſtus*, *Gradivus Mars appellatus eſt a gradiendo in bella ultro citroque.*

Feſto de Verb. ſignificat. lib. 7. *pag.* 164. *Amſtelodami* 1699. *Gradivus Mars appellatus eſt a gradiendo in bella ultro*, *citroque: ſive a vibratione haſtæ*, *quod Græci dicunt* κραδαίνειν; *vel ut alii dicunt*, *quia gramine ſit ortus.*

AEDILIS. ſecondo il *Reineſio* ſi deve leggere *AEDITVS*, perchè alla pag. 237. dice *L pro T arrepta a deſcriptoribus fuit*. Si deve però rigettare il ſentimento di queſto Autore ſopra la parola AEDILIS. perchè così leggeſi chiaramente nella lapida, e non ſi crede probabile, che l'Artefice antico abbia per isbaglio mutate due lettere, come egli pretende. Lo *Spanemio* tratta diffuſamente dell'Offizio degli Edili nella Diſſer. X. pag. 143. fino a quella del 154. e *Varrone* ancora lib. 4. *de Lingua Latina* pag. 38. *Ædilis* (*diebus*) *qui ædes ſacras & privatas procuraret.*

D. D. cioè *donum dederat*, come dal medeſimo *Reineſio* nel luogo ſuddetto. Ma meglio nella noſtra Iſcrizione *Dedicavit.*

11. λRλ.

11. ⅄R⅄. XI.

VOIC⅄NO

11. Appreſſo il *Grutero* pag. XXV. n. 12. ſi legge: FERONIAE. ARAS, QVINQVE pag. 28. n. 5. VI. ARAM. CONSTITVIT. Il medeſimo *Grutero* alla pag. LXI. n. 3. porta un' Ara di *Vulcano* fatta INCENDIORVM. ARCENDORVM. CAVSA &c.
VOICANO invece di VOLCANO, eſſendo ſpeſſo uſata la lettera I in vece della L, come dal *Reineſio* Claſ. XVIII. n. 23. FVCINILIAE invece di FVSCINILLAE. Claſ. VIII. n. 31. MANCILIA per MARCELLA. Si deve però rigettare il ſentimento del *Reineſio* circa queſta parola. Il medeſimo *Reineſio* nell' Indice Cap. 19. cita il *Grutero* pag. DCCCLXVII. n. 10. IACEANA, ove crede doverſi leggere LACOENA. e pag. 54. n. 9. OCIATIA, in vece di OCLATIA. ma lo *Scaligero* nell' Indice Cap. 21. legge IACEANA, e OCIATIA.

Ceppo

12. FL. SABINVS
SVPERIOR
HERCVLI
VOTVM
SOLVIT

Ceppo

13. SACRVM
SILVANO
D. D.
SIISTIA
HIILLAS
ET. L. SIISTIVS
MAGNVS

13. Si legge nel *Grutero* alla pag. LXVIII. n. 7. diſpoſte le parole con linee minori di quelle, che ſi hanno nella ſopraddetta Iſcrizione. Si ha anche dal *Muratori* pag. LXVIII. n. 7. nella forma ſeguente.

SACRVM SILVANO
D D
SIISTIA HILLAS. ET. L.
SIISTIVS

Il *Doni App. Miſcellan. pag.* 554. n. 6. riporta la medeſima colle ſteſſe parole. SACRVM SILVANO. *Giovenale* fa molto a propoſito in queſto luogo nella Satira VI. ℣. 445.

Nam quæ docta nimis cupit, & facunda videri
Crure tenus medio tunicas ſuccingere debet,
Cædere Silvano porcum, quadrante levari. . . .

Nella pag. 168. ℣. 447. dice il *Vecchio Scoliaſte: Sylvano mulieres non licet ſacrificare*, e Gar. . . . parimente conferma: *Nam Sacrificio, quod fiebat Marti Silvano, nullo modo fœminas adeſſe licebat. Tomaſino de Donar. Cap. 1. pag. 13. Cum vero vota raro ſolverentur ſine ſacris, inde factum quod paſſim in Veterum monumentis dicare, dedicare, ſacrare, conſecrare uſu æquivalentia occurrunt.*
SIISTIA HIILLAS ET. L. SIISTIVS in vece di SESTIA, HELLAS. & SESTIVS come ſi ſpiegano dal *Muratori* nella pag. LXVIII. n. 7.
II invece della lettera E ſpeſſo s' incontra nelle antiche Iſcrizioni, come ſi puol vedere appreſſo il *Grutero* pag. DCCCLVI. n. 12. DCCCCIII. n. 2. DCCXLI. n. 9. DCCCXLVI. n. 9. DCLVI. n. 6. &c. Nel *Fabretti Inſcript. antiq. Cap. 5. pag.* 397. Nel *Reineſio*, Claſ. XII. pag. 672. e n. 70. Claſ. XVIII. pag. 874. n. 30. Lo *Scaligero* nell' Indice *Grammaticalium Gruteri* riporta quaſi trenta eſempj di queſto abuſo.

14. SILVANO. S. S.
MAIOR. ET. DIADVMEN
VS. CAES. N. SER. ET. CRESCENS.
AVG. L. DD
HOR. DE. H. C.

14. Il *Muratori* alla pag. LXVII. n. 10. riporta un altro voto di *Diadumeno* fatto a *Silvano*.
S. S. s' interpretano *Sancto Sacrum*, come dal *Gudio* alla pag. XLI. n. 9. Il medesimo ne riporta altre due quasi consimili pag. XLII. n. 1. 3. 4. Ancora il *Reinesio* Clas. I. pag. 148. n. 106.
HOR. DE. H. C. Crederei, che si potessero spiegare: *Horis de Herede cognito*.

15. PRO SALVTE
ET. REDITV. ET. VICTORIA
IMP. CAES. M. AVRELLI. SEVE
RI. ALEXANDRI. PII. FELIC. AVG.
ARAM. FORTVNAE. CRASSIAN.
FABRICIVS. IVSTVS. CVM
IVSTA. ET. IVSTO. FILIS . D. D.

16. V. S
FORTVNAE
T. FLAVIVS
BATHYLLVS
D. D

16. V. S. Secondo il *Muratori* nella pag. LXXX. n. 1. si spiegano: *Voto suscepto*. Il *Grutero* conferma lo stesso pag. CXIV. n. 8. *Fabretti* pag. 3. n. 9. e *Scaligero* nell' Indice *Gruter*. Cap. XX.
Dal *Tomasini* Cap. 8. pag. 83. 86. *de Donariis* riferisce altri esempj de' Voti fatti a questa Dea. Questa si pone fra i Dei Penati dal *Torre* pag. 10. e il *Muratori* nella pag. LXXX. dice : *Fortunam inter Gentilium Deos numeratam, vel ipsi tyrones in literis novere*.
D. D. cioè *donum dedicat*. oppure *donum dedit*. *Reinesio* Clas. I. pag. 42. n. 18.

Ceppo

17. VIRGINI VIC
TRICI SANCTE
DEAE NEMESI
M' AVRELIVS ❦
ROMANVS
OPTIO ❦ KARC ❦
CHOR ❦ XII VRB
GORDIANAE ❦
D P

17. Si ha nel *Grutero* pag. LXXX. n. 5. colla differenza, che nella linea seconda si legge SANCTAE. e nell' ultima D. D. Il *Pighi* conobbe lo sbaglio nella parola SANCTAE, e scrisse SANCTE. Interpretò KARC. *Carnearii*, e in miglior forma *Scaligero* in Indice: *Karceris*.
SANCTE. Il *Reinesio* nella Clas. I. n. 259. DIANAE VICTRICI SANC. *Fabretti* cap. 3. *Inscript*. pag. 164. n. 297. DEO SANCTO NVMINI. *Doni Tab. IV. n.* 1. *pag.* 44. DEO SANCTO MERCVRIO.
DEAE NEMESI Di questa Dea parla *Callimaco Hymn. in Cærerem* ℣. 57. pag. 165. Lo *Spanemio Observationes in Callimach. Hymn. in Dianam* ℣. 232. *pag.* 288. & *in Hymn. in Cærer.* ℣. 57. *pag.* 698. *Euripide* ℣. 342. *pag.* 118.

Adrasta Nemesis, Jovis filia
Prohibens arrogantiam oris

Gio. Giorgio Grevio lectiones Hesiodeæ cap. 14. pag. 71. *Edit. Jo. Clerici Amstelodami* 1701. *Nemesis credebatur esse Dea, quæ omnes pro meritis accipiebat, ab improbis & insolentibus exigebat supplicia, bonos & modestos augebat præmiis, quod suum cuique tribuat*. Secondo il sentimento di *Euripide*, e di *Ausonio* fu detta questa Dea dal verbo νεμεσάω, oppure νεμῶ, cioè che distribuisse le cose buone, e cattive.
OPTIO KARC. *Reinesio* Clas. I. n. 111. pag. 13. e *Scaligero ad Manilium* 5. 462. spiegano, che fosse un' Officio di colui, al quale veniva commessa la cura di custodire i rei nelle Carceri.
CHOR in vece di COHOR.
D. P. *Donum posuit*.

Ara

Ara

18. SPEI. SACR
T. FLAVIVS
TROPHIMVS. ET
ABASCANTVS
VILICVS. DECYDAES
ET. FLAVIA. LVCISCA
ET. ZOPO. D. D

18. SPEI. Dal *Grutero* pag. CII. e dal *Gudio* pag. LXX. ſi vedono le Iſcrizioni col nome SPEI. Gli antichi annoverarono fralle Dee anche la ſperanza, e però *Ovidio lib. I. de arte amandi* ℣. 445.

Spes tenet in tempus, ſemel eſt ſi credita, longum;
Illa quidem fallax, ſed tamen apta Dea eſt.

Era in Roma un Tempio dedicato alla ſperanza, come ſi raccoglie da *Filippo Labbè in Deſcriptione Urbis*. Di queſta Dea tratta il *Brovikurio in Notis ad Tibull. lib. I. Eleg. I.* ℣. 5. *pag.* 5.
VILICVS. Nel primo libro di *Marco Varrone Cap. II. de Re Ruſtica* pag. 57. gli Autori Latini *apud Commelinum* 1595. *Vilicus agri colendi cauſa conſtitutus, atque appellatus a Villa, quod ab eo in eam convehuntur fructus, & evehuntur, cum veneunt*. Il medeſimo *Varrone Lib. I. de R. R. Cap.* 1. 2. avverte, che queſto nome ha da ſcriverſi con due *ll*. come da *Cicerone Tuſculanar.* 4. e 5. *in Verrem*, da *Orazio Lib. I. Epiſt.* 14. e finalmente da *Giovenale Sat.* 4. ℣. 77. Nelle antiche Iſcrizioni frequentemente ſi trova *VILICVS*. Si vede dal *Grutero* pag. LXII. n. 10. pag. LXXIX. n.4. pag. CVII. n. 9. pag. CCCXXXIX. n. 5. ed in ultimo pag. MLXXV. n. 5. dal *Fabretti* pag. 38. n. 185. 186. e 187. Ma il *Dansquejus in Ortographia V. Villicus* inſegna, che ſi debba ſcrivere con una ſola *l*. e ciò ſi contraſta dal *Fabretti* pag. 2. Sebbene nella Diſſertazione 2. *de aquis, & Aquæductis pag.* 98. n. 185. diceſſe: *argute magis fortaſſe, quam vere*.

19. DIS. F — Anubi — ECI
aGA — ſtando colla palma, e — THEME
RVS — Caduceo
...VS. HINC. RED DVCITI. VE
TVM

19. *Cammillo Silveſtri* tratta degli Anubi nelle annotazioni alla Satira VI. ℣. 533. pag. 368. e Satira XV. ℣. 8. pag. 271. Anche *Giovanni Britannico ad Satiram VI. Juven.* ℣. 534. pag. 538. *edit. Lugd. Batav.* 1696. *Apulejo Lib. XI. Metamorphoſeon pag.* 262. *Francofur.* 1621. *Nec mora cum Dei, dignati humanis pedibus incedere prodeunt, hic horrendus attollens Canis cervices arduas, ille ſuperum commeator & Inferum, nunc atra, nunc aurea facie ſublimis, læva caduceum gerens, dextera palmam virentem quatiens, cujus veſtigium continuum ſequebatur eos, in erectum levata ſtatum. Giovenale Sat. VI.* ℣. 533.

Plangentis populi currens deriſor Anubis.

Diodoro Siculo Lib. I. Biblioth. n. 87. *pag.* 97. parlando degli Egizj dice: *Deum, quem Annubim appellant, canino capite repræſentant, Canem Oſiridi, & Iſidi corporis fuiſſe cuſtodem judicantes.*
AGATEME. Gli Agatemoni furono Medici Lacedemoni, ſecondo l'Iſcrizione Greca ſtampata dal *Reineſio* Claſ. XI. n. 6. come ſcrive alla pag. 610. *Agathemerus is ipſe eſt, quem Probus in vita Perſii ſecundum editiones vocat Agathernum, Medicum Lacedæmonium Cornuti Philoſophi Stoici auditorem. Prideaux Marmora Oxonienſia* pag. 77. riporta queſta Iſcrizione.
CLADIVS AGATHEMERVS MEDICVS HIC IACEO &c.
DVCITI pare, che abbia da dire DVCITE eſſendoſi cambiata la lettera E in I, come ſono tanti eſempj nelle Iſcrizioni del *Reineſio*.

20. CAELIA. P. F. MVNICIPIO. SVC
DONVM. DEDIT. IMAGINEM
L. SAVFE IX AP. F. EX. SE. NATEI

20. SVC. Probabilmente ſignificava SVCCASANO. *Plinio lib. III. Hiſtor.* cap. 5. pag. 107. *edit. Galenii* 1593. *Interamnates Succaſani, qui & Livinates vocantur. Urſato de Notis Romanor.* pag. 421. ſpiega SVC. *Sucuſana Tribus*; e *Varrone lib. IV. de Lin. Lat. pag.* 27.

Pagus Succuſanus, quod ſuccurrit Carinis.

DEDIT IMAGINEM. Coſtumavano gli Antichi di conſagrare le loro Imagini, e quelle degli altri. Ciò ſi rileva da una Iſcrizione, che riporta *Bonada* Tom. I. *Carmin. ex antiquis Lapidibus pag.* 114. *Tertul-*

Tertulliano de Anima Cap. 33. *pag.* 289. *Illic ille cui ob merita vitæ imagines, ſtatuæ, & tituli, honores publici, privilegia rependuntur.*
A P. F Col ſentimento dell' *Orſato de Notis Romanor. pag.* 27. Si deve leggere *Appii Filius.*

21. FVLGVR

CONDITVM

21. Fu ſtampata da un Padre della Compagnia di Gesù nella Diſſertazione V. ſopra un Bidentale nuovamente ſcoperto n. 41. pag. 186. Tom. V. dei Saggj di Diſſertazioni Accademiche publicamente lette nella Nobile Accademia Etruſca. Roma 1751. Anche il *Grutero* ne pubblicò una ſimile Iſcrizione pag. CXXXII. n. 9. Altra ſi ha dal *Muratori* pag. CXXIX. n. 4. Da queſta Iſcrizione ſi deduce, che gli Antichi avevano per coſtume di raccogliere le Reliquie, o Veſtigj del fulmine, e le naſcondevano nel Sepolcro coll' Ara al di ſopra. Circondavano queſto luogo con mucchj di terra, e ſi conſiderava Sagro, e inaceſſibile; ne fa menzione *Giovenale* nella Satira VI. ℣. 585.

> *Divitibus reſponſa dabunt Phryx augur. . . . .*
> *Atque aliquis ſenior, qui publica fulgura condit.*

Lucano Lib. I. ℣. 606.

> *. . . . . . . Aruns diſperſos fulminis ignes*
> *Colligit, & terræ mœſto cum murmure condit.*

Feſto de Verb. ſignificat. Lib. XVII. pag. 487. *Fulgur conditum, quod cum ſcitur, nefas eſt integi, ſemper foramine ibi aperto cæſum patet:* Sopra di queſto coſtume ſi deve vedere *Pietro Crinito de honeſta diſcipl. Lib.* 2. *Cap.* 5. come anche *Camillo Silveſtri* Annot. alla Sat. VI. di *Giovenale.*

22. viCTOR VINCAS
NABICE FEELIX
SALBVS REDIAS

22. Queſta Tavola ſarà ſtata votiva. Si ha da *Giovenale Sat.*

> *. . . . . merſa rate naufragus aſſem*
> *Dum rogat, & picta ſe tempeſtate tuetur.*

Cic. Lib. 3. *de Nat. Deor. Tu qui Deos putas humana negligere, nonne animadvertis ex tot tabellis pictis, quam multi votis vim tempeſtatis effugerint. Virgilio.* Lib. *XII. dell' Eneidi.*

> *Forte ſacer Fauno foliis oleaſter amaris*
> *Hic ſteterat, nautis olim venerabile lignum;*
> *Servati ex undis ubi figere dona ſolebant*
> *Laurenti Divo, & votas ſuſpendere veſtes.*

Il *Tomaſini* tratta di molti Voti de' Naviganti Cap. XXV. pag. 176. e *Apulejo* ancora Lib. XI. *Metamorphoſeon* dice: *tæda lucida, & ovo, & ſulphure ſolemniſſimas preces de caſto præfatus ore, navim quam puriſſime purificatam Deæ nuncupavit.*

DE' SA-

DE'SACERDOTI, E MAGISTRATI MAGGIORI E MINORI.

CLASSE II.

Ceppo

1. SECVNDINI
.:.:.:.:.:.:.:.:.:.:.
L. CREPEREIO
ROGATO C. V.
PONTIFICI
DEI. SOLIS
SEPTEMVIRO
ET INSIGNI
LVPERCO
ISTARVM
AEDIVM
CONDITORI .

1. La medeſima è nel *Fabretti Inſcript. antiquar.* cap. 2. pag. 101. n. 230.
CREPEREIO. *Emmanuello Martino Orat. pro Crepitu Ventris* pag. 269. tom. 2. crede, che la Famiglia Crepereja traeſſe il nome *a crepitu ventris*. Ma queſto Autore inventa tal' Etimologia per muovere le riſa; poichè realmente la Famiglia Crepereja era Nobile dell' Ordine Equeſtre, così denominata dalla Voce *Creperum*, che ſecondo la tradizione degli antichi Gramatici ſignifica lo ſteſſo che *dubium*, come l' uſa ancora *Lucrezio* al ℣. 1295. *Creperi certamina belli:* Chi ſa, che queſto *Lucio Creperejo* non ſia forſe quel figlio di *M. Creperejo*, che ſi mette da *Cicerone* nelle Verrine trai Giudici più gravi, ed autorevoli?

C. V. *Vir Clariſſimus*. *Iſidoro Etymologic. lib. 9. cap.* 4. ſcrive: *Primi Ordinis Senatores dicuntur illuſtres, ſecundi ſpectabiles, tertii Clariſſimi*. Queſta onorevole appellazione paſsò ad eſſere dignità, come appare dalle Novelle di *Giuſtiniano lib. 2. cap. de Domeſt. & protect. lib.* 12., *& leg. 5. C. de Proxim. ſacr. ſcrin.* come ampiamente ſi può vedere nel *Tiraquello de Nobil. Cap. 2. n.* 13.

LVPERCO. Due erano unavolta le Compagnie de' Lupercali. Altri ſi dicevano *Fabiani*, altri *Quintiliani*, chiamati in tal forma da *Fabio*, e *Quintilio*, come dice *Feſto de Verb. Signific. lib. 6. pag.* 140. *Dione Caſſio Hiſtor. Rom. lib. 44. pag.* 384. aggiunge il terzo Collegio de' Sacerdoti, che celebravano i Lupercali, e ſi chiamarono *Giulj*, perchè iſtituiti in onore di *Giulio Ceſare*. *Suet. in Jul. Cæſ. c.* 76. In Roma durarono fino all' anno 496. in cui ſotto *Gelaſio* Papa furono onninamente aboliti, come dal *Baronio* ad ann. 496. n. 28. 29. e 46. Anche dal *Panvinio de Civit. Roman.* Cap. 12. Il *Nievpoort Antiq. Rom. ſect. IV. c. 2. §. XIV.* anche egli vuole che ceſſaſſero ſotto *Anaſtaſio Imp.* eletto il 491. e morto il 518. *ved. Panvin. l. cit.*

2. ·KAL. FEBR.
:ALBINO. ET. FVLVIO. AEMILIANO. COS.
·LIVM. ARTEMIDOVM. C. V. CVRAT. ALVEI.
:IR. ET. CLOACAR. VRBIS.

2. ALBINO. ET. FVLVIO. AEMILIANO. COS. Secondo il *Muratori Tom. I. Inſcript. antiq. pag.* CCCLII. *Nummio Albino*, e *Fulvio Emiliano* furono Conſoli nell' Anno di Criſto 206. Queſta Iſcrizione non è intiera, e fu ſtampata dal *Marangoni*.

IR. Credo, che abbia da leggerſi ER, cioè *Tiberis*.

3. BALBINO. MAXIMO. COS. ORD.
PR. K. TV.... Q. K. LEG. PROV. ASIAE
CVR. R. P. LAVR. LAVINAE. ITEM
COGNOSCENTI. AD. SACRAS. APP.
CVR. AQVAR. ET. MINICIAE. PRAEF.
ALIMENTOR. VIAE. FLAMINII
XV. VIR. SAC. FAC. III. VIRO KA
SEVIRO. EQVIT. ROMANOR.
SEPTIM. VERVS. HERMOGENES.
SEXAGENARIA. PROCVRATIONE
SVFRAGIO. EIVS. ORNATVS.

L. VALERIO. L. F. CL. POPLICIO
BALBINO. MAXIMO. COS. ORD.
PR. F. TVC. Q. F. LEG. PROV. ASTVR.

3. MAXIMO. Si avverta, che questa parola significa il Cognome dello stesso *Balbino*, e non il nome di un altro Collega, come ancora nell' Anno 227. che si stabilisce per Epoca dal *Noris Dissert. Hypat.* n. 8. furono due soli li Colleghi, cioè *Celio Balbino*, e *Cl. Pupieno* cognominato *Massimo*. *Di Balbino* Console sene riporta una dal *Grutero* alla pag. MCI. n. 8.
PR. K. TV.... Q. K. Pare, che significano: *Pridie Kalendas Tutelæ Quæstoris Canditati.*

4. M. CAELI. FLAVI. PROCVLI
X̄. VIRI. STLITIBVS. IVDICANDIS
TRIBVNI. LATI CLAVI. LEG. XXV. V
VI. VIR. TVRMAE. EQVITVM ROMANOR.
QVAESTORIS. TRIBVNI PLEBIS
CANDIDATI. PRAETORIS. CANDIDATI
CVRATORIS. REI. PVBLICAE
AQVINATIVM

4. X̄. VIRI. STLITIBVS. Dal *Grutero* si hanno diversi esempj, e questi erano quelli, che si destinavano a giudicare le liti. STLITIBVS. cioè LITIBVS. Appresso il medesimo *Grutero* si trovano ancora i Tribuni delle Legioni chiamati *Laticlavj*, come alla pag. CCCLXXXIX. n. 6. CCCC. n. 1. CCCCXXXIII. n. 1. CCCCXXXVI. n. 7. CCCCLVII. n. 6. Confermano tutto ciò il *Lipsio de Milit. Roman.* n. 9. e *Valtrin. de Re Militari* Lib. 3. Cap. 13. LEG. XXV. V. cioè *Legionis* XXV. come dal *Grutero* pag. CCCCLXXXII. n. 8. ove si legge *LEG. XXV. V.* e nella pag. LXXII. n. 8. DXXXV. n. 1. e finalmente nell'altra MXXV. n. 2. Si trova LEG. XXX. V. V. che si debbono interpretare *Valens Victrix*, come si riscontra dall' Iscrizione della pag. CCCXCIX. n. 6. nella quale la medesima Legione si chiama LEGIO XXX. *Val. Vict.* Onde le parole LEG. XXV. V. si dovrebbono a mio giudizio interpretare *Legionis XXV. Valentis*, oppure *Victricis*. Il *Gudio pag.* CLVII. n. 4. LEG. XXXV. V. dice *Legio Valens*.
CANDIDATI. Tali si chiamarono in quella Dignità, perchè dalla medesima si dava loro l'ingresso alle altre. Così *Tacito Annal. XVI. Svetonio in Augusto* 65.
AQVINATIVM. *Plinio* Lib. 3. Cap. 5. pag. 147. dice, che *Aquino* fosse Municipio, e dal *Gudio* si ricava lo stesso alla pag. XXXVII. n. 7.

ϒ FYRMO ϒ
5. AVCVSTALI
FRATER FECIT

5. AVCVSTALI. Spesso s'incontra nelle antiche Iscrizioni la lettera *C.* in vece del *G.* come osserva *Scaligero in Indic. Gruter.* Cap. 19. Così CALLAECIA, invece di GALLAECIA. LECIONES invece di LEGIONES; e ciò si dimostra dal *Reinesio* nell' Indice Cap. 19. con molti esempj. *Augustalis* si prende per nome proprio. *Scaligero in Indice Cap.* 23. Dal Sig. *Annibale degli Abbati Olivieri* si crede che sia cognome. *Marmora Pisauren. in notis pag.* 190. Diffusamente si tratta *de Augustalibus* dal *Reinesio Clas. I. pag. 29. n.* 12. Questi erano Sacerdoti destinati al culto, e onore di *Augusto*, e de' medesimi parla *Svetonio*, e *Tacito*. Questa Iscrizione fu stampata dal *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 133. e il *Muratori* pag. MDCCCLXXI. n. 7. che la riporta fra quelle Cristiane, la legge nella forma seguente.

FIRMO &
AVGVSTALI &c.

6. D M·
IVLIO. MA
RCO DECV
RIONI ARICI
NORVM OMN ·I
MVNERI. FVN
TO. QVI. VISIT. A
NNIS XII MSIB
VS. DVOBVS. D
IEBVS DVOBVS
ORAS. VI. AVR.
ELIVCCA ET IV
LIA. HERMIO
NE PARENTES
DVLCISSIMI
F. C. F.

6. Si ritrova stampata nel *Fabretti* Cap. III. pag. 184. n. 401. con qualche variante, ed anche nel *Muratori* pag. MXXVIII. n. 6.
DECVRIONI. ARICINORVM. Questo fu Decurione della Riccia, della quale si fa menzione da *Antonino*, e da *Orazio Sat. V. Lib.* 1. ỳ. 1.

Egressum magna me excepit Aricia Roma
Hospitio modico. . . . .

Strabone Geograph. Lib. 5. *pag.* 239. *novæ edit. Basil. Post Albanum Montem Urbs est Aricia in via Appia, stadiis centum & sexaginta a Roma distans*, e *Plinio Lib.* 3. *Cap.* 5. *n.* 9. pag. 154. *Oppida Atellinum, Aricia, Alba Longa.*
ANNIS. XII. Pare, che negli anni sia lo sbaglio, perchè si legge, che appresso i Romani era stabilita l'età per quei, che dimandavano il magistrato. *Polibio* parlando de'Romani nel Lib. VI. dell'Istorie Cap. 17. *Edit. Amstelodami* 1670. dice: *Urbanum vero Magistratum capiendi jus nemini est, antequam dena stipendia emerita habeat*; e *Plinio Lib. X. Epist.* 80. *Amstelodami* 1734. *Cautum est Domine Pompeja lege, quæ Bithyniis data est, ne quis capiat Magistratum, neve sit in Senatu minor annorum XXX.* onde il chiarissimo *Bimardo* legge così: ANNIS XLI.
AVRELIVCCA. Il medesimo *Bimardo* legge: *Aurelius* TVCCA.
F. C. F. Secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 177. s'interpreta: *Filio Carissimo fecerunt.*

Ceppo

7. P. MANLIO. VITA. LI
D. DECVRIONI. LVGVDV. M
NE. NS. IVM

7. Sebbene nelle antiche Iscrizioni spesso si legga *Lugdunum*, come dal *Gudio pag.* CXXXIX. n. 6. dal *Grutero pag.* XXX. n. 2. LVGD. CCCCLXXXVIII. n. 8. LVGDVNI e dal *Muratori pag.* CXCV. n. 3. tuttavia appresso il *Grutero pag.* CCCLXXXVIII. n. 6. CCCXC. n. 4. si trova LVGVDVNVM. & CCCCLXVI. n. 7. LVGVDVNI. & MS. Pig. Parimente dal *Reinesio* CLXIII. n. 63. *Dione Cassio Lib.* 46. *Histor.* 50. *pag.* 486. dice: *Itaque illi Lepidus, ac L. Plancus subsistentes Lugdunum, quod olim Lugudunum vocatum fuit, ædificaverunt.*
Si ha dal *Fabretti, Inscript. Cap.* 3. *pag.* 117. che frequentissimo era il costume di mettere i punti fra le parole, come si vede nella suddetta Iscrizione.

8. o SCONIA. SP.
opr AENESTIN
MONVMENTVM. FE
SIBI. ET
C. PEDVCAEO. C
SCAP. AVGVSTALI. V. A. X.
ET SVIS POSTERISQVE EORVM

8. I due O. che si veggono nel principio, sono moderni. La seconda linea incomincia certamente per P PRAENESTIN &c. dal *Suaresio* Lib. 2. *Prænestes antiquæ Cap.* 18. *pag.* 281. si ha la seguente Iscrizione.

D. M.
ET. MM. M. VLPI. HELIADI
FECERVNT. M. VLPIVS
PRAENESTINVS
AELIA. HELIAS. FILIO
DVLCISSIMO
V. AN. I. M. II. D. XXIV.

SCA. *Orsato de Notis Romanor. pag.* 405. si spiega. *Scaptia Tribus*. Di questa Tribù scrive *Festo* Lib. 17. pag. 486. *Scaptia Tribus a nomine Urbis Scaptiæ appellata, quam Pedani incolebant. Tito Livio* ancora *Lib.* 8. *Sect.* 17. e *Plinio Lib.* 3. *Cap.* 5. *In Latio clara Oppida Satricum, Pometia, Scaptia*. Questa Tribù, secondo il *Bertoli* delle Antichità d' Aquileja pag. 124. era nel numero *delle Rustiche* riputate più nobili delle altre chiamate *Urbane*.

AVGVSTALI *Giovanni de Vita Inscript. Benevent.* Cl. 2. pag. IX. nella nota *Augustales* dice: *ii sunt, qui Augusti inter Divos relati sacra curabant*. E *Tacito Annal. I. ad ann.* 767. *Urbis: Idem annus novus cæremonias accepit addito Sodalium Augustalium Sacerdotio*. *De Marca* confonde questi Sacerdoti *cum Flamine Augustali*, e l' Eminentissimo *de Noris in Cenotaphiis Differt.* 1. Cap. 3. insegna, che si debbono distinguere. *Cum leguntur Seviri & Augustales, ii designantur, qui præter Augustalitatem, Seviratum in aliquo Corpore, seu Collegio gesserunt*.

D. M. S.
9. C. SENtiO REGVLIANO EQR.
DIFFVSOLEARIO EX BAETICA.
CVRATOR. EIVSDEM. COR
PORIS. NEGOT. VINARIO. LVCV
DVN. IN CANABIS CONSISTEN.
CVRATORI. ET. PATRONO. ET
VSD. CORPORIS. NAVTAE. ARARI
CO PATRONO ET VSD. CORPORIS
PATRONO IIIIIIVIR. LVGVDVNI
CONSISTENTIVM. L. SILENIVS.
REGINVS. AVS. ET. VLATTIA
METRODORA. ET. FILII EIVS
DEM. PONENDVM CVRAVERVNT
PROCVRANTE. DIONYSIO. ET
BEL . . . . . ICIANO. ET

9. E' stampata nel *Grutero* pag. CCCCLXVI. n. 7. colle sue diligenti Osservazioni, che non occorre quì ripetere lin. 5. LVGVDVN. lin. 8. EIVSD. lin. 9. EIVSD. lin. 10. LVGDVNI. & ex MS. Pig. LVGVDVNI. lin. ult. BELLICIANO. DIFFVSOLEARIO *Scaligero in Indice* Cap. 8. interprete *Diffusor Olearius*.

NEGOT. VINARIO *Negotians Vinarius*. *Scaligero* nel luogo citato.

NAVTEE ARARICO. Erano quelli, che si guadagnavano il vitto colle loro Navi nel Fiume, che si chiama la *Saone*, e *Strabone* assegna la situazione di questo Fiume nel Lib. 4. *Geograph.* pag. 177. *Prope Viennam situm supra est Lugdunum, ex quo Arax una, Rhodanusque miscentur*, come da *Filippo Cluverio Lib.* 2. *Cap.* 12. *pag.* 101. *Lugd. Batav.* 1697.

IIIIIIVIR. cioè *Seviros* dal *Reinesio*, e *Ferrezio* si pone questa Dignità fra i Magistrati, ma il *Fabretti* Cap. V. pag. 403. crede, che fosse quella de' Sacerdoti. A questo Autore aderisce Mons. *del Torre* nel Libro d' Anzio pag. 364. ove osserva, che debba sempre intendersi per uno de' sei Sacerdoti Augustali. Lo stesso si conferma dal *Card. Noris* ne Cenotafj Pisani Diss. I. Cap. VI.

Ceppo

10. L. TARQVINIO
L. F. POM.
ETRVSCO
SVLPICIANO
SCRIBAE QVAESTORI
EX. TESTAMENTO
DE. HS. XX

10. E riportata dal *Grutero* pag. DCXXV. n. 4. In quella si legge L. TARQVITIO con ciò, che osserva nella Nota sopra questa parola al luogo citato. Ancora *Isacio Pontano* nelle Note sopra la medesima

desima pag. 265. vuole *Tarquitius*. *Vossio* Lib. I. Cap. 31. giudica, che si possa leggere *Tarquinius*, e *Tarquitius*, come si crede anche da *Pietro Piteo Subsevivorum* Lib. I. Cap. XX.

DE. *Scaligero* Cap. XX. interpreta *Defunctus*. Si crede però quì che possa meglio spiegarsi *Destinavit*, oppure *dedit*. E così *ex testamento destinavit &c.*

H̶S. XX. Secondo *Scaligero* Cap. XX. è una Nota, che significa *Sestertia viginti*. Gli antichi notavano i Sesterzj con queste due lettere H. S. Il Sesterzio era una piccola Moneta d'argento, che viene a corrispondere alla quarta parte di un paolo Romano. Da lungo tempo i Romani si servirono di una specie di Moneta, che chiamavano *As quasi Æs*, oppure *libra & Pondo*. Dalla fondazione di Roma nell' 585. s'incominciò a battere tal moneta col segno di un X. perchè si valutava dieci Assi, e si divideva in due Quinarj notati della lettera *V*, valendo ciascuno cinque Assi. Il Sesterzio si notava con le lettere L-L-S; ma i Copisti per loro comodità in vece delle lettere suddette si valsero della sola *H* ritenendo sempre l'altra *S*, che dinota *semi*, disorteche il nome *Sestertius* è detto per *Semistertius*. Il sesterzio secondo l'oppinione più comune si distingue nel piccolo, e nel grande. Il piccolo si chiamava *Sestertius*, ed il grande *Sestertium*. Varie sono le oppinioni, se propriamente si dicesse *Sestertium* nel genere neutro, pretendendo alcuni Autori che si usasse per la figura Elipsi, in vece di *Sestertiorum*. Non è certo, se gli antichi Romani avessero tal moneta, sebbene Cicerone Lib. 5. contro Verre dicesse: *Ad singula medimna multi H. S. duorum, multi H. S. quinque accessionem cogebantur dare*.

DE I SOLDATI.

CLASSE III.

1. D
L. AELIO. P. F.
QVINTIANO
THESS. MIL. COH. XI
Ꝭ SABINI. VIX. ANN...
MIL. AN. XV. MEN. VIII. D....
TEST. PONI. IVSS....

1. La medesima è nel *Fabretti Cap.* 3. *pag.* 128. *n.* 51. con qualche errore, cioè nella linea prima *M.* nella 2. P. ACILIO. P. F. C., nella 6. AN. XXI., e nell'ultima TEST. FIERI. IVSS. Dal medesimo si riporta, come fosse tutta rotta.

Si ritrova anche nel *Muratori* pag. DCCLXXIV. n. 5. con alcune variazioni, e mancanze, perchè nel principio non ha riportate le lettere D. M. nella linea prima legge *P. L.*, nella seconda *QVINCIANO*. Nella terza XX. Inoltre ha ommesso *T*. Nella quarta MENSES VII, e finalmente nell'ultima IVSSIT. THESS. cioè *Thessalonicæ*. *Stefano de Trabibus* pag. 306. *Urbs Macedoniæ*, *quæ prius Halia vocabatur*; e *Strabone Lib.* 3. *Geographiæ in Excerptis pag.* 509. *Post Axium Fluvium est Thessalonica*, *quæ prius Therme vocabatur*.

MIL. COH. XI. cioè *Militi Cohortis Undecimæ*.

Ꝭ. Questa Nota significava *Centurio*, o *Centuria*, come si dimostra da *Scaligero in Indice Cap.* XX. Da *Tacito Annal. Lib.* 1. si raccoglie l'uso che vi era di portarsi in mano da' Centurioni Romani un pezzo di Vite, e lo stesso *Tacito* fa menzione di *Lucillo* Centurione così: *Cedo alteram*, *quia fracta vite in tergo militis alteram clara voce*, *ac rursus aliam poscebat*. Questo segno adunque non era che espressivo a quello della Vite nelle memorie de' Soldati, e perciò fu chiamato *Centurio*, o *Centuria*. Dal *Grutero pag.* DLIII. *n.* 2., e dal *Fabretti Cap.* 3. *pag.* 140. *n.* 16. si riporta la memoria della Centuria di *Sabino*.

Ceppo

Con due Figure, *cioè di una Donna e di un Uomo*.

2. D M
P. AEL. ZOSIMO. LIB
P. AEL. CELSI. VET. EX
NVMERO. EQ. SING. AVG. N̄
V. A. XXXVI. ET AEL. VR
BICAE. F. EIVS. V. A. XII
AEL. STRATONICE. LIB.
ET. CONIVX. ET AVR. MON
TANVS. H̄. EIVS. ET AVR
RVSTICVS SECH. AO FC

2. Fu

2. Fu stampata dal *Grutero* pag. DXVIII. n. 7. colla differenza nell'ultime lettere SEC. H. A. G. FEC.
D. M. cioè *Dis*, vel *Diis Manibus*, come dalla legge delle dodici Tavole: *Ut Manes Dii haberentur. Deorum Manium iura sancta sunto. Hos letho datos Divos habento.*
EQ. SING. AVG. Cioè *Eques singularis Augusti*, secondo il *Grutero* pag. DXVIII. n. 7. DLII. n. 3. Di questi ne tratta il *Reinesio Inscrip. Cl. I. n. 16. pag.* 41. *Cl. VIII. n. 2. pag.* 510. *Alessio Simmaco Mazochio* ne dà la spiegazione più diffusa nella Nota 30. pag. 23. *de Dedicatione sub Ascia.*

H̄ cioè *Hæres*; *Scaligero in Indice Cap. XX.*

SECH. AO. FC. Credo di doverle interpretare: *Secundus Hæres Amico Optimo faciendum curavit*; e il *Reinesio* dice alla pag. 515. Cl. VIII. n. 13. *Secundus hæres, qui in secunda Tabula Testamenti, vel etiam in ima Cera scriptus esset; in ima vero Cera secundi hæredes, & substituti. Substitutio enim est, quæ fit post institutionem a Testatore, idest secundi hæredis appellatio.* Di ciò ne tratta anche *Plinio* Lib. VIII. Cap. 5. Il *Montfaucon* nel Diario Italico Cap. VIII. n. 116. spiega le dette abbreviature *Hæres Amico optimo fieri curavit.*

Effigie di un Soldato con Scudo, e Lancia.

3. D. M.
M. ANTONIVS
M. F. IANVARIVS
DOMO LAVDICIA
EX SVRIA. CORNICE
EX-COH. II̅. PR. Ↄ. APPI
VIX. ANN. XXXXII.MIL.

3. Si ritrova nel *Marangoni* delle cose Gentilesche Cap. LXXXII. pag. 474. nella 5. linea si legge dal medesimo EX SVPIA. lin. 6. COH. VII̅. e lin. ult. XXXII.

Era frequentissimo il costume, che quando si nominavano i Soldati ne' marmi, si esprimeva sempre la loro Patria, oppure il solo nome del luogo, o della Casa, o della Nazione; onde dice il *Reinesio* Cl. VIII. n. 44. pag. 528. *eamdem rationem secutus est Cæsar cum lib.* 3. *de Bello Civili Cap.* 71. *desideratos in prœliis ad munitiones Dyrrachii e suis milites recenset; nominat en. inter equites Romanos notos C.* FVGINATEM PLACENTIA. &c.
LAVDICIA. *Plinio* nel Lib. 6. Cap. 26. n. 30. dice: *Oppida habet Seleuciam, Laodiceam*; e poco avanti *habet in extremis finibus Laodiceam ab Antiocho conditam.* Questa è quella della Siria, di cui *Stefano de Urbibus pag.* 417. scrive: *Dicitur vero a Laodice Matre Seleuci, qui Nicanor cognominatus fuit.*
EX SVRIA in vece di SYRIA, come dal *Tomasini de Donariis Cap.* 19. *pag.* 135. DEAE. SVRIAE. SACR.
CORNICE Si ritrova appresso il *Grutero* pag. DLXXI. n. 8. e pag. MCVII. n. 5. Anche il *Gudio* pag. CLI. n. 2. Dal *Vegezio Lib.* 2. *de Re Militari* Cap. 22. pag. 43. si dice: *Habet Legio Tubicines, Cornicines, & Buccinatores... quotiens movenda sunt signa Cornicines canunt, quotiens autem pugnatur & Tubicines, & Cornicines pariter canunt.* Ↄ. *Centuria*, oppure *Centurio Orsato de Notis Roman. pag.* 61.

D M
4. C. APRICI. INGENVI
EVOC. AVG.

4. EVOC. AVG. Cioè *Evocati Augustorum.* Dal *Reinesio in Appendice Omissorum* n. 24. pag. 1025. si dice: *Evocatorum in Ordine militarium honoratior gradus fuit, Primipilo superior, par Centurionatui. Vites enim* ῥάβδους (*non fasces, ut reddidit Interpres Dionis*) *quæ erant proprium gestamen, & insigne Centurionum, ferebant. Dio Lib. LV. Talis in Exercitu Cæsaris prælio Pharsalico Crastinus, qui superiore anno apud eum primum pilum in Legione X. duxerat, vir singulari virtute.* Cæsar Lib. 3. de Bello Civili Cap. 91. *Uti Evocati primum Augustus cæpit, tum cum Veteranos paternos a Calatia & Casilino exciret, servaritque. Velleius Paterculus Lib.* 2. *Cap.* 61. Dio Lib. 45.... *Dicti autem Evocati* Ἀνάκλητοι, *quod semel missi militia, e meritis stipendiis, ad eam revocarentur Veteranæ, & cognitæ fidei virtutis & peritiæ. Svetonio* poi scrive Cap. 10. *in Galba*, che l'Imperator *Galba* instituì, e chiamò quest' Ordine di *Evocati* con altro nome: *Delectos Equestris Ordinis Juvenes, qui manente annulorum aureorum, excubias circa Cubiculum suum vice militum agerent.* Monsig. *Fontanini de Antiquitate Hortæ Lib. primo Cap.* 8. ne parla diffusamente.

5. D. D. M
M. AVREL. ALEXANDER. PRIMIPL. EIVE.
VIVVS. SIBI. ET. VXORI SVAE. AVRELIAE
ANTIOCHIANAE. HVNC. CEPOTAPHIVM
SEPARAVIT. DE DOMV. ET FECIT. OMNIBVS.
SVIS. POSTERISQVE SVIS LIBERTIS
LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE. EORVM.
ET. PRAECEPIT. HEREDIBVS. NE QVIS
EXTRANEVM VELLIT. I...NERE. VEL.
VENVNDARE. VEL. FID...cIARE. VEL
DONVM. DARE. VEL VLLO....QDO. ALI
ENARE. NAM... OSTHAEC. ....AECEPTA
SIQVIS. AINVENTVS. FVERIT. HOC.
FECISSE. INFERAT. SACRO. FISCO
SESTERTIA. CENTVM MIL'A NVMMVM

5. Si ritrova nel *Muratori* To. II. Cl. XI. pag. DCCXCIV. n. 1. Nella seconda linea dal *Muratori* furono lasciati i soliti punti, che in questa si trovano chiaramente.

PRIMIPIL. Il *Pancirolo* ne tratta in *Notit. Dignit. utriusque Imperii Cap.* 21. *pag.* 1388. *n.* 7. *Antiq. Roman.* Diffusamente anche si discorre dal *Vegezio de Re Militari* Lib. 2. Cap. 8. pag. 35. *Vetus autem consuetudo tenuit, ut ex primo Principe legionis promoveretur Centurio Primipili: qui non solum Aquilæ præerat, verum etiam quatuor Centurias, hoc est, quadringentos Milites in prima acie gubernabat. Hi tamquam caput totius legionis merita consequebatur, & commoda.* In una lapida, che si riporta dal *Bertoli* delle *Antichità d'Aquileja* pag. 163. si legge scritta questa parola nelle sue sigle di due PP. e si spiegano: *Primo Pilo*, oppure *Primi Pilo*, e crede l'Autore, che fosse una dignità militare, la quale era superiore a quella del primo Astato, e del primo Principe.

EIVE. Dal *Muratori* si dà la spiegazione di questa parola nel To. II. Cl. XI. pag. DCCXCIV. n. 1. *Num in Vocabulo* EIVE *secundæ lineæ mendum cubat? Ego legerem* ETVE, *id est* ET. VETERANVS.

CEPOTAPHIVM. Il medesimo *Muratori* nel luogo citato soggiunge, e spiega questa parola: *Est sepulcrum in Horto, qualia non raro Ethnici sibi parabant.* E deriva da Κῆπος *orto*, τάφος *sepolcro*. Vedi *du-Fresne Glossar. Med. Græc.* ove anche da lui si piglia *pro sepulcro in horto sive subdiali*. Ancora il *Fabretti* porta delle Iscriz. con questa voce al Cap. II. pag. 80. e 115. e la spiega così.

DE D...MV. legge il *Muratori de Domu*.
POSTERISVE. Il medesimo *Posterisque*.
I....NERE. Il medesimo *Imponere*.
FID...CIARE. Il medesimo *Fiduciare*. Questo verbo corrisponde al nostro Italiano cioè *Impegnare*.
....QDO. Il medesimo *Modo*.
....AECEPTA. Il medesimo *Præcepta*.
MILıA. Il medesimo *Milia*.

SESTERTIA. Vi è una gran differenza tra il *Sestertium* di genere neutro, e il *Sestertius* di genere mascolino, sostenuta dal *Budeo*, da *Leonardo Porto*, e da altri. L'uno, e l'altro significarono il valore di due Assi e mezzo, come dall'*Orsato* de Marmi eruditi alle annotazioni pag. 350. In Padova 1719.

Ceppo con un letto, ove è un Uomo, ed un Fanciullo in piedi in fondo del letto suddetto.

6. D . M
AVREL. VICTORI. EQ
SING. TVR. COSTAN
TINI. NAT. DACVS
ALLECT. EX. ALA. I. ILLY
RICOR. VIX. AN. XXXIII
MIL. AN. XIII. VLPIVS
MACEDO. ET. VLP. MA
TERNVS. DVPL. HERED. BM. F

Sotto, oltre altre figure, vi è un Uomo a cavallo.

6. E' riportata dal *Doni Cl. VI. pag.* 238. *n.* 48. come anche dal *Fabretti Cap. V. pag.* 357. n. 71. lasciandosi però da quest'ultimo Autore il luogo ove era stata ritrovata, ma dal *Doni* si dice, che fosse scavata nella Via Prenestina.

EQ. SING. cioè *Equiti Singulari Turmæ*. Di quest'ordine erano quelli, che correvano con un solo Cavallo ne' Giochi Circensi; e *Livio* dice Hist. Lib. 27. *Equitem singularem interpretantur eum, qui publico equo spoliatus, unico, seu privato merebat.* Da *M. Terenzio Varrone Lib.* 4. *de Lin. Lat. pag.* 41. se ne ha la spiegazione: *Turma, Terima est, quod terdeni Equites ex tribus tribubus Tatiensium, Ramnium & Lucerum fiebant.* AL

ALLECT. EX. ALA. I. cioè *Allectu Ex Ala Prima*; si vuole, che *Vitellio* fosse l'Inventore dell'Ala, la quale negli Eserciti Romani era quella dei Soldati a cavallo. Il *Gudio* pag. XLIII. n. 11. riporta la seguente Iscrizione.

PRAEFECTVS EQVIT
ALAE. ILLYRICIANAE

DVPL. Il *Reinesio Cl. I.* n. XXV. pag. 54. spiega *Duplaris*, oppure *Duplarius legionis*. Diversamente l'*Orsato de Notis Roman. pag.* 155. *Duplicarius*. Da *Vegezio* Lib. 2. Cap. 7. si dice, che quei erano in quest' ordine, che acquistavano due Annone, e che ogni giorno ricevevano una duplicata mercede, oppure che erano di quel genere di Soldati, che giornalmente ricevevano due denari, a differenza degli altri, che avevano un denaro solamente.

BM. F. *Benemerenti Fecit. Orsato de Notis Roman.* pag. 50. oppure secondo il medesimo nel luogo suddetto: *Beatæ Memoriæ Fecit*.

7. D . M
AVR. VICTORINO
MIL. COH. VI. PRNATI
ONE. DACISCA. REGIONE
SERDICN VIXIT. AN. XXX
MIL IN LEGIONE. AN. VI
IN PRAN. IIII FECIT ME
MORIA VALERIVS, AVGVS
TVS MIL. COH. VIPR FRATRI
BENEMERENTI. FEC.

7. PR. Da *Scaligero in Indic. Cap.* 6. non si spiegano queste due lettere, non ostante che nel *Grutero* pag. CCL. n. 3. si riporti una Iscrizione, che è la seguente.

MILITAVIT. IN
PR. AN. XVII

Anche nel *Muratori* si riscontra un'altra nel Tom. IV. pag. MMXXXIV. n. 2. ove nella 4. lin. Si legge IN PR. MIL. AN. senza sentirsi alcuna spiegazione delle dette lettere. Dall'*Orsato nei Marmi Eruditi* si riporta un'altra pag. 69. cioè MIL. COH. III. PR, e legge *Miles Cohortis tertiæ Prætoriæ*; onde pare, che nella nostra Iscrizione convenga di leggere *Militis Cohortis sextæ Prætoriæ. Natione &c.*

DACISCA in vece di *Dacica*, ne tratta il *Baudrand Lex. Geogr.* alla parola *Daci*, ove dice: *Populi qui & Dacæ, ipsi Transylvani, Moldavi & Valacchi sunt. Hinc Dacicus, & Dacus nomen gentis.* Di questi popoli parla *Virgilio* Æn. L. VIIII.

Indomitique Dacæ, & pontem indignatus Araxes.

Stazio Lib. IV. Sylvat. carm. 2.

Cum modo Germanas acies, modo Daca sonantem
Prælia, ...

e *Giovenale* Sat. 6.

Dacicus, & scripto radiat Germanicus auro.

La Dacia ha il Danubio al M. G. e a Lev. l'antica era dilà dal detto fiume, che *Trajano* Imp. ridusse in provincia, e *Aureliano* trasportò i suoi abitatori diquà dall' Istro. Questa Dacia cis-Istriana divideasi in Ripense, e Mediterranea, come si può vedere *in Notitia utriusq. Imp.* e se non si osserva questa distinzione, perloppiù ne segue dell' ambiguità.

SERDICN è lo stesso che *Serdica* o *Sardica* si nomina appresso il *Grutero* pag. DXXVI. n. 3. NATVS REG. SERDICA, e pag. DXL. n. 2. NAT. THRAX.

CIVITATE SERDICA. E secondo l'autorità d' *Eutropio* in Brev. H. R. Lib. 9. pag. 127. Oxonii 1703. e di *Niceta*, era una Città della Dacia vicina al fiume Istro.

MIL. ~~IN~~ LEGIONE AN. VI. Si osserva, che nelle legioni non venivano descritti, se non se i Cittadini Romani, come dice *Giovanni Rosino Antiq. Roman. Lib.* 9. 1. 4. ma per sentimento d' *Igino* del Lazio, d' Italia, e di altre Provincie ancora, purchè godessero l'onore della Cittadinanza Romana. Così si raccoglie dall' *Orsato* ne' Marmi Eruditi Lettera Decima pag. 248. Si numeravano poi gli anni, che avevano militato per riguardo alli stipendj, che avevano acquistati. *Rosin. Antiquit. Roman. Lib.* 10. *Cap.* 3.

MIL. COH. VI. Del nome della Coorte non si può dir più di quello, che ne ha scritto *M. Varrone de Lin. Lat. Lib.* 4. Ritrovo bensì, che le Coorti in Roma sieno state più antiche, e che dopo quelle s'istituissero le legioni. *Tit. Livio Histor. Lib.* 2. e ciò viene negato dal *Rosino Antiquit. Roman. Lib.* 10. *Cap.* 5.

Soldato

Soldato in piedi.

D M

8\. M. AVR. M. F. SECVNDINO. VET. AVG.
N. EX. COH. III. PR. MIL. PETIT. NAT
PANNONIO. AELIA. VALENTINA
SOROR. ET. AVR. SECVNDVS. FILIVS
HEREDES BENE. MERENTI FECERVNT

QVI. VIXIT. ANN. XL. M. I. ... IIII

M. AVR. PRIMVS. LIBERTVS. VIVS. FE

8\. Nella lin. 7. è corroſa la lett. D. avanti al n. IIII. Si riporta dal *Grutero* pag. DXXXI. n. 9. e vi ſono di più nella ſeconda linea M. I. F. termina la Iſcrizione alla parola FECERVNT, mancandovi le due ultime linee, che ſi veggono in queſto Marmo. Nella medeſima pag. del *Grutero* n. 10. vi è la ſeguente, che ha qualche variazione.

M. AVR. M. F. SECVNDINO
VET. EVOK. EX. COH. III. PR
MIL. PETIT. NAT. PANNONIO
AELIA. VALENTINA. SOROR
ET. AVR. SECVNDVS. FILIVS
HEREDES. BENEMERENTI
FECERVNT
QVI. VIXIT. ANN. XL. M. I. D. IIII
M. AVR. PRIMVS. LIB . . . . .
VIVVS. FEC.

Ne aggiunge ſotto la medeſima un'altra, che nella prima linea in vece di VET. dice VEST. e nella quarta ſi ritrova intiero il nome di AVRELIVS. La noſtra Iſcrizione non corriſponde, come ſi vede di ſopra a quelle ſtampate dal *Grutero*, il quale conclude con una ſua nota al luogo ſuddetto: *Eſt idem qui nonus*, cioè la prima lapida ſegnata col n. 9. *ſed uterque vitioſus*. Si vuole dal *Muratori* alla pag. DCCXCIV. n. 7. che quella Iſcrizione, che produce, ſia più corretta delle altre del *Grutero* nel luogo ſuddetto, e veggendoſi una non leggiera varietà, ſi crede migliore la noſtra, e più ſicura.

EX. COH. III. PR. MIL. PETIT. ſpiegandoſi queſte parole dall' *Orſato de Notis Roman. pag.* 94. ſi riporta anche l' Iſcrizione nella forma ſteſſa, che ſi ha dal *Grutero* pag. DXXXI. n. 9. e ſiccome non ſi accomoda la ſpiegazione alla noſtra lapida per la varietà, e mancanza delle parole, così ſi crede, che ſi abbiano da interpretare le ſuddette parole in queſta forma: *Ex Cohorte III. Prætoria Miliaria Petito*; ma per miglior chiarezza di tutto ciò, che riguarda l' intiero ſenſo di queſta Iſcrizione, è bene dì darne quì l' intiera intelligenza: *Dis Manibus. Marco Aurelio Marci filio Secundino Veterano Auguſti noſtri ex Cohorte Tertia Prætoria Militiæ Petitori &c. Scaligero* nel Cap. 5. interpreta ancora: *Militiæ petitor*. In due Marmi del *Grutero* pag. DXXVIII. n. 2. *Militiæ petitori*, e pag. DXXXII. n. 9. col nome ſempre di *Veterano*. Il *Gori in Ind. Cap.* 6. dice: *Miles petitus Natione Pannonica*. Da ciò ſebbene ſi ricavi, che *Militiæ petitor* indicaſſe un' Officio militare, non ſi ſà però qual foſſe. *Svetonio* nella vita di *Ceſare Auguſto* Cap. 46. ſcrive: *Octavium Cæſarem Auguſtum Equeſtrem militiam petentes etiam ex commendatione publica cujuſque oppidi ordinare ſcribit*. Biſogna dunque congetturare, che foſſero quelli, che ſupplivano nella milizia, oppure altri, che domandavano al Tribuno, che ſi ammetteſſero i giovani alla Milizia.

Urna quadrata intiera.

9\. MIL. ANN. VIII.
NλT. DλCIA
λVR. λVRELIλN
FRλTER ET HE
RES ET λVR
VICTOR. VET
CORPORIS. CVR
λTOR. B. M
POSVERVNT

9\. Giova di avvertire, che in queſta Iſcrizione occorrendo la lettera *A* e ſempre ſegnata differentemente dal noſtro ſolito coſtume Latino, e ſi vede ſcolpita a ſomiglianza di quella del Lambda de Greci λ ſenza crederſi, che ſia fatto a capriccio. Si vuole, che non foſſe ſtato in uſo prima dell' Imperio di *Trajano*, perchè ſi trovano le Lapidi di Carattere Latino molto bello, ed eguale, cioè quello, che dal *Pignoria* era ſolito chiamarſi Carattere del ſecolo di Auguſto. L' *Orſato* ne' Marmi Eruditi Lettera VI. pag. 104. giudica, che foſſe un capricciòſo miſcuglio degli antichi.

B. M. *Benemerenti*. Si ritrova fcritto in diverfe forme. Appreffo il *Grutero* pag. DCCCCXXX. n. 6. B. MER. Dal *Fabretti* differentemente Cap. 3. pag. 164. e 293. M. R. T. e pag. 164. e 295. B. N. M.

10. TI. CLAVDIO. TI
F QVIR. TELESINO
ʖ LEG. ..XI.... C. P. F. ET
LEG. XXII DEIOT
PATER
INFELICISSIMVS
TI CLAVDIVS
ACONTIANVS. P. P

10. Quefta Ifcrizione, che è di ottimo Carattere, cioè di quello nel tempo di Augufto: nonoftante che abbia qualche leggiera rottura, ha però confervate affai bene le parole, e può dirfi intiera, tantoppiù che non è mancante in alcuna parte; può dunque leggerfi così: *Tiberio Claudio Tiberii filio Quirina Telefino Centurioni legionis XI Claudiæ Piæ fidelis, & Legionis XXII. Dejotarus Pater infeliciffimus Tiberius Claudius Acontianus Pater Patriæ, aut Præpofitus*. Ma quì forfe meglio *Pofuerunt*.

QVIR. S'interpreta dall'*Orfato de Notis Romanor. pag.* 391. *Quirina Trious*, e porta il paffo di *Fefto: Quirina Tribus a Curenfibus Sabinis appellationem videtur traxiffe*.

TELESINO. Si legge in *Strabone Lib.* 5. *Geographiæ pag.* 382. *Bojanum*, *Æfernia*, *Parma*, *Telefia Venafro adjacens*, *aliæque fimiles non merentur inter Urbes cenferi*.

ʖ. *Scaligero in Indic.*. Cap. XX. fpiega *Centurionem*, cioè *Stazionario*.

LEG. XI. fi riporta dal *Grutero* pag. CIX. n. 1. la medefima legione undecima, cioè LEG. XI. CLAVD. PIAE. FIDEL. Le legioni prendevano i nomi, e cognomi da varj eventi, cioè dall'Ordine delle loro Iftituzioni fecondo il fentimento di *Onofrio Panvinio*. Di quefto nome di Legione XI. attribuita a *Claudia*, e dell'origine fcrive il *Torre Vet. antiqu. Monum. pag.* 142. 143. e 144. come anche dell'altro di *Pia Felice* pag. 134. Dal medefimo Autore fi apprende alla pag. 330. il motivo, per cui ne' Marmi Antichi fi legge fegnata la Tribù: *Poftquam Coloniæ, & Municipia Civitatem Romanam impetrarunt, quoniam jus adipifcebantur fuffragii in urbe ferendi, in Tribum aliquam ex XXXV. adfcribebantur, in qua fuffragium in Comitiis Romanis ferrent. Unam vero, eamdemque Cives omnes cujufvis Urbis proferebantur, & perpetuo ferme retinebant, hinc frequenter in vetuftis Saxis præcipue Militum fignatam obfervamus Tribum, quæ inter nomen, & cognomen reponebatur*.

P. P. Varj efempj fi hanno dal *Grutero* pag. CCCXLVII. n. 2. e pag. CCCCX. n. 8. da *Scaligero in Indic. Cap. XX.* s'interpreta *Præpofitus*. Il *Reinefio in Indic. Cap. XX.* dice, *Pater Patriæ*, *Præpofitus*. Il *Fabretti* poi fpiega differentemente Cap. III. pag. 222. *Per partes*, oppure *Pro parte*. Finalmente dal *Doni in Indice* Cap. XX. *Pater Patrum*, *Pater Patratus*. l'Ab. *Seb. Donat.* in MS. *de Siglis veter. Pofuerunt*.

D M
11. L. CRESCENTINIO
FORTVNATO. QVI. VIX.
MENSES. VII. DIES. XVIIII
CRESCENTINIVS. CONSTANS I
VET. AVG. FILIO

11. La medefima è nel *Muratori* pag. MMXXXI. n. 6. e fi riporta anche dal *Marangoni App. ad. Acta S. Victorini pag.* 167.

VET. AVG. Dal *Doni* Claf. IX. pag. 347. n. 23. fi ha la feguente.

P. OCTAVIO. P. FIL
VOL. MARCELLINO
O LVCO. FERONIAE
VETERANO. AVGV
STORVM &c.

Altre Lapidi fi veggono nel *Gudio* pag. CCLII. n. 9. e n. 5. con quefta efpreffione.

12. D. M
T. FLAVIVS. REBVRRVS
E. Q. S. AVGG. N.N. VIX.
ANN. XXXXV. M. ANN.
XXIIII. T. IVL. VINDICIA
NI. N. PANONIVS. H.
T. IVL. TVLIANVS. ET
AVR. DOMITIVS. B.

12. E. Q. S.

12. E. Q. S. *Equites* Così l'*Orſato de Notis Rom. pag.* 164.
AVGG. NN. Parimente l'iſteſſo Autore pag. 39. *Auguſtorum Noſtrorum*.

Frammento.

D. M

13. AVR. IVSTAE. COIVGI

KAR. NA. PANN. BENEM

FEC. GARGILIVS. EXS

VPERATVS. MIL. COH

VIIII. PRE. ET. FILI. EIVS

EXSVPERANTIANVS ....

ET. EXSVPER....

13. Fu ſtampata dal *Muratori* pag. DCCLXXXVIII. n. 6. ed anche dal *Fabretti* Cap. III. pag. 138. n. 130. Il primo Autore legge NAPANN BENEM. e giudica eſſervi l'errore: *in ſecunda linea mendum cubare videtur in voce* NAPANN. *Num natione Apamenſi*? Invece di GARGILIVS ſcrive C. ARGILIVS. come ancora VIII. PRAE. e finalmente nota EXSVPERANTIANVS, & EXSVPERIVS. Dal ſecondo poi ſi legge AVRIVSTAE come anche VIII. PR.

NA. PANN. Pubblicò queſta medeſima Iſcrizione *A. Vander Mieden* nel Volume Nono *Symbolæ litterariæ Romæ* 1754. e ſcrive: *In quorum ſecundo verſu mendum cubare vir doctiſſimus, & pro NAPANN. Natione Apamenſi legi poſſe cenſet: cui ego de menda nihil refragabor, de remedio dubito: rectius erit NAPANN. Natione Pannoniæ, quod in his monumentis haud ſatis inuſitatum. Sic in hoc ipſo Theſauro Murator. pag. DCCXC. n. 9. NAT. PAN.* e *pag. DCCCLVII. NAT. PANNONIO.*

PRE. cioè *Præfectus. Orſato de Notis Rom.* 368.

D. M

14. IVSTVS. IVVENIS

ARMORV. CVSTOS

EQ. S. IMP. N. TVR

NAMMINI. VIXI

AN. XXXV. STP. XII

CVRANTE. AVFI

DIO. VICTORINO

AMICO. IPSIVS

14. E' riportata dal *Fabretti* nel Cap. III. pag. 357. n. 72. con le ſeguenti variazioni, cioè nella 4. linea N. AMMINI. VIXIT.

ARMORV. CVSTOS. Dal *Doni* nelle note all'Iſcrizione 2. Claſs. VI. pag. 222. ſi dice: *Apud Romanos demandata armorum Cuſtodia iis, qui aliquo militiæ gradu honoratiores eſſent, ut docet hæc inſcriptio & alia apud Gruterum pag. DXVIII. n. 5. &c. ſecus vero id apud Germanos uſu veniſſe narrat Tacitus Lib. primo de Moribus Germanorum n. 44. apud quos armorum Cuſtos erat ſervus.* E il *Reineſio* Cl. I. n. 192. pag. 197. porta una Iſcrizione: *Armorum Cuſtos legionis XIII.*

EQ. S. IMP. N. cioè *Eques Singularis Imperatoris Noſtri*. Da *Tacito* ſi ſa chi foſſero di queſt'Ordine, del quale ne andavano molto faſtoſi, come di titolo ſpecioſo, e riguardevole nelle loro memorie; onde ſcrive nel Lib. 4. Hiſtor. Cap. 70. *Acceſſit Ala ſingulariorum, excita olim a Vitellio, deinde in partes Veſpaſiani tranſgreſſa*. Di queſti dà una notizia eſatta il *Pancirolo* Cap. 20. pag. 1386. e 1387. *Tom. 7. Antiq. Romanar.* e racconta quali foſſero, e quali incumbenze eſercitavano. *Gio. de Vita Antiquit. Beneventan.* pag. 249. oſſerva: *non alios, quam Excubitores fuiſſe arbitror, qui tamen excubias non ut gregarii, ſed cum honeſtiore gradu milites ex proprio munere, & cum ſingularium titulo exercerent.* Il medeſimo Autore nella Diſſert. 9. Cap. 3. pag. 248. fa menzione della ſcuola de' Singolari, come dal Codice *de Off. Præf. Præt. Afric. in Schola Singularium hominibus 50. an. 3. Cap. 1. fol.* 473. cioè come ſpiega *Gio. de Vita, ut nempe in Schola Singularium eſſent homines 50. cui taxentur Annonæ tres, capitatio una, ſolidi* 473. *Cujacio Obſervat. Lib. 12. Obſer. ultima, & in Lib. 41. Pauli ad Edictum, ſeu leg. 6. Notis Digeſt. de Bonis poſſeſſ.* e *Gotofredo in notis* dicono, che i ſingolari foſſero quelli, *qui ſingula, ſeu ſingla, ideſt Abbreviaturas ſcribebant: A ſiglis ſingularii, ut a notis notarii.*

TVR. appreſſo il *Muratori* pag. DCCLXX. n. 1. ſi ſpiega *Turmæ Barbi*. STP. XII. *Stipendia Duodecim*, vale a dire, che aveva combattuto dodici anni. Si oſſervi *Bimardo Diſſert.* 2. Cap. 5. pag. 100. Nella Claſſe VIII. n. 45. del *Reineſio* ſi riportano le parole ſeguenti di diverſe Iſcrizioni. FVIT STIPENDIORVM IIII. e Claſſe VIII. n. 14. STIP. VIII. e nella medeſima Claſſe n. 22. e 43. STIPENDIOR. XVI. STIPENDIORVM XXV. l' obbligo più praticato, e comune de Soldati Romani era di venti ſtipendj, cioè di aver militato anni venti, e poi ſi acquiſtavano la immunità per non eſſer più tenuti di militare. Così l'*Orſato* ne' Marmi Eruditi Lettera V. pag. 71.

15. LIBER BEA

TO TER MIL

15. Dal *Grutero* ſe ne ha una coll'iſteſſo nome pag. CCCXLVI. n. 3. AELIO. LIBERO ALVMNO. e pag. CCCLII. n. 22. LIBERO. BADIO. VICTORIS. TER MIL. *Scaligero in Ind.* Cap. XX.

ſpiega *Terentina Tribu*, della quale ſpeſſo ſi parla nel *Grutero*. Dall' *Orſato* s' interpreta *de Notis Roman.* pag. 317. *Miles*, *militavit*, *militum millia*. Il *Grutero* pag. CCCXXXVII. porta una lapida colle parole INTER. MILIARIOS. AGITATORES. PRIMVM. LOCVM. OBTINERE. VIDETVR. e *Pietro Fabro Lib.* 2. *Agoniſticon Cap.* 28. *pag.* 2062. *tom.* 8. *Antiquit. Græc. Gronovii Amſteledami* 1706. così ſcrive: *Sepulturæ honorem æquabas ter ad Olimpiam curuli certamine victoriam adeptis attributum.*

Frammento.

16. D . M . . . .
M. ORBIVS. M. F. AQVIS. Λ. . . .
SEX. OPTIO MIL. PEREGR Λ. . .
NIS. XVII. VIX. AN. XXXV. R. . .
HVIC. DIES. LIVI FIEREI. ℈. F. .
M. VAL. DIONYSIVS. PATR. . . .
SVETONIVS. TAVRVS. FR. . . .
HER. FACIEND. CV . . . . .
VAL. DIONYSIVS SI . . . . .
POST . . .

16. OPTIO MIL. PEREGR. Nel *Gudio* pag. CXI. n. 3. OPTIO PEREGRINORVM. Con queſta parola *Optio* ſi voleva intendere quello, che da qualche Decurione, o Centurione veniva deſiderato per Miniſtro delle coſe private, come ſi ha da *Feſto* delle coſe militari. Nel *Reineſio* Claſſ. VIII. n. 56. pag. 534. ſi legge
AELIVS. VALENTINVS.
OPTIO. PEREGRINORVM.
e colle ſue note in queſta lapida riflette così: *De Peregrinis tenendum, eos in Militia Romana, inter auxilia, cum Cives Romani eſſent in legionibus, numeratos, lectos e diverſis locis, diſciplina, Inſtitutis, & Armorum uſu a ſociis differentes, conducticios fuiſſe. Hiſce ut in quavis legione, Princeps erat impoſitus &c. eadem cum Tribuno, etſi inferior gradu, poteſtate.* Dal *Grutero* pag. XXII. n. 3. PR. AGENS. VICE. PRINCIPIS. PEREGRINORVM.

Soggiunge il *Reineſio* nel luogo di ſopra citato: *Ejuſmodi Principis Peregrinorum optionem hic ſignari probabilius eſt, quam optionem Peregrinorum, quam dedit Exſcriptor &c. Fuerit autem iſte adjutor Principis Peregrinorum, vel etiam agens vice Principis Peregrinorum. Neque tamen obſtinate repugnem, ſi quis nihil deeſſe ſermoni contenderit, & optionem Peregrinorum interpretari maluerit, &c. Neutrum enim, ſive Principis Peregrinorum optio, ſive Peregrinorum optio fuiſſe adſeratur, moribus Romanis adverſatur. Fortaſſis optio Peregrinorum, pro optione Principis Peregrinorum hic dicitur per ellipſin, ſed cujus nec in lapidibus, nec in libris ſcriptis veſtigium aliquod adhuc dum odorari potuimus. Varrone* apud Nonium de Verbor. ſignificat. Cap. 67. *Referentibus Centurionibus adoptati in Cohortes, ſubibant, ut ſemper plenæ eſſent legiones, a quo optiones in turmis Decurionum, & in Cohortibus Centurionum appellati. Nonio Marcello de Verbor. ſignificat. pag.* 67. *Sedani* 1614. *Optiones in Cohortibus, qui ſunt honeſti gradus, ut optatos, quod eſt electos, & adoptatos, quod eſt aſcitos*. E Gio. de Vita Diſſ. IX. Antiquit. Benevent. pag. 243. *Optiones Vetus Romana Militia dixit, qui a dignioribus, & cum gradu militibus adoptati, vicem eorum ſubibant; ſed paulatim eo res devenit, ut ordinarium eſſet munus, ita ut optio certæ rei, aut operi conſtitutus, ſuo proprio jure atque nomine præeſſet. Sic optio fabricæ dicebatur, qui Imperialem fabricam, ſeu Armifactorium curabat.*

17. STATIA. Q. F.
QVINTA. VXOR
C. PA. . RIVS
C. F. VEL. MASSO
TR. MIL. AED. PL
Q. IVD. CVR. FRV

18. OFANIA. C. F.
QVARTA. VXoR
C. PAPIRIVS
C. F. VEL. MASSO
TR. MIL. AED. PL
Q. IVD. CVR. FRV

17. 18. Nella prima di queſte due Iſcrizioni la Parola PA. . RIVS ſi crede, che dovrà dire PAPIRIVS, come s' incontra nella ſeconda. Di queſta Famiglia *Papiria* ſe ne trovano nel *Grutero*, nel *Doni*, *Muratori* ed altri; ove ſi legge chiaramente PAPIRIVS: come ancora in una Lapida in Lucca dedicata a L. PAPIRIO. L. L. &c. riportata nel Supplem. *Muratori* che ſi pubblicherà dall' Ab. *Donati*.

VEL. Non ſi puol ſe non ſeguire gli eſempj, che ſi veggono nel *Grutero*, per dare il giuſto ſenſo a queſt' abbreviatura. Nelle Pagine LXVI. n. 7. CCCXXIV. n. 4. e CCCLV. n. 4. ſignifica *Tribus Velina*, che anche da *Scaligero in Ind.* Cap. XX. ſi nota in tal forma. Di queſta Tribù fa menzione *Livio* Lib. 19.

AED.

AED. PL. cioè *Ædilis Plebis*. Nel *Doni* si veggono gli esempj Cl. V. n. 185. pag. 207. AEDIL PLEB. Classe V. n. 219. pag. 216. AED. PL. Appresso il *Grutero* pag. XLV. n. 9. PRAET. AED. PL. pag. CCXXV. n. 7. BISQ. AED. PL. con molte altre stampate da questo Autore.

Q. *Quæstor* secondo *Scaligero in Ind.* Cap. XX. e si conferma dal *Grutero* pag. CCCLII. n. 1. AEDILIS. QVAESTOR. e pag. CCCLX. n. 3. QVAESTOR DECEMVIRATIVM &c. con varie altre Iscrizioni.

IVD. significa *Iuridicundo*, oppure *Jura dicens*, come dal *Muratori* pag. DCCLIV. n. 1. AED. Q. II. VIR. I. D. Dall'*Orsato* pag. 249. si legge *Judex*.

CVR. *Curator* secondo l'*Orsato* pag. 123. in cui si dice: *Curatores multos habuerunt antiqui; inveniuntur namque Curatores Ædium sacrarum, Operum publicorum, Alvei Tiberis, Cloacarum Urbis, Annonæ, Aquarum, frumenti comparandi &c.*

FR. cioè *Frumenti*, ovvero *Frumentorum*. Così l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 124. *Curatori iterum frumenti comparandi.*

19. PAPIRIO SPO
RO. PPFRATRI
PIISSIMO TRI
BVNO COH. I.
VRBANAE AN
TONINIANAE
PAPIRIVS
SOCRATES
. V . E.

19. PP. Nell'Indice di *Scaligero* Cap. XX. si spiega *Papiria Tribu*. Appresso il *Doni: Pater Patratus*, ed in tal forma anche il *Gori* Cl. V. n. 51. l'*Orsato de Notis Romanor. pag.* 911. *Primipilus*.

TRIBVNO COH. I. si legge in *Vegezio de Re Militari* Lib. 2. Cap. 6. pag. 33. *Sciendum est autem in una legione decem Cohortes esse debere. Sed prima Cohors reliquas & numero militum, & dignitate præcedit. Nam genere atque institutione literarum viros selectissimos quærit. Hæc enim suscepit Aquilam, quod præcipuum signum in Romano est semper exercitu, & totius legionis insigne. Habet pedites mille centum quinque, equites loricatos* 132. *& appellatur Cohors milliaria.* Soggiunge nel Cap. 7. pag. 34. *Tribunus major &c. Epistolam sacram Imperatoris judicio destinatur minor Tribunus provenit ex labore. Tribunus autem vocatur a Tribu, quia præest militibus, quos ea Tribu primus Romulus legit.* In molti luoghi di *T. Livio* si fa menzione delle Coorti, e particolarmente nel Lib. 9. ove descrive la guerra, che nell'Anno di Roma 443. i Romani ebbero cogli Etruschi. *M. Varrone* e *Carlo Sigonio* ne hanno data una distinta notizia.

V. E. si spiega dall'*Orsato* pag. 439. *Veteranus*. Ma essendovi il punto dopo l'V. più facilmente si potrà leggere *Vir. Egregius*, come nell'indice *Gruteriano* Cap. XX. e nel *Nicolai de Siglis Veterum &c.*

Urna Ceneraria.

20. . D . . M .
M. PATRICI.
sic FIR. MANI. *sic*
MIL. COH. VI. PRAT.
VAL. VALERIANVS
ET. VLP. IANVARIVS
sic EREDES. FECE. R. *sic*

20. FIR. MANI. Dal *Fabretti* Cap. V. pag. 358. n. 75. di questo nome si dà una Lapida; e l'altra dal *Doni* Cl. VI. n. 69. pag. 244. che è la seguente.

L. CORNELIO
FIRMIANO. Q. F.
AVIL. VETERANO
COH. III. PR
MISSO. HONESTA
MISSIONE
QVI. V. A. XXXXV. H.
EX. TESTAMENTO
IPSIVS
POSVERVNT

FECE. R. Dall'*Orsato de Notis Roman.* pag. 180. *Fecerunt.*

21. ❧ D ❧ M ❧
C. PERCENNIO
REGINO B PRAEF
COH II VIG 7 VERI
FECIT. PERCENNIA
CAL❧LISTE. PATRONO
BENEMERENTI
MILITAVIT AN❧N XXII
VIXIT AN❧N
XLIIII MENS X ❧

21. B. cioè *Beneficiarius*. Nel Marmo la B. ha una linea traſverſale in mezzo: Così l' *Orſato de Notis Roman. pag.* 53. Da *Vegezio Lib.* 2. *de Re Militari Cap.* 7. *pag.* 35. ſi dice quali foſſero queſti Beneficiarj. *Beneficiarii ab eo appellati, quod promoverentur beneficio Tribunorum*. Il *Grutero* porta varie Iſcrizioni, e fra le altre una alla pag. XLVI. n. 10. VALENS B. F. PR. cioè *Beneficiarius Præfecti Prætorio*, come ſpiega *Scaligero in Ind. Cap. XX*. Se ne fa eſpreſſa menzione dal medeſimo *Grutero* pag. CCCCXXXI. n. 9. ed anche dal *Muratori* pag. CIX. n. 8. e in molti altri luoghi. Il *Reineſio* tratta di queſti Beneficiarj *Epiſt. XXIII. ad Rupert. pag.* 81. 82. Gio. de Vita *Antiquit. Beneventan. Diſſer. IX. Cap. III. pag.* 250. *Beneficiarius eſt Caſtrenſe Vocabulum. Nam cum promotiones in militia apud plures Magiſtratus eſſe cæpiſſent, qui Miles ab Magiſtratu aliquo ad altiores ordines promoveri mereretur, ejuſdem Beneficiarius dicebatur*. E *Feſto* ancora dice *de Verborum ſignificat. Lib.* 2. *pag.* 50. *Beneficiarii dicebantur Milites, qui vacabant muneris beneficio*.

Urna Ceneraria.

22. C. PRIMINIO. MACRO VET
FARASVLEIA. MESTRIA
VXOR. ET. C. PRIMINIVS
ROMVLVS. FILIVS DVLCIS
SIM. VENE. MERENTI. FECE
RVNT

22. Fu ſtampata dal *Fabretti* Cap. 9. n. 181. pag. 621. con le ſeguenti variazioni. Nella prima linea D. M. nella ſeconda P. F. nella terza FARATVLEIA, e nella V. e VI. DVLCISSIMI VENEMERENTI.

VET. Vedaſi *Aurelio Aleſſandro*, dal qual ſi raccoglie, che quando ſi nomina *Veterano* ſi aggiunge ſempre la Coorte, la Legione, o altro ſimile Officio. VET. indica la Tribù Veturia, come ſi ha da *Scaligero in Ind.* Cap. XX. e queſta Tribù ſi nomina eſpreſſamente dal *Grutero* pag. XXIV. n. 15. con queſte lettere VET. e in molte altre, cioè pag. CV. n. 10. DCCCLX. n. 11. DCCCCII. n. 4. e pag. MXCI. n. 3. Ordinariamente quando ſi vuole indicare queſta Tribù ſi eſprime così: SEX. APVSIVS. SEX. F. VET. come dal *Grutero* in diverſi luoghi.

FARASVLEIA Il nome di FARSVLEIVS, e non FARASVLEIVS ſi legge in alcune Iſcrizioni del *Grutero* pag. CCCII. n. . . . e pag. CCXL. e parimente nel *Muratori* pag. MCCCXLVII. e pag. MCCCXCV. n. 3. e da ciò ne deriva la Famiglia *Farſuleja*, nota anco nelle Medaglie delle Famiglie Romane; ove ſi vede ſcritto L. FARSVLEI.

D . M
23. T. SALLVSTIO. AGATONI.
VEXILL. COH. V̅. VIG.
ATAMVDIVS. PRISCVS.
Ↄ. COH. EIVSDEM. ET.
A. MEVIVS. IVSTVS
AMICO. OPTIMO
DE SE. BENEMERENTI
FECERVNT

23. Queſta non è publicata da alcuno, e non ha biſogno di veruna chiarezza, eſſendo abbaſtanza intelligibile.

D M

24. C. VALERIO. C. F.
CLA. CVPITO.
CELEIE. MIL. COH.
VI. PR. ℈. AVRELI.
MIL. ANN. VI. VIX.
ANN. XXIIII.
C. QVARTIVS. SECVN
DVS. MIL. LEG. XIII.
GEM. FRATRIB. M.
ET. NVMISIA. SABI.
CONIVGI. B. M.
T. R. I. HERED. F. C.

24. Si riporta dal *Grutero* pag. DLXVI. che oltre esser variante nell'interpunzione, nell'ultima linea legge T. P. I. HERED. F. C. e dal *Muratori* pag. DCCCLXII. n. 4. che ha nella 2. lin. LACVPITO e nella 10. FRATRI. B. M. e nell'ult. T. P. I.

CLA. cioè *Claudiæ*, che spesso spesso s'incontra questa Tribù nelle antiche Iscrizioni.

CVPITO. E' nome, di cui si parla in altre Lapide. Il *Grutero* ne porta alcuni esempj.

CELEIE. Si chiama così una Città, della quale porta il *Grutero* alcune Iscrizioni alla pag. CXV. n. 5. CXXX. n. 5. CCCLXXXVI. n. 3. e CCCCXCVII. n. 11. Di questa Città ne parla *Plinio* Lib. 3. Cap. 24. pag. 184. *Filippo del Torre Veter. Antii monum. in adden. in fin.* scrive: *Celleja Vulgo Cilla, celebris fuit apud Veteres Colonia in Norico, dicta Claudia, ut primus omnium observavit Fabrettus Cap. 2. pag.* 104. *ex lapide Gruteriano* 386. *n.* 3. Anche il *Bertoli* nell'Antichità di Aquileja pag. 153. n. 155. parla di questa Città.

LEG. XIII. GE. cioè *Gemina*, come interpreta l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 281. si vede anche nel *Grutero* espressa questa legione alla pag. CCCLXXIV. n. 5. CCCC. n. 1. DXII. n. 7. e altrove.

T. P. I. *Testamento poni jussit*. Questa frase si riscontra chiaramente nel *Grutero* pag. CCCVIII. e pag. CCCLVII. n. 3.

25. AVR. CENSORINO VET
BENIGNISSIME MEMORE
VIVO QVI VIXIT AN LXXX P M
VALLEA VXOR EI VAL
PROBANTIVS ADOP. FILIVS
B M DISPOSVERVNT

25. AVR. In questa lapida non è nome proprio. *Fabretti Cap.* 4. *Inscript. pag.* 337.

VET. *Veterano* come si è detto altre volte secondo l'*Orsato de Not. Roman.* pag. 349.

PM. Cioè *Plus minus*, *Post mortem*, *Posuit mœrens*, e finalmente *Posuit monumentum*; come dall'*Orsato* pag. 360. Allorchè significa questa abbreviatura *plus minus* si puone dopo il tempo degli anni, come appresso il *Grutero* pag. DXC. n. 2. VIX. ANN. P. M. XXIII. Lo stesso si vede nel *Reinesio* Class. XVIII. n. 11. e 32.

VALLEA. In vece di VALLIA nome noto nel *Grutero*, e *Muratori*. Nel *Grutero* MCXXV. n. 7. si legge anche VALLEIA, e in questa lapida si dice VALLEA pigliandosi l'E in vece dell'I, come si vede spesso nelle Iscrizioni secondo *Scaligero in Ind.* Cap. 19.

DEGLI OFFICJ
DELLA CASA DI AUGUSTO.
CLASSE IV.

1. D. M. FABIÆ
CALLISTE
CON. ACHILL
NICEPHOR
VS. AVG. LIB. F

Ceppo

2. D . M
ACINDYNO
AVG. LIB. AB EPIST
LAT. CLISTHENES
FRATRI. OPTIMO
ET. AELIA. FLORENTINA
FILIO. DVLCISSIMO
BENEMERENTI
FECERVNT

2. Appresso il *Grutero* si ha AB EPISTVLIS LATINIS pag. DLXXXVII. n. 3. 4. si ritrova nel *Reinesio* Cl. IX. n. 53. Nel *Muratori* pag. CMI. n. 3. MXCIII. n. 5. e finalmente nel *Fabretti* Cap. 4. pag. 296. n. 256. si può vedere *Gutherio de Officiis Domus Augustæ Lib.* 3. *Cap.* 4. *pag.* 495. n. 3. ove tratta di questo Officio.

Ara

3. D . M
AELIAE. AVG. L. SATVRNINÆ
VLPIV. ALEXANDER
VXORI. OPTVME
DE SE. MERITAE
VIXIT. ANN. XXXV

3. Si ritrova nel *Muratori* pag. CMLXXXVIII. n. 3. non osservata la distribuzione delle linee come in questa: nella linea 3. leggesi VLPIVS. e nella 4. VXOR. OPTVMÆ.

4. . D . M .
P. AEL. AVG. LIB. IOBACCHVS. FECIT. ET
PEDATVRAM. DEDIT. ANTETITVL. P. XXX
ANTE FRONTE. P. XXX. ET IN AGRO QVOQ
.P. CENTENOS. YACINTHO VERNA SVO
ET SIBI LIBER. LIB. LIBERTABVS. SVIS. POS
TERISQVE EORVM. EXCIPIT ITVS ACTVS
ADITVS AMBITVS ITEM AQVAE AERAM
FVNEM PISTRINI FVRNI VIRGAR. LIGNI.
SACRIFICIIS FACIVNDIS ET CETERA QVAE
IN LEGE PVBLICA CONTINENTVR. HOC MO
NVMENTVM HEREM NON. SEQVITVR
H. M. D. M. A. B. M. M. C.
ORFITO ET PRISCO COS

4. PE-

4. PEDATVRAM Nella pag. DCLVI. n. 5. del *Grutero* si legge una quasi simile espressione: EMERVNT TERRAM ET. MACDRIAM. STRVXERVNT. QVE. EST. ANTE. FRONTE. MONIMENTI. SVI. ET. IN. TERRA. PEDATVRAE. SVAE. PRIORI. CONIVNXERVNT e nella pag. DCCCXCVI. n. 14. porta un'altra Iscrizione: HVIC. AREA. CEDET. IN. QVA. PEDATVRA.

H. M. D' M' A' B' M' M' C' Spiega *Scaligero* in Ind. Cap. XX. *Huic Monumento Dolus Malus Abest Benemerenti Memoriæ Causa*. Nelle Note appresso il *Grutero* pag. DXCIV. n. 2. H. M. D. M. A. *Huic Monumento Dolus Malus Abesto*. come anche appresso il *Fabretti* DCCLXXVII. n. 6.

ORFITO' ET' PRISCO' COS' si trovano nominati questi Consoli nel *Grutero* pag. XXXII. n. 9. SER. SCIPIONE. ORFITO. ET. Q. NONIO. PRISCO. COS. secondo il sentimento del *Muratori* tom. 1. pag. CCCXXX. questi furono Consoli nell'anno dell'Era Volgare 149.

D . M

5. P. AELI. AVG. LIB. ONESIMI
ET. VLPIAE. FEL. IVLIAE
ET. M. VLPI. POTITI
ET. VLPI. BASSI ANNAEA

5. P. AELI. AVG. LIB. ONESIMI. Questo con altri tre fù in Roma maestro *Vici Fortunæ Respicientis*, come si ha dal *Grutero* pag. CCL. n. 1.

6. DIS MANIBVS
ALYPI. IMP
AVG. SER
MINISTRATORIS
VERNAE
SPENDON. ET
HERMES. EMPTICI
DE SVO. FECERVN
VIX. ANIXXIIII

6. *Questa Iscrizione* fù illustrata e corretta dall'Eruditissimo *Simone Ballerini* Bibliotecario della Celebre Libreria dell'Eccellentiss. Casa *Barberini*, e si ritrova in una lettera scritta al Marchese di *Caumont* Avignonese. E' stampata in parte nel Giornale di Roma al Mese di Dicembre 1743. pag. 377. si legge poi *nel Grutero* pag. MCXI. n. 14. ma nella linea 4. si trova MINISTRATORI nella settima EMPTO, e nell'ultima ANN. XXVIII.

SER. MINISTRATORIS. De' Servi Ministri, o Ministratori, ch'erano soliti servire a mensa ne Conviti degli Antichi, fa menzione *Fulvio Orsino in Append. de Triclinio pag.* 346. *Amstelodami* 1664. dove cita alcune Iscrizioni a questo proposito. Se i Servi, che si compravano, si dicessero *Emptici*, ovvero *Emptizj*, ne fanno testimonianza molti Autori, e fra gli altri *Petronio* in un frammento. Gli Uomini, che avevano passata l'età di 20. o 25. anni, potevano mettersi in vendita. *Orazio Lib.* 3. *Sat.* 3. *Ulpiano L. Quid si fugit*. Vi era a tal'effetto un luogo determinato, dove solevano adunarsi quei, che desideravano cavar danaro dalla lor propria persona, e passare in tal forma nella condizione Servile. Gli autori, cioè *Ulpiano Digestum Vetus Lib.* 21. *tit.* 1. *leg.* 1. *de Ædil. Edict.* ed altri trattano della maniera, che si esponevano dai Cittadini in vendita i Servi, ed era appunto come si costuma in oggi, quando si vogliono vendere Bestiami in pubblica piazza, ma dippiù si attaccava al collo un Cartellone, o sia tabella, dove si ponevano per iscritto tutti i vizj, e i difetti per essere palesi al Compratore. Si ha in oltre a qual prezzo solevano comprarsi i Servi nel *Fungero* alla parola *servus*.

MINISTRATORIS si trova appresso il *Grutero* pag. DCI. n. 2. come anche SER. VERNAE pag. DCXVII. n. 9.

VERNAE. Dal *Reinesio* nella Cl. IX. n. 32. si stabilisce, che Verna nascesse dai Liberti, oppure da' Servi parenti a differenza del sentimento del *Fabretti*, Cap. 4. pag. 296. ove definisce così: *Qui enim fieri potest, ut Liberti filius inter mancipia (tales enim Vernæ) reputentur?* e nella Iscrizione 53. Cl. IX. si raccoglie dal *Reinesio*, che Liberto, e Verna insieme si ponessero per dimostrare, che quello non era Servo emptizio avanti la manumissione, ma bensì nato in Casa, e caro al suo padrone. *Tomasino de Donariis* Cap. 40. e *Alessandro ab Alexandro Lib.* 3. *Cap.* 22. dicono, che Verna erano chiamati i fanciulli, e le fanciulle da sagrificarsi agli Dei per voto, e che erano scacciati dai proprj Paesi, acciò si sottraessero dalla morte.

EMPTICI. *Petronio Satyricon Cap.* 47. *pag.* 241. *Edit. Burmanni: Empticius, an, inquit, Domi natus es. Neutrum, inquit, locus, sed testamento Pansæ tibi relictus sum. Properzio Lib.* 4. *Eleg. V. Vers.* 33.

Denique ubi amplexu Venerem promiseris empto,
Fac simules puros Isidis esse dies.

Finalmente *Orazio* Lib. II. *Sermon. Sat.* 3. *Vers.* 128.

. . . . *Populum si cædere saxis*
Incipias, servosve tuos, quos ære pararis,
Insanum te omnes pueri clamentque puellæ.

D D. DE-

7. ❦. D. DECIE. VICTORIME. *sic* ❦
TI. CIPRIMVLVS. ET. AELIA
APHRODITE QVE ET. SO. PHE
FECERVNT SIBI ET. AVRELIO. AVG. LIB.
MELISSO. FILIO. SVO. ITEMQVE. LIBERTIS.
LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE. IORVM.
ITA. VT. HOC. SEPVLCHRVM. NEVNQVAM
DE. NOMINIBVS. EXIAT. QVOD. SI. AD. VER
SVS. HOC. PROPOSITVM. FACERE. SV.
PERSEDERIT. DABET. AERARIO. POPVLI. ꟗ IIII. MILIN

7. ❦ ❦. Che ſignificato abbiano queſti contraſegni, o ſieno Caratteri, che ſi trovano ſpeſſo nelle antiche Iſcrizioni, da molti Autori ſi raccoglie la varietà delle opinioni. Il *Reineſio* Cl. XX. n. 79. *Dixi præfat. ad Lectorem, Viros doctos putaſſe hunc caracterem* ❦ *eſſe cordis ſpina transfixi, eaſque ſignificari cordolium, præſertim in matribus. &c. Eſt enim luſus Marmorarii, qui pro puncto Characterem hunc folii vel pendentis, vel ſurrecti, ſibi ſervire voluit.* Al num. 39. della medeſima Claſſe dice: *Quod autem* (Aringhus Lib. 3. Cap. 22. fol. 342.) *figuram de cordis imagine interpretatur, ridiculus error eſt. Eſt enim figura folii cum pediculo, quam Marmorarii Vocabulis interjicere conſueverunt, loco puncti, ſæpe etiam animi gratia.* Fontanini *de Antiquit. Hortæ* Lib. 1. Cap. 9. dice, che: *eſt ſignum gementis. Bertoli Ant. d' Aquileja pag.* 210. Non mancano eſempj nelle Lapidi deciſivi di queſta gran controverſia, le quali non eſſendo Sepolcrali, par, che le foglie in eſſe ſcolpite non debbano ſignificare alcun cordoglio.

IORVM. in vece di *eorum*, come s' incontra ſpeſſo nelle Iſcrizioni, che la Lettera *I* è pigliata ſpeſſo per l' *E*; e il *Bertoli Antichità d' Aquileja pag.* 70. ne porta una, in cui leggeſi LICINIAE TYCHINI. in cambio di *Tycheni*.

ꟗ. Seſtertiis. L' Orſato de notis Roman, pag. 524.

8. AVRELIVS PRIMITIBVS. AVGG
LIB. PP. VICTIMARIORVM. ET. AVR
ELIVS. MAXIMVS. AVGG. LIB. ET
FVLVIA. MARTINA. SEVIVI. CO
NPARAVERVNT. SIBI. ET LIBE
RTIS LIBERTABVSQVE POSTERIS
QVE EORV

8. VICTIMARIORVM. Di queſta parola ſi trovano varj eſempj nel *Muratori* pag. CMXXII. n. 32. e nel *Grutero* DCIII. n. 2. CASTOR. TI. GERMANICI. VICTIM. cioè *Victimarius*, come ſpiega il *Gudio*.

Dal *Fabretti* Cap. VI. pag. 451. ſi parla di queſto Collegio: *Ignotum hucusque Victimariorum Collegium ex eo in lucem damus, non quidem eorum, qui victimas venales habebant, quos Victimarios negotiatores Plinius appellat. Lib. VII. Cap.* 12. *ſed eorum qui in Sacrificiis ipſi Imperatori, Sacerdotibus, Magiſtratibus, & Senatui præſto erant, hoc enim apparere ſignificat; unde etiam apparitores conſtat eſſe nominatos, ut ait Servius ad Lib. XII. Æneid. Ver.* 850. *Il Nieupoort* dichiara così l' uffizio de' Victimarj al Cap. 2. §. 18. ove dice *Popæ*, & Victimarii *hoſtias, & victimas ligabant, eaſque laureati, & Seminudi ad aras adducebant: cultros, aquam, ceteraque ad Sacrificia neceſſaria expediebant; victimas feriebant, & jugulabant.* Proper. IV. El. III. ℣. 62. e *Valerio Maſſimo* L. 1. C. 1. *Libros Petilius Prætor Vrbanus ex auctoritate Senatus per Victimarios facto igne, in conſpectu populi cremavit: e Livio* L. 40. C. 29. aſſeriſce l' iſteſſo.

9. DIS. MANIBV
NICONI. L. IV
LI. VESTINI
SER. LIBRAR
MATER. FEC.
F. CARISSIMO

9. E' ſtampata dal *Fabretti* Cap. III. pag. 213. n. 538. e legge MANIBVS.

SER. LIBRAR. Si legge nel *Grutero* pag. DCXXVII. n. 5. SER. LIBR. TRIBVNICIVS. SER. LIBR. e in diverſi luoghi. Veggaſi *Pignoria de Servis pag.* 120.

D . M

10. CARPO FILIO

DVLCISSIM

VIXIT ANN. II.

DIEB. XXVIIII

CARPVS

CAESARIS

10. Si legge nel *Grutero* pag. DCIX. n. 6. e nella feconda linea fi nota DVLCISSIMO. nella terza VIX. e nell' ultima fi aggiunge LIB. che non è nella noftra, nè vi poteva ftare nella medefima riga.

11. CYPAERVS. OCTAVI

AVG. EDISP. VIX. AN. X.

ECLECTE. SIBI. ET. CONIVGI. S.

FECIT. PIISSIMO. DE. QVO. N

VNCQVAM DOLVIT NISI QVO

MORTVVS EST

11. EDISP. appreffo il *Gudio* fi trova nella pag. CXCVI. n. 6. DEMETRIVS AVG. DISP. Il *Silveftri* nell' annotazioni alla Satira prima di *Giovenale Ver.* 91. *pag.* 48. *Difpenfatore*, così veniva chiamato colui, che portava i danari dietro al Padrone, acciocchè fe ne poteffe valere all' occorrenze, e *Macrobio Saturn.* Lib. 2. Cap. 4. dice: *Secuto omnium rifu Difpenfatorem Cæfar vocavit, & feftertia centum numerare Græculo juffit.*

ECLECTE. Quefto nome fi trova nel *Grutero* pag. CCCCIII. n. 5. fcritto colla G. EGLECTVS come anche l' altro DISPENSATOR. pag. LXXVI. n. 8. fimilmente nel *Muratori* pag. CXXXVIII. n. 1.

La fuddetta Lapida, come fi vede, è mancante in alcuni luoghi.

Vrna

D . M

12. SALLVSTIO. C. FIASIO

ALVMNO. SVO. B. M.

QVI VIXIT. ANN. V. DO

MITIVS. AVG. N. DISP.

RATIONIS. MON. T

E CVM. SALLVS

TIA. CAELIAN

CONIVGE SVA

FECER

B M

12. Nella fefta linea la lettera *T.* non fi conofce bene, come neppure quella *E.* nella fettima

DISP. RATIONIS fi legge nel *Grutero* pag. DXCVII. n. 5. e pag. MLXXII. n. 3. Il *Doni* porta una Lapida nella Claffe VII. n. 6. pag. 281. Dal *Muratori* alla pag. DCCCLXXXIII. n. 6. t. 2. nelle note all' Ifcrizione AELIAE CONCORDIAE fi nega, che i *Difpenfatori* degli Augufti foffero di fervile condizione contro il fentimento del *Fabretti* pag. 294. Il *Guterio* tratta dell' Officio de Procuratori, e Razionali delle monete Lib. 3. de *Offic. Domus Auguftæ Cap.* 19. *pag.* 559. *tom.* 3. *Horum tanta fuit poteftas, ut corpus monetariorum ad rebellionem provocantes Aureliano Principi bellum inteftinum intulerint.* Con nomi di Procuratori delle monete, Razionali, e Procuratori del Fifco venivano chiamati, e *Suida* gli nomina ἄρχοντας impropriamente. Qual foffe mai il loro proprio officio è meno noto. *Giulia Cefare* racconta, che venivano chiamati anche Servi particolari delle monete.

B. M. cioè *Benemerenti*. Si fcrive in diverfe forme. Nel *Grutero* fi ritrova pag. CMXXX. n. 6. B. MER. In altri luoghi pag. CMXXX. n. 9. pag. CMXXXI n. 14. B. M. Appreffo il *Fabretti* Cap. 3. pag. 163. B. N. M. R. BVS. *Benemerentibus*. pag. 164. M. R. T. e pag. 295. B. N. M. *Benemerenti*.

13. D. M. T. FLAVI. Q. COR.

NELIANO. DONATVS

AVG. I. ET. CORNELIA

SECVNDA. FILIO. ET

CORNELIO. NVMISIA

NO ET. SIBI. POSTE

RISQVE. SVIS.

 D M

D M
14. LOLLIAE ❦ HAELENES
VIX. ❦ ANN ❦ LXXV.
MENS ❦ VIII DIES ❦ X
EPAPHRODITVS
AVG ❦ LIB ❦ CONIVGI
BM FECIT

Ceppo

D M
15. FELICI. CAES
N VERN
ADIVTORI. RA
TIONALIVM
PATRON. AVG. LIB
PATER. FEC. VIXIT
ANN. XXIII. D. XXV. H. S.

15. Si ritrova nel *Fabretti Inſcript. Cap. I. pag. 45. n. 257.* Nel *Doni* parimente Cl. VIII. n. 179. pag. 309.

ADIVTORI. RATIONALIVM. Si legge nel *Grutero* pag. CCCXVIII. n. 5. come anche nel *Muratori* pag. CM. n. 8. e pag. CMII. n. 3. Il *Guterio* tratta di tale officio *Lib.* 3. de *Officiis Domus Auguſtæ* Cap. 18. pag. 553. tom. 3. e alla pag. 440. del medeſimo tomo dice: *Adjutores levandi laboris gratia dabantur, qui vel valetudine impeditis, vel multitudine negotiorum obrutis, opem ferrent.* Lib. 3. *Cap. de diverſ. Offic.* Dal *Reineſio* nella Cl. VI. n. 71. pag. 433. ſi porta queſto Uffizio, e il *Torre* pag. 79. dice, che *Rationalis* è lo ſteſſo, che il Procuratore. *Eutropio* sù di ciò dice nel *Lib.* 9. *Hiſtor.* Cap. 14. pag. 416. edit. Havercampii: *Hoc imperante etiam monetarii in Urbe rebellaverunt, vitiatis pecuniis, & feliciſſimo Rationali interfecto.* Si ha anche da *Criſtoforo Cellario* nelle note pag. 416. *Quis ſit Rationalis, nemo melius explicaverit, quam Aurelianus ipſe in epiſtola ad Ulpium apud Vopiſcum, inde enim patet Procuratorem Fiſci, & Rationalem idem eſſe.*

PATRON. AVG. Il *Grutero* crede nella pag. DCX. n. 3. che ſia nome proprio, e il *Fabretti* vuole nel Cap. 1. pag. 45. che ſi debba prendere per cognome.

H. S. Dal *Fabretti* Cap. III. *Inſcript.* pag. 96. *Hora Semis*. Di queſta ora tratta il *Grutero* pag. CCCIV. n. 1. L' *Orſato* poi *de Notis Roman.* pag. 213. interpreta queſta abbreviatura: *Hæres ſcriptus, hic ſepultus, hic ſitus, hora ſecunda.*

D. M
16. T. FLAVIO
ANICETO SVB
PEDAGOCO
PVERORVM
CAES. N. V. A. LX.

16. Nel *Muratori* p. DXCI. n. 7. lin. 3. SVO PEDAGOGO.

17. T. FLAVIVS. AVG. L.
EPICTETVS. AB. EPISTVLIS
ACOPIS. MIL. LICTOR
CVRIATIVS. HIC. SITVS. EST
HVNC. TITVLVM. FLAVIA. TYCHE. VXOR. CONIVGI. OPTIMO

17. AB. EPISTVLIS. Si puol vedere *Onofrio Panvinio de Civit. pag. 1. Cap. 66.* ACOPIS. MIL. Nel *Grutero* ſi ritrova pag. DLXXXVIII. n. 5. A. COPIIS. MILITARIBVS, come anche nel n. 6. PAEZONTI. CAESARIS. ACOPIS MILITARIBVS.

LICTOR. CVRIATIVS. Dal *Grutero* ſi pone il Littore frà gli officj minori. Dal medeſimo Autore alla pag. XXXIII. n. 4. e DCXXX. n. 9. ſi ha LICTORI CVRIATO, e nella pag. MXXXIII. n. 4. LICTOR CVRIATIVS, e il *Gudio* riporta l' Iſcrizione ſeguente alla pag. CXXXIV. n. 8. C. PANCILIVS. C. L. PROTVSLICTOR. CVRIAT.

18. D. M.

D. M

18. FL. HAGNE. T. FL. AVGLIBISI
DORVS CONIVGI. FECIT. ET. SIBI
ITEM. FL. PROTOGENIA. ET. CL.
CALLISTIANVS. EVDAEMONI
VERNAE. CAES. N̄. FECERVNT. ET. SIBI. ET
SVIS. LIBERTIS. LIBERTABVS. POSTERIS
QVE. EORVM

D M

19. T. FLAVIVS. AVG. LIB. NARCISSVS
FECIT
SIBI. ET. COELIAE. SP. FILIAE
IERIAE. CONIVGI. SVAE
ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE. EORVM
T. FLAVIVS. AVG. LIB. FIRMVS. NARCISSIANVS. RELATOR. AVTION
MONVMENTVM.REFECIT EX SVBSCRIPTIONE.EORVM.QVORVM.IVRIS EST.DAN
DI. FECIT. IDEMQ. SVBSTITVIT. SEXTIAM CHRYSIDEM. CONIVGEM. SVAM. ET. SEXTIAE
EPITEVS LX COGNATAE. EIVS. ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQ. POSTERISQ. EORVM

19. E' ſtampata dal *Muratori* pag. CMII. n. 5. e ſi vede in primo luogo pervertito l'ordine delle linee. Dipoi legge AVCTIONVM, come anche EPITEVS IX, e nella lapida ſuddetta ſi vede chiaramente EPITEVSLX.

Si riporta inoltre dal *Marangoni* delle Coſe Gentileſche Cap. LXXXII. pag. 473. nella linea ſettima ha omeſſo RELATOR. Scrive nell'ottava MONV. MENTVM. nella nona invece di SVBSTITVIT, pone SVPTITVIT, e aggiunge una virgola dopo SEXTIAM, e finalmente nella decima EPITEVXIS.

RELATORIS AVTION. i. e. *Relator Auctionum*. Era quello che ne' pubblici Incanti ò Subaſte pubblicava l' aumento, che ſi faceva dagli Offerenti: come ſi pratica anche adeſſo nel noſtro Monte di Pietà.

HELIOS. CAESARIS. TRIERARCHVS

Si nomina un altro Trierarco dall' *Agenbuchio* nel Diptico Quiriniano. Queſti ſon ſpeſſo riferiti e dal *Grutero*, e dal *Muratori*.

Vrnetta

D . M

20. IRENEOS
CAES N SER
C. SALLVSTIVS LIVIAN
M. CHO. V. XII. D. S. F.

20. IRENEOS. *Gio. de Vita in notis ad Inſcript.* 119. Cl. IX. pag. LII. dice così nella ſua nota (*a*) Priſcianus Lib. I. ex *Papiniano tradit Romanorum vetuſtiſſimos literam O loco V. uſurpaſſe, additque maxime Digamma antecedente hoc feciſſe, ut Servos pro Servus, Volgos pro Vulgus: aut etiamſi diverſæ forent ſyllabæ, ſi V. priorem terminabat, ac altera V. ſequentem inchoabat, loco alterutrius ponebant O. ut Flovium, Confluont, pro Fluvium, confluunt in lapide apud Gruterum pag.* CCIV. Molti eſempj ſi vedono nell' Indice Gruteriano Cap. 19. ed altri appreſſo il Grutero.

M. *Scaligero* nell' Indice Cap. XX. ſpiega *Magiſter*, come anche nel medeſimo luogo *Miles Cohortis*.

CHO. invece di *Cohors* ſecondo il *Grutero* pag. CCCLVIII. n. 3. e DXIX. n. 4. CHO. *Cohors* nota *Scaligero* Cap. XIX. e ſi legge anche COH. *Grut.* pag. DXXXVIII. n. 6. riporta COH. V. LEGIONIS XX. MILITI.

D. S. F. cioè *De Suo Fecit*, così il *Reineſio* Cl. XVI. n. 18. Queſta formula eſpreſſa ſi ritrova appreſſo il medeſimo Cl. XVI. n. 33. Cl. XIX. n. 5.

21. TI. IVLIVS. AVG. AVGVSTIANVS
CVM. DYNAMINE. F. SVA. ET
L. IVLIA. HIERIA. CONIVGE
COLLIBERTIS. CONLIBERTABVS. DE. SVO. D. D

21. AVGVSTIANVS. Dal *Fabretti Inscript. Antiq.* Cap. 6. pag. 440. si ha, che si chiamavano *Augustiani* coloro, ch'erano della Casa di *Augusto*, e dicendosi in questa Iscrizione, che *Tito Giulio* era liberto di *Augusto*, fù certamente superfluo, che si chiamasse *Augustiano*, dimodoche si crede che possa essere un Cognome. Dal *Grutero* alla pag. DCCLXX. n. 7. si riporta un *Muciano Augustiano*.

Ara

22. LYSIMACHO
AVG. DISP
FRVMENT
MANCIP. FEC
FL. CORINTHIAS

22. Fu stampata dal dottissimo *P. Paolo M. Paciandi* Cherico Regolare nel Libro *de Beneventano Cereris Augustæ Mensore* pag. XXXV. e nella linea 3. legge *Frumenti*, come anche si legge la suddetta Iscrizione in *Gio: de Vita Antiquit. Benevent.* pag. 344. Appresso il *Muratori* pag. LXXVIII. n. 4. DCCCLXXXVIII. n. 2. e DCCCXCII. n. 10. si legge *Aug. Dispensator a Frumento*.

DISP. Oltre molti ufficj, che si hanno dal *Grutero*, vi era questo del Dispensatore. Qual fosse, si spiega da *Festo de Verb. significat. Lib. 4. pag.* 122. *Dispensatores dicti, qui æs pensantes expendebant, non adnumerabant.* Dal *Fabretti* si spiegano queste parole cap. 4. pag. 293. *Vt non in sola erogatione, sed etiam in exactione hoc Dispensatorum munus versaretur: Quia generatim rationibus Dominicis tam dati, quam accepti præpositi erant. Quod enim exigendæ quoque pecuniæ facultatem haberent, patet ex L. Dispensatori 51. D. de solut. & liberat:* e con ciò che siegue nella medesima pagina. Si ha altresì dal *Fabretti Inscrip. Antiq.* Cap. 4. pag. 294. che questo ufficio fosse di servile condizione: *Servilis conditionis fuisse istos Dispensatores, non solum ex Inscriptionibus habemus, sed ex idoneis authoritatibus colligitur. Ita enim Suetonius in Nerone cap. 44. Mox Tribus Vrbanas ad Sacramentum citavit, ac nullo idoneo respondente, certum Dominis servorum numerum indixit, ne Dispensatoribus quidem, aut Amanuensibus exceptis:* sicchè conchiude il *Fabretti*: *Vnde obiter adverto, lectissimos ex servis hosce Dispensatores extitisse.* Si vede adunque nelle Iscrizioni, che perpetuamente i Dispensatori si notavano col nome servile, come si può vedere appresso il *Grutero*, *Reinesio*, e *Fabretti*. Spesso si ritrova questo nome negli antichi Marmi. Il *Salmasio* pag. 778. nelle note a *Lampridio* nella Vita di *Antonino Diadumeno* legge: *Dispensator rationis privatæ & Dispensator summarum, qui in Codice Theodosiano rationalis summarum dicitur.* Diverse erano le incumbenze di questi Dispensatori come dal *Grutero* pag. DXCVI. n. 7. DISPENSAT. CAPITOLI. pag. DXCVI. n. 10. DISP. RAT. COP. EXPED. GERM. pag. DXCVII. n. 5. DISP. RATIONIS. PRIVATAE. pag. MLXXII. n. 3. DISP. SVMMAR. Nel *Gori*, e nel *Doni* non si trova questo *Dispensatore* del grano. *Guido Panciroli* poi dice *in Notitia Dignitatum Imperii Occidentis* Cap. 4. pag. 1799. To. 7. *Antiq. Roman. Præcipua Romanorum cura fuit, ne plebs fame laboraret, cui etiam ad eam sibi conciliandam frumentum quandoque vilius dederunt, atque etiam donarunt. Augustus duos viros prætorios creavit, qui prout usus exigebat, hoc frumentum inter plebem gratuito, aut admodum vili pretio distribuerent.*

MANCIP. Dal *Reinesio* nella Cl. XI. n. 30. si dà la spiegazione in diverse maniere sopra quei, ch'erano in quest'uffizio: *Qui officinas ærarias certo annuo censu conducerent, & per familiam exercerent, dicti Mancipes. Alias* Manceps *dicitur etiam, qui bona quæcumque in auctione, seu ab hasta emisset, & hinc* delegatio a Mancipe *apud Ciceronem XII. ad Attic. 3. est, cum quis venditorum solutionis, quam per se facere debebat e bonis, curam devolvit ad emptorem, & hoc modo eum creditori obligat.* Questa parola si ritrova nel *Grutero* pag. DX. n. 1. MANCEPS, ma l'Iscrizione è mancante, pag. DCXIV. n. 10. MANCEPS. HVIVS. MONIMENTI. e pag. DCXXII. n. 2. MANCIPI. VIAE. APPIAE. *Festo de Verbor. Significat.* lib. XI. pag. 221. ne dà la spiegazione.

Manceps dicitur qui quidquid a Populo emit, conducitque, quia manu sublata significat se auctorem emptionis esse. Pancirolo *de Notitia Dignitatum Imperii Orientis* Cap. 6. pag. 1359. tom. 7. *Antiquit. Roman. Cursus publici exercitatio Mancipium, vel Mancipatus dicebatur leg.* 3. & l. 15. *C. Theod. de erogat. Milit. Annonæ, & Mancipes qui stationibus præficiebantur.* l. 24. 26. 36. *& pen. Cod. Theod. de Erogat. milit. Annonæ . . . Horum cura erat evectiones inspicere, an essent legitimæ, ut alimenta animalibus necessaria subministrarentur, nec permittere, uni rhedæ destinata animalia alii adjungi.* l. 24. *Cod. Theod.* Nel *Grutero* pag. CCCCXXXVIII. n. 1. si legge:

MEMMIO VITRASIO
. . . .
MANCIPVM. STATVAM
SVB. AERE. CONSTITVIT.

23. PANTAGATHO
AVG. LIB.
PECVLIARI
HERMAET. PHYLLIS. COLLIB. H

23. PECVLIARI. Nel *Grutero* spesso s'incontra esser questo un nome proprio. I *Peculiari* frequentemente si dicono servi nelle antiche Lapide. Si vegga *Bonada To. 2. Diss. 9. n. 9. pag. 365.* Non toglie che tanto i liberi, che i liberti, e li stessi servi avessero li loro servi, però con questa differenza, che ai libe-

ai liberi e liberti ubbidivano gli *ordinarj*, e ai Servi i *Vicarj*. Il *Reinesio* è ripreso dal *Fabretti*, ove assegna i *Vicarj* ai Liberti: ma poi viene redarguito l'istesso Fabretti, quando diede un Liberto al suo Padrone (*Hagembuc* luog. citato .) e a l'istesso Liberto un *Vicario*: poichè alla pag. 302. n. 285. τὸ VICARIVS non è nome appellativo, ma cognome. E così dall' *Agenbuchio* alla pag. 166. *Epist. Epigraph.* si ha: *Nam sicut liberis sic libertis servi erant proprie dicti, sive ordinarii; servis autem Vicarii, seu Peculiares, quod in Mancipiorum peculio essent.*

D . M
24. PROCESSO. AVG
AVRELIA. CRISPINA
CONIVGI. BENE
MERENTI. FECIT

24. PROCESSVS. Questo nome una sol volta si legge nel *Muratori* pag. MCCLV. n. 4. ma nel *Grutero*, e nel *Reinesio* mai si ritrova.

Ceppo

25. DIS MANIBVS
EPICARPO. LIB.
FRVGALISSIMO
RHODON
AVG. LIB.
ACVBICVLO

25. ACVBICVLO. Si trovano nel *Grutero* altre Iscrizioni con questa parola pag. DLXXV. A CVBICVLO DOMITIAE AVGVSTAE. pag. DLXXV. n. 8. A CVBICVLO SEX. POMPEI. e pag. DLXXVI. n. 4. A CVBICVLO AVGVSTORVM. Parimente nel *Reinesio* Cl. IX. n. 34.

D M
26. SEPTIMIVS. AVGG. LIB
ALEXANDER. EX.
PROCVRATORIBVS
SIBI VIVO. ET. IVLVI
AE AFRODITE. VXORI
SVAE. DVLCISSIMAE
POSVIT

26. PROCVRATORIBVS. Di questi ne tratta il *Torre*. Fra gli officj della Casa di *Augusto* porta varie Iscrizioni il *Grutero* con diverse incumbenze, e spessissimo si leggono, come *Procur. ab Ephemeride*, *ab Epistulis*, *Balnei*, *Bibliothecæ &c.* Ne scrive il *Fabretti* alla pag. 174. e il *Reinesio* porta alcune Lapide Cl. VI. n. 30. Cl. VII. n. 16. e Cl. IX. n. 18. come anche si ha dal *Doni* Cl. VII. n. 5. pag. 281. Questo ufficio si dava alle persone di ordine nobile. Il *Guterio de officiis domus Augustæ* To. 3. porta questo nome con diverse incumbenze.

27. THREPTE. AVG
OPTIMAE
PIISSIMAE
BENEMERENTI
VIX. ANN. XXVIIII
MENS. XI. DIEB. VII
COMMVNIS. AVG
TABVL. ET. VLPIA
THISBE. FECER

27. Si vede stampata nel *Doni* Cl. VII. n. 39. pag. 289. e nell'ultima linea si nota FECIT, quando si scorge chiaramente nella nostra FECER. La stessa variazione si trova nel *Muratori* pag. CMXVII. n. 5. e lin. 1. D. M. lin. 6. ANN. XXVIII. e così nel *Doni*.

TABVL. Di questo ne tratta il *Torre* pag. 240. Nel *Grutero* si leggono alcune Iscrizioni pag. LXXXV. n. 7. DLXXXVIII. n. 10. MXIII. n. 2. *Tabularius Aug.* pag. MCXI. n. 12. *Tabularius Tit. Aug.* e pag. MCXI. n. 12. *Tabularius Ti. Cæsaris, & Augusti*. Similmente nel *Reinesio* Cl. XI. n. 142.

D . M

D . M

28. ZOSIMO. CAESARIS
VERNAE
MINISTRATORI
FECIT. DOMITIA
HVGIA. CONIVGI
SVO. B. M
V. A. XXXV.

28. E' riportata dal *Doni* Cl. VII. n. 191. pag. 311. come anche dal *Muratori* pag. CMXX. n. 3. e in questi si legge CESARIS. e HYGIA. Si riporta inoltre dal *Fabretti cap.* 4. *Inscript.* pag. 312. n. 359. e si vede mancante intieramente la linea FECIT. DOMITIA.

MINISTRATORI. Nel *Grutero* pag. DCI. Si legge *Servus Ministrator.* pag. DCI. n. 3. *Ministrator Cæsaris*, pag. DCI. n. 5. *Ministrator Imp. Domitiani.* Si vegga il *Reinesio* Class. IX. n. 98.

DELLE ARTI, O STUDJ.

CLASSE V.

1. P. AELIO. APLO
MYRMILLONI
XI. ARTEMISI
A. CONIVGI

1. Sopra di questa Lapida è la figura del Mirmillone, che colla destra tiene un Tarsone, e colla sinistra una certa spada.

MYRMILLONI. Da *Camillo Silvestri* nelle annotazioni alla Satira seconda di *Giovenale Ver.* 143. *pag.* 116. si apprende, che de' Gladiatori altri si dicevano *Retiarii*, ed altri *Mirmillones*, ovvero *Secutores*. Il Mirmillone dall' Armatura venuta dalla Gallia con altro nome anche *Gallus*, portava una Celata in testa con la figura di un Pesce per Cimiero. Il *Reziario* vestito con una semplice Tonica portava una Rete, ed un Tridente, e gittando contro del Mirmillone la rete, andava dicendo: *Non te peto, piscem peto, quid me fugis Galle?* Non andando però ad effetto la Rete, adoprava il Tridente, usando all' incontro il Mirmillone una certa Spada curva in forma di falce, con cui inseguiva il Reziario, il quale fatti in vano i suoi esperimenti, si dava alla fuga, e dall' inseguirlo, che faceva il Mirmillone fu esso Mirmillone detto ancora *Secutor*. Donde poi fosse originato il nome di Mirmillone, si può veder *Adrian Turnedo lib.* 3. *cap.* 4. Di questa sorta di Gladiatori parlano *Valerio Massimo lib.* 1. *cap.* 7. n. 8. *Suetonio in Vit. Cla.* n. 30. *Festo* lib. 6. circa il fine, e *Lipsio Saturnal.* lib. 2. cap. 7. e 8. *Giovenale* poi nella Sat. 8. Vers. 199. così dice:

. . . . Nec Mirmillonis in armis
Nec clypeo Gracchum pugnantem, aut falce supina
Damnat enim tales habitus, & damnat & odit,
Nec galea frontem abscondit, movet ecce tridentem,
Postquam vibrata pendentia retia dextra
Nequidquam effudit. . . . .

XI. Il *Fabretti* tratta di questi Gladiatori nel Cap. primo pag. 62. e corregge *Lipsio* dicendo: *Myrmillones, quos Lipsius cum Hoplomachis, & Samnitibus confundit:* Nel *Grutero* pag. CCCXXXIV. n. 3. si porta una Lapida FELICIS. MIRMILLONIS. Lo stesso *Fabretti* poi nel Cap. e pag. suddetta, cioè nell' Iscrizione, che produce alla pag. 39. n. 202. e 205. e nella quale si fa menzione de' Gladiatori, crede esser espresso il numero delle pugne con quelle parole.

MANDATVS. RAB. III.
C. MASONIVS. VII.
HILEROS. DOM. XII. &c. Nel *Muratori* pag. DCXII. n. 5. si legge un' Iscrizione ristampata con accuratezza dopo una simile, che produsse il *Grutero* pag. CCCLXXXIII. n. 8. ed ivi si vede espressa la figura del Tridente, oppure della Fuscina.

D . M

D . M

2\. M AMIAE
CRHESTENI
Q. V. AN. V. M. VI.
D. XXIII . AELIA
DAPHNE. ALVM
NAE. DVLCISSIM
F. CET. SEPTIMIO

2\. Il *Muratori* ne porta una nel Tom. 1. col Nome di MAMMIAE . SATVRNINAE, ma nella nostra si trova lontana la lettera M, e si crede che debba andare piuttosto unita, per significare la parola sola del Nome di *Mammia*, come pare più probabile.

3\. C. ANNIO. C. F. POL
PRISCO. EPERODIA
SCR. LIB
CORNELIA. Q. F. MARCELLA
MATER. FECIT
Q. TITIVS. TERENTIVS FLORINVS
LOCVM. SEPVLTVRAE. DEDIT.

3\. POL. cioè *Pollia Tribu*, e questa si ritrova spesso presso il *Grutero*, come si legge espressamente nella pag. CCCC. n. 1.

EPERODIA. Pare, che dovrebbe dire EPOREDIA, perchè così si trova scritto in varie Lapide, come dal *Grutero* pag. XXXVII. n. 8. EPOR. e pag. CV. n. 11. Si leggono alcune altre Lapide colla stessa parola nel *Muratori* pag. DCCCXVII. n. 4. DCCCLXXXI. n. 6. e MLXXXV. n. 3. Da *Plinio lib.* 21. *cap.* 7. n. 20. si dice: *Oppidum Eporedia*, e *Strabone* ne fa menzione *lib.* 4. *Geographiæ* pag. 315. *Ad extremum Cæsareos devicit, & sub hasta universos vendidit Eperodiam deductos, quæ Colonia Romanorum in hoc fuerit condita, ut præsidio esset contra Salassos*. Nel *Doni* Cl. V. n. 69. pag. 179. e Cl. VI. n. 13. si dice nelle Note: *Eporedia Colonia Romanorum, nunc Ivrea in Pedemontio, ad Duriam fluvium. Perperam scribitur Eporædia in editis libris Vellei Paterculi Hist. lib. 1. n. 15. Ita quoque apud Gruterum XVII. n. 5. in Votivo Lapide. &c.*

4\. D M . . . . .
ΛVRELIVS. DIONY . .
FECERVN
NAVIVI. SIBI. LIBER . .
BERTABVSQVE POS . .
RI FECIT. AVRELIVSD . .
VS. CVSTOS. OFFICIΛ M . .
LIA PELΛGIA VXORE EXPEn . .
LIBERTIS LIBERTABVSQ . .

4\. Dal *Grutero* pag. DCXXXVIII. n. 2. si ha NVMMVLARIO. PRIMO. OFFIC. MOIIET. e pag. XLV. n. 3. OFFICIIIATORES. &c. Bisogna vedere il *Reinesio* in Append. n. 36. pag. 1028. ove spiega chi fosse il Numulario così chiamato. *Serviebant vero hi in officinis Monetariis, & administrabant Magistris ac præpositis Mensæ Argentariæ, in erogandis, & expendendis numulorum summis . . . . Primum officinatorem Monetæ argentariæ adpellari audimus Numularium. . . . Officinatores Numularios Officinarum Argentariarnm Familiæ Monetariorum.*

D . M
5\. BOCCHONIE. CH
RYSIDI. QVE. VIX
IT. ANN. XLV. FEC
IT. BOCCHONIA
CLEMENTILLA
ALVMNA. INAR
IOLA. IN. FR. P. XIIX
IN. AGR. P. VIII.

D M
6. L. CANCERNI
FELICIS. QVI.
VIX. ANN. XVII.
M. VI. D. XXIIII.
LABERIA. FIR
MA. ALVMNO
SVO. B. M. F.

D ⟜ M
7. SEX. CORNELIO. VITALI
ONI. EXONERATORI L CA
RIARIO. HOMINI DVL
CISSIMO. COLLEGE. SVI. PR
O SVA. PIETATE. BENEMERE
NTI. FECERVNT. CVRA
M. ECIT. ICONIVS

7. E' riportata dal *Grutero* pag. MCXVII. n. 5. lin. ult. EGIT.
CARIARIO. *Roberto Stefano Thesaur. Ling. Lat.* dice: *Calx Calcarius adject. ut Calcaria forma in qua Calx decoquitur*. Plinio lib. XVII. cap. 9. *Nuper repertum Oleas gaudere maxime cinere e calcariis fornacibus*. E *Ulpiano lib.* 8. §. 10. *ff. de pœnis: in Calcariam quoque, vel sulphurariam damnari solent*.

8. EVTYCHETI
VIX. ANN. VIII
CLAVDIA
EVTYCHIS
ALVMNO. SVO
B . M . F

8. ALVMNO. Non si sa precisamente quali fossero gli Alunni appresso gli Antichi. *Gio. de Vita Inscript. Benevent.* Cl. IX. pag. XLV. nota A. esamina questo punto nella forma seguente: *Qui proprie apud Veteres dicerentur Alumni nondum constat. Alii enim ingenuam, alii servilem conditionem suis nominibus præseferunt. Plinius de his lib. X. Epist, 71. ad Trajanum, qui ita respondet: Quæstio ista quæ pertinet ad eos, qui liberi nati expositi, deinde sublati a quibusdam in servitute educati sunt &c. Lipsius Epist. 85. Cent. 1. ad Belgas eos Alumnos appellatos dicit, qui recens nati a parentibus publico loco expositi, ab aliquo pie sublati alebantur. Brissonius de Verb. Signif. lib. 1. affirmat multorum Sententiam esse alumnos vocatos filios ex Concubinis susceptos. Iustinianus servilem conditionem alumnæ tribuit. l. 26. Cod. de nuptiis. Si quis alumnam suam libertate donaverit, & in matrimonio suo collocaverit. . . . . Nos vetustam ambiguitatem decidentes non esse vetitum matrimonium censemus . . . . nec enim homo sic impius invenitur, ut quam ab initio loco filiæ habuit, eam postea in suo collocet matrimonio, sed ei credendum est, qui eam & ab initio non uti filiam educavit, & libertate donavit.*

D M
9. FABIO ANICE
TO QVI VIXIT
ANNIS. IIII. DI
EBVS. XX. FABI
A. MARCIA. A
LVMNO. B. M.
FECIT

10.

D . M
L. IVL. LVPO
L. IVL. VICTORI
NVS. ALVMNO
FECIT

11.

DIS. MANIBVS
IVLIAE. TYCHE
CONTVBERNALI
ET. PRIMIGENIAE. F
ANICETVS
C. IVLI THEOPHILI
DISP. ET. SIBI
C. IVLIO. ANICETO
IN SVO

C. OCTAVIO. APTO. IVLIA APHRODITE

11. In fondo della Base in qualche distanza è quest' ultima riga.
IN SVO. Nel *Reinesio* pag. 63. n. XIII. si legge IN SVO SIBI POSITVS, ma in questo luogo non vi è cosa alcuna.
DISP. Bisogna vedere l' Indice del *Muratori* pag. MMCXCVI.

12.

D M
TI. IVLIVS. SEIVS
FELICIAE ALVMNAE
SVAE QVAE. VIXIT
MENSIBVS. VIIII
DIEBVS. XXIII. BENE
MERENTI FECIT HEI
ET SIBI

ET EVTYCHO CON
CELL. ET. FVRNARIO
B. M. VIX. AN. XXIII.
D. XV.

12. CON. si spiega dall' *Orsato* pag. 108. *Conlega*, *Consiliarius*. CELL. Dal *Grutero* pag. DLXXXII. n. 10. si trova CELLIONIS. Lo *Scaligero in Ind. Cap.* 8. nota: *Celio*, e il *Facciolati* dice esser lo stesso che *Cellarius*. Nel *Gudio* pag. CXCIV. n. 6. e CXCIX. n. 14. AVG. CELLARIVS come anche in molti altri luoghi. Dal *Muratori* si ha parimente lo stesso alla pag. CMXLVIII. n. 7. COSMVS CELLARIVS. cioè *Servus Cellæ Domini præpositus*. Si potrebbe ancor leggere CONCELLIONI.
FVRNARIO. Da *Roberto Stefano Thesaur. Ling. Lat.* si spiega questa parola cioè: *Furnarius*, *qui Furnariam exercet. Furnariam exercere dicitur, qui ex furno, panisque coctura quæstum facit, vel qui furnos locat conductoribus.*

Ceppo

13. L. MARIVS. L. F.
VITALIS
VIXI. ANN. XVII. D. LV.
CONSVMMATVS. LITTER.
PARENTES. SVASI. ARTEFIC
DISCEREM. DISCESSI. AB
VRBE. IN PRAETORIO.
HADRIANI. AVG. CAESAR
VBI. DVM. STVDEREM. FATA
INVIDERVNT. MIHI. RAPTVM
QVE. AB. ARTE. TRADIDERVNT
HOC. LOCO
MARIA. MALCHIS. MATER
INFELICISSIMA. FILIO. SANCTISSIMO

D M
14. PAENIA. DAPHNE
M. VIBIO. PROCLO
ALVMNO. SVO
M. VIBI. FELICIS
LICTORIS. COLLACT.
FILI. SVI. FECIT

14. LICTORIS. L'*Orſato* nella pag. 288. dice che coſa foſſe il Littore: *Non eſt qui neſciat, Lictorem, Servum fuiſſe publicum, ex collegio Viatorum, officio ligandi deſtinatum, ac proinde Lictorem dictum.*

D . M
15. C. POMPEIVS. SVNTROPHVS
C. POMPEIO. NVMPHICO. P. B. M
LICTORI. ET SIBI. ET. POMPEIAE
FORTVNATAE. COIGI LIB. LIBERTABVSQ
POSTERISQ. SVIS. VIVS. FECIT. HOC. MONV
MENTVM. ITVM. AMBITVM. HABET. IN. FR
P. XV. COMPRENSO. MONVMENTO
POMPEI. CARPI. PATRONI. IN. AGR. P. XXII.
CONPRENSA. ARIA. IT AMB PER AGRO HABET

16. DIS. MANIB.
PRIMITIVO. COLLACTIO
vBENEMERENTI. FECIT.
C. LVCILIVS. FESTVS. ET. SIBI
vET. SVIS. ET. FLAVIAE. HEDONE
VXORI. SVAE - POSTERISQ, NOSTRIS
LIBERTIS. LIBERTABVSQVE-EORVM-
IN FRONTE - P - XII - IN AGRO - P. XII

16. E' ſtampata nel *Grutero* alla pag. DCLXI. n. 5. e vi ſi trova variato il nome di LVCILIVS in LVCILLIVS. Si riporta dal *Doni* queſta medeſima Iſcrizione Cl. XIV. n. 59. pag. 434. e dal *Muratori* pag. MCDXCII. n. 7. nella lin. 1. D. M. COLLACTIO. appreſſo il *Grutero* pag. DCLXI. n. 3. COLLACTIA parimente dal medeſimo pag. DCLXI. n. 2. e DCXXXII. n. 8.

D . M .
17. SVLPICIA. PARTH
ENOPAE. F. RVCTOSAE
ALVMNE SVAE B M
QVE VIXIT. ANNOS
VIIII. M. II. D XV. QVAE SV
PRA MONNVLAM. SV
AM SVPRAVIXIT DIES XXIII

17. Si vede la medefima nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 153. come anche nel *Mutatori* pag. MMLXXXIII. n. 2. e fcrive FRVCTVOSAE a differenza della noftra, ove dopo la lettera F. è il punto forfe per errore del quadratario, nella lin. 4. ALVMNAE. MONNVLAM. S' intendeva per *filiam*, aut *Ancillam Parthenopes*.

D . M
18. ZMARAGDO
IVLIA. C. F.
TREBONIA
ALVMNO
PIENTISSIMORVM
PIISSIMO
ET DVLCISSIMO

18. Si legge nel *Fabretti* Cap. V. pag. 349. n. 22. e lafcia la prima lin.

D . M .
19. Q. CAELIO
VRBANO. FR.
Q. CAELIVS.
FELIX. FILIVS
PATRI. B. M. F
ET. LIBERTI.
EIVS 7

19. FR. cioè *Frumentario*, come fpiega una fimile abbreviatura *Scaligero in Ind.* Cap. XX. Appreffo il *Grutero* pag. CLXIX. n. 7. CVRANTE. AVR. PERTINACE. FRVMENTARIO. e in un' altra lapida fi legge nel medefimo pag. DXLVI. n. . . . colla parola FRVM. cioè *Frumentarii*. L' *Orfato de Notis Roman.* pag. 191. dice: *Frumentarius in monumentis militum. Frumentarii iidem ac exploratores. Ideo Frumentarius legionis, quod aliquando in faxis legitur, explorator legionis fuerat. Frumentarios tamen frumenti mercatores aliquando dictos ex Plauto colligo Pfeudolo Act.* 1. *Sc.* 2.

Principio Hedulium, tecum ago, quæ amica es Frumentariis,
Quibus cunctis montes maxumi ac acervi frumenti funt domi.

20. ΓΑΥΚΩΝΙ. ΔΙΔ. ΑCΚΑΛΩΙ
C. B. THEAETETVS. ET
C. B. ACAPHTVS. ET
B FELLICA GLYCONIS
PATRI. PIENTISSIMO
LIBERTIS. LIBERTABVSQVE
P. SVIS. F

20. Si ritrova nel *Grutero* pag. DCLIII. n. 5. nella prima linea fi vede fcritta la parola ΓΑΥΚΩΝΙ ΔΙΔΑCΚΑΛΩΙ e nella terza BEELLICA. *Matteo Jacuzio* de *Bouufæ*, & *Mennæ titulo* pag. 7. riporta quefta medefima lapida, e pone nella prima linea le fuddette parole nella forma feguente ΓΛΥΚΩΝΙ ΔΙΔΑCΚΑΛΩ, e fpiega *Glyconi didafcalo*; nella quarta legge BEELLICA. Pare dunque, che vi fia sbaglio, e che nella prima linea debba leggerfi fecondo ciò, che fi vede fcritto ne' due Autori fuddetti.

Il nome di *Glicone* fi ritrova nel *Fabretti* Cap. 3. pag. 219. n. 569. ET GLYCONI.

C. B. *Valerio Probo de interpretandis Roman. literis Soræ* 1647. in 4. pag. 12. fpiega *Cives boni*, oppure *Commune bonum*, e lo fteffo fi dice dall' *Orfato de Notis Roman.* pag. 66.

B. F. fecondo l' *Orfato* pag. 42. *Bona Filia*, *Bona Femina*, *Benefecit*.

Ara

Ara

21. C. COMISIO. HEL. PISTO
V. A. IIII. M. III
COMISIA. C. F. DELICIO SVO

21. DELICIO SVO. Si fa la medesima espressione nel *Grutero* pag. DCLXI. n. 7.

DEGLI ATTI
DI AFFETTO DE' PARENTI VERSO I FIGLJ.
CLASSE VI.

Ceppo

D . M
1. ACILIAE
RVFINAE
ACILIVS XYS
TVS. ET. ACI
LIA IANVA
RIA. FILIAE
CARISSIMAE

1. E' stampata dal *Muratori* pag. MCXXIII. n. 6.
D. M. In mezzo a queste due lettere è una figura di Donna, che non osserva il *Muratori*.
XYSTVS Il *Muratori* ha letto malamente XYSSVS.
CARISSIMAE. Il medesimo ha scritto PIISSIMAE,

2. DIIS MANIBVS
ACTENI PATER SVVS
FECIT OLARCIVS
EVHODVS. FIL. SVAE
FECIT. ANNIS. XI
BENEMERENTI

D . M
3. ACVTIA . TYCH
IVLIAEARCHE F.
VIX. A. XXIIX
ET IN EO. MON
ITVACT. AMB. IN
LAT. MORT. MORT
INFERRE. CORON
SACRIF. SACRIF. FAC
EI. A. Q. ER. P.P. R. L.
FIL. PIENTISSIMAE

INF. P. VII. IN. A. P. VI.

3. Si ri-

3. Si riporta dal *Fabretti Cap.* 1, *pag.* 7. n. 29. ſenza F. nel fine della 3. lin. e il medeſimo ſpiega le parole abbreviate di queſta lapida nella forma ſeguente

ET IN EO MON	*Et in eo monumento*
ITV ACT. AMB. IN	*itu actu ambitu inlatos*
LAT MORT MORT	*mortuos mortuaſve in-*
INFERRE. CORON	*ferre coronare ſacrifi-*
SACRIF. SACRIF. FAC	*care ſacrificium facere*
EI. A. Q. ER. P.P. R. L.	*ei aut qui erunt proximis*
	recte liceat.

ITV ACT. Biſogna vedere il *Pitiſco*, in cui ſi legge: *de itu, ſeu itinere ad ſepulchrum clara res eſt, quam etiam illuſtrat Kirchmannus de Funerib. lib.* 4. *C.* 2. *Gio: de Vita Inſcript. Benevent. pag.* XLVI. alla nota (*b*) così ſcrive: *Pluries occurrit apud Gruterum hæc formula ſepulchralis itu, ambitu.* Sic pag. DXCIII. n. 5. IN. FR. P. XXXV. IN. AG. P. XXXV. ITV AMBITV ACVAE. PRESTAND. & pag. DCCXCVIII. n. 6. FECERVNT. ITV. AMBITV POSSIDERE LICEAT. *Pomponius in l. V. D. de ſepulchr. violat. Vtimur inquit, eo jure, ut Dominis fundorum, in quibus ſepulchra fuerint etiam poſt venditos fundos adeundorum ſepulchrorum ſit jus, legibus namque prædiorum vendendorum cavetur, ut ad ſepulchra, quæ in fundis ſunt, iter ejus, aditus, ambitus funeris faciendi ſit. &c.* lapis Gruteri non legendus = *Acquæ præſtandæ* = *ut Scaliger in Indice Hiſtorico Cap.* 18. *pag.* 78. *ſed itu, ambitu a quo præſtandum erit.* Seſto Pompejo Feſto de Verbor. ſignificat. lib. 1. pag. 24. ne dà anche la ſpiegazione: *Ambitus proprie dicitur inter vicinorum ædificia locus duorum pedum, & ſemipedis ad circumeundi facultatem reditus. . . . Ambitus proprie dicitur circuitus ædificiorum patens in latitudinem pedes duos, & ſemiſſem, in longitudinem, idem quod ædificium.* Nel *Muratori* ſi trovano alcune Iſcrizioni con queſte parole alla pag. MCCCXLIII. n. 12. ITVM ADITVM AMBITVM VSTRINAE SACRIFICII CAVSSA.

INFERRE. CORON. Fù uſo preſſo i Romani d'onorare la memoria de' Defonti coll'aſperger le Tombe di varj liquori, ed unguenti odoriferi, ed adornarle di vaghi fiori, come nota il *Silveſtri* alla Satira VII. di *Giovenale* V. 207. pag. 410.

D . M
4. T. AELI. AFRODISI. VIXIT
ANNIS. XIIII. MENSIB.
VIIII. DIEBVS. VI.
CHRESIMVS. ET. AFRODI
SIA. FILIO. PIENTISSIMO. ET
ARTEMISIVS. FRATER. FECE
RVNT

Ara

D . M
5. AELIAE. P. F.
SECVNDILLAE
V. D. XXXXI
P. AELIVS. SECVNDVS. ET
FLAVIA SECVNDILLA
PARENTES. FECERVNT

5. P. F. Secondo l'*Orſato* de *Notis Roman. pag.* 355. ſi ſpiegano *Publii Filiæ*.

D . M
6. TAELI CAEL
ESTINIVIXIT
ANNIS. VII ME
SIBVS. VDIEBV
SVFECITTAE
LIVSFORTVN
ATVSFILIODV
LCISSIMO

T. AELIO

6. E si legge così:

cioè T. AELIO. CAEL
ESTINO VIXIT
ANNIS. VII. ME
SIBVS. V. DIEBV
S. V. FECIT. T. AE
LIVS &c. &c.

7. DIS. MANIBVS.
AFRANIAE.
EVTYCHIAE.
VIXIT. ANNIS. XIX.
MENSIBVS. X. DIEB. XVII.
AFRANIA. CALLITYCHE
FILIAE. SVAE
PIISSIMAE. FECIT.

7. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 167. e similmente nel *Muratori* pag. MMLIV. n. 12. In fine delle righe non ha i punti secondo il *Marangoni*, e lin. ult. PIISSIMA.

O
D M
M. APALENIVS
EVTYCHES. FECIT
FILIAE. SVAE. BE
NEMERENTI
QVAE. VIXIT
ANNIS. TRIBVS
MENSIBVS. V.

D M

9. M. ATTTIVS. EROS.
M ATTIO. IVSTO
FILIO DVLCISSI
MO JECIT. QVIXI
T. ANN. VII

9. Si trova stampata nel *Muratori* alla pag. MCXXXVI. n. 3. Dal *Fabretti Inscript.* Cap. 3. pag. 120. si portano certe Iscrizioni, nelle quali la lettera A ridotta alla maniera di questa A si legge come se fosse scritta nel modo solito, e parimente si osserva lo stesso nel Cap. 1. pag. 2. n. VIII. Il Sig. *Annibale* degli *Abbati Olivieri* in *Notis ad Marmora Pisaurensia pag.* 150. A in vece dell' A quasi sempre se ne serve in altre lapide.

10. INNOCENTI FILIO SVO
AVCVPI FECI QVI BIXIT
ANIS DVO N VIIII DIE XIII
RERIDVSSEP

10. E' riportata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 133. e si ritrova nella forma seguente:

INNOCENTI FILIO ΓVO
AVCVPI FECI QVI BIXIT
ANIΓ DVO N. N VIIII DIE XIII
RERIDVΓ ΓEP

Lin. 3.

Lin. 3. NVIIII. cioè Menſ. IX. forſe per errore del Quadratario N. per la M.

RERIDVSSEP. Queſta maniera di eſprimerſi era uſitata appreſſo i Criſtiani, e vale, come ſe ſi diceſſe *Defunctus eſt*. Dal *Fabretti* Cap. 8. pag. 558. n. 31. ſi porta una Iſcrizione colle parole REDDERIT. Parimente nella ſteſſa pag. n. 64. REDDIDIT. n. 65. REDDIT. n. 66. REDDEDIT. n. 67. REDDIDI DEBITVM COMMVNEM OMNIBVS. Si potrebbe ancora leggere: *Reridus ſepelivit*.

11.

D M
M. AVR. ANTIO
CHI. QVI. VIXIT
ANN. XVIIII M. X
DIEB. VII. H. VII. FEC.
AVR. LAVRENTIVS
FIL. B. M.

11. M Queſta medeſima lettera ſi trova preſſo il *Grutero* pag. DCLXXI. n. 14. e ſignifica *Menſes*.

Caſſetta

12.

D . M
AVRELIO
EARINO
FILIO. DVL.
FECIT

13.

DIS. MANIBVS
CALPVRNIAE
PIAE
VIXIT. ANN. XX.
CHARITO
CONTVBERNALIS ET
CALPVRNIA. PHIDO
MATER

13. E' ſtampata dal *Muratori* pag. MCDXLVII. n. 11. con le variazioni ſeguenti:

nella linea prima	DIIS. MAN.
nella 2.	CALPVRNIAE PIAE V. A. XX
nella 3.	CHARITO CONTVBERNALIS. ET
nella 4.	CALPVRNIA PHIDO.
e nell' ultima ha laſciato	MATER.

14.

DIS MAN SAC
L. CALPVRNIO
EVPR EPE
VIXA NN. XX
ALP. VRNIA
REPVSA FILIO
PIISSIMO FECIT

14. EVPREDE. Si ritrova nel *Muratori* pag. MDLXXXIX. n. 5. ma EVPREPE viene dalla parola Greca εὐπρεπὴς, έος, che fa nel dativo εὐπρεπέϊ, εῖ, e ſi può ſpiegare *decoro*, *formoſo*, *modeſto*.

REPVSA. Eſſendo mancante queſta parola, pare, che ſi debba leggere pREPVSA, come ſi legge ancora appreſſo il *Grutero* CDLXXIII. n. 2. DXC. n. 8. DCXIV. n. 11. ed anche appreſſo il *Muratori* pag. MDLXVII. n. 6. MDLXXXIII. n. 3.

15. DIS. MANIBVS
P. CALVENI. FABIANI
VIXIT. ANNIS. XIII
DIEB. XII. FECERVNT
T. CALVENVS
PECVLIARIS
ET. IVLIA. TYCHE
PARENTES
FILIO. PIISSIMO

15. E' riportata dal *Marangoni* nel Libro delle cose Gentilesche Cap. LXXXII. pag. 475. il quale nella lin. 5. scrive I. CALVENVS. e si legge anche nel *Fabretti* Cap. 9. n. 98. pag. 611.

16. C. CANINIVS. C. F.
ARN. LABEO. PATER
IOM· NES ⁝·⁝ EI. MEI-SVNT. FILIVS. ILLVM MANV

16. Questa lapida non è intiera, come ben si vede, ma si ritrova intiera nel *Grutero* alla pag. DCCCLXIV. n. 4. ed è la seguente:

C. CANINIVS C. F.
ARN. LABEO. PATER
OMNES. HEI. MEI. SVNT. FILIVS. ILLVM. MANV
ILLE. ILLAM. MERITO. MISSIT. (sic) ET. VESTEM. DEDIT
QVOAD. VIXSI. VIXSERE. OMNES. VNA. INTER. MEOS
EVNDEM. MI. (a) AMOREM. PRAESTAT. PVERILEM. SENEXS sic
MONVMENTVM. INDICIOST (b) SAXO. SAEPTVM. AC. MARMORE
CIRCVM. STIPATVM. MOERVM. MVLTEIS. MILIBVS

(a) Sembra anche un E. (b) Sembra anche che dica SE.
SEPTVM. Bisogna vedere il *Torre Vet. Ant. Mon. pag.* 307.
ARN. Con queste parole pare, che significhi la Tribù Arniense spesso nominata nel *Grutero*. Si vegga l' *Orsato de Notis Roman. pag.* 34.

MEMORIAE
17. CASTRICIAE. FILIAE. DVLCISSIMAE. ET
PIISSIMAE. ET. INCOMPARABILI. QVAE
VIXIT. ANN. XV. M. IIII. DIE. I. ET. COMMV
NI. FILIO. QVI POST. DESIDERIVM. SORORIS.
SVAE. VNA DIE. SVPER. VIXIT. ET. VIX. ANN. VIII.
DIEB. XX. COMMVNIS. ET. CASIA. PARENTES. FILIS
DVLCISSIMIS. ET. D. M. LOLLI DIODORI

D M
18. C. ATTIO
SVBVRANO
VIXIT. A. IIII. M. V.
C. ATTIVS. EVTACTVS
ET. ATTIA. MELITINE
PARENTES. FILIO
DVLCISSIMO. FEC.

18. E' riportata dal *Muratori* pag. MCXXXVI. n. 1. ma nella linea 3. si vede notato SVBVRBANO. e nella 4. EVTACTV. con alcune altre variazioni.
Si ha anche dal *Reinesio* la medesima Iscrizione nella Classe XII. n. 9. nella forma seguente variata nelle linee: e legge EVTACIVS.

D M

D M
C . ATTIO SVBVRANO
VIXIT . ANN . IIII . M . V.
C . ATTIVS EVTACIVS
PARENTES
FILIO . DVLCISS . FEC.

Nel *Grutero* pag. DCLXXV. n. 8. ſi legge la ſteſſa, ed avverte, che ſi debba ſcrivere C. ATTIVS in ambedue i luoghi, giacchè la parola SVBVRANVS è cognome degli *Azzi*, come ſi rileva da un'altra Iſcrizione, che riporta alla pag. DCLVII. n. 2. e nel *Fabretti* Cap. 5. pag. 353. n. 52. ſi ritrova una lapida, che è la ſeguente

M . ATTIO
M . FIL
SVBVRANO
ALVMNO
KARISSIMO

D . M
19. CLAVDIAE . TI. F. LICINIAE . FHILVMENE
III . LICINI . SECVNDA . ARETHVSA
PRIMITIVOS . PARENTES . INFELI
CISSIMI . Q . V. A . XI . BIDVO . MINVS

19. III. Secondo l'*Orſato* pag. 228. ſignifica *Tertio*. Appreſſo il *Grutero* in *Indice Nominum* è notiſſimo il nome di *Terzia* nelle Donne. Speſſo occorre, che le Donne ſieno nominate con quattro, o cinque nomi, come dal *Fabretti Cap.* 3. *pag.* 203. al n. 508.

D . M
20. TI . CLAVDIO
AVIDIANO F
PIISSIMO
FECIT
FORTVNATVS
PVB . ET
CLAVDIALOGAS
PARENT . INΓ
V . A . V . D . XXXV.

20. Si ritrova queſta lapida nel *Muratori* alla pag. MCLI. n. 8. colle variazioni ſeguenti, cioè nella linea 4. PIISSIMO FEC. nella 8. ET CLAV DIA LOCAS. nella 9. INFE. e nell'ultima ID. PVB. Spiega l'*Orſato de Notis Rom.* pag. 377. *Publicius*, oppure *Publilius*.

21. D M
CLYTYRIAE . IVSTAE
QVAE . VIX . AN . VIII . M . II
SERVILIA . GRATA
FILIAE . DVLCISSIMAE
FECIT

22. D M
CL . ZOSIMO
ATHENAIS
MATER FIL . B.
M . FEC . V . A . XI.

 23. D . M

23. D . M
COGITATO . F. VI
XIT . AN . II . M IV
DIEB . XXIII . VOLVSI
ANVS . ET . SEVERA
FECIT

23. E' riportata dal *Marangoni* nelle Cose Gentilesche Cap. LXXXII. pag. 474. e nella lin. ultima da Lui scrivesi FECI.

24. DIS . MAN
D . CORNELIO
PRISCO
FILIO . DVLCISSI
MO . FECIT . D.
CORNELIVS . FELIX
PATER
VIXIT . ANN . VI
MENSS . VII
DIEBVS . XXII

24. *Carlo Sigonio lib.* 2. *Emendationum pag.* 106. *Venet.* 1557. crede, che la lettera *D.* debba significare *Decimus*, e non *Decius*.

25. D ❦ M
CRESCEN
TINE . FILI
AE FECIT
SVAE
PENE M

D . M
26. CVSPIA . APRICIA.
MATER . CVSPIO.
FASI . FILIO.
BENEMERENTI.
FECIT . QVI . VIXIT.
ANNIS . XVIIII. MENSI
BVS . X. DIEBVS. XXIIII

27. D . M . F.
DEMETRIO .
FILIO
FLAVIA . EN
CHORIS .
MATER . PI
ENTISSIMA
. D . D .

27. D. M. F. Secondo l' *Orsato de Notis Roman.* pag. 145. significano *Dis Manibus Factum*, oppure *Dis Manibus Fecit.* Ove sono i punti nella Lapida è una cifra, quasi simile al ω, ma con un gambo sotto.

Ara

Ara

28. D M
DOMITIORVM
MARCELLI
V . A . X . M . II . D . XXIII.
MONTANI
V . A . XI . M . VI . D . XXV
MARCELLINAE . V . A . XII . M IIX
PRIMITIVAE
V . A . XXIX . M . VIII . D . II
M . DOMITIVS . EPAPHODIT
FILIS . DVLCISSIMIS
ET . LIB. CARISSIMAE
POSVIT

Ara

Quì mezzo Busto di Fanciulla.

29. D . M
FABIAE . A . F
PAVLLINAE
VICTOR
PATER . FILIAE
DVLCISSIMAE

29. A. F. S'interpretano secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 16. *Alius Filius*; e *Manuzio* crede, che si debbano intendere *Auli Filius*, *Ara Facta*.

FELICISSIMVS . ET . ENNYCHIANA . VICTORI
FILIO
30.

31. D . M
T. FLAVI
ABASCANTIANI
V . A . IIII . M . VI
D . VI . T
FLAVIVS
PRIMIGENIVS
FILIO . SVO FECIT

31. Sarà forse questo *Tito Flavio Primigenio* il medesimo con quello, cui *Claudia Epigone* moglie fece il sepolcro, come si ha dal *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 8.

D ❦ M
32. T. FLAVIO ASCLEPI
ADI . T . FLAVIVS . ASCLE
PIADES . FECIT . FILIO
PIENTISSIMO . VIXIT
ANNIS . XVIII . MENSIBVS
XI . DIEBVS VII❦
IN . FR . P . VIII . IN . AG . P . V.

32. E' stampata dal *Muratori* nella pag. MCLXVI. n. 9. e nella seconda linea dice malamente ASLEPI.

Urna Quadrata.

33. DIS MANIB T. FLAVI. SYMPLORI

FL. MARCIAE VALENTINAE PAREN

33. SYMPLORI. Si crede, che *Symplorus* fia fcritto in vece di *Symphorus*. Queft'ultimo nome è abbaftanza noto appreffo il *Muratori*, ed il *Grutero*, ma non così *Symplorus*.

34. DIS. MANIBVS
FVLVIAE . M.F. VICTORINAE
VIXIT ANNIS . IX. MENS. VII
DIEB XXIII M FVLVIVS VICTOR
PATER

35. D . M
M . FVRIVS
STEFANVS . ET
MINCIA SABINA
FVRIE FILIAE . SVAE.
FECERVNT
Q. VX. A. V. M. IIII. D. XXIII.

35. Q. VX. *Qui Vixit* &c.

D . M
36. P. GRAECIDIO FYRMO
VIX. ANN. V. M. IIII. D. XXVI
P. GRAECIDIVS. SYMPHOR
FILIO . DVLCISSIMO
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

36. Si legge nel *Grutero* alla pag. MCXXIII. n. 1. e fi trova fcritto FIRMO, come anche XVI.

Ceppo

37. D . M
HYGIA
FEC
GRATO
FILIO
SVO

38. L. HORATIVS . L . F
VOT . HOLITOR
SEX . HORATIVS . L . F
VOT . SEN . IN FR
..... IN . AGR . P . XX

38. VOT. Si crede, che voglia indicare la Tribù *Voltinia*, che più volte fi trova nel *Grutero*. *Niccolò de Siglis Veterum cap.* 31. pag. 242. interpreta *Votiva Tribu*. L'*Orfato de Notis Roman.* pag. 445. *Votinia*, e dice *Scaligero* come riporta l'ifteffo *Orfato: Hanc Tribum in illis decem collocat Panvinius Defcript. Civit. Roman. Lib.* 2. *Bello fociali additis, ubi tam pro Voltinia, quam pro Veturia notam pofitam effe intelligit, ita ut in monumentis errorem fabrilem commiffum facile fit credere.*
SEN. cioè *Senior* nome, come dal *Grutero* pag. CCCXLII. n. 1. CCCCXLIII. n. 2. e l'*Orfato* pag. 407. fpiega *Senatores*. *Senatus*. *Senectute*.

Ceppo

Sopra è un mezzo Busto con figura di un Fanciullo.

39. DIS MAN
IRENAEI
VIXIT . ANNO . I
MENSIBVS XI
DIEBVS . XV
EPAPHRODITVS
CORNELI
ATROCIS . P . P
SERVOS FILIO
DVLCISSIMO . FECIT
IN . FR . P . IIII . IN . AG . P . II

39. ATROCIS. *Atrox* nome, che si ritrova presso il *Grutero* pag. DLXX. n. 10.
AXTIVS. L. F. ANI. cioè della Tribù *Aniense*.
P. P. *Praefectus*, oppure *Pater Patriae* secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 364. ovvero *Praepositus* senza il primo punto.
O. in vece dell' V. spesso s'incontra nelle lapide, come all' Ind. *Gruter.* C. 19.
SERVOS invece di SERVVS nel *Reinesio* Cl. I. n. 13. pag. 30.

40. IVLIAE . SP. F. FELICI . ET
TI . IVLIO . MOSCHO
IVLIA . TERTVLLA F
FILIAE . ET. VIRO . ET. SIBI . ET
TI . IVLIO . PRIMIGENIO
LIBERTIS . LIBERTABVSQVE . SVIS . ET
TI . IVLI . PRIMIGENI . POSTERISQVE . SVIS

40. SP. *Spuriae* si legge nel *Fabretti* Cap. 1. pag. 46. *Spurii praenomen commune erat omnibus, qui extra legitimum connubium nascebantur.*
SP. F. Secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 414. *Spurii Filius.*

Ara

D M
41. IVLIAE . INSEQ
VENTINE FILIAE
DVLCISSIMAE
IVLIVS . INSEQ
VENS . PATER
F. B. M

41. F. B. M. cioè *Fecit Benemerenti.*

D . M
42. MAXIMVS I
VLIE MAXIM
E. FILIEQVE VIX .
ANN III. MESIB
V . D . V . BENME
R . FECIT.

Ara

Ara

43.

D . M
C. IVLIO VITALI
IVLIA
EPITEVXIS
MATER . F
BENEMERENTI
V AN XXIII . M . IX

Ceppo

44.

DIS . MANIBVS
LEPIDIAE . C . F
FLORENTILLAE
VIX . MENS . VIIII
DIES . X
C . LEPIDIVS . C . F
AGRIPPA . PATER

44. E' stampata dal *Doni*, e dal *Muratori* pag. MCLXXXIII. n. 1. con queste Variazioni cioè: LEPIDAE . VIII . LEPIDVS.

45.

D . M . LICINIAE . MVSAE . FIL....
PIENTISSIMAE . QVAE . VIX . An....
MEN. VIII. D. V. T. F. ANTAS. ET. LIC....
MVSA . PARENTES . BENEMEREN....
CERVNT . SIBI . ET . SVIS . POSTERISQ . E...

45. Appresso il *Grutero* pag. CCCIX. n. 8. si trova M. VLPIVS, ANTAS T. F. Si spiegano secondo l'*Orsato* pag. 426. *Titi Filius*. *Testamento Fecit*. *Titulum Fecit*.

46.

L. MANLIO SATVRNINO FIL
PIISSIMO . QVI . VIXIT . ANN . XI
MID . III . IMANILIVS . MERCATORET
IVLIλ . AGλPETλE . PλRENTES

46. λ in vece dell'A spesso s'incontra nelle Iscrizioni, come può vedersi in *Scaligero in Indice* Cap. 19.

Ara

47.

D . M
MARIAE .·.·.NTINAE
V . A . III . M . X . D . XIIII
M. MARIVS . DECEMBER...
ET . FABIA STRATONICE
PARENTES . INFELICES
FILIAE . DVLCISSIMAE

47. Si ritrova nel *Doni* Cl. X. n. 60. pag. 368. e nel *Muratori* pag. MCLXXXVIII. n. 7. e nel *Doni* si legge MARIAE FRONTINAE. nel *Muratori* è scritto INFELICISSIMI, e nel *Doni* INFELICISSIM.

48.

D M
FIIC IIR . VPA . RIIN
TIIS . MIIN . CAR . TI
FIλIO . QVI . VIS . AN
NIS . V . MISS . SII . XI
DI . IIS . IIII .

48. Così

48. Così pare, che debba ſpiegarſi la ſuddetta lapida *Fecerunt Parentes Mencarti Filio*, *Qui Vixit Annis. V. Menſibus XI. Diebus IIII.*

II. in vece dell'E. s'incontra ſpeſſo nelle Iſcrizioni, come ſi può vedere dallo *Scaligero* nell'Indice Gruteriano Cap. 19. pag. 89. in cui ſi riportano quaſi trenta eſempj di queſto abuſo. Anche dal *Fabretti* ſi raccoglie tutto ciò Cap. 5. pag. 397. Ne' Marmi di Peſaro è una lapida al n. 70. pag. 31. ove ſono i punti dopo ciaſcuna ſillaba. Di queſto coſtume tratta il *Fabretti de Columna Trajani* Cap. 8. pag. 258.

D M

49. A . MVCIVS . IANVARIVS .
PATER . ET . MVCIA
TRYPHAENA . MATER
A . MVCIO . RESTITVTO
FILIO . PIENTISSIMO
FECERVNT . VIX . A . XXII . M . VII.
D . V . ET . LIBERTIS . LIBERTABVS
POSTERISQVE . EORVM
ET . PACCIO . TROPHYMO
COGNATO . SVO

49. LIBERTIS . LIBERTABVS . POSTERISQVE EORVM . I ſepolcri degli Antichi erano di molte condizioni; ma li più uſuali furono ſepolcri particolari, e comuni, e queſti ereditarj, o famigliari, o gentilizj. Si dicevano particolari quelli, che alcuno preparava a ſe, alla moglie, o a qualche altro. I ſepolcri comuni ereditarj erano quelli, che alcuno ordinava a ſe, e a ſuoi Eredi. Comuni famigliari s'intendevano quelli, che ricevevano quanti erano della Famiglia, ſebbene non foſſero Eredi. Quelli finalmente ſi chiamarono ſepolcri gentilizj, ch'erano preparati a tutta una gente. Si nota poi dal *Fabretti* Cap. 3. pag. 148. ſopra le ſuddette parole: *Iuris ſepulturæ beneficium commune fieri*, *hic*, *&* *millies videmus: ſed nihilominus inanem eſſe eam clauſulam placuit noſtris Iuriſconſultis*, *niſi tunc*, *cum liberti*, *hæredes patrono extiterint*, *ut reſpondit Ulpianus in L. vel quæ 6. D*, *de relig. & ſumpt. fun. quod tamen in ſepulchris*; *quæ quis ſibi hæredibuſque ſuis conſtituit*, *vel quæ pater familias jure hæreditario acquiſivit*, *locum habet*, *ut eadem lex ſexta juncta antecedonti declarat: atqui cum indiſtincte in omnibus tam hæreditariis*, *quam familiaribus formula hæc libertos vocandi frequentiſſime legatur*, *vix credo rigorem illius legis umquam admiſſum*.

Ara

D M

50. IVLIVS GETVLICVS
FILIO SVO NEAPOLITANO
BENEMERENTI MEMORI
ARESTITVIT QVI BIXIT MEN
SES. XI. DIES. XV. REDDEDI
PROXIMV PRIMV MA
NE REDDEDTT

50. NEAPOLITANO. Si trova appreſſo il *Grutero* pag. CCCCXLVII. n. 4. Pare, che queſta Iſcrizione ſia Criſtiana.

D M

51. NAEVIA . SABINA
QVAE . V . A . II . M . VI . D . XI
H . V . FECIT
SARA ACTE
MAT. B. F.

52. ORFIO . PAPIATI . FILIO . DVL. L. ORFIVS . PAPIAS

52. Si ha differentemente nel *Muratori* queſta lapida pag. MCXCVI. n. 4. e riferiſce, che ſia appreſſo gli *Olivieti* nella forma ſeguente:

L. OREIO PAPIATI
FILIO . DVL
L. OREIVS . PAPIAS

E' fralle Criſtiane riportata alla pag. MCMXVIII. n. 11. la ſeguente quaſi conſimile alla noſtra.

L. ORFIO . PAPIATI . L. ORFIVS PAPIAS

Queſta medeſima ſi legge anche nel *Marangoni App. ad Act. S. Victorini* pag. 131.

Urna Quadrata.

53. D , M
Q. OFINCIVS . CAMVS
PAIGAMO . FIL. PIENTISS.
FECIT . VIX. ANN. XIX
MENS. IIII. DIEB. XVII.

53. OFINCIVS Spesso si trova nel *Grutero*, e *Muratori*.

54. D . M
PHOEBII . FILIA
CARISSIMA
FVNDANIA
IANVARIA . MATII
R. PIENTISSIMA
VIXIT . ANNIS . VII.
DIEBVS . XIII.

54. PHOEBII. Con questo nome se ne ha una nel *Reinesio* Cl. XII. n. CXVIII. ed alcune si ritrovano nel *Mutatori* pag. MCC. n. 8. MCCCCLXXXIX. n. 4. MDCVIII. n. 11.

Ceppo

55. PLAVTIAE
QVINCTILIAE . A . F.
P. HELVIDI
PRISCI . ET
P. HELVIDI . PRISCI

55. Si ritrova nel *Fabretti* Cap. 1. pag. 57. n. 315. e vi sono mancanti le due lettere A. F. ed invece di queste: AE. cioè QVINCTILIAEÆ.
A. F Secondo *Scaligero in Indice* Cap. XX. si spiegano *Auli Filiæ*.

D . M
56. C. PLINIVS . ARISTONICVS
PLINIAE . ARISTOTHEMIDI
FILIAE DVLCISSIMAE
ET ATRIAE TERTIAE ' VXORI
SANCTISSIMAE ET SIBI . LIBERT
POSTERISQVE ' EORVM

56. ATRIAE. Questo nome si ritrova anche nel *Grutero* pag. DCCCXXXVI. n. 10.

DIIS . MANIBVS
57. POMPFIAE . GN . F
SPEI . V . A . VIII . M . X . D . IX
POMPEIAE . GN . F
GRAPHICE . V . A . III . M
VII . D . III .
GN . POMPEIVS
GRAPHICVS

57. E' stampata dal *Muratori* pag. MCCII. n. 2. che legge nella lin. 2. CN. lin. 4. CN. & 7. CN.

58.

58. D . M . PRIMAE
VIX . ANN . X . M . I . D . XXIIX
C . S . H . S . E . S . T . T . L
VIRGVLA . ET . ZMYRNE
PARENTES . FILIAE
CARISSIMAE . FECER
ET SIBI . VIRGVLA . VIX . AN . XLVI

58. E' ſtampata dal *Grutero* pag. DCCII. n. 10. con qualche variazione, come nella linea 2. XIX. nella terza C . S . H . S . T . T . L. e nella ſettima mancano tutte le parole. Si legge anche nel *Muratori* pag. MCCV. n. 2. e nella terza linea ſi veggono ſcritte le lettere in queſta guiſa C . S . H . E . S . T . T . L. e s' interpretano: *Corpore Sita Heic Eſt, Sit Tibi Terra Levis.*
C . S . H . S . E . S . T . T . L. *Scaligero* nell' Indice Cap. XX. così ſpiega le dette abbreviature: *Communi Sepulchro Hic Siti Sunt, Sit Vobis Terra Levis.* E ſecondo l' *Orſato de Notis Romanor.* pag. 110. *Communi Sepulchro Hic Sita Eſt Sit Tibi Terra Levis.* Le prime tre lettere C . S . H. *Communi Sumptu Hæredum. Marziale Lib.* IX. *Epigramm. XXX.* dice ſu tal propoſito

Sit tibi terra levis, mollique tegaris arena;
Hæc tua non poſſint eruere oſſa canes.

Con queſte parole s' intendeva di augurare ai morti ciò, che poteva eſſere più felice alle anime di quelli, onde *Farnabio* in *Marziale* ſoggiunge: *Fauſta hæc erat & ſolemnis bene precandi mortuis formula, ut ſcilicet facilis pateret animæ reditio & iter ad ſepulchrum in parentalibus; ſepultos autem diris, & incantationibus urgeri a terra graviori credebant*, e *Tibullo* ſcrive *Eleg. IV. Lib. I.*

Jam tua, qui Venerem docuiſti vendere primus
Quiſquis es, infelix urgeat oſſa lapis.

Vedaſi il *Briſſonio Lib.* I. *de formulis*, che ſopra queſto dice di più.

59. D . M
PRIMIGENIO
VIXIT . ANN V
M . X . D . XIII
FECIT . PRIMIGE
NIVS . PRIMIGE
NIO . F . D

59. F. D. cioè *Filio Dulciſſimo*, e queſta fraſe s' incontra ſpeſſiſſimo nelle Iſcrizioni. *Scaligero* nell' Indice cap. XIII. e l' *Orſato de Notis Romanorum pag.* 138.

60. DIIS MANIB.
PVBLICIA . TERTIA
PICARIAE . TERTIAE
FILIAE . SVAE . BENE .
MERENTI . FECIT .
VIXIT . ANN . X
H . S . E

60. E' riportata dal *Muratori* pag. MCCVI. n. 7.
H . S . E . Secondo l' *Orſato* s' interpretano *de Notis Romanorum pag.* 214. *Hic Sepulta eſt*, oppure: *Hic Sita eſt*, come ſpeſſo ſi leggono nei Ceppi delle Donne.

61. . . . . M
. . . . . . VTI QVI VIXIT
. . . . . . VIII MENS VII DIE X . . . .
. . . . TERNAS SITVS SVM QVI RAPTVS . . . . . .
. . . DECIMO OCTAVM MENSES QVI DIES
. . VA PRISCIS AEQVABAR DOCTVS IN ART . . .
. . FATVM VINCERE BLANDA DIES . . . .
. . ERI FLETIS SOLITO DE MORE PARENT . . .
. . AEQVE RAPIT DITIS ACERBA MAN . . . . . .
. . R STIGIAS PORTARIT PORTITOR VNDA . .
. . ARCAE LINQVENET STAMINA CLOTHOR
. . ARE PARENS COLITO PER TEMPORA FA. .
. . SEMPER DVLCI ME VOCE VOCARE . . . .
. . OS ITERVM VIBAM TE SOSPITE SEMP . . .
. . NVNC GENITRIX TRISTIS SIC FATAL . . . .
. . TIVS OPTES MIHI QVETOS OPTIMA MAN . .
. . ADQVE MERO TVMVLVM MIHI IN AEVO
. . NT PVBLICIVS EVPLVS ET PVBLICI . . . .
. . PARENTES FILIO PIENTISS . . . .
. . DOMITIVS CALOCAERVS AMICV . . . . ,

61. Nella lin. 11. le lettere T. H. sono legate insieme nel marmo.

62. D M
SATVRNINA . PIA
VIX . ANN.. VI MEN
VII . SATVRNINVS
PATER . FECIT.

63. PATER TIMOTE
US SECUNDINO U
NICU FILIO MEO CU
IUS ISPIRITU INBO

63. E' stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 131.

64. D M
SEMPRONIVS
EVPLVS ET AELIA
HELPIS . FECERVNT
SEMPRONIE EV
PLIE FILIAE DVLCII
SIMEQ . V . AN . II . M . V.

65. D . M
SEMPRONIO
FECERVNT PARENT
ES . FILIO . BENEMERENTI
. . . IXIT . ANIS . VII

66.

66. D M
T . SILI . FAVSTINI . VIXIT
ANNIS . VIIII . MENS . IIII . ET
T . SILI . CHARITONIS . VIXIT
ANNIS . V . MENS . VII
FILIS . PIISSIMIS . SILIA
CYTHERIA . MATER
FEC . ET . SIBI . POSTERISQ SVIS

66. SILI. Questo nome è noto, come si ha dal *Muratori*.
CHARITONIS. Viene similmente riportato dallo stesso *Muratori*.

67. D . M
THALLI
V . A . IX . M . IIX
D . IIX
ET . MARCIAE
HERACLIAE
V . A . I . M . VI . D . IX
FEC
L . MARCIVS
ASPASIVS

68. D M
THALLI . V . A . IIII . M
IIII . D . VIIII
ANTIOCHVS . ET THALLVSA
PARENTES . F. DVLCISSIMO
FECERVNT . ET
ANTIOCHO . F . PIENTISSIMO
QVI . V . A . VIII . M . XI . D . XXXVIII

69. D . M
VENERIANI . VIXIT
ANN . XVIIII . MENS . VI
LVTATIA . VENERIA
MATER
FILIO . PIENTISSIMO
FECIT

69. VENERIANI. Non è ignoto questo nome, come si puol vedere nell' Indice del *Muratori* Cl. XVII.

70. D . M
...EX . VETVLANO
ALEXANDRO
V . AN . VI . M . VII . D.
XXIII . VETVLENVS
MOSCHVS . ET VETV
LENA . DONATA
PARENTES

70. ...EX. Pare, che debba intendersi SEX.

71. D M

71. D M
C . VIBIVS
HELIADES
VIBIAE CHERVSAE
FILIAE . SVAE
BEN . MER
VIX . A . VIIII
ME . XI . DI . XVIII
FECIT

Sarcofago.

72. D . M
STATILIAE . SEME
LENI . FILIAE
DVLCISSIME
FEC . STATILIA
SEMELE

73. D . M
M . VIBIVS . IANVARIVS
ET . NVMERIA CAPRIOLA
ROMANO . DVLCISSIMO
FILIO . SVO . FECERVN
Q . V . AN . III . M . XI . D . XV

74. D. M.
M . VLPIO
GEMINO . FE
CIT . CAESIA
LIBAS . FILIO
CARISSIMO

Ara colla figura sopra.

75. D M
M VLPIO MATERNO FILIO
DVLCISSIMO PARENTES
INFELICCISSIMI VIXIT ANN
XV MENS V DIEBVS XI

76. D . M
CL . ZOSIMO
ATHENAIS
MATER FIL . B.
M . FEC . V . A . XI

77. D ZOSIMVS D ZOSIMO
FILIO SVO QVI VIXIT ANN V
M IIII D IIII D V IDVS DEC

77. E' ftampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 133. come anche dal *Muratori* pag. MCMLXV. n. 1. Da' medefimi fi pone fralle lapide Criftiane, e vi hanno fatta qualche piccola variazione, cioè lin. ult. D V IDVS DEC.
D. Secondo l'*Orfato* pag. 126, può fignificare DECIVS.

DEGLI

ATTI DI AFFETTO

DE' FIGLI VERSO I PARENTI.

CLASSE VII.

1\. D M
T - AELIO - AGATHE
MERO - PATRI - OPTI
MO FAVSTINA - FILIA - CVM
PRIMA - MATRE - PIO - B - M -

2\. D M
L . SERGIVS . CHRY
SOGONVS . ANNIAE
TIBERINAE MATRI
PIAE FECIT

3\. CHRESTENI
SECVNDA
MATRI . BENE .
MERENTI
FECIT . ET
SIBI . ET
SVIS
IN . FR . P . VII
IN . AGR . P . VI

Ceppo

4\. D . M
CLAVDIAE . HYMNIDI
MATRI . DVLCISSIMAE
CLAVDIA . TI . F . IANVARIA
FECIT POSTERISQVE
SVORVM LOCORVM
ITVM . ET . AMBITV
CONCESSO . SIBI . LIBERE
A . CLAVDIO . SABINO
OPTIMO . AT . QVE
INDVLGENTISSIME . PATR . EIVS

4\. PATR. cioè *Patronus* come dall' *Orsato* pag. 350.

Urna Quadrata.

5\. D . M
CLAVDIAE . VICTORIN
E . CLAVDIA . PRISCA . ET
CLAVDIVS . SABINVS
MATRI . PIENTISSIMAE

6\. D . M

6. D . M
TI . CLAVDIO
AMEMPTO
CL . IASON . FIL
PATRI PIISSIMO
B . M . F . V . A . LXX....
ET . PHIBE . CON....

6. Si ritrova nel *Fabretti* Cap. I. pag. 52. n. 299. e vi si dà come intiera, e nell'ult. lin. scrive ET. PHEBE . CONI.

7. TI . CLAVDIO
XANTHO
CLAVDIA . TYCHE
FILIA . FECIT
ET . SIBI . ET . SVIS

8. D . M
CVSSIAE . HELPIDI
M . PIENTISSIMAE
FE . CE . RVNT
L . MVM . MIVS . CERDO
. E . T .
CVSSIA . TYCHE
S . S . P . E . O . R .

8. Si legge nel *Grutero* alla pag. DCCXXVII. n. 7. lin. ult. S . S . P . E . C . R.
M. *Scaligero in Indice* Cap. XX. spiega *Matri*.
S . S . P . E . O . R. dall'*Orsato de Notis Roman.* pag. 417. s'interpretano: *Sibi Suis Posterisque Eorum Curavit Restitui*.

Ceppo

9. D . M . S .
Ɫ OVINIO CYMINAE
ET . EROTIDI
ET . SVCCESSO
PARENTIBVS EIVS
M . SERVILIVS . M . LIB
CLAVDIA MYRISMVS
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

9. Ɫ. Questa non è altro che una L. essendo così formate tutte le altre in questa Iscrizione, la quale è stampata dal *Muratori* pag. MCCLXX. n. 7. Ha lasciato nella prima linea D . M . S . nella 2. scrive L . OVINIO nella 4. SVIS. invece di EIVS. e nell'8. e nona mancano i punti.
CLAVDIA. è il nome della Tribù.
MYRISMVS . Si legge nel *Grutero* pag. DCCXI. n. 1. cioè C. VAI. MYRISMVS.

Ceppo

10. D . M
HIRTIAE
GRAPTE . MATRI
PIENTISSIMAE
VIX . ANN . XXXX
FILIA . FECIT

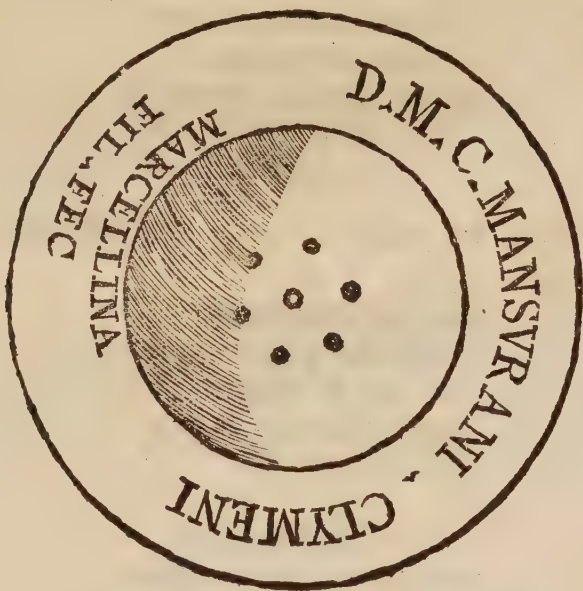
11.

11. L . MANILIO . L . F . VOLT . SILANO
VIENNENSI
DOMITIA . L . F . SILANILLA
PATRI . OPTVMO . ET
INDVLGENTISSIMO

11. VOLT. cioè la Tribù *Voltinia*.

VIENNENSI. Appreſſo il *Grutero* pag. CCCCLXXX. n. 6. ſi ritrova un altro nome di nazione Viennenſe, come nel medeſimo Autore ſi legge un'altra lapida della medeſima nazione, e i Cittadini di queſta erano nella Tribù *Voltinia* pag. CCCCXVIII. n. 3.

12.

D.M.C.MANSVRANI.CLYMENI
MARCELLINA
FIL.FEC

12. Di queſta ſorta di lapide, che ſi chiamano *lagrimatorj*, perchè ſervivano a ricevere le lagrime in quei piccoli buchi, porta molti eſempj il *Fabretti* Cap. II. pag. 63. e nel *Grutero* ſi legge pag. DCCCCLXXXXII. n. 3.

ET . QVICVNQVE . TVIS . HVMOR . LABETVR . OCELLIS
PROTINVS . INDE . MEOS . DEFLVAT . IN . CINERES

E il lodato *Fabretti* di più inſegna che quei fori poteano ſervire ancora per le libazioni, ove pag. 69. ſcrive: *Fieri quidem potuit, ut pro libationibus, & parentalibus ſacrificiis, ad reſpergendas cineres, ſeu aqua illa, quæ Feſto* Arferia, *vel* arfer al, *aut* adferial *dicitur, ſeu vino, ſeu victimarum ſanguine, lacte, vel unguentis, foramina illa inſervierint, juxta ea, quæ erudite in hanc rem congerit Kirchmannus Lib. II. Cap. II. apud ipſum fuſius videnda: ſed ubi paterna, vel conjugalis dilectio lacrymas probabiliter expoſcebat, hæc potius, quam alia quæcumque libatio, piiſſimo dolori exſaturando videtur indulgenda*.

Dal medeſimo Autore ſi apprende il motivo, che ſi aveva di ſcrivere qualche volta i nomi degli Dei in queſte lapide rotonde, come al Cap. X. pag. 693. Nei *Marmi di Peſaro* pag. 41. n. 91. ſi legge la ſeguente Iſcrizione formata di figura rotonda, con ſette buchi in mezzo.

D . M
NIMPHIDIAE MACA
RIDI . A . MENENIVS
HIPPO LITVS
VXORI SVAE

13. D M
P . MARCIO . HERACLAE
PATRI . B . M . ET
P . CORNELIO . AGATHAE
CONIVGI . ICARISSIMO
CVM QVO . VIX . ANN . XXVII . MEN . III
MARCIA . P . F . MAIA . FECIT . SIBI . ET
LIBERIS . SVIS . ET . LIBERTIS . LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE . EORVM
IN . FR . PED . XI . IN AGR . PED . VIIII

14. CERDO . ET
ALEXANDER
FILI . MATRI
MARIAME

Ceppo

15. D . M . S
MESTRIA . ET RY
PHAENAE . MATRI
PIENTISSIMAE . OB
SEQEENTISSIMAE
C . MESTRIVS . ASTYLVS
ET . FLAVIA HERAIS
FECERVNT

15. E' stampata dal *Fabretti* Cap. IV. pag. 251. n. 32. lin. 2. MESTRIAE.

16. . D . M .
MINICIAE . CAPI.
TOLINAE . V . A . XL.
M . VI . D . VIII.
FEC . MATRI . PIEN
FL . TACITA

Vrna Ceneraria.

17. NOVELLAE . ATTICILLAE
Q . NOVELLIVS . CLVST . CALLI
NICVS ❧ FILIVS ❧
MATRI . ET NVTRICI
FECIT

17. CLVST. Spiega l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 87. *Clustumina Tribu, quæ & Crustumina*, come si legge dal *Grutero* pag. CDXVII. n. 6. C . HEDIO . C . F . CLVST . VERO.
NVTRICI. Dal *Fabretti* al Cap. III. pag. 187. n. 38. si ha la stessa parola nella lapida seguente:

LICINNIAE
PROCESSAE
MATRI . PIAE
NVTRICI DVL
CISSIMAE . CRES
CENS FECIT

E il medesimo *Fabretti* soggiunge: *Mater, eademque nutrix hoc monumento celebratur, tamquam tota & integra mater filii sui, ut istas propriorum filiorum altrices vocat Phavorinus Lib.* 12. *Cap.* 1. *qua probat filios materno lacte alendos.*

Ceppo

18. D . M
PONTIAE
PETAIE
MATRI . ET
PONTIO
DVBALO FRATRI
C MESTRIVS
NITIDVS
FECIT

18. PE-

18. PETAIE. S'incontra nel *Grutero* il nome *Petalus*, & *Petia*, come anche presso il *Muratori*, si legge poi il cognome di *Nitidus*,

Vrna Quadrata.

19. D . M
SERVILIAE ZOSIMENE
QVAE . VIXIT ANN . XXVI
BENEMEREN . FECIT
PROSDECIVS . FILIVS

19. PROSDECIVS. Nel *Grutero* si hanno i nomi *Prosdoce*, *Prosdecimus*, *Prosdoxus*.

Vrna Quadrata.

20. D . M . SILIAE . ATTICAE . FECIT
P . SILIVS . ABASCANTIVS . MATRI
PIENTISSIMAE

20. Si legge nel *Muratori* pag. MC CLXXVIII. n. 9.

21. P . TIMINIVS
VERECVNDVS
PATRI . DVLCISSIMO

22. D . M
TREBICIAE
TYCHENT
VIX . ANN . LVI . M . X . D . XXV
TREBICIVS
AMARANTHVS
MATRI . B . M . FEC

23. DIS · MANIBVS ·
M . VLPIO . EPAPHRO
DITO . ET . CL . PASIPHA
M . VLPIVS . DRADVS . ET
CL . SYNTYCHE . FECER
PARENTIB . DVLCIS
SIM . ET LIB. LIBE....RT.
POSTERISQ . EO....R.

23. Si ritrova questa lapida nel *Grutero* pag. DCCXLVII. n. 8. colle seguenti variazioni;

lin. 3. CLAVDIAE . PASIPHAE
lin. 4. M . VLPIVS . DRAVS
lin. 8. ET . LIBEAT . POSTERISQ.
EORVM

24. D . M
VLPIAE . FLOREN
TINAE . QVAE VIXI
ANN . XXII . DIE . X
L . SEXTIVS . ALE
XANDER . MATRI
PIISSIMAE

25. ASPICITE . HANC . SPECIEM . IVENES . MISERABILIS . HORA
QVOI . LVCEM . ERIPVIT . CAROQVE . VIRO . DEDIT . LVCTVM
HIC . VOBEIS . DIGNIS . VNA . MECVM . DEDIT . HOC . MONVMENTVM
HAEC . A . VOBEIS . MERITO . DATA . NOBIS . PRAMIA . LAETOR.
QVOD . SPECIES . NOSTRAS . TITVLO . DIGNAS . ESSE . PVTASTIS
NVNC . ROGO . QVOD . SEQVITVR . SEMPER . NOSTRI . MEMINISSE . VELITIS
hoC . QVOQVE . CVRA . VELIT . VESTRA . LAVDE . TRIBVTVM.
,,FATVM . TVLERIT . VNA . EIVS . MECVM . CONDERE . OSSA . LOCO.

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
TRAI CONJUGATI.
CLASSE VIII.

Sopra è un mezzo Busto di una Donna.

Ceppo

1. D . M
ACILIAE
CAPITOLINAE
M . VINCIVS . M . F.
FABIA . SALVIANVS
VXORS . SANCTISSIMAE
ET . RARISSIMI
EX-SEMPLI

1. FABIA. E' il nome della Tribù secondo *Scaligero in Ind. Cap.* XII.

2. D O M
ADIECTAE . Q . XAE....
VIXI . ANN . XXXV.....
M . V . D . X . MENOPHIL...
CONIVG . BENE . MERE,...
FECIT

2. Fralle due sigle D. M. è la corona con due vitte nel cui mezzo è l'O.

3. D. M.
MSER . TO . RI . VS
CRES . CES
AE . LIE . TY . CE . NI
CO . IV . GI . OP . TI . ME
FECIT

Ceppo

Ceppo

4\. D & M
AELIAE . CLEAE
NIDI . CONIV
GI . B . M
ALIVS . THAL
TVS . MARITVS
FECIT.

5\. D . M
AEMILIAE . IV LIAE . COIVGI
KARISSIME BE NE . MERENTI
FEC IT
M . AEMILIVS . STRATONICVS . ET . SIBI

5\. Di questo segno si ha la spiegazione da *Sesto Pompejo Festo de Verbor. significat. Lib. 3. pag. 78. Cingulo nova nupta præcingebatur, quod vir in lecto solvebat, factum ex lana Ovis, ut sicut illa in glomos sublata conjuncta inter se sit, sic vir suus secum cinctus, vinctusque esset; hunc Herculaneo nodo vinctum vir solvit ominis gratia, ut sic ipse felix sit in suscipiendis liberis, ut fuit Hercules, qui LXX. liberos reliquit. Macrobio* ancora soggiunge *Saturnalium Lib. 1. Cap. 19. pag. 305. Hi Dracones parte media Voluminis sui invicem, nodo, quem vocant Herculis, abligantur, primæque partes eorum reflexæ in circulum pressis oculis ambitum circuli jungunt, & post nodum caudæ revocantur ad capulum caducei, ornanturque alis ex eadem capuli parte nascentibus.*

FLAVIA . LEDA
6\. ALICVRIO EVTYCHI
MARITO OPTIMO
ADQVE BENEMER
ET . T . FLAVIVS . SABINVS
PARENTI . PIISSIMO
FECERVNT
IN . F . P . VI . IN A . P . III

6\. Si ha dal *Muratori* pag. MCCLVII. n. 1. e fu prima di questo Autore riportata da *Carlo Cesare Malvasia* Sect. V. cap. XVI. pag. 328.
ALICVRIO. Nei due Autori si legge: A . LIGVRIO. e dall'uno, e dall'altro si è tralasciata intieramente l'ultima linea. *Ligurius* non è un nome nuovo nel *Grutero*, e *Muratori* a differenza di *Licurius*, che non si trova presso i medesimi. In questa lapida sta scritto ALICVRIO. in vece di ALIGVRIO. ma la lettera C. in vece del G. spesso si usa come da *Scaligero in Indice Cap. XIX.*

7\. D . M
AMETHYSTE
VIXIT . ANN . XXXV
GN . DOMITIVS
THESEVS CONIVC..
BENEMERENTI
FECIT

VrnaCeneraria Quadrata.

D M
8\. IVLIA . MARCELLA . QVAE
ET . ROMANA . ANNIO
DORO . MARITO . SVO . B . M
FECIT

8. Queſta lapida è nel *Fabretti* Cap. 3. pag. 147. n. 81. e dal medeſimo Autore alla pag. 145. porta la ragione dei due nomi, come ſi hanno nella detta lapida: *Duplici nomine tam viros, quam mulieres vocari ſolitas fuiſſe patet ex Grutero, ex quo Scaliger in Indice eorum, quæ ad rem Grammaticam pertinent, ad XII. Inſcriptiones numerat.*

ANNIODORO, Queſto nome nel *Grutero*, e nel *Muratori* non ſi trova, ma bensì ANNIVS, & DORVS.

D . M
9. ANTONIAE TRYFERAE
ALEXA CONIVGI
BENE . MERENTI . FEC
ET . SIBI . ET . EVTYCAE ET
EVTYCHO

9. ALEXA, Queſto nome ſi ritrova nel *Grutero*, e *Muratori*, *ed* EVTYCAS appreſſo il *Muratori*.

EVTYCAE ET EVTYCHO. Di ſimili cognomi ſi trovano varj eſempj nel *Doni*, nel *Muratori*, e nel Libro delle Iſcrizioni Beneventane raccolte da *Gio, de Vita*, il quale in una ſua Nota alla pag. XLVII. così riflette ſopra tal propoſito: *Num vero cognomina hæc*, *Italice* ſopranomi *ſibimet quis imponeret, valde dubito: nonnunquam ex aliqua animi, aut corporis virtute, vitioque, vel quapiam alia de cauſa a ſuis popularibus cuique affixa potius crediderim: ſic Luticuraria Lupi, ut doctus Auctor opinatur, a velocitate currendi per lutum, ſive verius quod neque lutulentis viis in publicum prodire, vagarique prohiberetur, hoc ſibi cognomen novum peperiſſe potuit. Quæ quidem cognomina ſemel affixa, vulgique ore jam frequentata, ita illius, cui attributa erant, propria evadebant, ut ad illud certo certius indicandum, etiam publicis monumentis inſcribi opus eſſet.*

10. C . APIDIVS . PRIMVS . SIBI . ET
ARISTIAE . ARCHE
PATRONAE . VXORIQVE . SVAE . ET
SVIS . TESTAMENTO . SVO . POSTERISQ.
EORVM . ET . OSSVA . EORVM . QVANDO
QVIQVE . EORVM . DECESSERIT . IBI
CONDI IVS . POTESTASQVE 7 ESTO

10. PATRONAE. Dal *Grutero* pag. DCCCCXXXVI. n. 9. ſi ha una ſimile eſpreſſione.

PATRONAE . ET . CONIVGI . OPTIMAE. Su di ciò nel *Fabretti* ſi legge Cap. 4. Inſcript. pag. 289. *Frequentiſſimum erat, ut herilis affectus in maritalem ſocietatem coaleſceret &c. Illud rarum, quod Libertus Dominæ ſuæ maritus efficeretur:* e pag. 290. dice: *Lege ſcilicet prohibente uſque a Severi, & Antonini temporibus in L. Libertum 3. Cap. de nupt. quidquid in contrarium, nulla nempe lege eatenus vetita fuiſſe talia Connubia, dixerint Leo, & Anthemius Auguſti, qui eas ſub pœnis publicationis omnium facultatum, & perpetuæ deportationis prohibuerunt in poſterum, per Conſtitutionem inter leges Divi Anthemii Auguſti Tit. 1. de Mulier. quæ ſe ſerv. prop. vel libert. junx. cum verius ſit, olim quoque prohibita fuiſſe, ſub ea tantum exceptione: Niſi Patrona tam ignobilis fuerit, ut ei honeſtæ ſint vel liberti ſui nuptiæ officio Judicis ſuper hoc cognoſcentis: ut ſunt verba l. 13. D. de rit. nupt.*

Ara

11. D . M . S .
ARRIAE . ZOSIMENI
C . MANL . BADIVS
CONIVGI
BENE . MERENTI
FECIT

12. DIS MAN...
ARRVNTIAE
RESTITVTAE
CONIVGI . SANCTISSI...
ET . Q . ARRVNTI...
NOMINATI . FIL...
V . A . VIII . M . XI . D . XXV
C . BABERIVS
MENOPHANTVS
B . M . FECIT

Ara

Ara

D M
13. M . ARRVNTIO
MENAE . VEN
TIDIA PLTHVSA
CONIVGI . BE
NEMERENT FECIT.

13. ARRVNTIO. Benchè in altre lapide questo nome si scriva colla lettera doppia della R, non mancano però gli esempj, ne' quali si vede scritto con una sola, come dal *Muratori* MCCCCXLIV n. 10. e da *Scaligero in Indice Nominum propriorum.*

D M
14. M . ATTALIO CRECEN
TI . MEMMIA . ONESIME
CONIVX . MARITO
PIISSIMO . Q . V . X .

14. E' nel *Marangoni delle Cose Gentilesche &c.* Cap. LXXXII. pag. 475. nella forma seguente:

D M
MATTALIO CRECEN
TI . MEMMIA . ONESIME
CONIVNX MARITO
PIISSIMO Q . V . X
ANNIS XXXV
B . M

CRECEN. Spesso occorre appresso il *Grutero*, e *Muratori* CRESCENS, e rare volte CRESCES, e mai CRECES, benchè la lettera S. si tralasci qualche volta nelle Iscrizioni, come da *Scaligero in Indice Cap.* 19.

Ceppo

15. D . M
AVFIDIAE . HELPI
DI . DVCENIVS . EPA
GATHVS . CONIVGI
B . M . F . ET . S . P . Q . S

15. B . M . F . ET . S . P . Q . S. Da *Scaligero in Indice* Cap. XX. e dall' *Orsato* pag. 415. si spiegano: *Benemerenti Fecit, Et Sibi, Posterisque Suis.*

D . M
16. AVRELIA . SEPTI
MINA . AVRELIO
PAREGORIO COIV
IVGI . INCOMPA
RABILI . B . M
FECIT

D . M
17. M . AVRELIVS . ONESIMVS . ET .
AVRELIA . FECVNDA . VXOR
FECERVN . SIBI . SVISQVE . LIBER
TIS . LIBERTABVSQVE POSTERIS
QVE . EORVM
H . M . H . N .

17. FE-

17. FECVNDA. Si ritrova un'altra lapida con questo nome appresso il *Muratori* pag. MCCCCLXVI. n. 14. H . M . H . N . S . cioè secondo l'*Orsato* pag. 209. *Hoc Monumentum Hæredes*, oppure, *Hæres Non sequitur*.

D M
18. BARIBBAE
GAMICE
COIVNX FE
CIT

18. GAMICE . Di questa fa menzione il *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 12. e parimente il *Fabretti* Cap. 1. pag. 30.

MIRE BONITATIS ADQVE
INEMITABILI SANCTITATIS
19. TOTIVS CASTITATIS RARI EXEM
PLI FEMINE CASTE BONE BITE ET
PIETOSE IN OMNIBVS CLORIO
SE BRATTIE DIGNITATIQVE
VIXIT ANNOS XXXIII QVE SINE
LESIONE ANIMI MEI VIXI ME
CVM ANNOS XV FILIOS AVTEM
PROCREAVIT VII EX QVIBVS SICI
. . . .

19. Alla pag. MDCXLVI. n. 12. del *Muratori* si legge il nome di BRATTIVS.

20. BERIAE CARISSIMAE
ET CONIVGI SVAE

20. BERIAE. Appresso il *Grutero* pag. DCCCLVII. n. 6. s'incontra questo nome.

21. D M
FECIT . P . AELIVS HERMES
CAEDICIAE . MAXIME .
CONIVGI . SANCTISSIME
BENEMERENTI

21. E' stampata dal *Marangoni* nelle *Cose Gentilesche &c.* Cap. LXXXII. pag. 469. e nella linea 3. legge MAXIMAE, come anche nella 4. SANCTISSIMAE.

Ara

D M
22. CAECILIÆ TYCHE
CONIVGI
TI CLAVDIVS FOR
TVNATVS , ET
SIBI . F.

22. TI. Secondo l'*Orsato* pag. 427. s'intende *Tiberius*, e mai *Titus*.

23.

D ❦ M

23. M . AVR . HERMES
FEC . CASPERIAE
ZOSIME . COIVG.
BENE . MERENTI
CONQVEM . VIXIT
ANN . XVI . MENS V
DIEB . XXIII.

23. CONQVEM. Si trova anche nel *Grutero* pag. CCCXXV. n. 7.

Ceppo

24. . D . M .

CLAVDIAE
. M . F . GEMEL
. LINAE .
C . LVCAN . SEVE
RVS . MAR . MAXI
MVS . CONIVG . DVL
CISSIMAE . SANCTIS
SIMAE . PVDICISSIMÆ

24. Si ha la medesima nel *Grutero* pag. MXL. n. 6. e non viene osservato l'ordine delle linee, come anche vi è qualche aggiunta, che in questa non si vede, essendo scolpita in un Ceppo intiero, e non si sa donde abbia prese le ultime parole. E' la seguente.

D M

CLAVDIAE
M . F . GEMELLINAE
C . LVC . SEVERVS
MAR . MAXIMVS
CONIVGI . DVLCISS
SANCTISS . PVDICISS
VIXIT . AN . XXXXII
M . VII . D . VIIII

LVCAN. Nome notissimo, come è ancora LVCANIVS nel *Grutero*.
MAR. *Maritus* secondo l'*Orsato* pag. 307.

25. DIS MANIBVS
CLAVDIAE THISBE
CONIVGI . BENEMERENTI
ET . SANCTISSIMAE
EVTYCHVS . ENCOLEI
ANVS
ET SIBI
SVISQVE FECIT

D M

26.

TI . CLAVDIO
MVRINO
CONIVGI . B . M.
FECIT
CL . PHILVSA

26. Sopra è la corona fralle figle D. M.

27. HVNC . MONVMENTVM
IN FRONTE . PXIII . IN AGRO
PXVI . A SOLO . ET . AB ASCIA.
AELIA . ISIGENIATI . CL . ZENATI
MEMORIAM MARITO SVO
DVLCISSIMO . ET . SIBI . LIBERTIS . LIBER
TABVSQVE SVIS . POSTERISQVE.
EORVM FECIT

27. HVNC . MVNIMENTVM. Con queſta eſpreſſione, che ſi notava ne' ſepolcri, molti ſono gli eſempj del *Grutero*, come alla pag. DCVIII. n. 4. HVNC . MONVMENTVM. pag. DCCLXXVII. n. 6. HIC MVNIMENTVM . HEREDE . NON SEQVITVR . pag. MCXXXIII. n. 3. HVNC. MVNIMENTVM, e varj altri, che s'incontrano.

AB . ASCIA . Negli Antichi ſepolcri frequentemente ſi ſcolpiva lo ſtrumento dell' Aſcia con tre lettere S . A . D . che da tutti gli Eſpoſitori delle Abbreviature ſi leggono: *Sub Aſcia Dedicavit. Aimario Rivalio* nelle Oſſervazioni da lui fatte alla prima Legge delle dodici Tavole ſcriſſe, che l' Aſcia era un contraſegno, che quei monumenti erano di molta cultura, e ſpeſa conſiderabile, non trovandoſi mai l' Aſcia in quei rozzi, ed impoliti. Nel *Pierio* poi *Hieroglyph. Lib.* 42. ſi legge, che l' Aſcia foſſe un teſtimonio di memoria perpetua: *In antiquorum memoriis pleriſque ſecurim, & aſciam, ſed hanc frequentius videas adſcultam, addito etiam elogio, ſub aſciam dedi vetuit, quotiens defunctus non obliterandam de ſepulchro memoriam cavet, averſaque ideo ſcalpitur ferri facies*. Chi poi deſideraſſe di ſapere tutto quel che ſi può dire ſopra la formola *ſub aſcia dedicavit*, potrà leggere la dottiſſima Diſſertazione fatta dal celebre *Mazzochi* Napoletano; e la Diſſertazione ancora ſopra l' *Aſcia ſepolcrale* del celebre *Lod. Ant. Muratori* nel Tomo II. dei *Saggi di Diſſertazioni dell' Accademia Etruſca di Cortona*. In Roma 1738.

Ceppo

28.

Q . CASSEL
LIVS . FELIX
QVI . ET
IVSTVS
CLODIAE
VITALI
CONIVGI
B . M

28. CASSELLIVS. Queſto nome ſi rrova nel *Grutero* pag. CCCLXXXV. n. 6. e pag. MCXXXI. n. 5. come anche ſe ne fa menzione dal *Gudio* pag. CCC. n. 1. e dal *Muratori* pag. MCCCCXCVIII. n. 11.

29. CLODIAE . VICTORINE . SIVE . EVPLE . . .
CLODIVS . AMARANTHVS . CONIVG.
CARISSIMAE . FECIT . QVAE . VIXIT
ANNIS . MECVM . XXI . M . IIII . DI . I . BENE
MERENTI
DF . AN XLI . D . XIIII

29. DF. cioè *Defunctæ*, come dall' *Orſato de Notis Roman.* pag. 139.

Vrna

Vrna Quadra.

30. CLODIA . Ↄ L ELEGANS VIX . AN . XXX HIC . CLODIA . CARA CVNCTIS . IVSTISQVE . PIIS QVE . EST . SITA . ET . SVBITO TEMPORE . RAPTA . ABIIT *sic* QVEM . FLET . AMISSAM AETERNO . TEMPORE CONIVNX		C . MEMMIVS C . ET . Ↄ . L . MILO

30. Si ritrova nel *Fabretti Inſcript. Cap.* 3. *pag.* 189. n. 436. e ſi vede mancante la ſeconda Iſcrizione. Ↄ . L . Dall' *Orſato* ſi ſpiegano pag. 83. *Caiæ Liberta*, oppure *Conliberta*. Il Prenome di *Caja* nelle Donne ſi ſcriveva colla lettera C. al roveſcio Ↄ. come dice *Quintiliano Inſt. Orat. Cap.* 7. *Nam & Cajus C. littera notatur, quæ inverſa* Ↄ. *mulierem declarat.*

Ara

31. D . M
CONCORDIAE
VICTOR
CONIVNX

31. CONIVNX. Sopra queſta parola oſſerva bene il *Fabretti* Cap. 4. pag. 298. *Conjugem, de uxore ſemper, de viro numquam dixiſſe Ciceronem reperio: In Inſcriptionibus attamen, prout in Poëtis frequentius coniunx, ſeu coniux, aut ut hic,* (ſcil. in Inſcript. n. XXII. pag. cit.) COIVX. *pro marito nominari ſolet: Nec ſine grammatica proprietate, cum, ut ait Feſtus in Verb. Juges, conjuges dicantur tamquam ejuſdem jugi pares; quod propterea æque viro ac mulieri convenit.*

Ara

In mezzo un ſemibuſto di una Fanciulla.

32. D ❦ M
CORNELIAE
BRISEDDI
CORN . THESEVS
CORN . AVTOLYCVS
CONIVGI B M
FECERVNT

32. CORN. Queſto è il nome della Tribù *Cornelia*, come da *Scaligero in Ind. Cap.* 12. e dall' *Orſato* pag. 115.
BRISEIDI. Si legge anche nel *Fabretti* Cap. 9. pag. 623. n. 196.

33. D . M . ET . SOMNO . AETERNALI
CORNELIAE . ZOES . FECIT
M . MODIVS . HERMES . CONIVGI
KARISSIMAE . ADQ . INCOMPARABILI
AC . BENE . DE . SE . MERITAE . ET
L . FVLVIO . PAEDEROTI . AMICO . SIMPLI
CISSIMO . ET . SIBI . ET . FVLVIAE . MARCELLINÆ
ET . TI . CLAVDIO . RESPECTO . ET . LIBERTIS . LIBER
TABVSQVE . POSTERISQVE . EORVM
VTRIVSQVE SEXVS . IN FR . P . XV . IN AG . P . XXV
ET . M . AVRELIO . DONATO . QVI . VIXIT . ANNIS . V . DIEBVS . XXXVIII

33. SOMNO AETERNALI. Si vede nel *Doni Cl.* XII. n. 32. pag. 400. e osserva: *In pluribus aliis* memoriæ, vel Quieti æternæ: *Virgilio* poi dice *Æneid. Lib. X.* Verſ. 745.

. . . . Olli dura quies, & ferreus urget
Somnus; in æternam clauduntur lumina noctem.

E lo steſſo *Doni* ſoggiunge: *Nos Christiani* requiem æternam *mortuis a Domino rogamus.*
Nel *Grutero* poi ſi ha la ſteſſa eſpreſſione pag. DCCLI. n. 3.
LIBERTIS LIBERTABVSQVE . VTRIVSQVE . SEXVS. Si leggono nel *Fabretti* Cap. III. pag. 211. n. 533. come anche nel *Grutero* pag. DCXXXVIII. n. 4.

34.

D . M .
Q . CORNELI
GRAPTI . V . A . XXXXI
SABINA CONIVG
CARIS . ET . ROMANIO
VERNA EIVS . B . M . F
H . S . E . S . T . T . L

34. H . S . E . S . T . T . L. cioè, come ſi è detto altrove: *Hic Sita Est, Sit Tibi Terra Levis.* Si legga quel che già ſi è detto ſopra di queſto nella Claſſe VII. n. 58.
Nel *Grutero* pag. DCCCLXXXIX. n. 2. è una lapida coll'eſpreſſione ſeguente ſenza la menoma abbreviatura SIT . TIBI . TERRA . LEVIS . e molte altre ſi trovano in diverſi luoghi. *Ovidio* ſopra di ciò dice nel *Lib.* 3. *Eleg.* 9. *Amor.* nella morte di *Tibullo*

Oſſa quieta, precor, tuta requieſcite in urna,
Et ſit humus cineri non oneroſa ſuo.

E *Tibullo* nell' ultima Elegia Lib. 2.

Sic bene ſub tenera parva requieſcat humo.

Credevano gli Etnici, che apportaſſe peſo, e moleſtia la terra dura alle oſſa de' Defonti, e di ciò il *Mazzocchi de Dedicat. ſub Aſcia pag.* 127. *Nota* 159. parla diffuſamente.

35.

M
.....RESCENTINAE
.....GI . INCOM
.....QVAE . VIX .
.....I . MENS . VII
.....XIIII
.....OR . FECIT.

36.

D. M.
DACVTI . QVAE . VIXIT
ANNIS . XXXXV
COMPSINVS . CONIVGI
CARISSIMAE . BENE . MERENTI
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE : EORVM

37.

D M
COCCEIA
FELICISSIMA
M . DoLvTIo
CRESCENTI . CoI
VGI . BENE . MEREN
TI . CONCO . VIXI
ANNIS . XX . DVL
CISSIMO . FECIT

Ara

Ara

38.

D . M
EROTI
COIVGI
BENE
MERENTI
FECIT
C[illegible]I . PΛDO
C[illegible]

38. Queſta lapida ſi legge nel *Muratori* pag. MCCCXL. n. 3. C[illegible]I . PΛDOC[illegible]. Nel *Muratori* ſta ſcritto CAPPADOCA. Appreſſo il *Grutero* pag. CCCXVIII. n. 1. Si trova CAPPADOXS. Non può mai ſignificare *Cajus*, perchè non ſi ſcrive così, ma ſolamente colla lettera C. come giudica l'*Orſato* pag. 57. *Scaligero in Indice Nominum* alla parola *Cilius* così ſcrive: *Cai Cilius Craſſus Caſſianus*. Può anche intenderſi col nome di CAILLA, come dal *Muratori* pag. MCCXXXII. n. 9. Nel *Grutero* s'incontra il nome di D . CAIANVS . CN . CAIVS . PVDENS . pag. CCCCXLIV. n. 2. e pag. MXXV. n. 9. M . CAIVS . A queſto propoſito ſcrive l'*Orſato de Notis Roman. pag. 57. Prænomen iſtud uſitatiſſimum, aliquando gentilitii nominis locum obtinuit*, e ciò apertamente ſi raccoglie dal *Grutero*, e *Muratori* pag. MDCXLIX. n. 10. e 11.

39.

D . M
FAENIAE
DAPNES
L . FAENIVS
IDVARIVS
CONIVGI . B . MF

40.

D . M
FLAVIAE CHARIS
VIXIT ANNIS . XLII
FECIT
ELEGANS . CONIVGI
KARISSIMAE . B . M.

40. Simile ſi vede nel *Muratori* pag. MCCCXLIII. n. 3. ed anche nel *Grutero* pag. DCXI. però nella forma ſeguente:

DIS . MAN
FLAVIAE . CHARIDIS
SORORIS FIL
CVPITVS . AVG . LIB

Vrna Ceneraria.

41.

D . M
P . FL PARDALAE
PARTHENOPE
CONIVGI . KAR

41. P. FL. cioè *Publii Flavii Pardalæ*, come ſi ha queſto nome dal *Grutero* pag. DCCCLXIII. n. 3.

Vrna Ceneraria.

42.

D M
P . AELIVS EVTY
CHES
FLAVIAE TERT
IAE CONIVGI
RARISSIM . EX
EMPLI FEMI

D . M

43\. D . M
FLAVIO
AITHALETI
FLAVIA
SECVNDA
CONIVGI . CARISSIMO
FECIT
POSTERISQVE . EORVM

43\. Si ritrova nel *Muratori* pag. MCCCXLIV. n. 9. ed è anche riportata dal *Malvasia Marm. Felsinea Sect. V. Cap.* 14. *pag.* 305.
AITHALETI. appresso il *Grutero*: FLAVIUS AITHALES.

44\. MEMORIAE
FL . CALLISTES
FL . SOPHRON CONIV
CONIVGI . PIENTISSIMAE
B . M . RARISSIMI . EXEMPLI
ET . INCOMPARABILI . FECIT

45\. FVLVIA . ALEXANDRIA . LITERAS DE BONO
CONIVGIO . FECIT . CVM QVEM VIXI . ANN . XXV
DE QVO NVMQVAM QVAERELLAM
HABVI REFERRE DVLCIS CONSTANTI
SEMER MIHI VIBES

46\. D M
Q . FVLVIO
EPITYNCHANO
BETTIENA
PROCLA CON
BENE . MAEREN
FECIT.

47\. D . M
GENVCIAE . EVTYCHIAE.
C . CLODIVS . AMPLIATVS
CONIVGI . SVAE . BENEMERENTI
VIXIT . ANNIS . XLV.

47\. GENVCIAE. Questo nome si legge anche nel *Muratori* pag. DCCCCLV. n. 4.

48\. D M
ET . MEMORIAE
GRANIAE . NICIADIS . VIXIT
AN . XXIIX . MEN . VNO . DIE . X
L . TITIVS VERECVNDVS CONIVGI
SANCTISSIMAE . SVAE . FECIT

48\. GRANIAE. E' un nome notissimo nel *Grutero*, e nel *Muratori*.
NICIADIS. Ancor questo ne' due Autori.

49.
DIS . MANIB.
L . VALERIVS . EPA
PHRODITVS . FECIT
GRASSIDIAE . FELICV
LAE CONIVGI
BENE . MERENTI
VIXIT . ANN . XXXIII

49. Si legge questa lapida nel *Muratori* pag. MCDXV. n. 5. ed è riportata colla sola variante nell'ult. lin. ANN. XXXII.

50.
D . M
M . PERENNIVS
HERMADION . FEC
IETACITI . CONIV
SANCTISSIME . BE
MEREN . ET . FILI
EL . PILVSIS . FECER

50. PERENNIVS. Appresso il *Grutero* sono i nomi *Perennis*, e *Perennus*. Gli altri, che sono in questa Iscrizione, non si leggono negli Autori.

Ara

51.
DIS . MANIBVS
HERENNIAE . LAMPAD...
CONCVBINAE
HERENNI . POSTVMI .
CVIVS . OSSA . EX . SARDINIA
TRANSLATA . SVNT

51. Dietro vi è un Uccello, che sembra una Cornacchia. Alla sinistra un Boccale, e sotto un pajo di ale, e in mezzo a queste una Farfalla.

Questa Lapida si ha nel *Grutero* pag. DCCLXXXIX n. 1. ma non osservato l'ordine delle linee come in questa, e mancante nella prima linea, e nella seconda scrive LAMPADI. E' stampata parimente dal *Muratori* pag. MDCLXXXV. n. 2. la riporta ancora il *Doni Cl.* XII. n. 88. pag. 411. ed osserva sotto la medesima le seguenti parole nelle sue Note. *Translationem ossium, & Reliquiarum Defunctorum in usu apud Ethnicos fuisse, tum hæc Inscriptio, tum aliæ complures testantur; adeoque haud improbanda antiquissima Ecclesiæ Consuetudo transferendi ex Sacris Cœmeteriis, vel ex uno loco in alium Sacras Sanctorum Reliquias.*

CONCVBINAE. Il *Grupen de Uxore Romana* ne parla *Cap.* VII. §. 12. pag. 345. *Hanoveræ* 1727. *Concubina ab Uxore solo dilectu separatur.* Paulus 11. Sent. 20. *atque Concubinam oportet ex sola animi destinatione æstimari:* l. 4. C. *de Concubinis: perpendendumque est, utrum affectione maritali, sive affectione Uxoris, an affectione Concubinæ habita. l.* 31. *de Donat. lib.* 3. *de Donat. inter Virum & Uxorem:* e soggiunge altre cose su di ciò, che possono leggersi nel medesimo Autore al luogo citato.

La Cornacchia si poneva ne' Sepolcri per un contrasegno di buona concordia fralla moglie, ed il Marito, come dice il *Tomasino de Donar. Cap.* XV. *pag.* 117. e *Tibullo* scrisse *lib.* 2. *Eleg.* 11.

Vota cadunt, utinam strepitantibus advolvet alis
Flavaque conjugio vincula portet honor.

52.
D & M
IVLIAE . ANDOBLE
QVAE . VIXIT
AN . XV . DIE . XV
IVLIVS . APOLAVSTVS
CONIVG . B . M . FECIT

ET . GENITOR FRATER

52. ANDOBLE. Nome ignoto al *Grutero*, e al *Muratori*.

ET . GENITOR . FRATER. Sopra di queste parole si legge un'Iscrizione nel *Grutero* pag. DCCLXXXIX. n. 6. che riporto in parte:

HAEC

HAEC . SOROR . HAEC . GENITRIX . HAEC . MIHI . SPONSA . FVIT .
ME . PATER . E . NATA . GENVIT . MIHI . IVNGITVR . ILLA .
SIC . MIHI . SPONSA . PARENS . SIC . FVIT . ILLA . SOROR .

53.

D . M
IVLIAE HILARE
COIVGI FIDELISSIM
AE ET INCONPARA
BILI . Q . V . A . N . XXV .
M . VIII VALERIVS
FELIX . FECIT
TAECVSAE

53. TAECVSAE . Nel *Fabretti* Cap. V. pag. 351. n. 41. FECIT . HORTESIA . TECVSA .

54.

D M
IVLIAE . PREPVSAE . FE
CIT . C . IVLIVS . FORTV
NATVS COIVGI BENE
MERENTI

55.

D . M
IVLIA . ZOSIME
C . IVLIO . PRIMIGE .
CONIVGI . B . M .
FECIT .

55. Si ritrova nel *Muratori* pag. MCCCLVIII. n. 10. e legge PRIMICE, quando ſi vede nel marmo chiaramente PRIMIGE . Cognome notiſſimo, il quale qualche volta non ſi ſcrive intieramente, come dal *Grutero* pag. CCXLI. n. 3. M. HORTENSIVS PRIMIGEN .

Ceppo

56.

DIS . MAN
IVLIO . ANTICONO
FLAVIA . SECVNDA
FECIT . VIRO
CARISSIMO . ET SIBI
ET . SVIS . POSTERISQ EOR
PERMISSV . C . IVLI . IALI
THEOPHILI . LIBERTI . ET
IVLIAES . HIERIAES . ORIENTIS
FIL . ET INGENVES ANICETI FIL
ET . HIERIAES . ANTHI . FILIAES

56. IVLIAES . AES è genitivo in vece di AE, così dal *Grutero* pag. XX. n. 9. e pag. XXV. n. 5. AQVILIAES . pag. DCLXXXVIII. n. 7. CAEDICIAES PRISCES, come poi può vederſi in molti altri luoghi, ed anche nello *Scaligero* Cap. 19.

IVLIAES . HIERIAES . Queſti nomi ſi hanno nella ſeguente lapida del *Grutero* pag. DLXXXII. n. 5.

IVLIA . HIERIA
ANTHI . FILIA
CONIVGI . B . M . FEC .

Ceppo

Ceppo

L . F VI:::AEOıIAIIDAE F . EORVM ET SV....

Quì è un letto con due figure dentro.

D . M . S .
57. C . IVLIVS . EPITYNCIANVS
FECIT . SIBI . ET EVRIAE EPHYRE
CONIVGI . SVAE . ET OPTANDO
FILIO ET IVLIAE FORTVNATAE
ET . SVIS . LOCVS . ADSIGNATVS
PERMISSV C . IVLI ORIENTIS
ET . C . IVLI . PECVLIARIS .
ET . ANICETI . LALI . ANTHI .

57. EVRIAE. Non è nome noto, come lo è FVRIA. appreſſo il *Grutero*, e *Muratori*. Appreſſo il *Grutero* pag. DXCVII. n. 2. come anche dal *Fabretti* Cap. IV. pag. 334. n. 500. ſi hà la ſeguente lapida colle parole, che ſono quaſi ſimili alla noſtra.

. . . .
PACCIA . SECVNDA
CONIVGI
BENE . MERENTI
POSVIT
PERMISSV . IVLIORVM
ORIENTIS . ANICETI
LALI . ANTHI
ET . PYRRICHES

Vrna Ceneraria.

D . . M
58. IVVENTIAE
PROCLAE . CAL
LINICVS . MARIT.

58. IVVENTIAE. Queſto nome ſi ritrova ſpeſſo nel *Muratori*.

Ara

D . M
59. LICINIAE . ACTE
C . ATILIVS
SEVERINVS
MARITAE
OPTIMAE

59. E' ſtampata nel *Fabretti* Cap. IV. n. 268. pag. 299.
MARITAE. Non è un Nome nuovo, col quale ſi chiamarono le Mogli, come dal *Grutero* pag. DLXXXVIII. n. 8. pag. DCCLXVI. n. 11. e pag. DCCXCIV. n. 11. lo ſteſſo ſi oſſerva nel *Fabretti Cap.* IV. pag. 299. n. 269. 270. e 271.

60. D . M . LICINIAE
SEXTILIAE
EPPIVS . ISAVRI
CVS MARIIVS *sic*

60. Si legge nel *Muratori pag.* MCCCLXVI. n. 5. ove nella lin. 3. EPIVS. lin. 4. MARITVS. come anche nel *Malvaſia. Marmora Felſinea Sect. VIII. Cap.* 6. pag. 489.

Vrna Ceneraria.

61.

D . M	CRISPINVS
Q.LICINIO PR	FILIVS.B.M.F.
ICO CL. IASONIS	
CONIVX. ET. Q	
LICINIVS	

61. PRICO. Si crede, che debba certamente leggerſi PRISCO, come dal *Reineſio* Cl. XII. n. 54. L. LICINIS. PRISCVS. Dal *Grutero* pag. DL. n. 6. Q. LICINIVS. PRIMVS, e in diverſi altri luoghi.

Ceppo

62. D. M. S.
LVSORI
VIXIT
ANNIS. L.
MEROE
CONIVGI
BENEMERENTI
SVA INPENSA
FECIT.

Vrna Quadrata.

63. C. NERONIVS LVCRIO
VIXIT. ANN. L
CARFINIA ARCHE FECIT
CONIVGI. SVO. BENE. VOLENTI

63. E' riportata dal *Muratori* pag. MCCCLXXX. n. 5.
LVCRIO. Si legge nel *Fabretti* Cap. IX. pag. 603. n. 36.

64. NICOPOLIS
FECIT
CONIVCI. BENE.
MERENTI

Frammento

65. DIS M......
NVMI IA EDO.....
VIX ANN XXV......
V.·.ERECVNDVS.......
CONIVGI. CARISSIMA...
....

D M

66. M. VACERIVS EVCARPVS SIBI ET
Q. NVMISIAE CYRENE ET
CONIVCI KARISSIMAE ET
M. VALERIO ALTINO ET
VALERIA ENVMISIA FRALLA
DIA FIILS KARISSIMIS ITEM
LIBERTIS LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE EORVM

66. VACERIVS. Si trova queſto nome preſſo il *Muratori* pag. CCCVII. n. 1. M. VACERIVS. DIODORVS.

67. L . NVMISIVS . ROMANVS
ANTONIA . HILARA . CONIVNX
FECIT . VIX . ANN XXVIII

68. M . ORATIVS . TRYPHON
NVMITORIAE
FORTVNATAE
CONIVGI
KARISSIMAE
SIBI . ET . SVIS . ET
LIBERTIS
LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE
EORVM

68. Si riporta dal *Muratori* alla pag. MCCCLXXXIV. n. 2. e scrive malamente TRYPHO.
ORATIVS. Si legge nel *Grutero* pag. DCXCIX. n. 4. cioè ORATIVS. PVBLICANVS. e alla pag. MXVI. n. 7. M. ORATIVS TERTVLLVS.

D M
69. OCTABIAE ALEXANDRIAE
OCTABIAE ET . MARITO
EIVS . CL . BITALI . LOCVM
SIBI . CONCESSVM
A . SERBILIA . MARCELLA
FECIT . OCTABIVS . ALEXANDER
ET . LIB . LIB . POSTERISQ . EORVM

69. OCTABIAE. invece di OCTAVIAE. vedendosi in uso la lettera B. in vece del V. in molte Lapide antiche.
ALEXANDRIAE nome, che si legge nel *Muratori*, come anche nel *Grutero* pag. MXLIX. n. 5.

D . M . S
70. OCTAVIAE . EVHŌDIAE
VITALIS
CONIVGI BENE-
MERITAE - QVA - POTVI

70. EVHŌDIAE. è questo nome nel *Grutero*.

Vrna Ceneraria Quadrata.

71. D . M . ONOMASTE
VIX . ANN . XXV
M . VLPIVS . HERMES
CONIVGI . DVLCISSIMÆ
B . M . FEC

71. ONOMASTE. Altre lapide si trovano con questo nome appresso il *Grutero*, e *Muratori*.

Ara

72. DIIS MANIBVS
COSIAE . CHARI
DI . QVAE . VIXIT
ANNIS . XXII
DIEBVS XXVIII
CAROPONIVS
CONIVGI BENE
MERENTI POSVIT

72. COSIAE. Nella pag. MCLVI. n. 11. del *Muratori* si ha questo Nome, come non vi si legge l'altro, cioè CAROFONIVS. e molte volte nelle Iscrizioni vi è il Prenome, e nome solamente senza cognome, secondo ciò che più volte si vede nel *Grutero*.

73. D M
M . OTACILIO . SECVNDO
CORNELIA . VALERINA
CONIVGI . BENEREN
QVI . VIX . ANN . XXXVI

73. Si ha nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 153. Dal medesimo *Marangoni* si legge OCTACILIO, e parimente BENEMEREN.

74. D . M
C . PEDO . IVNIAN
O . HOMINI . PROBIS
SIMO . VIBIA . SABI
NA . COIVGI . KARISSI
MO CVM FILIS . ET
LIBERTIS . BENE
M . P .

74. PEDO. Molte Lapide con questo nome si trovano appresso il *Grutero* pag. XLII. n. 1. pag. CCCCLXIV. n. 5. e pag. DCCCCXLII. n. 5.
IVNIANO. è un nome notissimo.

Vrna Ceneraria Quadrata.

75. DIS . MANIB.
PALAESTRICES
THEOPOMPVS
CONIVGI . SVAE
BENE . MERENTI

75. PALESTRICES. Si legge nel *Grutero* altra lapida con questo nome pag. DXCIV. n. 7.

76. DIS . MANIB
PER . SIDI . L . VED
VS . MITHRES
VXORI . B . M . P
D D

76. VEDVS. Non si trova nel *Grutero* e nel *Muratori* se non se il nome VEDVS.
MITHRES. Appresso il *Grutero* pag. DCCCCXL. n. 3. ed è il nome di un Uomo che non ha alcun impiego Sagro.

77. D M
PLANIAE . CHRES
TENI . CONIVGI . B . M.
FECIT . PLANIVS . MA
XIMVS . ET . SIBI . ET . SVIS.
LIBERT . LIBERTAB
POST EORVM
IN . FR . P . V . IN . AGR . P . VI.

D M

78. PLINIAES EVPHROSY
NES VXoRI . SANCTISSI
MAE . PIISSIMAE . RARISSI
MAE . SIBIQVE . KARISSI
MAE . ET . DESIDERANTISSI
MAE . C . PLINIVS SOTERI
CHIANVS . MARITVS PI
VS . CVM . QVA VIXIT . AN
NIS . XXXV . SINE VLLA
REPRENSIONE

.... M

79. LOTIAE . SATVR
NINAE . BENE
MERENTI CON
IVGI SVAE FECIT
IVL . PLOTIVS
CALLISTVS
IN L . P . VIII . IN
A . P . VI . SIB . ET
..TERISQVE . SVIS

79. LOTIAE. Nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 309. n. 325. è questo nome, ed anche nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

IN . L . P . VIII . IN . A . P . VI. Queste abbreviature s'interpretano dal *Fabretti* Cap. III. pag. 178. *In Longum*, *Et In Agro*, e riporta al n. 368. l'Iscrizione, in cui si legge:

IN . AGRO . P . VI
IN . LONGO . P . VIII

Le ultime parole, cioè *In Longo* significano lo stesso, che *In Fronte*. L'*Orsato* poi *de Notis Roman.* pag. 242. dice: *In Latus*, onde bisognava leggere nelle suddette abbreviature. *In Longo Pedes Octo*, *In Agro Pedes Sex*.

D M

80. M . POMPEIO . SILVINO
QVI . VIXIT . ANNIS . LI
M . VII . D . VIIII,
POMPEIA . MYSTIS . CONJVC
B . M . F .

80. MYSTIS. Si trova nel *Grutero* pag. DCCCCXLI. n. 6.

D ❦ M

81. POMPONI
SATVRI
FECIT
POMPONIA
ROMANA
CONIVX

81. SATVRI. Questo nome è anche nel *Grutero*.

DIS . MA

82. PRIMIGENIAE
C . MARIVS . CRESCENS
CONCVBI . SVAE . CARISS
ET . PIENTISS . F
V . ANN . XXII

Fram-

Frammento.

83.

D ❦ M ❦
...PVLLAENIAE . LASCIVAL
COIVGI CON QVA VIXI
ANN . VIIII . M . II . D . XII
T . AELIVS . ONESIMVS....
...DOMITIA RESIVIA SOROR

84.

D ❦ M
Q ❦ REMMIVS
IANVARIVS . F
SIBI . ET . MEMMIAE
ZELE'VXORI'KAR'
CVM'QVA'VIXI
A,XXXII . TE'ROGO
FILI'KARISSIME
NEQVIS VELIT
AMPLIVS ❦ POST
ME . IN . HOC . TVMV
LO . ALIVT . INFERRE
ET . VOS . LIB. LIB. QVE
IVBEO ❦ PRAES....

84. ALIIVT. Si usava nelle antiche lapide la lettera T. invece della D. e soleva spesso mutarsi, come osserva il *Reinesio* Cl. I. *Inscript.* n. 120. pag. 158. ove porta gli esempj di questo costume. Nel *Grutero* si trova ALIVT. pag. CCCCVIII. n. I. APVT. pag. CCCLXX. n. 3. AT. in vece di AD. pag. CCCLXXVIII. n. I. IT. invece di ID pag. CCIV. n. 6. e molte altre variazioni. Nel *Doni Cl. II.* n. 19. pag. 70. APVT, invece di APVD. Veggasi *Scaligero in Ind.* Cap. 19. ove si trova spessissimo usato il T. per la D.

Vrna Quadrata.

85.

RVSTIAE . Q . L . MVSAE
M . CVSINIVS CRATES
SIBI . ET . CONIVGI . SVAE

85. RVSTIAE . CVSINIVS. Sono nomi, che si trovano nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

86.

DIS . MANIBVS
SABBI
CLAVDIVS . HERACLIDES
CONIVGI . SVAE . BENE
MERENTI . FECIT

87.

D . M
A . SEPTICIVS APOLLO
NIVS ET SEPTICIA ANTI
OCHIS CONIVX FECE
RVNT SIBI POST SECV
RI TA TE

87. SECVRITATE. Nel *Grutero* si legge in varj luoghi, come alla pag. DXCV. n.... SECVRITATI SACR. pag. CCCCXXVI. n. 3. PERPETVAE SECVRITATI. ed alla pag. DCLXXIX. n. 7. è la medesima frase.

Cassa

Caſſa di marmo.

88.

D M
S . ILIAE . A . F . MAXIMAE
M . ANTONIVS . MÂRINVS
CONIVGI
SANCTISSIMAE

89.

SPERATA . CONIVGI
SPERATIO . PATRI
L . PACCIO . L . L . CHIO

Ara

90.

D . M . GNAEVS
STATIVS CHARITo
STATIAE . SVCCESSAE
CONIVGI . BENE
MERENTI . FECIT.

90. GNAEVS. E' nome cognito nel *Grutero* pag. MCXXXII. n. 9. GNAEVS ROMANVS. Biſogna oſſervare, che i Prenomi di *Cajo*, e *Cneo* ſi notano colla lettera C. e ſi fanno poi ſuonare colla pronunzia, come ſe vi foſſe la lettera G. Oltre il Teſtimonio di *Diomede Grammatico* riportato dal *Sigonio* lo conferma anche *Servio ad lib. I. Georgicor.* ỷ. 194. Ciò non è ſtato ſempre praticato, come ſi vede nella Lapida riportata di ſopra, e varj eſempj ſono nel *Grutero* pag. CCCCXXXIX. n. 5. e nel *Fabretti* cap. I. pag. 29. n. 131. 132. e 135.

91.

D ❦ M
STATILIA THYSAGATHE . FECIT SIBI . ET . HERME
TI . AVG . COIVGI . SVO
ET . ONAGRO . AVG N̄ . SER . ET SVIS POS
TERISQVE . EORVM
INAGR PEDX IN FR . PE . VIII

91. AGATHE. Si legge queſto nome nel *Muratori*, come anche STATILIA THYSA s'incontra nel *Grutero*, e nel medeſimo *Muratori*.

ONAGRO. ſi trova nel *Grutero* pag. DXXII. n. 4. TI. IVLIVS. ONAGER.
Si vede in queſta lapida il ſegno dell'Aſcia, di cui ſi è parlato.

Vrna quadrata.

92.

STERTINIAE SYNTYCHE
CONIVGI . FIDELISSIMAE

92. STERTINIAE SYNTYCHE ſono nomi, che ſi leggono nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

93.

D M
Q . AELIVS E . ROS
THEODORAE
COIVGI
PIENTIS . SIMAE
BAENAEMERENT
FAECIT . QVAE
VIXIT . A . N . XXIII
MESI . BVS . VI .
AETATIS

D M

94. L . TILIO . SEVERO
Q . VIX . AN . XXVIII
TITIA AGAPETE
CONIVGI . B . M .
CVM . QVO . VIX
ANN . XI .

D . M .

95. TROELIAE . FELICVLAE
T . FLAVIVS . CAPRIO
LVS . CONIVGI . CA
RISSIMAE . FECIT .

D M

96. Q . ALFIDIVS . APOLAVSTVS
TVRRANIAE . SATVLLAE
CONIVGI . SANCTISSIMAE . CVM
QVA VIXIT . ANNIS XXXXV . ET . Q . ALFIDIO
APOLAVSTO . FILIO . QVI . VIXIT . ANNIS XXVII . ET
ALFIDIAE . APOLAVSTE . QVAE . VIXIT . ANNIS . XX . ET . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQVE . EORVM

96. TVRRANNAE . Nomi, che ſi leggono nel *Grutero*.

DIS MAN
TYCHE . V . A . XXV .
FECERVNT
IANVARIVS . ET
CALBIVS . THALARVS
CONIVGI . BENEMER

97. In queſta lapida ſi vede una ſola Donna ſpoſata a due mariti, e di ciò ſi leggono altre lapide, come nel *Doni* Cl. XIV. n. 114. pag. 754. e nel *Muratori* Cl. XIX. pag. MCCXCVII. n. 7. ch'è la ſeguente:

D . M
ANTHVSAE
VIXIT . ANNOS . XVIII
MENSES . III . DIES . V
THALASSVS . ET . IONICVS
CONIVGI . BENEMERENTI
POSVERVNT

Bimardo legge FECERVNT.

Nelle ſue note dice il *Muratori* ſopra queſta Iſcrizione: *Ægre vero ſe ad credendum inducit Eruditiſſ. Bimardus unam eamdemque mulierem geminis uno tempore viris nuptam fuiſſe, & quamquam inter Gudianas Inſcriptiones alia duo moris hujus exempla ſpectarit, potius ſuſpicatur ex hiſce duobus viris alterum Conjugem, alterum fuiſſe Cognatum, At mihi ſecus videtur, quum tot alia in hoc Opere ejuſdem generis exempla protulerim. Quod certum arbitrari pergam, donec Romanorum Veterum lex quæpiam obiiciatur, qua ejuſmodi Conjugia interdicta & multata fuiſſe intelligam. Ejuſmodi vero nuptiæ tantummodo occurrunt inter ignobiles pauperesque homines: geminis quippe id genus viris unam alere uxorem minori incommodo erat.*

All'incontro *Gio. Battiſta Caſali de Ritu Nuptiarum Cap.* 2. *pag.* 1320. *To. VIII. Antiquit. Græcar. Duas eodem tempore habere Romæ non licuit, §. Affinitatis Inſt. de Nuptiis. Et hoc crimen infamiæ pœna vindicatum edicto Prætoris Lib.* 1. *in fine, & L. quod ergo* 13. *§.* 1. *D. de his, qui notant. infam. Unde Imperatores Valerianus & Gallienus in L. Cum qui C. ad L. Juliam de Adult. ait: Eum*

qui

qui duas simul habuit uxores, sine dubitatione comitatur infamia, nec non capitali pœnæ hujusmodi matrimonia erant obnoxia, ut ex Constitut. Constantini in L. Uxor. Cap. de Repudiis. Parlano su tal proposito *Francesco Hotmano de Spuriis & legitimatione Cap.* 2. *pag.* 1201. *Tom. VIII. Antiq. Roman.* e *Barnaba Brissonio de Jure Connubiorum pag.* 1101. *Tom. VIII. Antiq. Roman.* *Marziale* poi conclude Lib. 6. Epigr. 90.

Mœchum Gellia non habet, nisi unum.
Turpe est hoc magis, uxor est duorum.

Essendo dunque proibito dalle leggi un simile matrimonio, pare che il *Muratori* non abbia ben considerato quanto si prescrive dalle medesime leggi riportate da' suddetti Autori.

98.

D M
TVTILIAE
PARESIAE ❦ ET
TVTILIO ❦ PARE
SIASIF ❦ FILIO ❦ EIVS
L ❦ TVTILIVS ❦ ARPO
CRATION ❦ VXORI
ET FILIO ❦ FECIT

98. PARESIAE. E' nome ignoto al *Grutero*, e *Muratori*.

99.

DIS . MANIBVS
VAFRIAE
ATHENAIDIS
POMPEIVS . NEDYM .
CONIVGI . ET . VAFRIVS
DIOMEDES . MATRI
MERITAE

99. NEDYM. E' appresso il *Grutero* pag. CCCLXX. n. 1. e pag. CCCCLI. n. 8.

Ceppo

100.

DIIS . MANIBVS
VALERI . CHRYSIS
STATILIA . ATTICILLA
CONIVGI . SVO
BENEMERENTI

100. CHRYSIS. Si legge nel *Grutero* pag. CCLXVIII. n. 1. e appresso il medesimo si trova spessissimo nella persona di Donna.

101.

D M
M . VERGINIVS . ZENON
VERGINIA . IRENE
CON . BEN . MER . FECIT
ET . SIBI
LOCVM . ADSIGNATVS
AB . M . VERGINIO
NARCISSO
VIXIT . ANN . XXV

102.

VETTIAE REGILLAE
VIXIT . ANN . L
C . IVLIVS . LAETVS
CONIVGI . B . M . FECIT . ET
POSTERISQ . SVIS

103. VETVLENE FELICISSIMAE
MATAVRIAE COIVG SANCTISS
C . Q . V . A . XXVII.
L . VETVLENVS . TROPHIMVS . MA
RITVS . FECIT . ET . SIBI

103. E' stampata dal *Fabretti* Cap. V. pag. 399. n. 290. ove lin. 1. scrive. D. M lin. 2. FELICISSIME.
MATAVRIAE. E' un nome ignoto al *Grutero*, e *Muratori*; solamente appresso il *Grutero* nella pag. CLXI. n. 3. si riporta una lapida, che fa menzione del Ponte *Metauro*.

104. VITELLIAE . CLYMENE
A . VITELLIVS . ANTHVS
ET FLORVS
CONIVGI . CARISSIM
BENEMERENTI FECER
D . M
A . VIT . FILIO . ANTHO
VITELLIVS . ROMANVS
COL . VITELLIA . ANATOLE
L . P . B . M .

104. COL. Si spiegano dall' *Orsato de Notis Roman.* pag. 96. *Collina*, che era Tribù.
L . P . B . M . cioè *Libens Posuit Benemerenti*.

105. D M
VLPIAE CALLISTE
SANCTISSIME
M VLPIVS
DAPHNICVS

105. DAPHNICVS. Si trova anche nel *Grutero*.

106. D . M
M . VLPI . ATIMETI
VIX . ANN. XXXV
VLPIA . CALLISTE
CONIVGI
CARISSIMO
BENEMERENTI
FECIT

106. ATIMETI. E' notissimo appresso il *Grutero*.

D M
107. AELIAE SABINAE
FECIT EXTRIKATVS
FRATER BENE
MERENTI

107. EXTRIKATVS. Appresso il *Grutero* si scrive EXTRICATVS.

D M
108. T . ATTIO . ALEXIONI
FRATRI . SVO . ET . PA
TRONO . B . M . VIX AN
N . L . M . II . ATTIA . TYCHE
FEC . SIBI . ET . SVIS . LIB .
LIBERTABVS . POSTERIS
QVE . EOR . ET . ATTIO
HERMETI . CONIVGI
ET . COLIBERTO . H . MO
H . NON . SE .

108. FRATRI . SVO . ET . PATRONO. Nella pag. 7. Cap. I. n. 31. dal *Fabretti* si riporta una Iscrizione, in cui si legge: FILIO . ET . LIBERTO. alla pag. 8. n. 32. ve n' è un'altra PATRONVS . FILIO . PIISSIMO, dimodoche si chiama verso il figlio col nome suddetto, e alla suddetta pag. 7. n. 30. il medesimo *Fabretti* osserva: *In fratre, matre, aut cæteris propinquitate conjunctis, tunc factum arbitror, cum in liberti, aut libertæ gratiam, domino manumittenti fratrem, matrem, aliosve olim conservos, eis dono dare tamquam auctarium libertatis placuit, quo isti consanguineos suos arctiori beneficii nexu sibi devincire possent*. Nel *Grutero* pag. DCCCCXXV. n. 8. PARENTI . ET . PATRONO, e pag. MCLII. n. 8. PATRONO . ET . PATRI.

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
TRA I PARENTI, ED AMICI.
CLASSE IX.

1. D . M
COINTHO
FECIT
ANTIGONVS
FRATRI
B. M.

1. COINTHO. Tanto appresso il *Grutero* pag. DXCII. n. 9. che il *Muratori* pag. MIII. n. 4. si scrive COINTVS.

2.

DIS MANIB L.COMINI INGENVI FRATRI FESTAE	DIS MANIBVS COMINIAE FESTAE PIISSIMAE

2. INGENVI Si legge spesso nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

3.

DIS MANIB L.COMINI INGENVI FRATRIS FESTAE	DIS MANIBVS COMINIAE FESTAE PIISSIMAE ET SANCTISSIM

3. Questa lapida è diversa dalla prima, e si ripetevano le lapide nella forma suddetta pel motivo, che adduce il *Bonada Dissert.* 4. n. 17. pag. 317. *Viris de Republica benemeritis plures quandoque tumuli extructi sunt, unus scilicet ad sepulturam, alii ad memoriam, quos aut gloriæ munera,* (*Cicero Philipp. XIV.*) *aut honores Imaginum,* (*Dio. Lib. 55.*) *appellabant*.

Ara

4. DIS . MAN
T . FLAVIO . BLASTO
FLAVIA . ZOSIME
SOROR . FRATRI
BENE . MERENTI
ET . T . IVLIVS
DAEDALVS . PATER

D . M
5. M.MARCIO TERMI
NALI.IVLIA MODES
TA.FRATRI.DVLCIS
SIMO.BENEMERENTI
FECIT

5. TERMINALI. Si legge questo nome spesso nel *Grutero*.

6. T.NIGRIO
SIMILI.TRI
BOCO.EX.GER
MANIA.SVPERI
ORE.LVCO.AV
GVSTI.NIGRIVS
MODESTVS.FRA
TRI.OBPTIMO *sic*
ET PIISSIMO.CI
NERARIVM
FECIT

6. E' stampata dal *Grutero* pag. DCCCL. n. 10. ma nella 2. linea legge T. FILBOCO, e nell'8. OBTIMO. Il *Fabretti* poi in *Emendat. ad Gruter.* pag. V. *nota* FRI, cioè FRIBOCO, quando in questa lapida si dice chiaramente TRIBOCO. Nel *Muratori* si legge una lapida pag. MLXXXIX. n. 1. CIV. TRIBOCORVM. Si vuole, che i *Tribochi* fossero certi popoli fra il Reno, e Vogese: *Strabone Lib. 4. Geograph. pag. 295. Edit. Amstelod.* scrive: *Post Helvetios ad Rhenum sunt Sequani, & Mediomatrices, in quibus Triboci gens Germanica, eo ex Patria sua translati... Infra Mediomatrices, & Tribocos ad Rhenum incolunt Treviri*. Di questi *Tribochi* fa menzione anche *Cesare de Bello Gallico Lib. 4. Cap.* 10. e presso il medesimo si legge *Triboci*. Ne scrive anche *Plinio Lib. 4. Histor. Naturalis Cap. 17. pag.* 224. *Edit. Harduini*, e legge *Tribochi*.

Alla pag. DCXLVII. n. 5. del *Grutero* si ritrova l'Iscrizione seguente:

MEMORIAE AETERNAE
MATTONI.RESTITVTI.CIVIS
TRIBOCI.NEGOTIATORIS &c.

Da varj Autori adunque si stabilisce la sede degli antichi *Tribochi* e si crede, che in oggi sia presso le ruine dell'antico *Brocomagus*, cioè *Brumt* lontano tre leghe da Strasbourg.

7.

D.M.PRESIDIAE HELPIDI.V.AN XXIII M.V.FECIT.PRAE SIDIA.HELPIS.VERNE *sic*	SVAE.ET.FELIX FRATER.SORORI SVAE.B.M

7. E' stampata dal *Grutero* pag. MCXLVII. n. 1. con qualche errore. Nella lin. 1. manca la M. e legge lin. 2. VIX. lin. 4. manca VERNE. e in fin. ha B. M. D. S.

8. THAEODVLO B.M
sic
QVI VIX ANIS XX
ATTICVS FRATER

Urnetta.

D . M
9. M VLPIO.EVTYCHETI
M.VLPIVS
PHILOCALVS
FRATRI.B.M.F

10\. ZOSIMVS
SOTERICHVS
FLORENTINA
PATRVO
SECVNDA . SOR
PIENTISSIMO
FECERVNT

11\. C . ALLIDIO HERMAE . . .
QVI . QVID . QVID . DIXIT . . .
DVLCIS . AMICVS - ERAT
HVNC - QVO . QVE POST MORTEM . .
DEFLEMVS ¬ AMICI . . .
VIXIT . ANNIS . LX . . . .
. . . .

Ceppo

D M
12\. C . APONIO AVIO ET
C . APONIO APOLINA
RI . . . .

13\. SEI
M AVREL . SATVRNINV
AVREL . MARCELLINA ET
M TREBELLIVS EVPH
ROSVNVS ET M TRE
BELLIVS OLOCENES
. . . . REDES FECE
RVNT

13\. EVPHROSVNVS. Preſſo il *Grutero* ſi trovano varie lapide con queſto nome.

14\. L . BAEBIAE
SALLVSTIAE
CRESCEN
TILLAE . C . F .
VETERIS
SANCTITATIS
MATRONAE . ET
LECTISSIMAE
PVDENTISSI
MAEQ . CONIVGI .
CREPEREI
ROGATI . C . V .

14\. Si legge nel *Fabretti* Cap. I. pag. 31. n. 150. colla ſola piccola differenza nella lin. 9. e 10. di PVDENTISSIMAEQVE. In queſta lapida ſi ravviſa, che le Donne ſi ſervivano del Prenome. Molte altre lapide ancora s'incontrano, nelle quali le Donne compariſcono col Prenome. Si notano nell' Indice di *Scaligero Cap.* 19. alla parola *Prænomen mulieris pag.* 93. come poi ſi veggono appreſſo il *Fabretti* cap. I. pag. 130. n. 146. pag. 31. n. 147. 148. 149. e al Cap. V. pag. 373. oſſerva poi lo ſteſſo *Fabretti: Generatim in quampluribus inſcriptionibus, in quibus Scaliger prænomina in feminis præſertim agnoſcit in Indice grammaticalium Gruteri pag.* XCII. *nomen ſub ſigla latere dixerim; ut in illa* L. FILIACVLA. & L. PEDVCAEA. p. CDXLI. 9. & CDXLVII. 35. . . . *Plura etiam prænomina ex diviſione literarum, quæ coniunctim proferenda erant, Scaligerum finxiſſe puto, ut ex* CATILIA Cajam Atiliam pag. DCCLIX. 4. &c. *Feſto de Verborum ſignificatione Lib.* 14. *pag.* 365. *Prænominibus Feminas eſſe appellatas teſtimonio ſunt Cæcilia, & Tarratia, quæ ambæ Cajæ ſolitæ ſint appellari.* Lo ſteſſo vien confermato da *Carlo Sigonio lib.* 2. *Emendationum* pag. 113.

15.

15. L CAECILIVS IANVARIVS
ET DOMITIA . EVTYCHIA
FECERVNT . SIBI . ET . SVIS
LIBERTIS . LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE ❦ EORVM
ET . EX . ISTIS NATI QVI FVAERINT *sic*
IN FR . P . X . IN . AG . P . XII

16. CALPVRNIA . PRIMIGENIA
VIXIT . ANN . XIIX . FILIA

Ara

17. Q . AEMILIVS
AMOENVS
CALPVRNIAE
P . F . MACRINAE

17. Si vede nel *Muratori* pag. MCDXXXI. n. 11. come anche nel *Malvasia Sect.* 1. Cap. 2. pag. 21.

Ceppo

D . M
18. CALLIMOR
FO
NVTRITORI

18. NVTRITORI. Si legge nel *Grutero* pag. DXCII. n. 9. come anche l'altro nome alla pag. 302. n. 2.

19. D . M
CASCELLIA
TROPHIM . . .
C . NONIVS
ALEXANDER
L . NONIVS
FORTVNATVS
BENEMERENTI
FECERVNT . ET S . . .
ET . SVIS . POSTERIS . . .
EORVM
IN F . P . VIII . IN . AG . P . VI .

19. CASCELLIA. Si nomina più volte appresso il *Grutero*, e il *Muratori*.

Ceppo

D . M
20. CL . HAGNI . F . GAZZAE
PRIVIGNAE . SVAVISSI
MAE . IN HONOREM MEMO
RIAE GAZZAE MATRIS
EIVS CL. PYRRICHVS
VITRICHVS CONSECRAVIT

20. Si legge nel *Fabretti* Cap. III. pag. 202. n. 502. colla variazione di aver fcritto HONORE, quando fi vede chiaramente HONOREM; e nel *Gudio in Indice Prænominum*, *Nominum*, *Cognominum* pag. CXII. e finalmente nel *Muratori* pag. MCDLI. *n.* 4.
VITRICVS. Si nomina dal *Grutero* pag. DCCXXX. n. 11. come anche nel *Reinefio* Cl. XII. n. 98. Sopra quefta parola fcrive il *Fabretti* Cap. III. pag. 202. *Frequentius Vitricos erga privignos benevolos legimus*.

21. D . M
CL . MAIANO
. . . HILETVS
AMICO
B. M

21. MAIANO. E' nominato dal *Grutero* pag. CXXX. n. 9.

D . M
22. CL . RESTITVTAE . NEPOTI
SVAE . QVAE . VIXIT . ANNVM
ET . DIES . XVI . ET . CL . CHRYSI
DI . FILIAE . DVLCISSIMAE . ET PI
ENTISSIMAE . QVAE . VIX . ANNIS
XXVI . MENS . VIIII . D . V . CL . CHRY
SIPPVS . ET . CL . CALLIGENIA PARENTES
F . S . SP . Q . S .

22. F. S. SP. Q. S. cioè *Fecerunt Sibi, Suis Posterisque Suis*. Così l'*Orsato de Notis Romanorum* pag. 416.

D M
23. P . CORNELIO . VICTO
RI . VIX . ANN . XXXV . FE
CERVNT . HEREDES NA
SENNIVS . PVDES . VSSIE
NIVS . CALLOCAERVS
BENEMERENTI

23. NASENNIVS. si trova ancora appresso il *Grutero* pag. CXXVII. e pag. CCXLI.

D ' M
24. Q'FABIO'EVTYCHE
AMICO'OPTIMO'
C'IVLIVS'AGATHOPVS

24. AGATHOPVS. Si trova nel *Grutero* pag. LXX. n. 4. e in altre lapide Gruteriane.

25. T . FLAVIO . PHILETO . ET . STATILIAE
PAVLAE . ET . STATILIAE SPATALE
VIXIT . ANN . XX . IVSSV . DECVR .
LARVM VOLVSIANORVM

25. DECVR. LARVM VOLVSIANORVM. Si ritrova tutto ciò anche in una Iscrizione del *Grutero* pag. CCCXIX. n. 9. Il *Tomasino de Donar.* Cap. 8. pag. 90. spiega la parola *Lares*, colle parole seguenti: *Lares omnium Ædium communes erant. Penates singulorum proprii . . . Nec dubito, quin lares familiis proprii a Romanis magna veneratione colerentur*, e porta poi l'Iscrizione del *Grutero* citata di sopra. Il nome di *Lare*, da cui ebbe origine quello di *Larario*, che era un gabinetto in ciascuna Casa, nella quale veneravansi i *Dei Lari* in piccole statue, è abbastanza noto, che fosse imposto da'Gentili a tutti quei Numi, che presiedevano singolarmente a qualche cosa, e venivano invocati dagli Uomini secondo i loro proprj bisogni; onde *Tertulliano* nel Lib. I. *ad Nat.* dove deride questa parte d'idolatria dice: *Deos quos Lares, & Penates domestica consecratione perhibetis, domestica & licentia inculcatis venditando, pignorando, pro necessitate & voluntate*. La parola poi DECVR. non significa altro, che quell'ordine distinto de'Decurioni, a'quali apparteneva d'invigilare alla pubblica ubertà, e sincerità delle cose, e si chiamarono anche Senatori, come attesta il *Cardinale Noris* ne'Cenotafj Pisani Diss. I. Cap. III. *Decuriones in Coloniis idem erant ac Romæ Senatores, unde non semel Senatores nuncupati. Jacopo Guterio de Officiis Domus Augustæ* Lib. 3. Cap. 29. pag. 594. Tom. 3. fa menzione de'Decurioni, che presiedevano ai *Lari*. Il tempo del Consolato di *Volusiano*, che si nomina in questa lapida fu nell'anno di Cristo 252. Dal *Grutero* si fa menzione di *Volusiano* pag. CCCIX. n. 9. e in diversi altri luoghi.

In questa Iscrizione è quel tal segno, che non significa altro, che la Patera, la quale non serviva, che a sparger fiori, o vino sopra l'Ara de Sagrifizj; onde ebbe a dire *Macrobio Saturn. V. Patera, ut ipsum nomen indicio est, poculum planum, & patens est. Sacrificiis erat destinatum.*

26. D . M
FORTVNATO
FECERVNT . BENE
MERENTI
NICOSTRATVS
ET . LVPVS . CONS

26. CONS. Dal *Fabretti* Cap. 1. pag. 52. n. 298. e 299. si porta l'Iscrizione seguente:

ET PHOCION . ET
PHILETVS . CONS. cioè *Conservi*

Nell'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 112. e 113. si spiega: *Consiliarius*, *Consualia*, *Consul*, *Consularis:* e nella lapida suddetta pare, che convenga più la spiegazione del *Fabretti*, cioè *Conservi*.

Urnetta

27. IVLIAE . C . F.
CRISPINAE
C . IVLIO . C . F.
CRISPINO

Urnetta Ceneraria.

D . M
28. M . LOL . LI
SA . TVR . NINI
BENE . ME . FE.
VLP . SILVANVS

D . M . S.
29. AVRELIA . ZOTICE
MAVRAE . BENE
MERENTI . DVLCIS
SIMAE . FECIT

29. MAVRAE . ZOTICE. Sono nomi noti nel *Grutero*.

30. DIS . MANIBVS
MATHONI
INSTANTIAE . FIDAE
CALLIPPVS
B . AMICVS...

30. MATHONI. Si legge nel *Grutero* pag. CCXCII. e CCXCVII. col. 2. ed anche nel *Muratori* pag. MMXCIII. n. 13.
FIDAE. E' anche appresso il *Grutero* pag. LXXXIII. n. 4.

31. D M
MIN . DIAE . ISMYRNAE
GRANIVS CORINTHIANVS.

31. MIN . DIAE . GRANIVS. Sono nomi noti al *Grutero*, e al *Muratori*.

32. DÍS . MÁNIB
SACR
ÍVNIA . PANNYCHIS
MODESTÓ
NEPÓTI . SVÓ

32. E' stampata dal *Fabretti* pag. 195. n. 460. e non segnò gli accenti nella forma, che si veggono in questa lapida, che quì sono come li accenti acuti Greci.
PANNYCHIS cioè *Pannychis*, che si nomina nel *Muratori* pag. MCXCV. n. 7. e più volte nel *Grutero*.

Ara

Ara

D . M
33. VELERIANVS
PACCIAE . C . F.
APRVLLAE
VITALIONI
VIC. FEC.
VIX . AN . VI.
MEN . II . D . XV.

33. PACCIAE. APRVLLAE. Si leggono nel *Grutero*.
VIC. *Valerio Probo de interpretandis Romanorum literis* pag. 94. ſpiega, *Victores*. Nel *Grutero* pag. DCCCCXXXIX. n. 3. ſi porta l'Iſcrizione:

C . FABRICIVS
VICARIVS

Si trovano altre Lapide con queſta parola appreſſo il *Fabretti* cap. IV. pag. 301. n. 283. e 284. e nelle medeſime ſi fa menzione dei *Vicarj*, e alla pag. 302. già nominata dice: *Vicarii enim ii ſunt, qui in peculio ordinarii erant*. Dal *Reineſio* ſi raccoglie di più ſopra di ciò Cl. IX. n. 39. pag. 565. *Vicarios a ſervis etiam libri juris diſtinguunt L. 25. D. Communi divid. L. 12. §. 44. D. de inſtr. & inſtr. leg. Hi vero Ordinarii L. 19. §. 2. D. de nox. act. L. 5. §. 1. D. de tribut. act. & §. 17. Inſt. de legatis. Vicarii autem, qui parent ordinariis, & in horum, quaſi dominorum, peculio habentur, vide Sen. de tranquill. anim. cap.* 8. Onde ſi crede, che l'abbreviatura poſta in queſta Lapida ſi abbia da ſpiegare *Vicarii*.

DIS ❦ MANIBVS
34. P . PETRONIVS ONESIMVS
FECIT . SIBI . ET . PETRONIÆ . EPICTESIS
PETRONI . AEPICTESIS . LIBERTIS
LIBERTABVS . QVE . SVIS . FECIT
IN AG . P . X . IN . FO . P . X

34. PETRONIVS. ONESIMVS. EPICTESIS. Queſti ſono nomi notiſſimi nommeno al *Grutero* che al *Muratori*.

35. Q . PVPIO . CLADO
VIX . AN . XL
MAECIA . PIERIS FECT

35. PVPIO . CLADO . MAECIA . Si trovano nel *Grutero*.

' D ' M '
36. L'SATVRIO THEO
DOTO 'ΛSINNI
λ PHILVMENE
B ' M ' F

36. SATVRIO THEODOTO λSINNIλ PHILVMENE. Nomi noti al *Grutero*, il quale però legge ASINIA.

37. M . SERGIVS . APELLA
FECIT . CINNAMIS

37. APELLA. Si trova preſſo il *Grutero* pag. LXXVI. n. 10. e *Orazio Lib. I. Serm. Satyr.* . . . *Verſ.* 100. dice:

Credat Judæus Apella.

Altri meglio credono, che ſia un nome proprio noto ne' tempi di *Orazio*.

38. SVLPICIA . SVLPICIAE
SER . GALBAE . F . L
LEXIS

38. LEXIS. Nome noto al *Grutero*.

39.
TRYPHO . PONTIAES . SIBI . ET . DAPNE . ET
Q . HERENNIO . AMARANTHO . AMICO
RVFIO . SIBI . ET . CHLORIDI . ET
AVLE . FILIAE . VIX . AN . IV .

39. TRYPHO . PONTIAES . RVFIO . ET AVLE . Si ritrovano tutti queſti nomi nel *Grutero* e particolarmente l' ultimo alla pag. MLV. n. 3.

Ara

40.
D . M
VALERIAE
LVCIDAE
AMICAE
OPTIMAE
IVLIA . P . FIL.
HYGIA
BENE . DE . SE
MERENTI . FECIT

40. Queſta lapida è nel *Grutero* pag. DCCCXCII. n. 8. e le linee ſono diſpoſte differentemente.

Vrnetta Ceneraria.

41.
D . M
AEL . FAVSTINA
VIXIT . AN
XXVII
D . XV

42.
SEX . AELIVS . SEX
F . TROCELSVS
.....X . ANN . IIII . MEN
DIES . III

Ara

43.
D . M
AELIO
TIRYNTHIO
ANIMAE
INNOCENTI

Ceppo

44.
D . M . S .
AEMILIA
CORNELIA . C . F .
SCRIBONIA
MAXIMA . C . P .
VIXIT . DIEBVS
XLV-

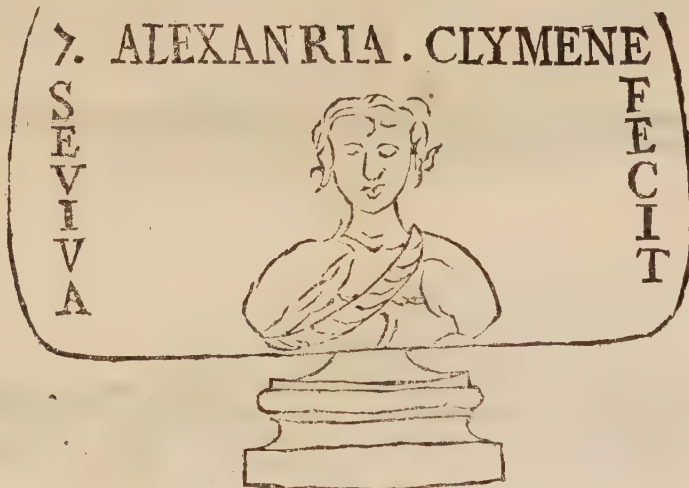
44. C. P. L' *Orſato de Notis Romanorum* pag. 117. ſpiega: *Caiæ Publiæ*, e poi dice.... *poſuit Manutius. Cinerarium poſuit, curavit ponendum. In Sepulcralibus frequentiſſime, & vulgatiſſime.* Dal *Reineſio in Ind.* Cap. XX. s' interpreta: *Clariſſimus, vel Cariſſimus Puer*, come anche dal *Grutero* pag. DCCCCXVIII. n. 14. e da *Scaligero* poi in *Ind.* Cap. XX. *Cum præterito*. Si potrebbe anche leggere: *Cariſſima Puella*. e quì forſe meglio.

Vrnetta

Vrnetta.

45\. ALBIA
HILARA . L . F
VIX . ANN . VIIII
MENS. VII
DIES. XX

45\. ALBIA. Nome notiſſimo al *Grutero*.

46\.
7\. ALEXANRIA . CLYMENE
SEVIVA
FECIT

D. M.
47\. ASTRAPTONTI
VIXIT . ANNIS . XV,
HIC . PRIMVS . HOC
SAEPVLCHRVM
DEIDICAVIT

Ara

D . M.
SEX . ATILI
48\. AMAETHYSTI
V. A. III
M. III. D. XII.

48\. ATILI. E' Nome notiſſimo appreſſo il *Grutero*.
AMAETHYSTI. Dal medeſimo *Grutero* ſi ſcrive AMETYSTVS. pag. DCLXXIV. n. 2. e DCXCV. n. 13.

49\. AVFIDIA . T . F . PROCVLA.
VIXIT . ANN . XXXV.

49\. AVFIDIA. Si ritrova ſpeſſiſſimo nel *Grutero*.

BICTOR
50\. PRIMA

50\. PRIMA. Si legge ſpeſſiſſimo nel *Grutero*.

Urna Ceneraria.

51\. D M
SEX . CAESIVS
MAMA
VIX . A . LXV

51\. MAMA. E' nominata anche dal *Grutero* pag. DCCCCLV. n. 5.

52. D . M
L CASPERI
CARICI

52. CASPERI. Se ne fa menzione dal *Grutero*.

53. D . M
CLARVS
THALA
MION
BENE
MERENTI

53. CLARVS. E' anche nel *Grutero*, non già l'altra parola THALAMION, e folamente fi legge più volte nel medefimo THALAMVS.

Ceppo

54. QVIES
CLAVDIAE
PRISCAE

54. QVIES. Sopra ciò il *Tomafini de Donariis Cap. 7. pag.* 78. dice: *Vox* quies *antiquis fortaffe ufurpata pro quiete, vel quiefcentis, quemadmodum in Monte Sumano Agri Vicentini Palæmonis Grammatici monumentum habet quies pro Quiefcens.* Dal *Grutero* fi porta la medefima lapida nominata, come fopra dal *Tomafini*, pag. DCLIII. n. 1. in cui fralle altre cofe fi legge:

.... STRVXIT . TVMVLVM
IN . EO . QVIDEM . CADAVER . QVIES . ESTO
ALIO . AVTEM . REVERTITO . ANIMVS

Lo *Scaligero* Cap. 19. *Quies:* interpreta *Quiefcens*, come fi rileva anche dal *Grutero* pag. MCXXXI. n. 11.

55. DIIS . M.
L . COMINI
ANDRIAE

55. Quefti nomi tutti fono notiffimi preffo il *Grutero*.

56. DIS . MANIB
COMINIAE
SOTERIDI

56. SOTERIDI. alla pag. CCCLVIII. n. 1. fi legge nel *Grutero* ANTONIAE SOTERIDI.

57. CORNELIA
AMETHYSTE
SECVRA

Ara

58. D M
CORNELIAE
APHRODISIAE

59. E' ftampata nel *Grutero* pag. DCCCCVIII. n. 3.

59. C . CORNELIVS . TYRANNVS
H . E . S . V . A . XIII
ET . TE . TERRA . PRECOR . LEVITER
SVPER . OSSA . RESIDAS . SENTIAT
VT . PIETAS . PRAEMIA . QVAE . MERVIT
A . P . B . M . F

59. TYRANNVS. Nome notissimo presso il *Grutero*.
H. E. S. V. A. XIII. Spiega l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 205. le prime tre lettere: *Hic Est Sepultus*, oppure, *Hic Est Situs*, come si legge chiaramente in una Iscrizione del *Grutero* pag. DCCCL. n. 7.

MVNATIVS . PAPA
ET . SOROR . DIA
HIC . SITI . SVNT

Le altre lettere significano, come si vede chiaramente: *Vixit Annos Tresdecim*.
A. P. *Argento Publico*, *Auro Posito &c.* secondo l'*Orsato* pag. 26. e 27. e *Scaligero in Ind.* Cap. XX. *Ædilitia Potestate*. Ciò non ostante tutte le suddette sigle, cioè A. P. B. M. F. si potranno leggere così: *Amans Pater Benemerenti Filio*, ovvero, *a Patre Benemerenti Filio*: intendendosi sempre *Monumentum Posuit*.

60. D . M . FIRMI — D . M SATVRNI NAE

Ara

61.
DIS . MANIBVS
M . GEMINI
OPTATI
VIXIT . ANN
XXXXIIX
MENSIB . IIII.
DIEB . XXII

61. E' riportata dal *Grutero* pag. DCCCCXIII. n. 1.

Ceppo

62.
C . HELVIDIO
C . F ARN
PRISCO

62. Si ritrova questa lapida nel *Fabretti* Cap. III. pag. 174. n. 337. e stima, che questo sia figlio di *Cajo Helvidio*, che fù ammazzato da *Domiziano* secondo *Svetonio* Cap. 37. e *Tacito Annal.* Lib. 16. Cap. 33.

63.
ICELVS
VIXIT
ANNOS
XX

Ceppo

64.
DIS MANIB
IVLIAE
COMINIAE
VIX . ANNO . I
DIEB . XXXI

Ceppo

65.
IVLIAE . C . F .
CRISPINAE
C . IVLIO . C . F
CRISPINO

65. CRISPINAE. Nome noto nel *Grutero*.

66.

66. DIS . MANIBVS
IVLIAE . HEPIDIS
OSSA . PIIA . CINE
RESQVE . SACRI . HIC
ECCE . QVIESCVNT.

66. Si legge nel *Grutero* pag. DCCCCXV. n. 5. ed è scritto HELPIDIS con le linee, che non corrispondono a questa lapida. E' stampata altresì dal *Fabretti* cap. X. pag. 706. n. 266. e scrive HELPIDIS, come anche dal *Muratori* pag. MDCXC. n. 11. e si legge nella guisa, che vien scritta dai suddetti due Autori.

Vrnetta.

67. L . IVLIVS . L . VOL
PEREGRINVS . VIX
AN . XLII.

67. VOL. E' il nome della Tribù *Voltinia*, come si ha da *Scaligero in Ind.* Cap. XII. e dell' *Orsato de Notis Romanor.* pag. 445.
In questa lapida si crede lasciata la lettera F. cioè *Filius*, poichè l' Iscrizione dovrebbe leggersi così L . IVLIVS . L . F . VOL.

Ara

68. DIIS
MANIBVS
C . IVLI . PRISCI

Ceppo

69. LIVIA . EPHYRE
AMARANTI
VIX . A . XXII.

69. E' stampata dal *Fabretti* Cap. I. pag. 57. n. 314. che lin. 1. scrive LIVIAE.

Vrnetta.

70. C . MAGIO
Q . F . PAL
HERACLIDAE
V . A . XVIII

70. MAGIO. Nome notissimo al *Grutero*.
PAL. cioè *Palatinæ*, nome della Tribù, di cui si fa spesso menzione dal *Grutero*. Si conferma lo stesso dallo *Scaligero in Ind.* Cap. XII. ed anche dall' *Orsato* pag. 347.
HERACLIDAE. Si legge nel *Grutero* pag. DCCXXIV. n. 3.

T. F.

71.

T.F.MAXIMINO
E
VV
I
P
I
O
S
V
M
O
VENATORI

T.F.MAXIMO.P.P

72.

Vrnetta.

73. D. M.
NEC . P . P . P.

73. NEC . NECTAREVS, come ſi legge nel *Grutero* pag. DCCLXXIX. n. 10. oppure NICEN. pag. DCCCIX. n. 10.

P . P . P. *Scaligero in Ind.* Cap. XX. ſpiega *Pro Pietate Poſuit*; e lo ſteſſo ſi vede in una lapida riportata dal *Grutero* pag. DCCCLXXIV. n. 1. Dall' *Orſato* ſi ha alla pag. 366. *Pater Patriæ Patratus*, *Pater Patriæ Proconſul*, *Primus Pater Patriæ*. In queſta Iſcrizione pare, che convenga più ciò, che dice *Scaligero*.

74. D M
NOVIA . MARGARIS
SE . VIVA . SIBI . FECIT . ET
LIBERTIS . LIBERTABVS .
QVE . SVIS . POSTERIS
QVE . EORVM

74. NOVIA . Nome noto al *Grutero*, ma non già MARGARIS.

Ceppo
Due mezzi Buſti di Uomo, e di Donna.
Due Figure da una parte, e dall' altra.
A deſtra un Genio alato con una Colomba,
Che tiene con ambedue le mani ſul petto.
Dalla ſiniſtra un Bacco giovane nudo coronato d' ellera col Tirſo, e col boccale in mano.
E dalla deſtra quaſi in fondo all' Iſcrizione una palma.

75. D ❦ M
L ❦ PASSIENI
VS ❦ SATVRNI
NVS ❦ FECIT ❦
SIBI . ET SVIS

75. L. PASSIENIVS. Si ha nel *Grutero* pag. CVI. n. 4. e pag. CCXL. n. 1.

76. BENEMEREN
TI PRIMITIVO
QVI VIXIT Λ AN
XX Ɩ ΛNIV

76. LANIV, cioè LANIVS se ne fa menzione dal *Grutero* pag. DXLIX. n. 10.

77. D M
RESTITVTI
ANIMVLAE
BO NAE. ET
BENE DICTAE
SIT TIBI TERRA
LE VIS

77. La figura, che si vede in questa lapida, è una patera col suo manico, e colatojo nel mezzo per versare le libazioni ai morti: la quale vediamo quì formata a foggia de' *Coli vinarj* degli Antichi, sopra cui abbiamo un' eruditissima dissertazione del Chiarissimo Monsig. *Filippo Venuti* nel Tom. 1. de' *Saggi di Dissertazione Accad. dell' Accademia Etrusca* Dissert. VII. p. 81. in Roma 1735.

Vrnetta.

78. D . M
RVRRIAE
SECVNDINAE

78. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCXXXVIII. n. 14. e dubita se si debba leggere RVBRIAE. della quale fa menzione il *Reinesio* Cl. XVII. n. 103. e più volte si nomina dal *Grutero*, come costa dall' Ind. dello *Scaligero* Cap. XXIII.

79. SABASTIA

79. E' riportata dal *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 89.

Vrna Ceneraria.

80. D M
L. SALLVSTIO PRO
CESSO. P. P. B. M.

80. P. P. B. M. Si possono leggere *Pius Pater Benemerenti*, oppure *Parentes Benemerenti*.

81. DIS. MANIB
SOTERICI

81. Appresso il *Grutero* si trova scritto SOTERICVS, e SOTERICHVS.

82. D. M. SVCCE

82. SVCCE. Questo nome è anche nel *Grutero*.

Ceppo

83. P. SVLPICIVS. SP. F.
PRINCEPS
VIX. ANN. III

Vrnetta.

84. SER. SVLPICI
HOMILI

84. HOMILI. Si ha anche nel *Grutero* pag. DCCCXXIV. n. 7. HOMILIA.

85.
TERENTIA VIX ANXII
MENS VIII D VII

86.

DIS MANIB COMINIAE EVHODIAE	D M THALLO

86. L'una e l'altra Iscrizione sta in una sola lapida, e nel *Grutero* si leggono i sud. Nomi.

Vrnetta.

87.
D . M
A . TITIENO
TROILO
VIX . ANN . LX

88.
M . VALERIVS
DIONYSIVS

Ara

89.
DIS . MANIBVS
VENVLEIA . SCYMNIS
FECIT
SIBI

89. Nella parola SCYMNIS non si conosce bene la lettera S. essendo tutta rotta.

Vrnetta Cenerarìa Quadrata.

90.
D M
ZOTCO
L . LVTARI MAXIMI

ZOTCO. Non si legge mai nel *Grutero* a differenza dell'altro nome, che s'incontra più volte.

DEGLI

ATTI DI AFFETTO

DE' PADRONI VERSO I SERVI, E DE' MEDESIMI VERSO I PADRONI.

CLASSE X.

Ceppo

1.
AMBIVIA . P . L . FELICIO
P . AMBIVIO . P . P . Ɔ . L
FELICI . PATRONO . SVO . ET . SIBI

1. AMBIVIA . appresso il *Grutero* pag. MCLIV. n. 8.
P . L . *Orsato pag.* 635. *Publiorum Liberta.*
P . AMBIVIO . Si ritrova nel *Grutero* pag. MCL. n. 3.
P . P . cioè *Perpetua* come dall' *Orsato* pag. 364.
Ɔ . L . *Caja Liberta*, oppure *Conliberta*. Il medesimo *Orsato* pag. 83.
FELICIO . e non FELICI Si nomina dal *Grutero* pag. LXI. n. 6. CXV. n. 8. &c.

2.

D . M .
M . ANTONI
HERMOCHARE
TI . FECIT
ANTONIA
CHARIS . VERNA
KARISSIMO
ET . SIBI . QVI
VIX . ANN . XVIIII
MEN . I . DIEB
XIII

2. In questa lapida è una Cesta piena di frutti, che si beccano da un Gallo.
CHARIS . Nome noto al *Grutero*.

3.

D . C . ATTIVS . IANVARIVS . M
C . ATTIO . PRISCO . PATRONO . B . M . F.

3. C . ATTIVS. Si legge questo nome anche nel *Grutero*
La figura, che si vede nella Iscrizione, significa la solita Patera.

4.

D M
ΛVRELIORVM
IoVINO . ET . SYLECTINI
LIBERTIS . LIBERTΛBVS
QVE . POSTERISQUE
EO RVM

4. ΛVRELIORVM IoVINO. Si trova nel *Grutero* pag. DXXIX. n. 6. AVR. IOVINVS.

Ara

5.

....
...NI . TELESPHORI
FECIT
Q . BAToNIVS ONE
SIMVS PATRONO PIo
VIXIT ANNIS LXXX
INTEGER INTEGROS

5. E' stampata dal *Grutero* tutta intiera pag. DCCCCXXXIV. n. 4. come anche dal *Fabretti* Cap. 4. pag. 328. n. 478. ove si leggono le due prime righe quì mancanti, cioè LOCVS . SACER IVSSV. Q . BATONI. e finalmente dal *Muratori* pag. MDXXIII. n. 3. ma variente dai lodati Collettori, e dalla nostra anche nella distribuzione delle righe; ed ha:

lin. 2. & 3. Q . BACHONI TESPHONI
5. Q . BACHONIVS
7. VIX . ANN . LXXV.
8. INTEGER INTEGRO

i. e. *Nemo alius* (dice il *Muratori*) *heic sepeliatur*, e la spiega così; perche non ha veduto nell'Autografo *Integros*, che si riferisce agli anni, ove forse per error del Quadratario è stato scritto *annis*, per *annos*.

Fram-

Frammento.

. . . . M. . . .

6\. . . .ELICISSIMA FECIT CLAVDIAE . . . .
. .PATRONAE SVAE BENEMERENTIB. .
. .ARITO EIVS TATVLAE SVO C. .
. .RAESENTIS PLVMBARIO
. .TIS LIBERTABVSQVE
. .RISQVE EORVM

6\. TATVLAE. Questa parola significa quella voce de' fanciulli, che chiamando il Padre, dicono Tata, Così *Varrone apud Nonium* C. 2. n. 97 *Cum cibum ac potionem tuas, ac papas vocent, & matrem mammam, patrem tatam:* ma come nota il *Fabretti cap. 3. pag.* 142. ha la suddetta parola altro senso: *Proprie igitur ex nostris marmoribus intellectus istius nominis Tatæ colligitur, ut non solum sit blesæ puerorum linguæ sonus, sed veri officii Nutritoris designatio.* In questa lapida la parola TATVLA si pone invece di *Tata*, *Mammula* per *mamma*, come sono gli esempj nel *Grutero* pag. DCLXIII. n. 2. e nel *Fabretti* cap. 3. pag. 143. n. 160.

☧

7\. COCCEIA . ME
ROE . T . COCCE
IO . TROPHI
MO . PATRONO

7\. Tutti questi nomi si leggono nel *Grutero*.

8\. D . M
CORNELIAE
FACETAE
CORNELIA
HILARITAS
LIB
B M

8\. HILARITAS. Appresso il *Grutero* pag. DLXXXI. n. 2. e DCCLXXI n. 2.

D. M.
9\. CRITONIO . DIADVMENO
FECIT
CRITNIA . SYNTROHIS
PATRONO SVO . BEM .
IN RE SVA . ET SIBI . ET SVIS . PO

D. M
10\. DIADVME
NO . SER.
B. M.

Ara

Vi è un Busto di un Giovane.

D^IS . MANIB

11. DOMESTICO . QVI . VIXIT . ANN. XVI
HOC . MIHI . NOSTER . ERVS . SACRAVIT
INANE SEPVLCRVM VILLAE TECTA SVÆ
PROPTER VT ASPICEREM VTQVE SVIS
MANIBVS . FLORES . MIHI . VINAQVE
SAEPE FVNDERET . ET . LACRIMAM QVOD
MIHI PLVRIS . ERIT . NOSTROS . NAM CINERES
POLLENTIA . SAEVA . SVBEGIT EST . ET IBI
TVMVLVS . NOMEN ET ARA MIHI NEC
TAMEN . AVT ILLI SVPTER CRVDELIA BVSTA
AVT . ISTAS . SEDES . NOSTRA SVBIT
ANIMA . SED PETAT ASVRIOS
PETAT . ILLE LICEBIT . HIBER OS . PER
MARE PER . TERRAS . SVBSEQVITVR DOMINVM
M. CAERELLIVS
SMARAGDIANVS . FECIT

11. E' ſtampata dal *Bonada Diſſ.* IX. Cl. IX. pag. 372. Tom. 11. Dal P. *Zaccaria Storia Letteraria d'Italia* Tom. III. pag. 514. e finalmente dal P. *Paolo M. Paciaudi Diatriba qua Græci Anaglyphi interpretatio traditur* pag. XIX. e nota certi, che non ſi notano in queſta, come anche legge nella linea undecima TAMEN AVT ILLI SVPER e il *Bonada* legge AVT ILLIC SVBTER di modo che ſi oſſervano tali variazioni, che in queſta lapida ſi diſtinguono chiaramente.

DIS MANIBVS
VS
12. FABIAE CORINNAE . L
VS EIDEM CONIVGI
BENE . MERENTI
VS VIX . ANN . XVI

12. Si puol'oſſervare l'*Oſtenio de Verubus Dianæ Epheſinæ* per ſiffatta figura.

DIS . M
FLAVIVS . SVCCESSVS
FECIT . SIBI . ET
13. FLAVIAE . PRISCILLAE
LIB . ET . CONIVGI . SVAE
OBTIMAE . ITEM
LIBERTIS . ET . LIBERTABVS
SVIS . POSTERISQVE . EORVM

13. FLAVIVS. SVCCESSVS. Nel *Grutero* pag. XXIII. n. 2.

D M
GRANIVS' EVHEL
14. PISTVS . GR ANIO
CARO . P ATRO
NO . BENE' ME
ſic PENTI . FECIT .

14.

14. GRANIVS EVHELPISTVS. Nomi noti al *Grutero*.

D. M.
15. HEORTE . VERNAE
DVLCISSIMAE . ET
SIBI . POSTERISQ.
SVORVM . FECIT.
L . IVLIVS . BASSIO

15. HEORTE. Appresso il *Grutero* pag. DCCLXVIII. n. 10.
BASSIO. Si trova nel med. *Grutero* pag. CCXLI. n. 3.

Q . CAECILIVS . SPENDO
FECIT
IVLIAE . ACTENI
CAECILI . DIADVMENI
LIBERTI . SVI
16. CONIVGI
DIADVMENO . ACTENIS . F
CAECILIO . VRBICO
CAECILIAE . ROMANAE
CAECILIO . SYNTROPHO

16. ACTENI. DIADVMENI. Sono Nomi, che si leggono spesso nel *Grutero*.

17. D M
IVLIAE . PRIS
CILLAE . PA
TRONAE . B . M
FAVSTVS . ET . VIC
CTORIA . LIB . ET
HER . FECERVN *sic*.

17. FECERVN in vece di FECERVNT, come si legge nel *Grutero* pag. DCCXXXVI. n. 3. FECERVM per *Fecerunt*, e pag. DCCCLXXXIV. n. 8. FECERVNS, invece di *Fecerunt*.

Ara

18. D . M
LICINIAE
FORTVNATAE
OPTIMAE
ET . SANCTISSIMAE
sic LIBERTAE
ISDEM . CONIVGI
T . LICINIVS
SENTIANVS
BENE . MERENTI . FEC . ET . SIBI

18. ISDEM . CONIVGI. Si legge nel *Fabretti* Cap. 14. *Inscript.* pag. 292. n. 235. e similmente pag. 293. n. 238.

19. D . M
IVLIA . INGENVA . ET . L . AVILIVS . PRIMVS . FECER
MAGNE . VERNAE . SVAE . KARISSIME . VIX . ANNO
VNO . MENS . TRIB . DIEB . XXIII . HOR . X . SIBI . ET
SVIS . POSTERISQVE . EORVM

19. AVILIVS. E' noto questo nome nel *Grutero*.
HOR. X. Si è detto in altro luogo che solevasi notare spesso ne' sepolcri le ore, come si vede in questa lapida, e si costumava particolarmente ne' sepolcri de' fanciulli; ed il *Fabretti* Cap. 2. pag. 96. osserva: *Horarum enumerationis persæpe in tumulis memoria reperitur adolescentium præsertim, atque infantium, quorum nativitatis tempus proximius certiusque existit. Eoque devenit minutæ hujus commemorationis prolixitas, ut ipsa horarum segmenta numerando percensuisse videamus.*

Vrna Ceneraria.

20.	M.NERIO.FAVSTO NERIA.M.L.LAMPAS PATRONO.SVO MERENTI	CASSIAE HELPIDI

20. Si legge nel *Muratori* pag. MDL. n. 4. e scrive M. L. LAMPAS.

21.	GN.OCTAVIVS PRIMVS.SIBI ET	CHIAE.LIBERT FECIT

21. CHIAE. Nome noto al *Grutero*.

Ara

22.

D . M
Q.POTINO
HERMAE
AMETHYSTVS
PATRON.BENEMER
PICARIAE.SECVNDAE

22. E' stampata dal *Fabretti* cap. IX. pag. 639. n. 328. nella forma seguente:

D . M
Q.POTINO
HERMAE
AMETHYSTVS.L
PATRON.BENEMERE
PICARIAE.SECVNDAE

Ceppo

23.

D . M
L.PRECILIO FORTVNATO
ET PRECILIAE.NICENI
MATRI.EIVS
PATRONIS.B.M.ET
DAMATI CONLIBERTAE
L.PRECILIVS.TROPHIMVS
F

23. E' riportata da *Boissardo* Tom. V. pag. 81. come anche dal *Grutero* pag. DCCCCLII. n. 2. Da questi si sono lasciate le prime lettere D. M. Il *Boissardo* scrive NICENAE. Il *Grutero* DAMALI, e dal *Boissardo* finalmente si omette la lettera F.

Vrna

Urna.

D. M.	D . M
RVTILIAE THEOFILAE	C.MESSIO.THREPTO
C.MESSIVS RVTILI	RVTILIA.THEOPHILA
VS THEOFILVS	VIRO.DVLCISSIMO
ET.C.RVTILIVS EPA	CVM QVO VIXIT
GATHVS.LIBERTIET	ANNIS XXXXII
HEREDES.LOC.DA	BENEMERENTI.FECIT
TVS.A.P.AELIO ABA	
SCANTO.ET.VIBIA EV	
PREPEN AMICI BONI	

24.

24. THEOFILAE. Appreſſo il *Grutero* non ſi legge ſennonche ſcritto così il nome THEOFHILA pag. DCCCLXXI. n. 1. DCCCLXXXIII. n. 7. e DCCCCXIX.
EVPREEN. THREPTO. Si trovano nel *Grutero*.
AMICI BONI. Queſta formula non s'incontra mai nel *Reineſio*, e nel *Grutero*.

25.

D. M.
T.SABINIVS.PINNA
FECIT.SIBI.ET
SABINIAE.OLYMPIADI
LIBERTAE.KARISSIMAE
ET.SABINIO.MERCVRIALI
LIBERTO.OPTVMV.B.M.ET.
LIBERTIS.LIBERTABVSQVE
SVIS.POSTERISQVE.EORVM

26.

C.SALLVSTIO.PISANDRO
PATRONO.OPTIMO.ET ❦
SALLVSTIAE.TYCHE.VXORI CHARISSIM
FECIT
C.SALLVSTIVS.PISTVS.SIBI.ET
SALLVSTIAE.EVGENIAE.FIL.ET
LIBERTIS.LIBERTABVSQVE.POSTERISQVE EORVM

26. E' ſtampata nel *Grutero* pag. DCCCCLIII. n. 8. e varia come ſiegue. Nella linea 1. PISANDRO nella Seconda è laſciato ❦, nella terza ſcrive VXORI. CARISSIM è nell'ult.

ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE. EORVM

Senza porre la lettera I. più alta dell'altre, come ſi vede nel noſtro Marmo.
Secondo gli eſempj appreſſo lo *Scaligero* la lettera H. ſi ritrova ſpeſſo ſuperflua nelle Iſcrizioni.

Ceppo

27.

❦ D ❦ M ❦
SλTVRNINλE
λLVMNE B.M.
QVλE VIXIT λN
NIS.II.M.VIIII.D
XXVII.MINER
VλLIS.ET DONλ
Tλ DOMINE
DOLENTES
FECERVNT ❦

28.

D . M
28. SER . ASINI . HERMETIS . PATRONI . SVI
ET MARTIALIS . VERNAE . AMANTISSIMO
SVI . VIXIT . ANNVM . MENSES . V . HORAS . II . S .
FECIT SERASINIVS NICEPHORVS . SIBI . ET
SVIS LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE
EORVM

28. S. cioè *Semis*.
SER. L'*Orſato de Notis Romanor.* pag. 408. ſpiega *Servius* Prenome il quale così ſi ſcrive, come dal *Fabretti Inſcript.* Cap. 1. pag. 22. e dal *Sigonio de Nominibus Romanorum*.

29. L . SILIO . P . F . COR
PVPIA . L . Ↄ . L . RVFA
CONCVBINA . EIVS . FECIT
GN . PLANCIVS . CN . L . TVRPIO
H . M . H . N . S .

29. COR. Cioè *Cornelia*, ch'era Tribù: L'*Orſato de Notis Romanor.* pag. 114. e 115. Può anche ſignificare *Cornelius*, o *Cornelianus*, come ſi legge nel *Grutero* pag. DXXXVIII. n. 6. ove ſcrive:

. . . .
L . MEN . III . CERVNTVS . ET . COR . NICE
FORVS . ET . PRAEPES . LIBERT
PATRONO . BENEMERENTI
POSVERVNT

Dal *Fabretti* Cap. IV. pag. 337. n. 508. ſi porta l'Iſcrizione FELICI . CORNELIANO &c. e ſi oſſerva: *Cornelianum autem hunc ſervum ex iis fuiſſe credere licet cum Lipſio Elect. Lib. 1. Cap. 22. quos Cornelius Sylla Dictator e ſervis Proſcriptorum publicos effecit, & ſuo nomine Corneliani dicti fuerunt, ut ait Appianus Lib. 1. Civil.* Si raccoglie adunque da tutto ciò, e da molte altre lapide del *Grutero*, che la parola ſuddetta COR. poſſa eſſere il cognome.

L . Ↄ . L . *Lucii Conliberta*, come dall'*Orſato* pag. 262. e dal *Fabretti* Cap. V. pag. 374. n. 219. come anche da *Gio. Koolio in Indice Gudii* Cap. XX. pag. 46. Dall'*Orſato* poi ne' *Marmi Eruditi Lettera XII.* pag. 219. ſi porta la ſeguente Iſcrizione:

P . SAENIVS
P . Ↄ . L . ARSACES
MENESTRATOR . AB
HERCVL . PRIMIG
PETRONIA . Ↄ . L
FAVSTA . CVNC
PETRONIA . P . C . Ↄ . L
DIGNA

E la legge così: *Publius Sænius Publii Conlibertus Arſates Miniſtrator Ab Hercule Primigenio, Petronia Conliberta Fauſta Cum Petronia Publii Caii Conliberta Digna:* e riflette ſoggiungendo, perchè forſe alla libertà di queſta ſeconda Petronia poſſano eſſere concorſi due padroni. Il P. *Gianantonio Orſato* nelle Annotazioni pag. 224. porta la metà di una lapida del *Grutero* pag. DCCCCLXXXXIX. n. 2. cioè

. . . . L . VALERIVS . L . Ↄ . L
. . . . SELEVCVS . SIBI . ET . SVI
. . . . VALERIA . L . Ↄ . L . ARTEMIS
. . . . L . VALERIVS . L . Ↄ . L . HYLLVS
. . . . L . VALERIVS . L . L . Ↄ . L . PHILEROS
. . . . L . VALERIVS . L . Ↄ . L . DIOGENES
. . . . VALERIA . L . Ↄ . L . MARTA
. . . . L . VALERIVS . VRBANVS
. . . . VALERIA . ARESCVSA

Tutte

Tutte le abbreviature L . Ɔ . L . s'interpretano non non già *Cajæ Libertus*, ma bensì *Lucii Conlibertus*; onde ſi crede, che queſta ſpiegazione vada d'accordo con quella detta di ſopra, vale a dire : *Lucii Conliberta*. Si leggono infinite Iſcrizioni de' Liberti, come dice *Camillo Silveſtri Annotazioni a Giovenale* Sat. V. ℣. 127. pag. 241. e per eſſere i Liberti Cittadini Romani vengono contraſſegnati a differenza de' Servi, che con un ſolo nome chiamavanſi; ſicchè ſe qualche Servo ſi era acquiſtato col benefizio della Manumiſſione la libertà, aſſumeva il prenome, ed il nome del Padrone, ritenendo però il proprio nome portato da eſſo nello ſtato di Servo. Dei Liberti, e Libertini ſi diſcorre ampiamente dall' *Orſato* nel Libro de' *Marmi Eruditi* pag. 299. e 300.

H . M . H . N . S . Spiega l' *Orſato* de *Notis Romanor. pag.* 209. *Hoc Monumentum Hæres Non Sequitur*.

Urnetta.

30.
D . M . S . TREBELLIAE . MEL
POMENE . PATRONAE . SVE . BE . MB.
FECERVNT . TREBELLIA . AMPLIA
TA . ET . TREBELLIVS . ONESIMVS
ET . TREBELLIVS . RESTITVS

30. D . M . S . *Diis Manibus Sacrum. Secondo l' Orſato* pag. 146. e il *Grutero* pag. CCCXII. n. 5.
TREBELLIAE Nome noto nel *Grutero*, come anche MELPOMENE pag. DCXVIII. n. 5.
BE cioè BEne. *Orſato* pag. 45.
MB. *Memoriæ Bonæ, mulier Bona. Orſato pag.* 310. *oppure Patronæ Benemerenti, o Benemerentiſſimæ* ſecondo il *Grutero* pag. DCCCCXXXIX. n. 7.

31.
D M
TYCHES
B . M . F .
. DOMINA

31. Nel *Grutero* ſi trova nel primo caſo TYCHE.

In un Vaſo Cenerario.

32.
DIS MANIBVS
VELLEIAE . SP . F
IANVARIAE . PREPVSA . L

32. VELLEIAE. Nel *Grutero* pag. DCCCLVIII. n. 3.
L . *Liberta*. *Orſato* pag. 257.

DEGLI ATTI DI AFFETTO DE' SERVI, E LIBERTI FRA LORO.

CLASSE XI.

1.
D . M
AFRANIAE . P . LIB . ROMANAE
VIXIX . ANNIS . XXII . MENSIB . VII
P . AFRANIVS . P . LIB . HERMES
CONIVGI . CARISSIMAE
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQ . EORVM
IN . F . P . VIII . IN . AG . P . XII

1. AFRANIAE . AFRANIVS . Nomi noti nel *Grutero*.

2. ANTHVSA
PEDISEQ.

2. ANTHVSA. E' nota al *Grutero*
PEDISEQ. Si porta dal *Grutero* pag. DC. n. 6.

Q. ARTORIVS. ANTIOCHVS
PRISCVS. PEDISEQ.

Come parimente si porta un'altra Iscrizione dal medesimo Autore p. MCXII. n. 10.

CINNAMVS
TI. CAESARIS. AVG.
PEDISEQVVS
NYMPHAE CONIVGI
FECIT

Similmente dal *Muratori* si riferisce altra lapida alla pag. CLXV. n. 2.

Ceppo

D. M
3. CASSIO
HERMIPPO
LIBERTO ❧
OBSEQVEN
TISSIMO

3. HERMIPPO. Si ritrova nel *Grutero*.
LIBERTO OBSEQVENTISSIMO. Si legge questa medesima frase nel *Grutero*. pag. DCCCCLIII. n. 10.

4. T. COCCEIVS. T. L. PAPA
COCCEIA. T. T. LIA
T. COCCEIVS. T. L. BELLO

4. E' stampata dal *Fabretti cap.* IX. *Inscript. pag.* 617. *n.* 147. colla seguente variazione

COTTEIA
T. COTTEIVS. T. L. PAPA
COTTEIA. T. L. LIA
T. COTTEIVS. T. L. BELLO

COCCEIVS. Si nomina nel *Grutero* pag. CCXXVII. n. 3. e COCCEIA nel *Reinesio Clas.* XV. *pag.* 786. *n.* 11.
PAPA, si legge nel *Grutero* pag. DCCCL. n. 7. e pag. DCCCLXVII. n. 12. come anche nel *Doni* Cl. VII. n. 32. pag. 287.

5. CORNELIAE. 7. L
EVLOGIAE

5. 7. S'interpreta da *Scaligero in Ind.* Cap. XX. e dall'*Orsato de Notis Roman.* pag. 83. *Cajæ Liberta*.

6. C. EGNATIVS. C. L. DIOCHAR
EGNATIA C. L. ITALIA
C. EGNATIVS. C. L. EVTVCHV

6. DIOCHAR. *Grutero* pag. DCCCCLXXII. n. 4.

ITALIA. Non è un nome nuovo nel *Grutero*, come alla pag. DCXIV. n. 6. e DCCCCXXXIX. n. 8.
EVTVCHV. invece di EVTYCHVS, pigliandosi spesso l'V. per Y. come da *Scaligero in Ind. Grammatical.* Cap. XIX.

7. SALVIA
HERMETI . CONLIBERTO
ET . CONIVGI
CARISSIMO . FEC
VIX . AN . XXXIX

8. D . M
c . IVLIVS . EVTYCHIO
eT . COCCEIA . APRVLLA
FECERVNT . IVLIO
vERECVNDO . COLLIBERTO
B . M . LIB . LIB . POSTERISQ .
EORVM

8. c . IVLIVS . EVTYCHIO . Appresso il *Grutero* si trova questo nome pag. LXV. n. 1.

9. D M
KADMO . GEMELLA
CONSERVO
BENEMERENTI
CARISSIMO . SVO
FECIT

9. GEMELLA è noto al *Grutero*.
CONSERVO. A tal proposito dice *Varrone* Lib. I. *Rei Rusticæ* Cap. 17. pag. 72. *Dandaque opera, ut habeant peculium, & conjunctos conservos, e quibus habeant filios.*

10. P . LICINIVS . Ɔ . L . THASIVS
LICINIA . TRVPHENA

10. TRVPHENA. invece di TRYPHENA, come si legge nel *Grutero* pag. MCLII. n. 1.

Ceppo

11. MARCIA
C . ET . Ɔ . L
PRIMIGENIA
VIXIT . A . VIIII

12. MOSCHVS . VILICVS
MARGARITAE
CONSERVAE
FECIT

12. VILICVS. Si vegga il *Fabretti* Cap. I. pag. 2. ove dice, che questo nome si debba scrivere con una L solamente, e per prova di tal sentimento riporta alcune Iscrizioni, nelle quali si trova notato VILICVS.

13. MINATIA
M . L . QVARTA

14. L . MVNATIVS
L . L .
DIVS

15. M . MVSTI . M . L
ARCHELAVI
SIBI . ET . SVEIS
HEREDIBVS

15. ARCHELAVI. Si ritrova nel *Grutero* pag. DLXXXII. n. 6.
SVEIS invece di SVIS usandosi spesso l'EI per l'I solamente. come si vede spesso nel *Grutero* Bisogna leggere *Scaligero in Ind.* Cap. XIX.

16. OCCEIA . L . L . ISOCRHYISIS
VIXIT . ANN . XXXII
ATILIA . PRIMIGENIA
VIXIT . ANN . VIII .

16. OCCEIA. E' anche nel *Grutero* pag. DXLV. n. 5.
ISOCRHYISIS. Parimente nel medesimo pag. DCCCXXXV. n. 5.

17. D . M.
PERSEO
SEXTI . LIB

Ceppo

18. T . POMPONIVS . T . L . HERACID
. . . .
. . . .
. . . . VS . Ↄ . L
MENECRATES . C . VALERIVS . C . L
MNASEA . M . TVCCIVS . M . L . MN. . . . .
NAES . L . CAECILIVS . L . L . TRVPHO
SEX . SERVILIVS . SEX . L . DIOGEN
LIN . FR . P . XXIV . IN . AGR . P . XI

19. M . PROTACIVS . M . L
STASIMVS . AXV
M . PROTACIVS . M . F . HOR
REGVLVS

19. HOR. cioè *Horatia Tribus*. *Scaligero* in *Ind.* cap. XII. e Cap. XX. e *Orsato de Notis Roman.* pag. 212.

Vrna Ceneraria.

20. QVLLO PROCVLO
sic
QVI VIX ANIS XXXXI
MEN VIII PAVLIN
A CONSERVA BHN
MERENTI COM
QVO VIXIT MIMHSX^{X}

20. BHNMERENTI. invece di BENEMERENTI usandosi l'H, invece della E, come dal *Grutero* pag. MCXIX. n. 9.
COM per CVM. spessissimo si vede nel *Grutero* pag. CCCXXV. n. 7. come si osserva da *Scaligero in Ind.* Cap. XIX.
QVO VIXIT MIMHS X^{X}. Spesso si legge nelle Iscrizioni de' Conjugi, che si contavano le ore. *Fabretti* Cap. III. pag. 185. n. 417. CONQ . VIXIT ANIS . XIII . M . V . D . XXVIII . H . XI. pag. 186. n. 418. CVM . Q . VIX . ANN . XX . M . IIII . D . VI . HS . S. come spiega: *Horas semis*, la nota poi X^{X}. significa secondo l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 454. *Duos numeros denarios denotat*, come si legge nel *Grutero* pag. CCCVII. n. 8. ANN $\overline{V}$ X C . I . che spiega XXVI. ove dice: C. *pro* V. &c. Bisogna veder *Scaligero in Ind.* Cap. XX. XXXIII. e XXXV.

21. D . M
P . SCANTIVS . P . LIB
MERCVRIVS . FECIT
SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE EORVM

21. SCANTIVS. Nome noto al *Grutero*.

22.

22. M.SEGVLIVS
Ↄ.L
MENECRA
TES

22. SEGVLIVS. Appreſſo il *Grutero* pag. DCXXXIX. n. 1.

23. D . M
SERG.ANICIO
NEREO.SER.L
ANICIA
EVGRAPTE
CONIVGI.B.M
FEC

23. SERG. ANICIO. Nel *Grutero* pag. MCXX. n. 2.

24. v L. TERENTIVS. Ↄ. L. SALVIVS
v TERENTIA. Ↄ. L. LAVDICA
L. TERENTIVS. Ↄ. L. NICEPHOR
MARCIA. M. L. SVRISCA
ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQVE
SVIS. POSTERISQVE
EORVM

24. v. Il *Fabretti* Cap. I. *Inſcript.* pag. 32. oſſerva, che la lettera V, come ſi vede in queſta lapida, poſta avanti i nomi ſignifica VIVIT, e crede, che non ſia il prenome; onde dice: *ut tali nota inſignitæ* (Mulieres) *ab iis, quæ fato functæ ſunt, & per nigrum theta, unde initium ſumit vox* θάνατος, *ſignatæ reperiuntur quarumve anni jam enumerati ſunt, diſtingui valeant*: e ne porta poi gli eſempj colle Iſcrizioni, che ſi leggono nella pag. 32. e 33. onde ſecondo l'Autore ſuddetto biſogna credere, che ſignifichi lo ſteſſo nella lapida di ſopra riportata.
LAVDICA, SVRISCA. Sono nel *Grutero* pag. DCCCCLXXII. n. 5. e DCCCCLXXXI. n. 2.

25. D. M.
THE T DI
CONTVBERNALI
KARISSIMAE
NOSTIMVS
FECIT

26. M. THORIVS. M. L
SYNTROPHVS

26. THORIVS. Si legge preſſo il *Grutero* pag. DCCCCXXIV. n. 9.

27. M. TVCCIO. M. L LENAEO
EX TESTAMENTO. ARBITRATV
CN. CORNELI. Ↄ. L. LVCINI
TVCCIAE. M. L' LAVDICAE
GESSIAE. M. L. EROTINIS
M. TVCCI. M. L. PHILARGVRI

27. Si legge queſta lapida nel *Fabretti* cap. IX. *Inſcript. pag.* 625. *n.* 214. e nella linea terza ſcrive Ↄ. L. lin. 5. GESSIAE. A. L.
ARBITRATV. Veggaſi il *Reineſio* Cl. I. 19. pag. 46. e dice Arbitratus *hoc loco eſt monitum, præſcitus, conſilium, adprobatio, & generatim voluntas ſic in l. 22. fin. D. de noxal. action.* Appreſſo il *Grutero* ſi trova ſpeſſo queſta fraſe pag. CLXXXV. n. 2. CXCV. n. 14. CCXV. n. 2. CCCVIII. n. 2. DXVI. n. 5. DLI. n. 7. DLXX. n. 5. e MCVI. n. 4. e altrove. *Malvaſia Marm. Felſinea Sect. 7. cap. 7. pag.* 430. riferiſce altre Iſcrizioni con queſta eſpreſſione, e oſſerva: *qui divitiis non affluxit, qui ingenuitate ſaltem, ſi non dignitate nituit, in ultimis voluntatibus hujuſmodi locutionis formula uti, nec potuit, nec aſſuevit.* Il *Bertoli* delle Antichità d'Aquileja pag. 208. legge ancora *Arbitrio*, ſecondo l'eſempio del *Grutero* pag. DL. n. 1.

Ara

28.

D . M
M . VALERIO
TROPHIMO
LIB

28. TROPHIMO . Si nomina dal *Grutero* pag. DCCXXI. n. 7.

29.

DIS . MANIBVS . VRSVLAE . C . B . N . SER .
FECIT . ACRATVS . CONTVBERNALI . BENEMER
VIXIT . AN . XXVI . MENS . VIIII . DIEB . XXII .
❦ ET ❦ ❦ SIBI ❦

29. C . B . N . *Coniugi Benemerenti*, e forse per errore del Quadratario N. per la M. Il *Reinesio* C.B.M. spiega *Goniugi Benemerenti* Cl. XIV. n. 108. pag. 752.

DE' MONUMENTI
DE' CRISTIANI DELL' ANTICA CHIESA.
C L A S S E XII.

Una Colomba con ramo di Oliva in bocca.

ACAPENI ❦ BENEMERENTI ❦
QVAE VIXIT ANNIS IIII
FECIT FRATER DOLENS
DEPOSITA XII KAL IVNIAS ACAPEIN

1. E' riportata dal *Marangoni App.* ad *Acta S. Victorini pag.* 131. Ha lasciati i due Cuori, che si veggono in questa, come anche le ultime parole dell' ultima linea son scritte così AGAPE . IN . P.... Si legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCXXII. n. 4. non segnando nè la Colomba, nè i due Cuori. Nella prima linea poi scrive AGAPENI, e nella quarta DEPOSITA XII . KAL . IVNIAS AGAPE IN . P .
DOLENS. Questa espressione si ha nel *Muratori* pag. MDCCCLXXV. n. 7. e pag. MDCCCCXL. n. 1.
La Colomba significa il simbolo dell' Innocenza, mansuetudine, carità, dilezione, e della contemplazione, e si usava frequentemente da' Cristiani nelle loro pitture, e ne' loro sepolcri. Così il *Bertoli*, Antichità d' Aquileja pag. 333. come anche il *Boldetti* lib. 2. Cap. 4. pag. 361.

DEPOSITVS ADEODATVS IN PACE VIIII KALENDAS
SEPTEMBRESQVIVIXITANNVS XXϚI . MENSIS TRES
DIES NOBE CONSVLATVS ANICII SOLIBRIO ET
PROBINO VVCCHIC REQVIESCET FELICITAS SEVIVA
FECIT

2. E' stampata da Mons. *Bottari* nella nuova Edizione di Roma sotterranea Tom. III. pag. 117. n. 21.
DEPOSITVS. Significa il giorno della morte, come nota *Scaligero in Ind.* Cap. XXIV. e lo stesso si ha dal *Grutero* pag. MLIV. n. 8. e dal *Muratori* pag. MDCCCCIIXX. n. 9.
Ϛ. Spesso s'incontra nelle antiche Iscrizioni. Veggasi il *Muratori* pag. MDCCCXXXI. n. 1. MDCCCXXXII. n. 1. 2. 3. MDCCCCXX. n. 6. e MDCCCCXLIV. n. 3.
CONSVLATVS ANICII SOLYBRIO ET PROBINO. Questi furono Consoli nell' Anno di Cristo 395. Secondo *Relando*, *Fasti Consulares* pag. 513. *Ambo occidentales* (inquit *Th. J. ab Almeloveen* Fast. Rom. Consul. *ad an.* 395. Post. N. C. edit. Astelædami 1705.) *Hi fuerunt Fratres Germani.*

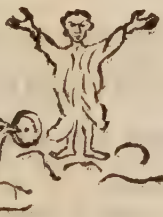
3. AGRI-

3. AGRIPINA ❦ ANORANNORO
X IN PACE

3. E' prodotta da Mons. Bottari To. III. di Roma Sotterranea pag. 118. n. 30. e manca la Colomba. Dal *Marangoni*, *App. ad Acta S. Victorini pag.* 135. Si riporta la medesima lapida nella forma seguente.

AGRIPINA ❦ ANOP . ANORO
XI IN PACE

Se ne vede un'altra nel *Muratori* pag. MDCCCCXVI. n. 5. cioè:

❦ NOLANVS CVM COMPARE ❦
❦ OMOLVS CRECES IN PACE
AGRIPINA ❦ ANOR . ANORO
XI . IN PACE

ALEXANDRA IN PACE ❦

4.

4. Si vede nel *Marangoni*, *App. ad Acta S. Victorini* pag. 130. e non parla niente della Donna, che prega. Parimente è riportata dal *P. Paolo Maria Paciaudi Diatribe* &c. pag. IX. ma dopo IN PACE non vi è il Cuorino. Monsig. *Bottari*, Roma sotterranea To. III. pag. 116. dice, che i Cristiani solevano dire *In Pace*, ovvero *In Pace Christi*, la qual formola era tanto comune, che si trova anche in qualche Iscrizione Greca con queste parole latine così: ΕΙΝ ΠΑΚΑΙ. E alla pag. 118. soggiunge: Quindi è che S. Agostino Confess. Lib. 9. 37. parlando di sua madre scrive: *Sit ergo in pace cum viro*. Dal *Boldetti* poi si dice Lib. 2. Cap. 6. pag. 394. La parola in Pace, che spesso trovasi nelle Iscrizioni Cristiane, è tolta dalle Divine Scritture, Psal. IV. ℣. 9. *In pace in idipsum dormiam & requiescam*: e l'usa tutt'ora la Chiesa parlando de' Santi, e de' loro corpi sepolti: *Corpora Sanctorum in pace sepulta sunt*. Il vocabolo di *Pace* esprime specialmente quella pace eterna, che godono i giusti nel Cielo, e fu anche appropriata alla Comunione universale di tutti i fedeli Cristiani. Con questa voce *In Pace* usata da que' primi fedeli nelle Iscrizioni dei Defonti, s'intendeva esprimere aver eglino consumato gli ultimi momenti della lor vita nella Comunione, o sia unione pacifica col Corpo della Chiesa Cattolica.

5. BACVLVS
PREIECTA
CVM SVIS
EMIT SE BIVVM

6. LABERVS QVI VIXIT . AN
NVSIMX

7. DEP . ANTINI XVII KAL . IV IIAS QVI VIXIT
ANNVS . XLV IN PACE BENIGNA FECIT ET COIv. ...
..PARVS

7. ANTINI. Nome ignoto al *Grutero*, al *Reinesio*, al *Doni*, ed al *Muratori*.

8.

8. LOCVS ΛVCVSTI
LECTORIS DEBELA
BRV
DEP'SVRICA'XQ KAL'AVG
QVE VIXIT ANNOS
PM XII CONS
SEBERI NI

8. Si ritrova nel *Marangoni*, *App. ad Acta S. Victorini* pag. 130. e parimente nel *Muratori* p. MDCCCXXXIV. n. 3. nella forma seguente:

LOCVS AVGVSTI
LECTORIS DE BELA
BRV

Ed osserva: *ideſt de Velabro*, *loco nempe Urbis*; onde ſi vede laſciato tutto il rimanente della lapida. Dai ſuddetti due Autori, cioè dal *Marangoni* pag. 130. e dal *Muratori* pag. MMI. n. 8. ſi riporta l'altra parte di queſta Iſcrizione, ed è la ſeguente:

DEPSVRICAXS . KALAVG
QVE VIXIT ANNOS
P . M . XII CONS
SEBERINI

LOCVS ΛVCVSTI. Si legge una conſimile eſpreſſione nel *Muratori* pag. MDCCCXX. n. 4. LOC. ADEODATI. Nel *Boldetti* lib. 1. Cap. 49. pag. 265. LOCVS BASILI, e pag. 266. LOCVS TVRTVRES, e in altra LOCVS AGRICOLES. per dinotare, come ſi crede, che foſſe quello il luogo aſſegnato.

SVRICA. Di queſta voce ne parla il P. *Remo Vezzoſi* nella ſua dotta Prefazione al To. IV. Oper. Card. *Thomaſii* pag. XXIII. come ſi può vedere; ed oſſerva, che non poſſa raccoglierſi il vero ſignificato, benchè ſi potrebbe congetturare, che invece di dire *Syricia* ſi uſaſſe SVRICA pigliandoſi la lettera V in luogo dell'altra Y, come ſi faceva ſpeſſo nelle Iſcrizioni ſecondo ciò che dice il *Fabretti* Cap. III. pag. 175. come nella Iſcrizione, che porta nella ſteſſa pag. al n. 339. cioè

Θ CALPVRNIA
M . Ɔ . L . SVRISC
. . . .

CONS SEBERINI . Il Conſolato di *Severino* cade nell'anno 461. come da *Relando* pag. 641. e dal *Muratori* pag. CDIX. e ſiccome nell'anno di Criſto 482. ſi trova ne' Faſti Conſolari un' altro *Severino*, così è dubbioſo a quali de i due Conſoli ſi habbia da riferire queſta Iſcrizione. Il primo fu Conſole con *Dagalaifo*, ed il ſecondo con *Trocondo*. Dal *Muratori* però ſi ſtabiliſce queſta Iſcrizione all'anno 461.

9. AVRELIA Q.....
FECIT AVTEM....
DEP. VII IDV......
DVLCISSIM......
DOMVM SE.....

9. DOMVM. Si legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCXLIII. n. 3.

BIBIANVS....
CVM COMPARE...
DOMVM HETER...

10. AVR . ALCIMO . BENE
DEP . XIII . KAL . MAI

11. DOMVS ETERNALIS
AVRCELSIETAVRILAR
ITATIS COMPARIM
EES FECIMVS NOBIS
ET NOSTRIS ET AMIC
IS ARCO SOLIO CVM P
ARETICVLO SVO IN PACEM

11. ETERNALIS. Si ha una ſimile eſpreſſione nel *Muratori* pag. MDCCCXXXVII. n. 11. ed incomincia.

SOMNO AETERNALI &c.

☧

12 AVRELIVS.
FILTATVS.FE
CIT.FILIAE.DVL
CISSIME.AC
ILIAE QVIRA
TI

12. E' ſtampata dal *Bonada To.* 2. *Diſſ.* VII. pag. 163. che lin. 4. e 5. ſcrive DVLCISSIMAE AC ICILII

13. AVR. LVCILIANVS. QVI VIXIT. ANNIS. III
M. III. D. III. ANIMAE DVLCISSIMAE
PARENTES. FECERVNT IN PACE
MORITVR. V. IDVS. IVN..........

13. MORITVR. Dal *Muratori* ſi ha pag. MDCCCCXXXIII. n. 1.

MORTVS VII. IDVS APRILES

E nel *Boldetti* pag. 1956. n. 2. MORT. IIII. NON. OCT.

AVRELIO PARA
TO. BENEME
14. RENTI IN PACE

14. E' riportata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. Ha poſto due cuori uno accanto all' altro, e poi dice, che dall'altra parte: *Poſitus eſt Piſcis Delphinus Tridenti erecto irretitus*. Si vede anche ſtampata da Mons. *Bottari* Roma Sotterranea To: III. pag. 118. n. 32. ſenza però alcun cuore, e il Delfino, e dopo IN PACE pone .

Il *Boldetti* poi nel lib. 1. cap. 52. pag. 275. riporta tre Iſcrizioni con i cuori in fine delle righe, in mezzo alle parole, in principio della riga, e in fine. Dice pag. 274. ch'è ſtata adoperata da' Gentili più per interpuntazione, come ſi è detto altre volte, che per rimoſtranza di dolore per la perdita de' loro più Cari, come coſa indifferente. In oltre alla pag. 276. oſſerva, che queſti Cuori ſono nel Moſaico di S. *Cecilia* fatto da *Paſqual*e I. e nel Moſaico fatto da S. *Felice* IV. *in SS. Coſma e Damiano*. Dal Reineſio Claſ. XX. pag. 916. ſi riflette: *Eſt enim luſus Marmorarij, qui pro puncto characterem hunc folii, vel pendentis, vel ſurrecti, ſibi ſervire voluit*.

15. AVR. TIT. PRISCAE. SORORI. BENEMERENTI. QVAE. BIXIT
ANN. XXXC III. M. I. DXI. DEP. X C. KAL. OCT. IN PACE

15. Ç. Da Lungo tempo ſi ſon fatte varie oſſervazioni ſopra queſta lettera per vedere, ſe doveva ſignificare il Numero V. oppure il VI. Il *Reineſio* Cl. XX. n. XI. pag. 900. dice: *Quinarii nota eſt, ideſt dies quinque*. Il P. *Mabillon de Re Diplomatica* pag. 215. e nel Supplemento pag. 95. e *Adriano Relando* nella Prefazione *ad Faſtos Conſulares Petri Relandi* vogliono, che dinoti il numero ſeſto.

16. PARENTES FILIO.
AXVNGIO BENE.
MENTI . IN PACE
QVI . VIXIT ANNIS
VIMX
DP VIKAL
OCT

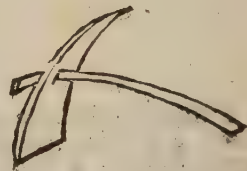
16. In queſta lapida vi è la figura di una Donna, che prega. La med. è ſtampata dal *P. Paolo M. Paciaudi Diatribe* &c. pag. VIII. come anche da Mons. *Bottari* nel libro di Roma Sotterranea To. III. pag. 118. n. 38. avendo però laſciata la figura. In varj Sepolcri de' Chriſtiani ſi ſcolpivano queſte ſorte di figure, come ſi ha da Mons. *Bottari* To: I. di Roma Sotterranea Tavola XLI. pag. 175. in cui ſono le figure colle mani alzate, ed aperte, come anche in diverſe altre pagine di queſta Opera, e riflette il med. Mons. alla pagina di ſopra notata: *Ha lo ſcultore rappreſentati i tre Giovinetti di Babilonia oranti colle braccia ſteſe nella guiſa, che ſi legge di S. Montaro Diſcepolo di S. Cipriano ne' ſuoi Atti, riputati de' più ſinceri, che* (15. *Ruinart pag.* 235.) *expanſis ad Cælum manibus exoravit & de S. Fructuoſo Augurio: manibus in modum Crucis expanſis exorantes apud Uſuard. Kal. Feb. Tertulliano* unendo queſti due riti, oſſervati nelle loro Orazioni da primi Chriſtiani, laſciò ſcritto Apolog. cap. 30. *Illuc ſuſpicientes Chriſtiani manibus expanſis, quia innocuis, capite nudo, quia non erubeſcimus*. E nel Tratt. dell' Orazione Cap. XI. *Nos vero non attollimus tantum, ſed etiam expandimus*; e cap. 12. *Ne ipſis quidem manibus ſublimius elatis, ſed temperate ac proprie elatis. Euſebio de Vita Conſtantini* lib. 4. cap. X. dice: *Chriſtianos orare manibus elevatis conſueviſſe certa res eſt*. Molti ſono i monumenti, che provano tutto ciò, vale a dire una Pietra Sardonica, ove è ſcolpita la Beatiſſima Vergine prodotta in un piccolo Commentario illuſtrato dal Caval. *Vittori Romæ* 1732. Altro monumento ſtampato dal Rev. P. *Vezzoſi Prefaz. ad. To: V. Oper. Card. Thomaſii* pag. XXX. Una Croce d' Argento antichiſſima della Chieſa di Ravenna pubblicata dal Rev. P. Paciaudi Symbol. Litterar. To: III. Di queſto coſtume di orare colle mani aperte, ed alzate parla alla diſteſa l' Ab. Sebaſtiano Donati nel Lib. De' dittici degli Antichi Profani, e Sacri Lib. II. c. 18. p. 118. ſtampato in Lucca 1753. Ove ſpiega il Dittico Barberino; e moſtra ſull' autorità di *Tertulliano* nel Libro contro *Marcione*, che anche *Mosè* tenendo le mani aperte orava. Ciò fu praticato eziandio da' Gentil, come riſcontraſi in *Luciano*, in *Virgilio Æn.* I. V. 97. in T. *Lucrezio* lib. V. pag. 706. Francofurti 1583. Il tener le mani alzate verſo del Cielo fu qualche volta contraſſegno di benedire: come moſtra il medeſimo ſcrittore c. 15. del citato Libro pag. 111. Vedaſi *Pietro Zornio* nella diſſert. *de Chriſto ſublevatis manibus Diſcipulis ſuis benedicente*. Miſcell. Lipſien. ed altri da lui addotti.

DEP. cioè *Depoſitæ*, come ſi ha dal Boldetti lib. 2. pag. 405. e dal Muratori in varj luoghi.

17. ALEXANDER . DONATAE . COIVGI

18. HORADIS DVLCIS NATA PIAQVE
VIXSIT ANNIS SEX MESES DVOS
BASSVS ET LAVRINTIA FILIE

19. A . TI . CI . A . NO .
BE . NE . M . E . R . EN
TI . FE . CIT . CO . IVX

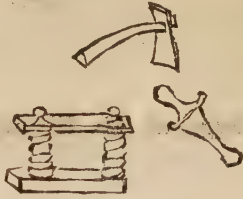
20. GEMINAE COIVGI SEVERVS
QVE . VIXIT ANN . XX . M II
QVAE . FECIT CVM MARITO ANNV

20. Si legge nel *Reineſio* Cl. XX. n. 311. pag. 969. che nell' ult. lin. ha ANNOS. II. ed è mancante dell' aſcia.

Quì una colomba ſovra un ramo di oliva.

21. DEP . IIII KAL . NOVE . BASILIA . IN PACE .
QVE VIX . AN . VIII . DIES XX .

21. E' Stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 131. Dal *Muratori* pag. MDCCCXLI. n. 1. e finalmente da Monſig. *Bottari* Roma Sotterranea To. III. pag. 118. n. 23.

22.

22. BAVTO ET . MAXIMA SEVIVI
FECERVNT

22. BAVTO. Si ha dal *Muratori*, che con questo nome sia stato un Console nell'Anno di Christo 385. come al To. I. Cl. V. pag. CCCXC. n. 3.

SEVIVI FECERVNT. Il *Boldetti* lib. 1. cap. 14. pag. 52. e 53. e lib. 1. cap. 49. pag. 265. riporta diverse Iscrizioni, le quali fanno testimonianza dell'uso del prepararsi da alcuni ancor viventi il suo proprio Sepolcro nel Cimiterio.

23. HIC POSITA EST BENEDICTA PVELLA TOTIVS INNOCENTIAE QVE VI
XIT ANNIS XI MENSIBVS VII DIEBVS XXVIII ITEM CON
CORDIA QVE VIXIT MENSIBVS VII DIEB XXIII.
DEPOSITA CONCORDIA VIIII KAL APRILES BENEDICTA
DEPOSITA VIII KAL
SEPTEMBRES

23. E' stampata da Mons. *Bottari* Roma sotterranea To. III. pag. 118. n. 25.

24. BENEDICTAE . BENEMERENTI . IN PACE

25. HIC IACET BENEMERITV
IN PACE BONIFATIVS
QVI VIXIT ANNIS* XXXV
DEPOSITVS* INPC* IIII* N. IVL
RVFIO POSTVMIO FESTO* VC*
CON SVLE

25. Si trova Stampata da Monsig. *Bottari* Roma Sotteranea To. III. pag. 118. n. 26. Nella prima linea Scrive: HICIA CPT BENEMEREN. e nella quarta IIII. NH. VL.

HIC IACET BENEMERITV. Una simile espressione si ha nel *Muratori* p. MDCCCCXXIII. n. 5.

HIC IACET PERPETVVS IN CHRISTO
DEO SVO PERBENEREREITVS

IIII * N.IVL. cioè *quarto nonas Julii*.

DEPOSITVS * INPC. *Depositus in pace*, come dal *Muratori* pag. MDCCCXLIV. n. 7. MDCCCXLVII. n. 11.

RVFIO POSTVMIO FESTO . V . C . CONSVLE. Da *Relando* pag. 650. e *Muratori* pag. CDXI. si ha, che *Festo* e *Marciano* furono Consoli nell'anno di Christo 472. Il medesimo *Relando* pag. 611. dice, che nell'anno di Christo 439. furono Consoli *Teodosio* XVII. e *Festo*. M. Giorgi nelle note al Card. Baronio ad an. 472. pag. 310. riporta a questo anno l'Iscrizione del *Reinesio* Cl. XX. pag. 982. n. 368. in cui si legge:

DP. IN PACE III. NON. OCTOB. FESTO VC. CONS.

26. BENEMERENTI . BONIFATIO . SC....
GRAMMATICO . AELIANA . G........
SIMA . POSVIT . QVI . VIXIT . ANN..
IN PACE . ET . FECIT . CVM . VXOR...
DEPOSITVS . KAL . IANVARIS
TRAIANI . QVEREN . ATRIA . M.....
TOTA . ROMA . FLEBIT . ET . IPSE

26. GRAMMATICO. Spesso si fa menzione de' Grammatici nelle antiche Iscrizioni, come si vede dal *Gudio* pag. CXC. n. 2. 209. n. 2. 221. n. 8. e 224. n. 5. Dal *Grutero* pag. DCLI. n. 9. e 1035. n. 5. e 6. Dal *Reinesio* finalmente Cl. I. pag. 215. n. 228. e Cl. XI. pag. 647. n. 111.

27. BONINA QVE VIXIT ANN
P . M . XXXVI DORMIT IN
PACE

27. Si legge nel To. III. pag. 118. n. 31. di Roma sotterranea stampata da Monf. *Bottari*.

f L
28. FP BR·TI·S TRIPO D M
AS BIX·T ANOS X̶

28. X̶ Cioè *viginti*.

29. CASTORIVS QVIESCIT
DEP
KALA
QVES

29. Appresso il *Muratori* pag. MDCCCCXXXIX. n. 1. si porta una Iscrizione, nel cui fine leggesi:

DEVKA AVGVSTAS

E si spiega: *Depositus* V. *Kalendas Augustas*.

30. CONSTANTIAE FILIAI
CARISSIMAE QVAI
VIXIT ANNIS P . M
XL DEPOSITA IN
PACE XVIII KAL M
IAS THEODOSIO
AVG III ET EVGENIO
AVG CONSS

30. THEODOSIO AVG III ET EVGENIO AVG CONSS. Il *Sirmondo Not. ad Apollinaris Sidonii Carmina* dice, che *Teodosio Augusto III.* ed *Eugenio Augusto* furono Consoli nell'anno 393. dell'Era Volgare, e così anche *Pietro Relando* Fast. Conf. pag. 511.

31. LOCVS CONSTA
NTINI SE BIBO
EMET

31. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 130. ed anche nel *Muratori* pag. MDCCCLIII. n. 10.
SE BIBO EMET, cioè *Se vivo emit*.

32. ...E CORNIFICIAE BM . IN PAC...
MARITO ANN . XIIII . M . XI . DEP..
IVLIANO . AVG . IIII . ET SALLVSTIO COSS.

32. IVLIANO . AVG . IIII. ET SALLVSTIO COSS. *Relando Fasti Consul.* pag. 399. dice, che *Giuliano Aug. IV.* e *Sallustio* furono Consoli nell'anno di Christo 363.

33. CVRRENTIO
SERVO DEI
DEP ☧ D . XVI
KAL . NOV ☧

33. E' stampata nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 132. e nel *Muratori* pag. MDCCCLV. n. 6. Appresso il *Boldetti* Lib. 2. Cap. 8. pag. 437. si legge una Iscrizione con queste sole parole

SERVVS DEI

Crede, che sia nome proprio. Il *Ducange* nel Glossario della Med. ed infim. Latinità riflette che questo titolo fu attribuito a quelli, che si consagravano a Dio nello stato Ecclesiastico di Cherici, e Monaci.

34.

34. CVSTANTIVS QVI
VISET ANNVS
XXVI . DEPOSITVS
VK SETEBES

34. QVI VISET ANNVS. Una ſimile eſpreſſione ſi ha nel *Muratori* pag. MDCCCLX. n. 5. cioè,

QVI VISET ANNVS
QVASINTA ECTOR DEPO
SITVS IN PACE XV . KAL . MARTIA

35. MESSIVSIVS
LEONTIVS DECVSESVAE
BENEMAER . ETI FECIT
SABINA IN PACE

36. DOROTEVS
ET DELIS IN PA
CE VICXIT
ANNOS PLVS
MINVS IIII P

37. ELEVTHERIO
IN PACE . D . P .
III . KAL . IAN

38. DVLCISSIMO FILIO ENDELECIO
BENEMERENTI QVI VIXIT
ANNOS . II . MENSE VNO
DIES XX IN PACE

39. EPITTAS IN PACE QVI VIXIT
ANNIS . XVIIII . M . I . DI . XVI

39. Nel *Boldetti* lib. 1. cap. 14. pag. 55. ſi legge AEPICTAS POLOCRON FILIO SVO

40. ERCVLIA , QVI . VIXIT . ANN . VI . M . DVO
DEP . XV . KAL . NOB . DIVO , IVLIANO . CONSS

41. HIC IACET EREDAM QVE
VIXIT IN PACE FEDELIS
ANNIS PM . XXI CONSV
LATVM DN . HONORI VI
DEPOSVIT NONIS OCTOBRIS

41. E' ſtampata da Monſig. *Bottari* Roma Sotterranea To: III. pag. 118. n. 27. FIDELIS. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCCXXI. n. 4.

HIC REQVIESCIT FIDELIS IN PACE
AEMILIANA CLARISSIMA PVELLA &c.

Si

Si ritrova poi questa espressione in molti altri luoghi di questo Autore.
DN. HONORI VI. *Relando* pag. 547. dice, che il Consolato di *Onorio sesto* cadde nell' Anno di Christo 404. e quello di *Onorio Settimo* nell' anno 407.

☧

42. ERMIONETI MATRI
PETRONIVS BENEME
RENTI IN PACE

42. Si legge nel libro di Roma Sotterranea stampata da Monf. *Bottari* To. III pag. 118. n. 28. si vede lasciato ☧, e nella prima linea scrive ERMIONTI.

43. XIII CAL. APRIL
. D P .
ERMOGENIA
IN ACAPE

43. Si vede nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 134. e nel *Muratori* pag. MDCCCLXIII. n. 4. e legge AGAPE. e non vi si vede quella figura o simbolo nella finistra, come nella nostra.

44. DIPOSITA . EVEMIA
III . KAL . APILIS . QV
BISHT . ANVS . II . DIE
X MES . VIII .
IEN . PACE †

45. HOC IVMVLVM PATRIS FILIVS BENEDICT..
FIERI VOLVIT CAVSA AMORIS PATERNAE RE..
NIS LVCIFERO HOMINI INNOCENTISS
AMICORVM QVI DVM IN REBVS HVMANIS . .
OMNIBVS PARATISSIMVS ET DVLCIS ADQV . .
FVISSE VIDEBATVR VIX ENIM SEMPER IN . .
PORIS SVI ANNIS LXV ET M VI D XII DECESS . .
VIIII K IVL RICOMERE ET CLEARCHO CONS . .

45. RICOMERE ET CLEARCHO CONSS. Fl. *Ricimer*. oppure come altri chiamano, *Richomer*, e *Fl. Clearco* furono Consoli nell' anno di Cristo 384. *Reland. Fast. Consular.* pag. 480.

46. EVTHYCHIA ANNOR . . . .
CVM MARITO SVO . . . .
DIES XX CESQVETIN . . .

46. CESQVET. In molte maniere si vede ridotto o dall' Incuria delli Scalpellini, o dalla corruzione della Lingua Latina nelle antiche Iscrizioni Cristiane il Verbo *Quiesco*. Nel *Boldetti* pag. 395. QVESCE invece di QVIESCE. Pag. 346. QVESCET, per QVIESCIT. pag. 360. 397. 431. 432. 456. CESQVE invece di QVIESCE. Parimente nel *Reinesio* Cl. XX. pag. 960. n. CCLXX. si legge CESQVENT. In oltre nel *Muratori* pag. MDCCCXIX. n. 2. CESQVENTI.

☧

47. FIDES . VALLEORVBIES FELICIS IN...
NOFITES . INMIRABILI COIVGI VENE
MERENT . IMIRAE CISTITATISQVE . BIXIT ANN
XXX EIDISMES FILIOS TRES . INFAN
TES QVOS . MATER .·. EPITVA ЄOMA
FRITVS FECIT CV . BVC...V . ΛFLΛBOR

48.

48. BENERVS . FELICITATI . CON
IVCI . SVE . CVM QVA VIXIT
AN . XIII . RECEQVNE IN PAC

48. E' ſtampata da Monſ. *Bottari* Roma ſotterranea To. III. pag. 118. n. 33.

BEHERITVS IN P...
49. Lxxx fIRMINVS . D..
SIBIBVCVNPARλB
fOSSORE FL SIBI

49. Monſ. *Bottari* oſſerva nel To. III. di Roma ſotterranea pag. 131. *che l' Aringhio parlando de Foſſori* Lib. 4. Cap. 37. pag. 282. pare creda, che con la loro opera foſſero fatti in tutto e per tutto i Sacri Cimiterj quanto a ogni lor parte, ſcrivendo: *ſine quorum opera ac labore tot cuniculi effodi, tot viarum ſemitæ inſtrui, tot cubicula excavari, tot numero ſepulchra aptari, atque diſponi, quot ibi cernuntur: tam ingens terræ moles ab imis viſceribus nullatenus egeri potuit.* Ma i Corridori eſſer opera de' Gentili, ſi è provato nel To. Primo pag. 8. nè averci avuta altra parte gli antichi Cavatori, ſe non nello ſcavare quelle buche bislunghe laterali, dette loculi, ove ſi riponevano i corpi ed Defunti, e quei monumenti fatti in arco, che s' incontrano nelle Camere Cemiteriali: o nel ridurle a miglior forma, o ingrandirle. Queſto uffizio non era ſtimato plebejo, altrimente non l' avrebbono eſpreſſo in iſcritto come ſi vede nella Tav. CLXXI. Tom. III. pag. 131. FOSROTOFIMVS, cioè FOSSOR TROPHYMVS, come ſpiega l' Aringhio, ed anco in altre Iſcrizioni: Lo ſteſſo Monſ. *Bottari* nel To. I. di Roma ſotterranea pag. 14. dice: *Nell' Opuſculo, o Epiſtola de ſeptem Ordinibus Eccleſiæ attribuito falſamente a S. Girolamo* in principio ſi parla *de primo gradu Eccleſiæ, qui Foſſariorum ordo eſt.* Il *Boldetti* poi Oſſervaz. Lib. 1. Cap. 15. parla a longo, ed eruditamente de *Foſſori*.

50. FL . CRESCENTINA . H . F . QUAE UIXIT . ANN....
FL . STILICHONE . U . C . CONSULE . A...
TU . MIHI . AETERNUM . RENOBAS . TI
CRESCENTINA . MEVM . SI . FAS . S....

50. *Relando* pag. 537. oſſerva, che *Flavio Stilico* fu Conſole con *Aureliano* nell' anno 400.

51. FLORENTIA QVE VIXIT
ANN . XIV ☧

52. FRATRIBVS INNOCENTIBVS
FORTVNIONI ET MERCVIO IN PACEM ESTOTE

Qui ſono due Colombe, che ſi baciano inſieme.

53. DOMINO FILIO DVLCIS
SIMO . NOBIS FVLGENTIO
QVI VIXIT ANNVM . III . DX

53. DOMINO. Dal *Fabretti* alla pag. 582. cap. 8. ſi portano alcune Iſcrizioni con queſto titolo. Parimenti dal *Boldetti* lib. 1. cap. 48. pag. 252. come anche nel *Doni* Cl. XX. n. 95. pag. 546. di modo che ſi vuole che alle volte, la parola *Domnus* ſia il proprio cognome. Veggaſi lo Spanemio Diſſ. 7. pag. 626. ſopra la lapida IVLIA DOMNA SEVERI CONIVS. e ſi crede da altro Autore, che ſia ſcritta IVLIA DOMINA colla ragione, che le moglie negli antichi Marmi ſi chiamavano col titolo di DOMINAE. L' *Orſato* però nella prima lettera de *Marmi Eruditi* diſcorrendo diffuſamente ſopra queſta parola crede, che la moglie di *Settimio Severo* foſſe chiamata nelle ſue medaglie IVLIA DOMNA. E mal non ſi appuone, poiche nelle medaglie anco di argento di queſta Imperatrice ſi vede ſcritto a chiare note IVLIA DOMNA, e non DOMINA. E nell' *Appendicula ad Numos Coloniarum Roman. per CL. Vaillant, editos e Cimeliarchio Vindobonenſi cujuſdam Patris e Soc. Jeſu ad calcem Libri* intitolato: *Vtilitas Rei Nummariæ* (Viennæ Auſtriæ 1723) alla pag. 84. n. 14. ſi vede parimente riportata una medaglia di *Giulia Domna*, in cui leggeſi IVL . DOMNA AVG. cioè *Julia Domna Auguſta*; e nel r. GET . CAE . ANT . AVG . cioè *Geta Cæſar Antoninus Auguſtus*, i. e. *Caracalla*; e nel mezzo C. M. L. *Colonia Metropolis Laodicea*. Diceva il Celebre Baron di *Stoſch* al Sig. Rettore *Sebaſtiano Donati*, che non gli era mai avvenuto di vedere una medaglia di *Giulia Domna* moglie di *Settimio Severo*, che foſſe vera, in cui ſi leggeſſe IVLIA DOMINA. ma bensì DOMNA. ſuo cognome.

ANNV. Il chiariſſimo Sig. *Annibale degli Abati Olivieri* nelle ſue note ai *Marmi di Peſaro* pag. 200. riflette ſopra queſta parola così ſcritta dicendo: *non aliam ob cauſam littera* M *omiſſa eſt, niſi quod* pro-

pronunciando, *quodammodo non proferebatur*, e vuole, che molte volte le parole si scrivevano nella forma stessa, che si pronunziavano, appoggiando tutto ciò al sentimento di *Quintiliano Instit. Orator.* Lib. 1. Cap. 7. pag. 87. *Fortasse enim sicut scribebant, ita etiam loquebantur*.

54. GAPLITANA
ANIMA DVLCI
]ill cIVS A 6
SHIRENE

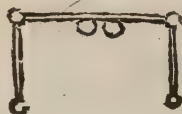
55. GAVDENTIA V IN PACE

56. D M
GAVDENTIO . FILIO
MATER FECIT . D . P .
PRIKAL DEC . IN PACE

56. E' stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 132. e dal *Muratori* pag. MDCCCLXXVIII. n. 6. ove sono puntate tutte le parole a riserva della 2. linea.

D . M. In questa Iscrizione si hanno le medesime lettere, che si usarono da Gentili, sebbene siano fatte per titolo ad un' Uomo Cristiano e ciò seguiva perchè alle volte i Quadratarj si servivano delli stessi marmi per le iscrizioni cristiane, preparati per le gentili, in cui già erano incise le prime sigle, che poi non mutavano. E di questo si possono addurre altri esempj. Nel *Muratori* se ne legge una alla pag. MCMI. n. 3.

D . M
LEONTIE
CONIVGI
AVXANON MA
RITVS FECIT DI
POSITA XII . KA
AVG

E soggiunge: *Digna Inscriptio, quæ lectorem remoretur. Hæc certe mulier Christi fidem professa fuit. Diposita pro deposita dicitur: qua phrasi utebatur unica Christianorum gens. At cur heic D. M. quod familiare in Ethnicorum tumulis significet Dis manibus? Marangonius interpretatur Deo magno, Censuit Mabillonius primos Christianos eadem formula interdum ex oscitantia usos. Eligat lector quod sibi veri videatur similius*. Pare, che si possa dire ancora, che qualche volta si usasse questa formola, perchè da' Gentili non fossero toccati questi sepolcri.

57. GENETHLIA IVGATI COIVGI
IN PACE

57. Si legge nel *Boldetti lib.* I. *Cap.* 14. *pag.* 54. nella seguente forma

GENETHLIA IVGATIO COIVGI
IN PACE

58. GERMANA . IN PACE

59. VIII r IDVS r OCTOB r IGNO . . . .
PRIDIE r NONAS MAIAS r . . . .
PRIDIE r NONAS IVNIA . . . . .
HIC POSITVS EST AM . . . . . .
HERCVLIS DEPOSITV . . . .
AGVST . ARCADIO II r ET . . . .
CONSS QVI BIXIT AN . . . . . .

59. AGVST . ARCADIO. L' Imperator *Flav. Arcadio Aug.* II. e *Fl. Rufino* furono Consoli nell' anno di Cristo 392. secondo *Relando Fast. Consular. pag.* 505.

HILARE

60.
HILARE BENEMERENT . . .
PACE QVAE VIXIT ANN . . .
IIIX . KAL . MAIAS . FECIT CV. . . .
RITV . M . VIIII

61.
HIC REQVIESCVNT CORPORA
SCOR MARTYRV. YPPOLITI .
TAVRINI HERCVLIANI ATQ
IOHANNIS CALIBITIS:
FORMOSVS EPS
CONDIDIT

61. Si legge nel *Grutero* pag. MLIII. n. 6. con questa variazione cioè

HIC . REQVIESCVNT . CORPORA
SANCTOR . MARTYRVM . HIPPOLITI
TAVRINI . HERCVLIANI . ATQVE
IOHANNIS . CALIBITIS
FORMOSVS . EPISCOPVS . CONDIDIT

E' stampata da Monf. *Bottari* nel libro delle *Sculture e Pitture sacre estratte dai Cimiterj di Roma* To. III. pag. 11. nella linea 2. legge YPOLITI, e nella 3. MERCVLIANI.
Finalmente dal P. *Paciaudi* Cap. 4. pag. 41. &c. e ne fa con particolar dottrina le sue osservazioni.

62.
BENEMERENTI . IENVARI
AE . QVE VISIT ANNOS PLVS
MINVS . L . RECESSIT . DE . SECV
LVM ς III KALENDAS APRILES
IN PACE

62. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 132. nel *Muratori* pag. MDCCCLXXXVII. n. 6. e nel libro di *Roma sotterranea* To. III. pag. 116. Alla penultima linea il *Muratori* legge:

LVM 7 III . KALENDAS APRILIS

Monf. *Bottari* nel detto libro di *Roma sotterranea* scrive APRIL.
E' stampata inoltre dal *Boldetti: Osservazioni sopra i Cimiterj* Lib. 2. Cap. 6. pag. 411. con qualche differenza, come può vedersi. Nel margine pone il vaso del sangue.

63. DEPIVIIESKEES VII KAL AVG ANTONINVS
BF MARITVS BENEMERENTI FECIT
IN PACE

63. Si ha nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 130. e nel *Muratori* pag. MDCCCXCII. n. 1. e nel medesimo si legge; DEP . IVLIES . LEES VII KAL . AVG. e lin. 2. BE MARITVS &c.

64. LEO . IN PACE . Q VI . ANN . III . M ς I

65. LEONTIA QVE DEFVNTA EST IDVS SEPT
BENEMERENTI IN PACE ADPORTATRICE (*sic*)
MINALAGVNARA

65. Si legge nel Lib. di *Roma sotter.* Tom. III. p. 118. n. 35. e nella prima lin. DEFVNCTA. E' stampata ancora da *Matteo Jacuzio Dissert. de Bonusæ & Mennæ Titulo* pag. 11. e così scrive: *Haud difficile inde dixerim creditu, quod adportatrix nimirum isthæc tantumdem fuerit, ac femina Ministratrix, quæ Ecclesiæ Christique suis administraret fidelibus opportuna subsidia.* Ma io con buona pace di tanto Eruditissimo Soggetto crederei si dovesse leggere *Leontia.* A . PORTA . TRIGEMINA (i. e. Trigemina LAGVNARA. cioè *Lagunarum, sive Lagenarum fabricatrix*; e nel *Grutero* pag. DLXXVIII. 1. si trova

M . VLPIO . AVG . LIB .
PHAEDIMO . DIVI . TRAIANI . AVG
APOTIONE . ITEM . ALAGVNA ET
TRICLINIARCH . &c.

Ma qui però ALAGVNA . s' intende a *Cyathis*. Nel *Museo Verronese* del March. *Maffei* pag. CXXX. n. 5. si legge la seguente Iscrizione, riguardante questa Porta *Trigemina*, o sia l' *Ostiense*, oggi di *S. Paolo*.

P . CORNELIVS CELADVS
LIBRARIVS AB EXTR PORTA
TRIGEMINA . VIX . ANN . XXVI

Sopra ciò, che riguarda il luogo di tal Porta *Saverio Matteo* nel Libro intitolato: *Exercitationes Neapoli 1759. Exercitat. 2. de Ara Maxima* n. 6. pag. 127. dice: *Dionysius Halicarnassæus aram, de qua loquimur ad Portam Trigeminam statuit, seu Ostiensem, quam a Foro Boario certe non parum distare sciunt omnes. Marlianus enim, qui Portam eam ad Scholam Græcam fuisse putabat, immane quantum eruditis omnibus a vero aberrare visus est.* Soggiunge poi le parole di *Dionisio Alicarnasseo*: *Hercules autem bacuio ipsum percutiens interfecit, & boves abigens, ut locum aptum esse maleficis receptaculum, speluncam clava diruit, & prope locum instituit Aram Jovis Inventoris, quæ ad Trigeminam Portam Romæ conspicitur.* Di detta Porta fa menzione ancora il *Martinelli*, il *Pitisco*, e il *Panvinio in Urbe Roma*.

66. LVCRETIO TIMOTHEO
QVI VIXIT ANN . LXXVI
BENEMERENTI IN PACE
VXOR . ET . FILII

67. MARCELLINO IV
CVNDISSIMO FI
LIO SPLENDONI
VS ET MARCELLI
NA FECERVNT QVI
VIXIT ANN V ET ME
NSIBVS III D VIIII
DP . PRI . NONAS MARTI

68. FL . MARCIANE QVE VIXIT AIIIIOS XL
IN CONIVGIO FECIT ANNOS VII .....
DEPOSITA VII . KAL . SEPT ......
QVIESCET IN PACE ☧

69.

69. MARI
NA IN
PACE

70. MERCVRIO Q VIXI
T ANN V . ET . MESES IIII.
DORMIT IN PACE IN DEO

71. ☧ OCTAVIO . BENEMERENTI . AVGVRINA . COI FECIT

72. ....MIANVS SATVRNINA DORMIT IN PACE

72. E ſtampata così mancante da Monſ. *Bottari* nel Tom. III. di *Roma ſotterranea* pag. 118. n. 24. ed ha laſciata la Colomba col vaſo. Nel *Fabretti* ancora ſi legge Cap. VIII. pag. 553. n. 40. e ſi da tutta intiera, cioè

MAXIMIANVS SATVRNINA DORMIT IN PACE

73. NARSALVS . QVI VIXIT . AN . PL . M .
XXXV . VIX . K . SEPTENBRIS
QVIEBIT . IN PACE

74. NOLANVS . CVM . CoNPARE
SVA PELAGIA . SE . VIBI
FECERVNT . SIBI.

75. PAVLINA BENEMERENT . QVOIVGI PO
Q . V . AN . XL CENTIEQVE VIXIT AN IV
DEP XI NOΓ XXX ET REƌƌEΔIT XIII IT
KAL OCT KAL . MAIAS . MΛRITVΓ AVRELI
AIVVΓ QUI MILITAVIT CCNTUPIO AN XXX

75. Si legge nel Libro di *Matteo Jacuzio Exercit. de Bonuſæ & Mennæ titulo* pag. 7. cioè

bENƐ MƐRƐNT . QVOIVGI PO
CENTIƐ QVE VIXIT AN IV
NOS XXX ET REƌƌEΔET XIII IT
KAL MAIAΓ MARITVΓ AVRELI
ANVΓ . QVI MILITAVIT CENTVRIO AN . XXX

Come ſi vede, non è queſta ſeconda lapida ſe non mancante di altre parole, le quali ſi leggono nella prima.

REƌƌEΔET invece di *reddidit* pigliandoſi l'E per l'I, come ſi vede nelle Iſcrizioni del *Gori* To. I. pag. 85. n. 106. e del *Fabretti* pag. 329. e 558. Dal medeſimo *Iacuzio* ſi crede, che la voce *reddidit*, la quale ſi deve intendere della morte, poſſa ſignificare: *redditum Terræ debitum*. In Cicerone *Tuſculan. Quæſt. lib.* 3. ſi dice: *reddenda eſt Terra Terræ*.

Dal *Reineſio* ſi porta una Iſcrizione: NATVRAE CORPVS RESTITVIT. Finalmente dal *Fabretti*, e *Boldetti* ſi ha: *Redditum naturæ debitum*, oppure *Debitum commune omnibus*.

76. PETRVS . QVI . BIXIT . ANNOS . LIII . ET DE . . .
BICTORINA SIBET CONPARI

77. PHILENIDI COIVGI
IN PACE

78. D M
POMPONIAE FORTVNV
LAE QVE DECESSET IN PACE
QVE VIXIT ANN . II . MEN . I . DIES XX

79. PVDIS ET
IVSTA SIBI
FECIRVM

80. REFRIGERIO BENEMERETI
PACE QVI VIXIT ANN . PLVS MIN
NX5 DEPOSSITVS III . IDVS MAIA
DN IVLIANO AVG IIII . SYALLVSTIO

80. IVLIANO AVG IIII ' SYALLVSTIO. Questi furono Consoli nell' Anno di Cristo 363. come si è notato altrove.

81. RIMoRIDoϾϾ MENSE APRIL . XVIII KAL
MAIAS BARBARIS DEFVNCTVS L°
CVBIS°MIEMIT AB VRSV FoSSoRE

81. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 132. come anche nel *Muratori* pag. MCMXXXII. n. 2. ed il medesimo *Muratori* legge nella prima linea XVIIII. KAL. nella seconda ha lasciato L°, e nell' ultima finalmente scrive in tal forma:

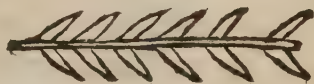
CV BISoMI EMTV A BVRSV FOSSORE

82. ROMANO . NEOFITO
BENE . MERENTI QVI VI
XIT ANNOS . VIIII . DXV
REQVIESCIT . IN PACE DN .
FL . GRATIANO . AVG . II . ET
PETRONIO PROBO CS

82. FL . GRATIANO . AVG . II . ET PETRONIO PROBO CS . Furono Consoli nell' anno di Cristo 371. per quanto si ha da Relando pag. 439.

83. RVFINVS QVI VIXIT ANVS IIII . MET (sic) . VIII
DEPOSITVS KAL . SEPTEBERS . IN PACE

83. E' stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 134. e legge nella 2. linea SEPTEBRS. Si ritrova parimente nel *Muratori* pag. MCMXXXIII. n. 9. e scrive nella prima linea MES, e nella 2. SEPTEBRS.

84. RVFVS TABELLA
RVS DEPOSTVS IIII IDV
DEC

GRA-

85. GRATIANO . IIII . ET MEROBAV DEC
VII . ID . FEB . DEPOSITA EST PVELIA
SABINA . IN PACE QVE VIXIT
ANN . XV . INCONIV . FEC-ANN'II

85. GRATIANO IIII . ET MEROBAV. Secondo *Relando* pag. 456. furono Consoli nell' Anno di Cristo 377.

86. NOMEN . SANCTES VIX
XIT ANNV VNV MENS
SE OCTO DISCISSIT

87. SATVR
NINVS
IN PACE

88. SILVANIO ET . ZENOBIA . SEBIBI . FECERVNT

EVSEBIA

89. TARRoNIAE PROBAE BENE MER
FILIO ZEoN ETA oMN BVS MERITA
(E sopra ZEoN, I sopra oMN)

90. TVSCO BENEMAERENTI IN PACE

91. VICTORIE IN PACE
CONIVGI PARAIVS
BEN . M . QVE . VIXIT
MECV . ANN . XIII
MES . V . DIEB . III . FECIT

92. DEP . VIGILANTIVS
PRIDIE . IDVS . NOB.
QVI VIXIT . ANN XXXV
RECESIT IN PACE

93. FL . VINCENTIO HOMINI INNOCENTISSIMO
QVI VIXIT . AN ❦ XLVIII . MES . III ❦ DIES . XV
SALVIA GAVDENTIA . COMP . DVLCISSIMO
CVM QVO FVIT . ANS . XI . MES . II . DIES . XII
D . VIIII . IDVS . APRILES . IN PACE

93. E' stampata da Monf. *Bottari* nel Libro di *Roma sotterranea* To. III. pag. 118. n, 22.
COMP. cioè *Compare*, e si chiamava in tal guisa quello, ch'era compagno in qualunque officio, e condizione. Così si ha di un servo in *Plauto Pseud. Att. 5. Sce. 3. Comparem*. Non mancano esempj nel *Grutero*, *Reinesio*, ed altri, ove s'intenda questa parola or per il Marito, ed or per la Moglie.

94.

94. ANIME DVLCISIME VRBICO MARITO
FELICTA SBI SOMVM FECIT QVI BISIT
AN . XXXV . IN CONIVGIO AN XVII DEP
VII . IDVS AVGVSTAS IN PACE

☧

95. ☧ CONIVGI BENEMERENTI
VRSE QVE VIXIT MECV
ANNVS XVIII DIES XIIII

95. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. e nel *Muratori* pag. MCMLXI. n. 2. avendo però lasciato il Monogramma di Cristo. Si vuole, che il nome di Cristo fatto colle prime lettere del nome Greco connesse insieme, che dagli Antiquarj più dotti si chiamò *Monogramma*, fosse invenzione di *Costantino*, ma da altri si dimostra, che si usasse assai prima, e specialmente sotto di *Adriano*, di *Antonino Pio*, e di *Diocleziano:* E non manca fino chi asserisce, che si costumò fino dai primi tempi della Cristiana Religione. Sotto il regno poi di *Costantino il Grande* praticossi più di frequente. Vedasi fragli altri *Donati* de' *Dittici degli Antichi &c.* Lib. III. C. 1. pag. 171. & seg.

96. VRSACIO
PARENT

DE I FRAMMENTI
E VASI DI TERRA COTTA ANTICHI
DETTI IN LATINO *FIGLINÆ*.

CLASSE XIII.

1.
. . . .
. . . . VNT HIC SEPVLTA QVE MEM . . . .
. . . . SAPIENSQVE FVIT . . . .
. . . MAGNO ERAT FORMOSVSQVE PRECLARV . . . .
. . GRATIA SEMPER TVNC FVERANT ILLI . . . .
. . GNA OMNIBVS AMABILISQVE BENIGNVS . . . .
. . DAX REGNA DILIGENS CELESTIA SEMPER AMATOR.
. . VTRITOR PAVPERVMQVE DEFENSOR .
. . . GITIS QVESO DICITE CVNCTIS . . . .
. . . . S MISERERE FAMVLO TVO . . . .
. . . . CV̂ OMîBVS SCÎS MISERERE PE . . . .
. . . . . BÊN OCTAVI PP : IN MF̂ . . . . ,
. . . .

2. REGOR REGER
REGES PER
VGOREG OR
EGESTER

3.

Altra Consimile

3. REGOR . REGER
REGES . PER
VGOR . EGOR
EGESTER

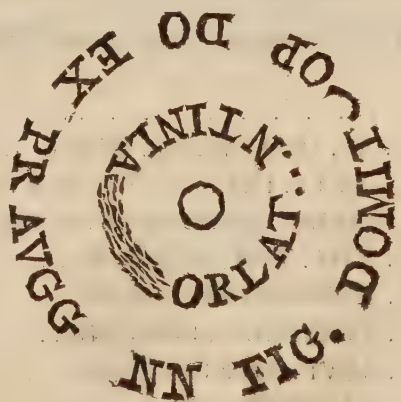
3. *Publipor*, *Marcipor*, *Caipor* ec. de' quali parla *Plinio* 33. 1. Si vuole, che i Servi prendessero i loro nomi dal Padrone; e *Pignorio de Servis pag.* 27. dice: *Servi enim a nominibus Dominorum sæpe appellationem duxerunt*. Por *enim dicitur quasi puer*. Lo stesso confermano *Festo*, e *Quintiliano* 1. 4.

4.
1. DE FIGLINIS . M.·. CIANIS
ST . MARCI . RABBA EI — Pare anche un T
2. DE FIGLINIS MARCIANIS
3. DE FIGLINIS . MARCIANIS
ST . MARCI RABBA EI — Pare anche un T
. . . .
4. DEMETRIVS F

4. Di queste Figline Marciane tratta il *Fabretti* cap. 7. pag. 502. n. 78. 79. e 80.

5. VALER
CNDOMIT

6. PAVLIN

7. EX PR AVGG NN FIG. DOMITI . OP DO
ORLAT . NINIAN

8.

. . . .
. . . X AELIVS . IVLIVS FLAVIVS . MV . . .
. . . NVS IVLIVS . MILITIADES IVLIVS DON . . .
8. . . . VS LICINIVS . IVLIANVS VALERIVS . MA . . .
. . . VS VLPIVS . VENVSTVS IVLIVS . CON . . . .
. . . . S VALERIVS . SILVANVS AVRELIVS . AE . . .
. . . . S AVRELIVS VITALIS PROCVLEIVS . . . .
. . . . S MAGIVS MACRINVS VLPIVS VA . . . . .
. . . NVS AVRELIVS TIMOLAVS CLAVDIVS . M/. . .

8. E' ſtampato queſto Frammento nel *Muratori* pag. DXCVI. n. 3. con varj errori, come poſſano vederſi.

9. IMP . CAES . M . AVRE . . .
FELICI . AVG . TRIBVN . .
IMP . II COS . . .
IMP . CAES . L . SEPTIMI . SE . . .
AVG . ARAB . ADIAB . PA . . .
FELICISSIMI . PONTI . . . .
DIVI . M . ANTONINI . PII . C . .
DIV . . . .

9. Si ritrova nel *Grutero* pag. CCLXIX. n. 3. nel *Fabretti* Cap. X. pag. 685. n. 88. e nel *Muratori* pag. CCXLVI. n. 3. ma variante di molto in tutti i ſuddetti Collettori, e più intiera la riporta il *Fabretti*.

10. . . . DI . AVG . S
. . . DATVS . SVO NOMINE . ET . P
. . . STVRA . TEMPLVM . CORP
. . . VCTVM . ET . CONSVMMAT
. . . VI . K . MAIAS . VIRITIM DEDIT

10. *Iſidi Aug. Sacrum* ſi ritrova nel *Grutero* pag. LXXXIII. n. 5. 6.

. . . .
11. II\ AIII . PRAE . . . . . .
CODICARI . NAV. . . . .
INFRA . PONTEM . . . .
FOTI . AVXII. . . . .
PATRONO . PI. . . . . . .
. . . .

11. CODICARI . NAV. Nel *Grutero* pag. CCCXL. n. 3. e MLXXXVI. n. 6. ſi legge CODICARII NAVICVLARII.
AVXI. cioè AVXIMATES come nel *Grutero* pag. CCLVIII. n. 2. CCLIX. n. 9. e CCCCXCI. n. 4.

. . . .
. . M . HORTVLOS . EPAC . . . .
12. . . AVTI . INSTRVCTI . SVN . .
. . HALE . LIBERTO . SVO . M. .
. . TISI . TIBI . HORTOS . . . . .
. . SSESSIONEM . TRAP . . . . .
. . PERTINET . PERTINE . . . . .
. . SQVI . AMETESTAN . . . . . .
. . CVSTODIATIS I . . . .
. . . .

13.

13. .... S VTILITATI
:::: VLO HABITAS
.... ENTIAE . SC . S
.... FICIT HVIVS
.... NTARIVS ART.
...... DI . MI .....

14. . . . .
. . HI . E . CASTIS . SIM . . . . .
. . IV . GI . IN . COM . PA . . . . .
. . ASTE . RI . VS . OFF . PRAIF . .
. . F PRAETT . . .
. . . .

14. OFF. Vale a dire *Officialis* come l'*Orsato de Notis Roman. pag.* 339. e il *Grutero pag.* XLV. n. 3. in altra maniera: *Officinatores & Nummularii officinarum argentariarum familiæ Monetarii*, e pag. DLXXXIII. n. 7. *Officinator Monetæ*.

15. . . . .
. . II DEMETRIANO
. . IONIS . V . COH . XI
. . EL . DOMITIVS . PAC
. . RATER . ET . HERES

16. T . LEG . V . MACED . III . VIR . A . A . A . FF M
Q . VIRIO . LARCIO . SVLPICIO . PR . XVVIRS . F
L . AVRICVS . COS . PONTIFEX ?

16. VIRIO . LARCIO . Sono presso il *Grutero*, e *Muratori*. Nel *Grutero* pag. CCIX. n. 2. si trova anche AVRICVS.

III . VIR . A . A . A . FF . L'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 228. spiega: *Trium Vir Aere, Argento, Auro Flando feriundo*. Così ancora *Scaligero* Cap. XX.

PR . XVVIRS . F . Si notano dall'*Orsato* pag. 454. *Quindecim Vir Sacris faciundis*, ed espressamente si leggono nel *Grutero* pag. XLVII. n. 4. Presso il medesimo *Grutero* non si ha il *Præfectus Quindecimvirum*. *Tacito Annal.* XI. 11. 3. *Domitianus Prætor simul & XVVIr*. Nel *Grutero* pag. CCCXLVIII. n. 9. *XV. Vir Sacris faciend. Præfecto Urbis*; e in molti altri luoghi.

17. :::: R . MIL . LEG . . . .
. . . . X . VIR . . . .
::: IVDICAN . Q . . . . .
. . . NERONIS . CA . . . .
. . . . AVGVS . . . .

18. . . . . M
. . . OMA . MIL .
. . T . ANNIS .
. . VIXIT . ANNIS
. . IO . CVPITO .
. . STAMENTO
. . . BVSQVE
. . . H . F . C

19. . . . .
. . CII . EX . COI . . . . .
. . MILITAVIT . ANNIS . .
. . XXVI . VIXIT . ANN . .
. . S . XL . VI . CASSIVS . .
. . ONCINVS . FRA . . . . .
. . . .

D M
20. ..LIA FELICISSIMA . ET . AELIVS
..VS . FECERVNT . SIBI . ET . SVIS
....BQVE POSTERISQVE EORVM

21. .... M
.... ISSIADI
.... NDIVS
.... RITVS
.. IVGI . BENEME
RENTI . FECIT

22. ....
... TOTIVS INNOCENTI ....
.. Q . V . ANN . XXXII . FEC . CVM..
.... XVII . KAL . APRIL..

23. .. ALFIVS AGATHO
.. VS ABVTTIVS ET
.. ENTINA ET CEIALI
.. RELIVS SINPLICIV
.. AM . DISRVIT AMRE
.. EX CAVSE DONATI
.. SVIS LIBERTIS LIBER
.. POSTERISQVE EORVM
.. IT FIDVCIARE VEL DONARE
.. FIC ꟊ TMHIA . N

24. C . FVLVIV ....
CONTRA . SC ....
FVLVIA . C ....
C. FVLVIVS . C . F . N. .
C . FVLVIVS . FVLV ...
MANES . VESTROS . . .
SI . INSTINC . VIOLA . .

25. .. ET TRAIANO HADRIANO..
.. VS HADRIANIS DATA......

D M
26. L . TVLLIVS POLY.....
TVLLIA ILARA ET . TVL..
ET TVLLIVS . PACATV ..
LIBERTABVS . QVE . I...
TERISQVE . EOR ......

26. E' stampata dal *Grutero* pag. DCCCXCI. n. 13. ove sono lasciate le due prime lettere D M, e si legge nella forma seguente

T . TVLLIVS . POLYNICES
TVLLIA . ILARA . ET . TVLLIVS PACATVS
ET . TVLLIVS . PACATVS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE POS
TERISQVE . EORVM

27.

27.

. . . . . ANVS
. . . IBI . ET . SVIS
. . . ANO . IONICO
. . IAE GEMELLAE
. . IS . LIBERTABVSQ
. . EORVM

28.

M . LOLLI . . . .
ET . TVR . . . . .
ET . M . LOLL . .
LEIBERTEIS . .
OMNIBVS . I . . .

29.

L . TREBIVS . HYMN . . . . . .
TREBIA . MA . FECERVN . . .
TREBIAE . EPICTESI . PAT . . .
ET . LIBERTIS . LIBERTAB . . .
SVIS . POSTERISQVE . EO . . .
HOC . MONIMENTVM . EX . .
HEREDEM . NON . SEQV . . .

30.

D M
VOLVMNI
AE EVTICIA
VOLVMNIAE
. . IVDYCHIDI
. . . E PIENTIS

31.

L . ACESTIVS . . .
PAGNEI . . . . .
L . ACESTI . . . . .

32.

D M
A CAECILIVS . . .
GENAESIACVS . .
CASSIAE . . . . .
. . . .

33.

D M
C . APONIO . AVIO E . .
C . APONIO M . . . . .
TI . . . .

33. Se ne legge una nel *Grutero* pag. DCCCLVII. n. 14. ed è la ſeguente.

D M
C . APONIO . AVIO ET
C . APONIO . EVPOLI

34.

. . . .
. . . OCE . . .
. . M . AD . .
. . N . VN . .
. . . .

35.
CN . OCTAV . . . .
POTHVS . . . . .

36.
. . . . . PARISVAE
. . . . . NN . P . M . XL
. . ET . VALENTINIANO II

36. VALENTINIANO II. Questo fu Console nell'anno di Cristo 368. come si hà dal *Relando* pag. 429.

37.
. . . .
. . . VRELIAE . . . .
. . . SINE MERI . . .
. . . QVAE VIX . . .
. . . AN.·.VS X . . . .
. . . .

38.
. . . . :
. . AN . V . ET . .
. . NOETIOBI . . .
. . . .

39.
. . . .
. . A . LIVIVS . A . . . .
. . . SALVIVS . . . .
. . . LIVIA . ITALIA . .
. . . A . L . D . S . D . . .
. . . IN AGR . P . XII . .
. . . .

40.
. . LINATO . C . L . ANTIOCHO
. . NAEVIAE . SEX . L . MELIORI
. . ARINATO . C . L . ERONI
. . NAEVIAENYMPHENI . DELICIV
V A XII
A . MERINO . DELICIVM . V . A . XIII

40. Si vede stampata nel *Grutero* pag. MCXX. n. 1. come siegue:

LARINATO . C . L . ANIOCHO
NAEVIAE . SEX . L . MELIORI
C . LAR NATO . L . ERONI
NAEVIAE . NYMPHENI . DELICIV
V . A . XII
AMERINO . DELICIVM . V . A . XIII

41.
D . . .
M . CES . . . .
MYRT . . . . . .
CEST . . . .
PRIMIL . L . . .
DVLCISSI . . .
CVM QV . . . . .
ANN . XXX . . .

42. TVLLIA . Ɔ . L . TVL . . .
ANATOLE . PO . . . . . .

43. . . . .
. . ANN . III . M . .
. . XXIIX FIL . . . .
. . . IVLIA . P . . . .
. . . FE . G . . . . .
. . . .

44. ƎVA - VUV
CASTOR SIRICE
POLLVX O

44. Si legge nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 131. e nel *Muratori* ancora pag. DCCCL. n. 2. in questa forma:

CASTOR SIRICE
POLLVX o

POLLVX . CASTOR. Si ritrova presso il *Fabretti* pag. 9.

45. . . . .
DD NN THEODOSIO XV
. . . ENTINIANO IIII CONSS

45. Questi furono Consoli nell'anno di Cristo 435. secondo il *Relando* pag. 607.

46. . IDI COMPANIL .
. QVA FECIT ANN . X .
. ACE

47. . . . ENI . FILIAE . CA . . . .
. . . TI . QVE VIXIT . AN . XVIII . . .
. . . . ET TALAME . PARENTES . . .
. . . . . . DECES . IIII NON OCTO . . .

47. E' stampata dal *Buonaroti* nelle *Osservazioni sopra alcuni Frammenti di Vasi Antichi* pag. XXIV. come anche dal *Muratori* Cl. XX. pag. MDCCCLXIII. n. 5. e si legge così:

EVAGRENI . FILIAE . CARISSIME . BENE
MERENTI . QVE VIXIT . AN . XVIIII . M . VII . D XXIII
MAXINVS . ET TALAME . PARENTES FECERVNT
DECES . III . NON . OCTO

48. . . . EB . ANN . I . MESS . VI . D . VII.
. . . N . XV . IN . PACE

49. . . . ECES IN PACE

50. FECERVM SE . . . .
FAVSTINV . . . . . .
ET BENEROS . . . .
ET
VRSA . . . . .
ET
IVSTVS

51. . FLORENTIA PRIDIDA
: NQVBIX ANNOS XXV

51. FLORENNTIA. Si ritrova appreſſo il *Muratori* pag. MCLXVII. n. 8.

52. . . . GI . DVLCISSIME ET FIDELI
. . . NVIS XXVIII MII QVE
. . . ONAS AVG AQVINDINO
. . . O CONSS

52. AQVINDINO. *Acindino*, e *Proculo* furono Conſoli nell'anno di Criſto 340. ſecondo *Relando* pag. 347.

53. . . . . II.NO. ☙ IANVA . . .
. . . . DECES . CHILON . . .

54. . . . . III . ET DIES' VX
. . . . IN . PACE

. . . .
55. . . LA QVE VIXIT ANNOS DV . .
. . N QVE DEPOSITA . SEPT . . . .
. . MINIS . NOSTRIS ARCAD . . . .
. . CONSVLIBVS BENEMER . . . .

55. Queſta Iſcrizione ſi può riferire o agli anni 394. oppure agli anni 396. ne' quali *Arcadio* fu Conſole con *Onorio*. *Relando* pag. 512. 519. e 544.

56. . . . NA ☙ . IN PACE FN
. . . VIXIT . ☙ ANNIS
, . . ESES III ☙ . DIES X ☙
. . . EFVNCTA V ID

☧

57. . . NC ☙ LOCVM ☙ BISCANDENTE ☙
. . VNNVLA ☙ VIRGO BENEMERENT

58. . . . . NON MERE . . . .
. . . . NTIQVI CARV . . .
. . . . IT LVMENET IB . . .
. . . . IT INTENEBR . . .
. . . . ASKAMASV . . . .
. . . . S . DEP . IIII . . . .
NON . DEC . . . . .

59. . . . N . PACE . ∂Ⴤα · ∂
. . . M . MEY M
. . . ESTINA

. . . SA-

60. ... SABATIVS QVE BIXIT
... XIIII . M . VI . D MS
... LIT DEO GRATIAS IN . P . C

61. .. VS . DP . XIIII KAI . DECI ⋈P
.. G . KAI OCT PRIMA

62. .. T SECVNDINA VIBI SIBI . FECERVNT
.. DORMITIONIS . IN PACE

63. .. VI VIXIT ANOS XL DEPOSITVS VIII IDVS MAIAS DVLCISSIMO
.. RENTINA VXOR SVA FECIT BENEMERENTI IN PACE

64. ... VM-XLV-VIXIT-ANNIS
.. XXXIII-MENSES DVO
... PACE DIE NONAS-MAIAS

65. ... VS TOVCCONSS
... AVRENTIA
... XVI ϑ MENS ϑ VIIII
... E ϑ

65. *Anicio Fauſto con Severo Gallo* fu Conſole nell' Anno di Criſto 298. *Relando* pag. 274. *Iannario*, e *Giuſto* nell' Anno 328. *Relando* pag. 236. *Teodoſio* XV. e *Fauſto* nell' Anno 438. *Relando* pag. 610.

D E L L E
ISCRIZIONI GRECHE
C L A S S E XIV.

Urna Ceneraria Quadrata.

1 A K P I Δ I
K Y N A P I Ω

Cioè

Acridi oppure *Locuſtæ*
Cynario oppure *Catello*

2 S A . I Δ I .. E
I Λ T I KoC T E
X[1] N Ω Γ M[2]. K
Y[3]. T A Ŧ Ω E
Π O I E I

2 X[1] per il K, M[2] per AY. X[3] per Y. per tanto ſi deve leggere così EIΛTIKOC . TEKNΩ . ΓΛYKYTATΩ EΠOIEI . cioè *Elticus Filio Dulciſſimo Fecit.*

ΔO-

3

ΔΟΙΩCΙΠΠΟΜΕΔΟΝΓΛCΟΜΑΚΟΩΝΑΔΕΚΑΛΥΠΤΗΙ
ΠΑΙΔΑΤΕΚΑΙΓΕΝΕΤΑΝΑΜΦΩΑΠΟΦΘΙΜΕΝΩC
ΠΑΙΔΑΜΕΝΕCΛΑΙΑΝΕCΙΟΝΤΩΝΧΗΙΡΑΤΕΘΕΝΤΑ
ΔΕΞΙΑΔΑΝΔΕΤΑΦΗΓΗΡΑΟCΙΠΠΟΜΕΔΩΝ
ΑΜΦΟΤΕΡΟΙCΔΕΠΕΘΗΚ ΕΧΥΤΑΝΚΟΝΙΝΙΠΠΟΔΑΜΕΙ
ΜΑΤΗΡΠΟΙΚΙΛΙΩΕΚΓΟΝΩCΑΜΦΟΤΕΡΩΝ
ΟCΦΙCΙΤΩCΔΕΤΑΦΩCΕΝΕΩCΑΤΟΤΕΙΧΙC.ΕΔΑΙΔΑ
ΠΑΠΠΩΙΚΑΙΘΕΙΩΙΑΟΙCΘΟΤΑΤΑCΧΑΡΙΤΑC

3. Si Legge nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 288. n. 216., benchè esso pure non abbia osservata la forma della M. che in questo Marmo è scolpita così Ж; e ne fa la spiegazione seguente:

Geminos Hippomedontas simul hæc terra tegit
Filium, & Patrem, ambos mortuos.
Filium quidem ad sinistram ingredientium manum positum
Ad dexteram vero sepultus est senex Hippomedon.
Utrisque autem imposuit fusum pulverem Hippodamia
Mater Pœcilii agnati amborum,
Qui ipsis hæc sepulchra de novo posuit, struxitque tumulum
Avo, & Avunculo suprema munera.

4

ΕΝΤΩΔΕΤΩΤΟΠΩΤΟΥΚΑΤΑΓΑΙΟΥΤΗΝΚΑΤΑΠΑΥCΙΝ
ΠΟΙΗCΑCΘΑΙΔΩΡΕΑΝΤΕΘΗ. ΑΕΙΨΩΝΤΩΤΕΤΟΠΟΦΥΛΑΚΙ
ΚΑΙΦΟCCΟΡΙ✱ΔΕΚΑ. ΠΑΡΑΝΓΕΛΛΩΤΕΕΝΟΝΟΜΑΤΙΚΑΙ
ΜΕCΕΙΤΕΙΑΘΥΜΗΤΕΕΝΤΑΙCCΤΟΑΙCΜΗΤΕΕΝΤΩΚΗΠΩ
ΠΥΕΛΟΝΗCΩΜΑΤΕΘΗΝΑΙ. ΠΑΡΕΞΤΩΝΑΡΧΗΘΕΝΩΡΙCΜΕ
ΝΩΝΠΥΕΛΩΝΔΥΟ. ΟΔΕΑΙΤΗCΟΜΕΝΟCΚΑΙΟΕΠΙΤΡΕΨΩΝ
ΤΕΘΗΝΑΙΛΟΓΟΝΤΩΚΩΔΩCΟΥCΙΝ

4. E' Stampata dal *Giacuzio* alla pag. 45. *Exercit. de Bonusæ & Mennæ titulo.*

5. ΚΑΤΟΥΛΛΕΙ
ΝΟC

Ceppo

Θ Κ
6 ΚΛΕΙΩ
ΕΥΦΡΑΤΗ
CΥΜΒΙΩ
ΕΠΟΙΗCΕ
ΜΝΗΜΗC
ΧΑΡΙΝ

6. E' riportata dal *P. Paolo Maria Paciaudi* nel libro col titolo: *Diatribe, qua Græci Anaglypti interpretatio traditur.* pag. XV. e la traduce nella forma seguente:

D M
Clio
Euphrati
Coniugi
Fecit
Memoriæ
Causa.

Θ K

7 ΚΛ ΜΑΡΙΝΙΑΝΗ . ΖΩϹΑ . ΤΟ
ΜΝΗΜΙΟΝΚΑΤΑ· ΚΕΥΑϹΕΝΕ
ΑΥΤΗΚΑΙΤΩΓΛΥΚΥΤΑΤΩ
ΑΝΔΡΙ ΑΥΡΗΛΙΩ . ΠΡΟΚΛΩ
ΝΙΚΟΜΗΔΙΖΗ ·ΑΝΤΙΕΤΗ
ΜΕΘΟΥΕΖΗ·ΑΕΤΗΙΚΑΙΤΟΙ·ΑΠΕΛΕΥ
ΘΕΡΟΙ ΚΑΙΤΟΙ· ΕΞΑΥΤΩΝΕ·ΟΜΕΝΟΙϹ
ΙϹΟΨΙΝΠΟΔΕΕ . Ι. ΙϹΠΛΕΥΡΟΝ. ΠΟΔΕϹ. Ι. Α

Claudia Mariniana vivens hoc
Monumentum paravit
Sibi & Dulcissimo
Viro Aurelio Proclo
Nicomedi qui vixit annos sexaginta
Cum quo vixit an. X. & libertis
Posterisque eorum
In Fronte Pedes X. In Agro pedes II.

8 .... ΚΟΝΕΜΕϹΗΝΟΝ ΕΝ ΙΡΗΝΗ ΑΝΕΘΗΚΕ

8. Si legge nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. ed anche nel libro di Roma Sotterranea Tom. III. pag. 118. n. 29. e concorda con questa, sebbene Monsignor *Bottari*, che l' ha Stampata così, creda, che sia intiera, quando si riconosce il contrario, e si spiega =

. . . *con Emesenum in pace deposuit*.

9
Θ K
ΚΟΡΑΛΚΙΒΙΑΔΗ
ΠΑΤΗΡΚΑΙΜΗΤΗΡ
ΧΡΗϹΤΗΑΛΚΙΒΙΑ
ΔΗΤΕΚΝΩΖΗϹ
ΕΤΗ. ΙΒ. ΜΗΝ Β.
ΗΜΕΡΑϹ ΚΖ

Cornelius Alcibiades
Pater, & Mater
Chrestea Alcibia-
dea Filio. Vixit
Annos XII. Menses II.
Dies XXVII.

Frammento.

Θ K

10 ΛΟΥΚΙϹ.ΓΡΑΝΙΟϹ .. *Lucius Granius*
ΓΕΝΗϹ. ΙΟΥΛΙΑΙ ....
ΜΗ . ϹΥΝΒΙΩ . ΜΟ..
ΔΡΩ . ΜΝΗΜΗϹ..

ΛΕΟΝΤΙΑ
11 ΓΛΥΚΥΤΑΤΑΙ

Leontiæ
dulcissimæ .

Ara

12 ΜΑΚΑΡΙΑ
ΣΥΜΒΙΩ
ΣΥΜΦΟ
ΡΙΟΣ

Locus vitæ beatæ
Contubernali
Socius .

13 ΜΕΤΡΙΚΙCΕΝΘΑΔΕ
ΚΕΙΤΑΙΚΥΖΙΚΗΝΟC
ΕΝΕΙΡΗΝΗ

Metricius Hic
jacet Cyzicus vel Cyzicenus
in pace .

. . . .
ΝΙΑ ΘΥΓΑΤΡΙ
ΓΛΥΚΥΤΑΤΗ
ΜΝΕΙΑCΧΑΡΙΝ
14 ΑΓΑΛΜΑΕΙΜΙΗΛΙ
ΟΥΚΑΙΓΑΡΗΛΙΟΥ
ΗΜΕΡΑΕΓΕΝΗΘΗ
ΚΑΙΗΛΙΟΥΗΜΕΡΑ
ΚΡΙCΙCΜΟΥΓΕΓΟΝΕΝ

... nia filiæ
Dulcissimæ
memoriæ gratia
Imago sum solis
Etenim solis
Die orta sum
& solis die
Solutio mea contigit .

15 ΝΙΚΟΜΗΔΙΑ
ΑΥΡΗΛΙΟC . ΑΙΑC

... Nicodemiæ
... Aurelius . Ajax

16
.. Ν Θ Α Δ Ε Κ Α. Τ Α...
.. Ν Δ Ρ Ο Ν Ι Κ Ο Υ ...
.. Ζ Η C Α C Τ Ο Ν
... Ε Τ Η Τ Ρ Ι Α Κ......
.. Π Ρ Ο Δ Ε Κ Α........
.. C Ε Π Τ Ε Ν........

Si potrebbe leggere così :

... ἐνθάδε κεῖται	Hic jacet .....
... ἀνδρόνικου	Andronici......
... ζήσας τὸν	qui vixit ......
... ἔτη τριάκοντα	annos triginta ..
... πρὸ δέκα	ante decem ....
... Σεπτεμβρίου	Septembris .....

17

17 ΠΑΤΡΙΔΟCΕΚΖΜΥΡΝΗCΒΡ'
ΤΟΙΜΕΥΘΑΛΕΑΚΑΛΕΕCΚΟΝ
ȣ ΕΙΝΕΚ. ΕΜΗCΩΡΗC ΚΑΙ
ΜΕΓΕΘ.ΟΥCΕΡΑΤΟΥ
ΑΛΛΑΜΕΜΟΙΡΟΛΟΗΠΡΙΝΙΟΥ
ȣ ΛΟΙCΠΛΗCΑΙΠΑΡΕΙΑC
ȣ ΗΡΠΑCΕΠΑΡΦΙΛΙΩΝΟΥC
ΤΡΟΦΕΑCΕΚΑΛΟΥΝ

Questa Inscrizione è composta di due distici che si possono leggere nella seguente forma :

Πατρί'δος ἐκ Σμύρνης Βροτοὶ μεῦ Θάλεα καλέεσκον,
Εἵνεκ' ἐμῆς ὥρης, καὶ μέγεθος ἐρατοῦ.
Α'λλ' ἀμὲ μοῖρ' ὀλοὴ, πρὶν ἰούλοις πλῆσαι παρειὰς,
Ἥρπασε παρ' φίλιων, ὅυς τρόφεας ἐκάλουν.

Si vede in questi versi usato spesso il dialetto Jonico come καλέεσκον invece di ἐκάλεον. Ω'ρης in luogo di Ω'ρας. μοῖρ' in luogo di μοῖρα, e φίλιων in luogo di φίλων; ed il dialetto Dorico nella parola μεῦ in luogo di μοῦ e nell'altra ἀμὲ in luogo di ἐμὲ Si possono però tradurre come siegue:

Patria ex Smyrna consanguinei me Florentem vocabant,
Causa mei temporis (vel meæ ætatis) & staturæ amabilis.
Sed me fatum perniciosum antequam lanugine complerentur genæ,
Rapuit ab amicis, quos alumnos vocabant.

C. ΑΘΗΝΑΙC
18 ΕΝΘΑΔΕ
ΚΕΙΜΑΙ
ΜΕΤΑ.ΔΥΟ
ΤΕΚΝΩΝ

Athenæa
Hic
Jaceo
Cum duobus
Filiis

19 Θ Κ
CΩΚΡΑΤΗC
ΚΑΙΔΙΟΝΥCΙC
ΑΡ..ΕΜΙΔΩΡΩ
ΑΔΕΛΦΩΕΠΙΞΕ
ΝΗCΜΝΗΜΗCΧΑΡΙΝ

19. E' stampata dal Reverendiss. P. *Paolo Maria Paciaudi* nel suo libro : *Diatribe &c.* pag. XV con alcune Osservazioni, che possono leggersi nel luogo citato, e ne fa la spiegazione così =

D M
SOCRATES
ET DIONYSIUS
ARTEMIDORO
FRATRI FECERUNT
MEMORIAE CAVSSA

20 ΣΤΑΤΩΡΙΑΝΤΙΟ
ΤΙΗΑΝΔΡΙΙΔΙΩ
ΕΥΣΕΒΣΣΤΑΩ
Μ. ΝΗΜΗΣ. Χ. ΑΡΝ

Statori Antiotia
Viro proprio
Piissimo
Memoriæ caussa.

21 ΣΤΕΡΚΟΡΙ ΙΝ ΡΑΚΣ

21. Questa Iscrizione, che si legge con parole barbare pare, che voglia significare = *Ster. puella in pace* = Nel *Marangoni* delle *Cose Gentilesche, e profane ad uso delle Chiese* Cap. LXXXII. pag. 455. si riscontrano le seguenti Iscrizioni =

VETTIVS STERCORIUS

Nell' *Append. ad Acta S. Victorini* pag. 130.

CONSTANTIUS LADICIÆ STERCORIAE
IN ☧.

E finalmente alla pag. 134.

STERCORIO FILIO DULCISSIMO

22 1 ΤΑΤΙΑ. ΧΑΡΑΚΤΗΡΟΣ — 1 pro Ταξίας
ΘΥΓΑΤΡΙΔΡΟΥΣΙΛΛΗ
2 ΘΕΜΙΣΤΑ. ΗΜΗΤΗΡ — 2 θέμιςα *Justa*

Modestiæ imaginis
Filiæ Drusillæ
Themista Mater.

23 ΘΕΑ
ΣΕΠΤΙΜΙΑ

ΗΛΙΑΔΙ

Deæ
Septimiæ
Heliadi, vel Phœbæ, seu *Solari.*

Ceppo

24 ΘΕΗΚΟΛΩΙ
ΜΟΔΕΣΤΟΣ

Theecolo
Modestus.

25 .... ΤΑΙΑ ΕΝ ΙΡΗΝΗ

26 ΘΕΟΙϹ ΚΑΤΑΧΘΟΝ — D. M.
ΚΑΟΚΚΕΙΟϹ — Caoccius
ΕΥΩ ... ΤΤΟϹ — Evottus
ϹΑΒΙ ... Α — Sabiæ
ΡΗΙϹΙ ... ΝΗ — Reisinæ
ΓΥΝΑΙΚΓΑΙΝΟΤΑΤΗ — *Mulieri Infelicissimæ* ab αἰνὸς,
ΚΑΙΟΙΛΟϹϹΟΡΓΩ — vel *laudatissimæ* ab ἆινος
Et amantissimæ ; vel Carissimæ .

27 ΑΝΕΡΕϹΟΙΠΑΡΟϹΑΥϹΟΝΙΩΝ
ΠΕΔΟΝ ΕΙΚΕΤΕΞΕΙΝΟΙ
ΒΑΙΟΝΕΠΙΤΡΑΦΕΡΗΧΘΟΝΙΔΕΡ
ΚΟΜΕΝΟΙΤΟΔΕΔΩΜΑ
ΑΝΔΡΟϹΟΠΙΖΟΜΕΝΟΥΖΗΝΟϹ
ΝΟΟΝΑΙΓΙΟΧΟΙΟ
ΟϹΠΟΤΕΔΕΙΞΕΒΡΟΤΩΝΠΟΛΥ
ΠΛΑΓΚΤΟΙϹΙΝΠΡΑΠΙΔΕϹϹΙΝ
ΨΥΧΗΝΑΘΑΝΑΤΗΝΚΑΓΗΡΑΟΝ
ΕΚΔΙΟϹΑΙϹΗϹ
ΜΑΡΤΥΡΑΦΟΙΒΟΝΑΜΥΜΝΙϹΙΝ
ΕΝϹΕΛΙΔΕϹϹΙΧΑΡΑΞΑϹ
ΟΥΔΑΡΑΘΝΗΤΟϹΕΗΝΥΠΑΝΑΓ
ΚΗϹΔΥΨΙΜΕΔΟΝΤΟϹ
ΤΥΜΒΩΕΙΝΑΛΕΩΠΕΠΕΔΗΜΕ
ΝΟϹΗΝΥϹΕΝΟΙΜΟΝ
ΕΚΡΕΘΕΩΝΔΑΜΑϹΤΕΙΚΩΝϹΕ
ΜΝΟΝΕΒΗΔΙΟϹΟΙΧΟΝ
ΛΗΤΟΙΔΗΚΑΙΜΟΥϹΑΙϹΒΩΜΟΝ
ΥΠΗΕΡΙΤΕΥΞΑϹ
ΕΙΗΤΗΡΔΑΜΑϹΚΛΗΠΙΑΔΗϹΜΑ
ΚΑΡΩΝΤΡΙΒΟΝΗΕΙ
ΧΡΗΜΟϹΥΝΗΝΔΕΛΙΠΕΝΠΟΛΥΚΗ
ΡΙΟΝΕΝΝΕΚΥΕϹϹΙΝ

27. Fù stampata dal *Pagliarini* nel *Giornale de' Letterati* l' anno 1748. pag. 105. dove si legge, e si spiega nella seguente forma

Ανέρες οἳ πάρος αὐσονίων πέδον ἵκετε ξεῖνοι
Βαιὸν ἐπὶ τραφερῆ χθονί δερκόμενοι τόδε δῶμα
'Ανδρὸς ὀπιζομένου ζηνὸς νόον αἰγιόχοιο
Ο'ς ποτ' ἔδειξε βροτῶν πολυπλάγκτοισιν πραπίδεσσιν
Ψυχὴν ἀθανάτην, κ' ἀγήραον ἐκ διὸς αἴσης
Μάρτυρα φοῖβον ἀμύμνισιν ἐν σελίδεσσι χαράξας
Ο'υ δ'ἄρα θνητὸς ἔην ὑπ' ἀνάγκης δ'ὑψιμέδοντος
Τύμβῳ εἰν ἀλέῳ πεπεδημένος ἤνυσεν ὄιμον
Ε'κ ρεθέων δ'ἅμα σείχων σεμνὸν ἔβη διὸς ὄικον
Λητόιδη καὶ μούσαις βωμὸν ὑπ' ἠέρι τεύξας
'Ειήτηρ δ' ἅμα ἀσκληπιάδης μακάρων τρίβον ἤει
Χρημοσύνην δ'ἔλιπεν πολυκήριον ἐν νεκύεσσιν

Viri

Viri qui hucusque Ausonidum solum acceditis Hospites
Parvum in sicca terra aspicientes Hoc tectum
Hominis venerantis Jovis mentem armati Ægide,
Qui quondam ostendit mortalium pererrantibus curis
Animum immortalem, & Senii expertem Jovis fato
Testem Phœbum inculpatis in paginis exarans.
Non certe mortalis erat, necessitate vero Altipotentis
Sepulcro in tepido constrictus confecit viam
Ex corpore autem simul prodiens augustam ascendit Jovis domum
Apollini & Musis aram sub aere fabricatus.
Medicus vero statim Asclepiades beatorum viam inivit
Paupertatemque reliquit multis ceris obæratam in mortuis.

Si vede anche riportata dal Muratori Cl. X. Tom. II. pag. DCXCVI. n. 5. che la legge poco differentemente, la traduce, e vi fa sopra delle osservazioni, come segue: Nella linea 9. legge.

9. Κ' ΑΓΗΡΑΟΝ
13. ΥΠ ΑΝΑΓ
14. ΚΗϹ Δ'
20. ΥΠ' ΗΕΡΙ
21. ΔΑΜ'
23. ΧΡΗϹΜΟϹΥΝΙΝ

la spiega poi così:

Viri, qui antea Ausoniorum
Terram advenistis Hospites,
Pauxillum in arido solo spectantes Hanc domum
Vixi, venerantis Jovis
mentem Ægiochi;
Qui olim ostendit esse in mortalium erraticis præcordiis
Animam immortalem & Senii expertem
ex Jovis decreto
Testem Phœbum sinceris
in foliis scribens.
Non igitur mortalis fuit. Sed fati necessitate præpotente
Sepulcro maritimo conclusus confecit viam.
Ex membris Dama exiens magnificam ascendit in Jovis domum,
Latonæ filio & Musis aram
sub dio molitus
Medicus Dama Asclepiades Beatorum semitam iniit,
Egestatem autem reliquit ærumnosam in mortuis.

e soggiunge: Medico huic geminum vides fuisse nomen, *Dama* scilicet, atque *Asclepiades*. Is *de Animæ Humanæ immortalitate* libros scripsisse, ex Hoc marmore deprehenditur. Sed nullum ejus vestigium apud Veteres hactenus mihi occurrit. Celebre est apud Græcos nomen Jovis Ægiochi, de cujus origine videndus est Gyraldus in Historia Deorum Syntagmate primo. In Anthologia Distichon legitur in Hippocratem, cujus causa *erat penuria* (scilicet mortuorum) *in inferno*. Nescio an idem sensus extendi possit ex postremo Epigrammatis hujusce versu, in quo dicitur Dama Asclepiades *egestatem ærumnosam reliquisse in mortuis*.

Il P. *Bonada* pure Class. V. pag. 429. to. I. la traduce, e vi fa ancor egli le sue annotazioni come segue:

Ausonidum quicumque subis novus advena terram,
Illius in bibula cernens breve marmor arena,
Qui Jovis Ægiochi mentem est veneratus, & olim
Corda Hominum docuit curis erratica habere
Immortalem animum, senii expertemque, jubente
Sic Jove, te innocua testatus pagina, Apollo:
Non mortalis erat: sed fato urgente, marino
In tumulo confecit iter: jam corporis expers
Hunc Jovis augustum felix ascendit in orbem,
Et Phoebo, & musis aram fabricatus in æthra.
Porro Asclepiades superum pia regna subivit
Æsque alienum Orco, paupertatemque reliquit.

Dice poi nella nota al Vers. I. pag. 430. che: *Hanc Inscriptionem ... primus edidit CL. Muratorius .... tum inter Ephemerides literarias Palearinus*. Nella Nota II. al Vers. 3. pag. 431. *Juppiter*

piter dictus Αἰγίοχος, *vel cum Lactantio a Capellæ Amaltheæ corio, quo ille tamquam ſcuto uſus eſt, vel cum Hygino Ab Aega Panos uxore, vel quod Ægide, ſicut Pallas, armatus eſſet. Lilius Gyraldus Syntagmate II. veriſimilius putat, ita appellatum a Ventorum ac turbinum converſionibus.* Nella Nota 3. al verſ. 5. pag. 431. Hinc *Muratorius de animæ immortalitate* Aſclepiadem *ſcripſiſſe* conjicit, *de medicina* affirmat Cl. D. Bronettus.

Circa il nome di *Aſclepiade* non diſpiacerà, ch' io ponga quì ſotto agli occhi quanto ne dice *Tommaſo Reineſio Epiſt.* XLIV. pag. 394. *Epiſtol. ad Viros Clariſſ. D. Caſp. Hoffmannum Chriſt. ad Rupert. Lipſiæ* 1660. 4. *Aſclepiades Pruſenſis Medicus, imperante Trajano, Adriano, & T. Antonino cum ſervili conditione fuiſſet, a quodam Calpurnio manumiſſus, civitatem Romanam, & jus aliarum VII. impetravit. Galenus in Iſagoge hujus meminit victus ratione potius quam uſu medicamentorum morbos curare inſtituit, qua de re Celſus lib. V. cap. 1., Plinius 26. 1., Strabo lib. 12. pag. 395. Is fuit Apollonii Stratonis filius, Eraſiſtratei diſcipulus. Is in libros quoſdam Hippocratis commentatus eſſe ſcribitur a Galeno Comm. in Hypoc. lib. de offic. med. Eique impudenter contradixiſſe Menodotus Nicomedienſis Empiricus lib. de ſub figur. Empir. cap. 14. Eum audivere, & ſequuti ſunt Titus, qui librum de Anima ſcripſit, laudatus Cœlio Aurel. 1. de tard. paſſ. cap. 5. 3. 15. Cryſippus qui de lumbricis eidem lib. 4. cap. 8. Themiſon Laodicæus eid. lib. 1. cap. 4. qui tamen a præceptore defecit, & Sectam novam methodicorum condidit Galen. Iſag. cap. 3. & 4. de Comp. med. 5. lib. cap. 5. n. 9*

Alter Aſclepiades Junior dictus Galen. 1. de Comp. med. 5. lib. cap. 1. n. 9. qui memorabiles Pharmacorum tam internorum, quam externorum compoſitiones multis libris tradidit, eoſque inſcripſit Marcellas. Idem lib. d. 4 cap. 5. & 6. Hic ille eſt, quem cognominatum Pharmachiona, *vel* Pharmakeona *ideo dicit lib. 10. de ſimpl. Med. fac. e cujus lib. 3. extrariorum deſcribit medicamenta Ulceribus, Chironiis & difficilibus Sanandis lib. 4. de Comp. in Sec. gen. 5. e libro 4. extrar. malagmata, lib. VII. cap. 4. & 10. myracopa. Vixit autem poſt Chariclem Galen. 2. de comp. in 5. lib. cap. 2. n. 7. qui fuit Tiberianus Tac. 5. annal. Neronis Domitianique temporibus. In eumdem convenit, quod Niceten Smyrnæum, cui ad tantam molem corpus increverat* (pag. 396.) *ut loco moveri nequiverit, curavit. Galen lib. de differ. morb. cap. 9. ubi perperam editi Cod. Nicomachum appellant. Nicetes iſte Sophiſta Sacerdos floruit Neronis temporibus, & proximorum. Diſcipulum in Oratoria habuit Plinium lib. 6. Epiſt. 6. meminit ejuſdem Seneca Controv. XXIV. Philoſtratus lib. 1. de Vit. Sophiſt.*

Tertius fuit L. Arruntius Sempronianus Aſclepiades Imp. Domitiani medicus, quem reperi in lapide Romano in via Nomentana prope D. Agnetis ædem effoſſo, & quem edidit Cl. XI. 3. pag. 608

Quartus eſt ille, cujus apud Gruterum DCXXXIV. I. *qua in Inſcriptione diſſimulandum non eſt* τὸ Aſclepiades *videri potius profeſſionis, & Sectæ nomen, quam verum cognomen.*

Quintus Aelius Aſclepiades Aug. libertus medicus, Ludi Matutini Chirurgus. Gruter. DCXXXV. 1.

Sextus P. Numitorius P. L. Aſclepiades Sevir Veronæ, Medicus Ocularius Gruter. CCCCXLIII. 4. = Queſte ſteſſe parole ſono appunto ripetute Cl. XI. n. 4. pag. 608. e 609. dove ſpiega l' Iſcrizione *C. Calpurnius Aſclepiades Pruſa ad Olympum Medicus &c.*

28

М . CΕΜΠΡΩΝΙΟC . ΝΕΙΚΟΚΡΑΤΗC
ΗΜΗΝΠΟΤΕ . ΜΟΥCΙΚΟC . ΑΝΗΡ
ΠΟΙΗΤΗC . ΚΑΙΚΙΘΑΡΙCΤΗC .
ΜΑΛΙCΤΑΔΕΚΑΙCΥΝΟΔΕΙΤΗC .
ΠΟΛΛΑΒΥΘΟΙCΙ . ΚΑΜΩΝ .
ΟΔΗΠΟΡΙΕC . ΔΑΤΟΝΗCΑC
ΕΝΠΟΡΟC . ΕΥΜΟΡΦΩΝΓΕΝΟΜΗΝ
ΦΙΛΟΙΜΕΤΕΠΕιΤΑ . ΓΥΝΑΙΚΩΝ .
ΠΝΕΥΜΑΛΑΒΩΝΔΑΝΟCΟΥΡΑΝΟΘΕΝ
ΤΕΛΕCΑC ΧΡΟΝΟΝ ΑΥΤΑΠΕΔΩΚΑ
ΚΑΙ ΜΕΤΑΤΟΝ ΘΑΝΑΤΟΝ

ΜΟΥCΑΙΜΟΥΤΟ CΩΜΑ ΚΡΑΤΟΥCΙΝ

28. Dovrebbe leggerſi

Μάρκος Σεμπρώνιος Νεικοκράτης
ἤμην ποτὲ μουσικὸς ἀνὴρ,
ποιητὴς καὶ κιθαριστὴς
μάλιστα δὲ καὶ συνοδείτης
πολλὰ Βύθοισι καμὼν
ὁδοιπορίαις δ᾽ ἀτονήσας
ἔμπορος εὐμόρφων γενόμην,
φίλοι, μετέπειτα γυναικῶν
πνεῦμα λαβὼν δάνος οὐρανόθεν,
τελέσας χρόνον, αὐτ᾽ ἀπέδωκα
καὶ μετὰ τὸν θάνατον

Μοῦσαι μοῦ τὸ σῶμα κρατοῦσιν.

cioè

Marcus Sempronius Nicocrates
fueram quondam muſicus vir,
Poëta & cithariſta,
maxime vero & comes viæ,
multum terra marique defatigatus
itineribus, cum defeciſſem
mercator formoſarum factus ſum
(amici) poſtea mulierum.
Spiritum cum accepiſſem mutuum cœlitus,
complens tempus, ipſum reddidi
pariter poſt mortem.

Muſæ corpus meum poſſident.

E' ſtam-

E' ſtampata dal *Fabretti Inſcript. antiq.* Cap. X. pag. 704. n. 248. e vi fa le ſeguenti oſſervazioni, e prima legge.

lin. 2. ANHP.
lin. 7. ΓΕΝΟΜΗΝ.

Di quà, e di là dell' Iſcrizione

Poëta ſedens cum volumine
ſub ſella pluteus
Puella cubito innixa ſuper columna
Perſona Scenica.

Protome defuncti
Puella lyræ cubito incumbens
Poëta ſedens cum volumine
Perſona Scenica ſub ſedili.

La ſpiega poi nella ſeguente maniera:

M. Sempronius Nicocrates
Fui olim Muſicus vir
Poëta & cithariſta
Potiſſimum vero & Synodo adſcriptus
Multum autem cum mari laboraſſem
Atque itineribus eſſem laſſatus
Mercaturam pulchrarum deinde
O Amici mulierum feci
Spiritum cujus munus e cœlo accepi
Expleto tempore rurſus reddidi
Ac poſt mortem
Muſæ meum habent corpus.

Fù parimente ſtampata queſta Iſcrizione dal *P. Bernardo de Montfaucon* nella ſua *Palæographia Græca* lib. 2. cap. 7. pag. 170. e nelle pagine 171. e 172. la correſſe ed illuſtrò in queſti termini. *In quarto Verſu legerat* P. Bonjour *καὶ συνοδίτης*, Fabrettus *συνοδείτης; proclivis eſt literarum commutatio, præſtat vero poſtrema lectio. Verſu antepenultimo legitur apud* Fabrettum *quidem αυταπέδωκα, quæ lectio haud dubie vitiata eſt: melius ἀνταπέδωκα legit Bonjour. Hæc non metro quidem ſcripta ſunt. Sed Poëticen tamen olent in narrandi genere. Sic autem interpretamur*

M. Sempronius Nicocrates,
Eram olim Muſicus Vir,
Poëta & Citharædus
Maxime autem Synhodites
Multum in fluctibus laboravi
Et in itineribus defatigatus ſum.
Mercator formoſarum deinde,
O Amici, mulierum fui.
Spiritum, quem in fœnus cælitus acceperam,
Expleto tempore reddidi:
Et poſt obitum
Muſæ corpus tenent meum

Obſervanda eſt in hac Inſcriptione forma τοῦ M. nam ita depingitur ЖL. *ut & in ſequenti Inſcriptione: quæ figura in vetuſtioribus item marmoribus occurrit, ſicque fere in* Codicibus *a nono Chriſti Sæculo delineari ſolitum eſt.* Συνοδείτης, *ſive συνοδίτης, ideſt, ut quidem opinor, Synodo adſcriptus, & Apollinis Paraſitus, quales memorantur in quibuſdam Inſcriptionibus apud* Grutero *pag.* CCCXXX.

M. Aurelio Auguſti. Liberto Septentrioni, Pantomimo ſui temporis,
Primo Sacerdoti Synodi, Apollinis Paraſito.

Ibidem alter dicitur:

Adlectus Scenæ, Paraſitus Apollinis

Item eodem loco de L. Acilio dicitur,

Nobili Archimimo, communi munere, adlecto
diurno Præpoſito Apollinis, Tragico, Comico &c.

Ibidemque adlecti ſcenicorum memorantur, & adlectorum hujuſmodi ordo, ſive Catalogus *ducitur.* Idemque Catalogus *cum Inſcriptione tota, fuſior ſinceriorque datur pag.* MLXXXIX. *ubi ſexaginta adlecti, nomine proprio deſignantur. Nicocratem igitur Poëtam, & Citharædum, eidem Synodo, ſive Collegio adlectum, & Apollinis Paraſitum fuiſſe putamus; ideoque συνοδίτην dici: ubi advertas σύνοδον pro conviviis ſæpius accipi. Adlectum autem Scenæ fuiſſe ſuadent larvæ Scenicæ tumulo inſculptæ. Quod*

dicitur vero -- Spiritum quem in fœnus cælitus acceperam expleto tempore reddidi -- his Phocyllidis verſibus accinit : Verſ. 100. pag. 46. edit Jo. Adam Schier Lipſiæ 1751.

Animæ namque incorruptæ manent in mortuis
Spiritus enim, Dei eſt uſus mortalibus & imago.
Corpus autem e terra accepimus : & omnes in illam
Reſoluti pulvis ſumus : Cælum vero Spiritum accipit.

Schierita *interpretatur* --

Animæ enim manent incorruptæ in mortuis
Spiritus enim uſui a Deo datus eſt mortalibus, & imago Dei.
Corpus enim de terra habemus, & omnes in eam
Reſoluti pulvis ſumus, Cælum vero Spiritum recipit.

Sic item Lucretius lib. 3.

Vitaque mancupio nulli datur, omnibus uſui.

Cum autem adiicitur : *Et poſt obitum Muſæ &c.*
Alluditur, ni fallor, ad Muſas hinc & inde in tumulo exſculptas.

LAPIDE GRÆCHE.

ΘCOIS
1 ΚΑΤΑΧΘΟΝΝΙΟΙ
CICMN ⳨ M ħ N
ΔΙΟΜħΔΙΕΠΟΙCEN
ħMħTħP
⳨ ⳨

1. Queſta Iſcrizione ſe ſi dovesſe ſcrivere colle ſolite lettere Greche doverebbe eſſer così =

ΘΕΟΙ͂Σ
ΚΑΤΑΧΘΟΝΙΟΙΣ
ΕΙΣ ΜΝΗΜΗΝ
ΔΙΟΜΗΔΙ'ΕΠΟΙΗΣΕΝ
Η ΜΗΤΗΡ

Diis
Inferis
Ad memoriam
Diomedi, vel Diomedæ fecit
Mater.

Nel ſecondo verſo è l' errore, perchè nell' ultima ſillaba manca il Sigma. Che poi con doppia lettera ſia ſcritta quella voce, ſi deve piuttoſto riferire al modo di pronunziarla, che all' altro di una vera Scrittura, conforme ſi ſa, che gli antichi dupplicavano le lettere liquide per la ſola pronunzia. Ciò s' incontra ſpeſſiſſimo nell' antichiſſimo Codice Vaticano della Interpretazione dei LXX. Secondo l' oſſervazione del Bos ne' ſuoi Prolegomeni dell' Edizione Greca dei LXX. Lo ſteſſo ſi oſſerva in un Codice della Biblioteca Barberina.

E' ſcritta anche malamente nel quarto verſo la parola ΕΠΟΙCΕΝ; perche ſi doveva ſcrivere ἐπόιησεν. Parimente vi è lo sbaglio nel nome di quello o ſia Uomo, o Donna, alla memoria di cui fù inalzata la lapida, e ſi dovea ſcrivere o ΔΙΟΜΗΔΕΙ, o ΔΙΟΜΗΔΗΙ. Manca dunque nell' ultima ſillaba la lettera Ε, oppure l' Η. Non ſi puo dunque indovinare, ſe foſſe maſchio, o femina, e ſe la madre di Diomede al figlio, o alla figlia di Diomede foſſe poſta la detta Iſcrizione.

2 ΛΙΚΙΝΙΟϹ. ΕΙΡΗΝΕΟϹ. ΤΗ ΓΛΥ
ΚΥΤΑΤΗ. ϹΥΝΒΙΩΡΟΓΑΤΗ—ΜΕ
ΤΑΤΗϹ ϹΥΝΕΖΗϹΑ. ΕΝΙΑΥ
ΤΟΝ. ΜΗΝΑϹ. ΗΕΝ ΙΡΗΝΗ

Licinius Irenæus Dulciſſimæ
Contubernali Rogatæ cum
Qua convixit annum
Menſes octo in pace.

3

Φ' ΤΥΚΗ
ΖΗϹΑϹΑ
ΑΜΕΜΠΤ
ΩϹΕΤΗ . ΚΕ
ΕΝΤΑΔΕ
ΚΕΙΤΕ

F. Tyche
Quæ vixit
Inculpate
Annos viginti quinque
Hic
Jacet

4

ΠΕΤ Φ ΩΝΙ . ΕΖΗ
ϹΕΝ . ΕΝΙΑΥΤΟΝ
ΗΜΕΡΑϹ . ΤΕ
ϹϹΑΡΑΚΟΝΤΑ

Petronius
Vixit annum unum
Dies quadraginta ,

4. Nell' Interpretazione di questa lapida non s' incontra altra difficoltà, che nella prima parola πετφῶνι, che si può credere scritta da mano poco intelligente della lingua Greca, e che in vece di πετρῶνι, oppure πετρώνιος abbia inciso πετφωνι. *Petronius* nome, o cognome del fanciullo, e la ragione si è, che detta parola non si legge in alcuno de Lessici Greci. Convien dire inoltre, e non senza qualche probabilità, che un tal' Epitafio sia tronco, e che manchino altre parole. In altri consimili per lo più si premetteva Θ. ed un K. appuntati, che significano: *Diis Manibus*,

5

. . . .
. Ο Δ Ο Ι Η Κ Α Ι Ι Ο Ι Ϲ . Ι Δ Ι ,
. . Ω Μ Α Ε Π Ι Θ Η Τ Ω Θ Ε Ω . ,
. . Ι Λ Ο Ϲ ☧ Ι Κ Α Λ Δ Ι Ο Υ . . ,
. . ☧ Γ Ν Ω Ν Ι Ο Υ Λ Β Ϲ . . . . . .
. . ☧ Ζ Ε Ι Δ Ι Ο Υ Λ Γ . . . . . .
. . . .

5. Alcune parole di questo frammento si possono spiegare così. —

Qui Justitiæ proprieta-
tem asseruerit Deo
oculus ... Kalendas Julii
... III. *Nonas Iulii* ...
... VII. *Idus Julii* ...,

Più di questo non si è potuto ricavare, sebbene non ci somministra lume bastante a formarne una vera idea. Li due ultimi Nessi, o siano abbreviature in nessuna delle Paleografie si sono potute rinvenire, e neppure nelle *Antichità Illustrate* dal celebre *Montfaucon*. Restano dunque all' oscuro assieme colle lettere appuntate, come si scorge nella spiegazione. Se si potesse rilevare qualche circostanza di luogo, o di tempo, forse aprirebbe la strada ad una più esatta intelligenza. Chi ha composta questa Iscrizione, bisogna, che non fosse molto pratico della lingua. Adopra nel segnare i giorni termini totalmente latini. Le Calende, gl' Idi, le None sono nomi ignoti a Greci, li quali si servono di altre espressioni. E' ben vero, che la parola Calende deriva dal verbo Græco καλέω, *voco*, così detto *a convocando Populum quolibet Mensis initio*; ma è vero altresì, che le Calende non furono mai in uso appresso i Greci. Onde poi ebbe origine il Proverbio *ad Calendas Græcas*, di cui ci serviamo per dinotare qualche cosa, che non succederà mai. *Augusto* fù il primo, che pose in uso questa maniera di parlare, Come racconta Suetonio, allorchè certi debitori erano divenuti difficilissimi a pagare. *Cum aliquos numquam exoluturos significare vult, ad Calendas Græcas soluturos ait*. In luogo di questa parola *Calendæ* i Greci si servirono di quella Νεομηνία, cioè a dire il giorno della Luna nuova,

APPEN-

APPENDICE DI VARIE ISCRIZIONI

RACCOLTE DALL'AUTORE,

E COLLOCATE NELLA PROPRIA CASA DI FOSSOMBRONE.

DE' SACERDOTI.

1. PVBLIO ELIO
PETINO
SACERDO SEI
PVBLIO ELIO
BLOEENTIVS
SEBIBOS COMPA
EIO SVER SIBI

1. SACERDO SEI Cioè *Sacerdoti*. La lettera S. è pigliata in vece della T. come dal *Reinesio* nell'*Indice* Cap. 19. alla lettera S. dove dice, che si soleva permutare colla T. cioè *Testii*, *Tettii*. *Messii*, *Mettii*; e nella Classe XX. pag. 952. n. 148. *Plusianæ* in vece di *Plotianæ*. Le lettere EI debbono intendersi per I. solamente secondo il medesimo *Reinesio* Classe XIV. pag. 749. lo stesso si riscontra nel *De Vita Inscript. Benevent. Class. I.* pag. 111. n. 16. ove si nota VOTEIS SVEIS in vece di *Votis Suis* Il grado di Sacerdote distinto in varie Classi, e quello degli Augustali non solo si rendeva comunissimo, ma anche veniva esercitato dai liberti. Così l'*Orsato* nella Lettera VIII. de' *Marmi Eruditi* pag. 173. e il *Grutero* pag. CCCLXXII. n. 7.
SEBIBOS vale a dire *Sevivos*, come nell'*Orsato de Notis Roman.* pag. 48. in cui si legge la seguente Iscrizione.

LEVPARDVS
SEBIBV FECIT

Anche nel *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 95. SEBIBO.
COMP. Cioè *comparavit*, oppure *comparaverunt*, secondo il *Doni* Class. VII. n. 172. ove stà scritto COMP.
EIO In vece di EO. Oltre questa spiegazione si crede più adattata alle ultime tre righe la seguente: *Bloentius se vivo sepulcrum comparavit eo superstite & sibi*.

2. CINERIBVS
PRIMI ꝺ AEDITVI
DE AEDE CASTORIS ET POLLVCIS

2. CINERIBVS. Questa espressione si trova anche nel *Fabretti* Cap. II. pag. 63. e 67.
PRIMI. Può essere il nome proprio del Custode, o sia Sagrestano.
AEDITVI. Sopra questa parola osserva il *Reinesio* Classe V. n. 4. *Aditimum dicere a Patribus didicisse ait Varro* 1. *de Re Rustica Cap. II. a recentibus Urbanis Æditumm nova & commentitia usurpatione quod etiam toties in lapidibus: Æditus Sanctæ Veneris..... Æditus Ædis Martis.... Latino-Barb. Custor, Custores, Græcis* τεμενωρὸς, *cujus est procuratio Templi, vel Ædis*.

D M
3. C. TROLLIO. HERMETI
PATRONO. ET CLAVCO
PVBLICO. A SACRIS
TROLLIA. EVCARPIA SIBI...
LIBERTIS. LIBERTABV...
POSTERISQ. EORVM...
H. M. H...
IN. FR. P. X....

3. TROLLIO. Questo nome non si legge, per quanto si è potuto vedere in alcuna lapida, a differenza del secondo, cioè HERMETI, che si ritrova in molti Autori, e particolarmente nel *Fabretti* Cap. VI. pag. 484. n. 157.

A SACRIS. Questa parola dimostra, che fosse uno di quelli, che avesse l'incumbenza del Sacerdozio, e perciò si chiamava *a Sacris*. Nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 314. n. 382. Si legge *A sacris*. Nel Cap. VI. pag. 459. n. 79. si dice: *Sacris Faciundis*: e parimenti nel Cap. X. 70. *Iudici Sacrarum Cognitionum*. Lo stesso nel *Gudio* pag. XXXII. n. 5. e nel *Doni Class.* I. pag. 9. n. 31. Si chiamavano questi nella forma stessa, che si diceva degli altri, cioè *ab epistulis*, *a libellis*; *a Codicillis*, *a Commentariis*.

H. M. H. *Hoc Monumentum Hæres* &c.

IN. FR. P. X. *In Fronte Pedes Decem*.

TERENTIVS
4. *sic* FOSOR
PRIMITIVO COIVGI
ET SIVI

4. FOSOR. Si chiamava quello, che seppeliva i morti, e nel *Reinesio* Class. XX. n. 392. si legge: *Fossa autem*, & *Fossale pro Sepulcro latinitate Ecclesiastica dicitur*, *eademque Fossarius pro Vespillone. Isid. in Gloss. Vespillones*, *Fossarii*, *qui mortuos sepeliunt*. *Il Fabretti* Cap. X. pag. 739. Soggiunge: *Istorum quippe officium versabatur in excavandis in duro plerumque topho loculis ad cadavera tumulanda*. E quì cade a proposito l'Epitaffio di *Beda*.

Hac sunt in Fossa Bedæ Venerabilis ossa.

Bisogna anche vedere il Glossario del du-Fresne nella voce *Fossa*.

SIVI in luogo di *sibi*, come in varie Iscrizioni si legge la lettera V invece della *B*. Nel *Reinesio* Class. XX. n. 446. si legge DAVIT. per DABIT.

DELLE MILITARI

D M
C. IVLI. C. I. FL. MARTIALI
1. QVI. VIXIT. ANN XXIIII DVII
ORD. EQVESTR. MILIT.
COMPARATO
C. IVLIVS MARTIALIS
PATER FILIO PIENTIS
SIMO. B. M. FECIT

1. ORD. EQVESTR. MILIT. Cioè *Ordine Equestri Militum*. Quest'Ordine era uno de' più nobili presso i Romani, e l'*Orsato* nella *Lettera* X. de' *Marmi Eruditi* pag. 217. crede, che andasse del pari coll'Ordine Senatorio, e lo prova con una medaglia, che ha la seguente Iscrizione:

CONSENSV. SENAT. ET EQ. ORDIN. P. Q. R.

B. M. *Benemerenti*.

T. FLAVENNIO
PROBO
2. Q. FLAVENNIVS
PVDENS
EVOC. AVG. ET
T. FLAVENNIVS. DEXTER
PATRI. BENEMERENTI
POSVERVNT

2. E' stampata dal *Muratori Class.* XI. pag. DCCCXIV. n. 5. e nella 3. linea scrive Q. FLAVENNIV, lasciando la lettera S. come si vede chiaramente in questa lapida e lin. 7. scrive BENE. MERENTI col punto in mezzo.

EVOC. AVG. Cioè *Evocatus Augusti*, così *l'Orsato de Notis Roman. pag.* 167. *Dione Istorico lib.* 45. dice, che questa legione chiamata degli *Evocati* si debba attribuire ad *Augusto*. Quelli erano nel numero degli *Evocati*, che per aver guerreggiato venti anni, ovvero per aver compito i loro venti stipendj, a misura di qualche grande urgenza venivano nuovamente chiamati alla Milizia, come dice l'*Orsato* nella lettera X. de' *Marmi Eruditi*, e il *Bertoli* nelle *Antichità di Aquileja pag.* 87. Di questi *Evocati* tratta *Lipsio de Milit. Roman. lib.* I. *Dialog.* 8. e *lib.* IV. *Dialog.* 8. come anche il *Fabretti de Columna Trajani Cap.* VII. In una Lapida del *Grutero* pag. DXXIV. n. 7. si legge i. e. *Evocatus*. *Fabrett. ad Colum. Trajan. Cap. VII. p.* 198. REVOCATVS. QVIQVE. BELLO. INTERFECTVS. OBIIT. &c.

PVDENS. Si ha questo nome anche in una Lapida del *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 423.

SIL-

SILVANO SAC

3. L.LICINIVS IVS

MIL.COH.VII.P.P.

7.CARI

V.S.L.M.

3. SILVANO SAC. Cioè *Silvano Sacrum*, come si legge nel *Reinesio* Claff. I. pag. 213. n. 223. e nel *Doni* Claff. I. pag. 55. n. 167. *Silvano* era uno dei Numi, che si credeva propizio ai Pastori, al Bestiame, ed alle Campagne, *Virgilio Ecl. X.* ℣. 24. scrive:

Venit & agresti capitis Silvanus honore
Florentes ferulas, & grandia lilia quassans.

MIL.COH.VII.P.P. *Miles Cohortis Septimæ Proprætor. Orsato de Notis Roman.* pag. 95. e 364.
7. CARI. Pare si possa spiegare: *Centuriæ Carisiæ:* in memoria di P. *Carisio* Propretore di *Augusto* nelle Spagne.
V.S.L.M. *Votum Solvit Libens Merito. Orsato de Notis Roman.* pag. 450.

4. D.M.S.

AVRELIO.MAXIMO

VET.AVG.N.

COH.II.PRAET.CoIVGI

4. D.M.S. Cioè *Dis Manibus Sacrum*, *Orsato de Notis Roman.* pag. 146. e ciò si dicea per li Sacrificj, che si facevano ai Dei Mani in varie maniere, come si legge nel *Bertoli* nell' *Antichità di Aquileja* pag. 140.
VET.AVG.N. Cioè *Veterano Augusti Nostri. Orsato de Notis Roman.* pag. 39. e 439. Dal *Doni* Claff. XIII. pag. 419. n. 23. si porta una lapida così:

M.AVR.M.F.SECVNDINO.VET.AVG.
N. &c.

COH.II.PRAET. *Cohortis Secundæ Prætoriæ.* L' *Orsato de Notis Roman.* pag. 93.
COIVGI. In vece di *Conjugi*, come nel *Reinesio* Claff. XIV. n. 44. 117. e 140. e si soleva lasciare la lettera N. per la figura Sincope, come si trova *Coservæ*, in luogo di *Conservæ*.

5. IN FR.P.XIIII

IN AGR.P.XIIII

C.ATTIVS

APRONIANVS

MIL.COH.XI

5. Si trova quasi simile stampata nel *Grutero* pag. DXXIV. n. 1.
MIL.COH.XI. *Miles Cohortis Undecimæ* L' *Orsato de Notis Roman.* pag. 317. *Wolfango Lazio*, *Carlo Sigonio*, e *Gio. Rosino* hanno scritto abbastanza del nome della Coorte; e dall' *Orsato* nel discorso sopra un sepolcro nel fine del Libro de' *Marmi Eruditi* pag. 326. si pretende provare con *Tito Livio*, che le Coorti fossero molto antiche in Roma, e forse istituite prima delle Legioni.

6. . . . . IVS.CN.F.FALSECLATOR
. . . . NORIO.MERVIT.A.XLIII
VIX.XXXV TORFIVS.C.F.FAL
. . . . REI NIARIAE QVI PROPTER EIVS PIETATEM.DE SVO
QVI LEGIS.ET FLORES VIAE CARMINA HOSPES ENSIS..LEO
VERIM FRATERNIS MANIBVS TVMVLVSQVE ET CONIVGIS EIVS
TRADITVS EST M..NVI..QVEM MORS INIMICA PEREMIT
NAM EIS SEPTENOS..ROMA LABORIBVS ATNOS PRAESTITE....
QVOM ME MISERVM MALA FATA VOCARVNT
EGRESSVM CASTREIS DVO ME VISERE PARENTES
LINQVENTEM VITAE ET COMMODA MILITIAE
HI DVO VIDERVNT FRATRES DVLCISSIMA CONIVX
FRATERNA QVAE MI TITVLVM DONAVIT APERTVM
QVEM.VOS...CERE.I.VESTRIS OSTENDERE GNATEIS
POSSETIS QVORVM VITA PER SECVLA CVRRIT
DICITE NIARIA TIBI BENE SIT QVAE..ARV....
CONIVGIS HAVRISTI.GERMANVM.E.R

6.

6. Queſta lapida, che in varj luoghi è corroſa molto dal tempo, è alta piedi dieci, oncie dieci. Nel mezzo è ſcolpita la figura di un ſoldato grande al naturale. Alla deſtra ſi vede l'inſegna d'un'arme, che pare, che ſia una *Falarica* a guiſa di aſta. Della *Falarica* ſcrive *Livio* nella Storia Saguntina Cap. XXI. come anche il *Bertoli* nelle *Antichità di Aquileja* pag. 154.

DEGLI
OFFICJ DELLA CASA DI AVGVSTO.

1.

CINAMIO
C . CAESARIS . AVG . VERNA
CINNAMI . CAESARIS . ET
SECVNDAE DRVSILLIANER
FILIVS . HIC

1. Si legge queſto marmo nel *Muratori* pag. CMXCV. n. 13. e nella prima riga ſcrive CINNAMIO. e nella 4. DRVSILLIANOR in vece di DRVSILLIANER.
CINNAMIO. Si legge queſto nome nel *Doni* Claſſ. VII. n. 138. e Claſſ. XVIII. n. 25.

2.

D M
M . VLPIO . AVG . LIB . PARIDI
AVGVSTANO
A FRVMENTO CVBICVLARIORVM
ET VLPIAE ISOCHRISAE
M . VLPIVS . M . F . IVLIANVS
PARENTIBVS OPTIMIS FECIT
ET M . VLPIO SOTERICO ET
LIB . LIBERTABQ . POSTERISQ
EORVM

2. A FRVMENTO CVBICVLARIORVM. Tale officio ſi dava ai ſervi della Caſa di *Auguſto*, come lo dimoſtrano le antiche lapide, il *Pignoria*, *de Servis*, e il *Reineſio* Claſſ. IX. pag. 567. dice: *Ea vero cura ſemper commiſſa in Familia Regia libertis Augg. uti & Procurationes rei ſcilicet privatæ tam in Urbe, quam in Provinciis*. Soggiunge poi l'*Orſato de Notis Romanorum* pag. 17. *A Frumento ſervus erat in Familia, qui Diſpenſator, Miniſtrator, & actor a Frumento dicebatur*. Biſogna anche vedere il *Fabretti de Columna Trajani* Cap. II. pag. 34. 35.

3.

DEMETRIAE . ACTS
AVG . L . SER . ACROAMAT
GRAECAE . VIX . A XXXV
TROPHIMVS . CVBICVL
CONSERVAE - BENEMER
D M

3. DEMETRIAE. Queſto nome è così raro, che per quante ricerche in diverſi Autori ſi ſieno fatte ſi legge ſolamente nel *Fabretti Cap.* IV. pag. 314. n. 36. e nel *Muratori* pag. MCCCLX n. 2.
ACTS. Il *Reineſio* nella *Claſſe* IX. pag. 555. n. XIV. riporta una Iſcrizione di CLAVDIAE ACTES ec. e poi ſoggiugne: *Pertinet ad tempora Neronis, qui Acten libertam Concubinam habuit, cujus etiam multa ſit a Tacito, Suetonio, Dione mentio*. Il *Fabretti* Cap. III. pag. 124. tratta diffuſamente di queſto nome.
ACROMAT. cioè *Acroamati* &c. Acroama in Greco ἀκρόαμα dal verbo ἀκροάω, *audio*, ſignifica coſa piacevole da udirſi. Preſſo de' Latini dinota una armonioſa ſinfonia de' ſonatori, che uſavaſi nel rappeſentare le favole: onde nelle Gloſſe d'*Iſidoro* ſi legge: *Acroama, auditio lyrarum, & tibiarum*: e *Suetonio* in Veſp. c. 19. dice: *Ludis, per quos ſcena Marcelliani theatri reſtituta dicebatur, vetera quoque* ACROAMATA *revocaverat*. vedaſi ancor *Plinio lib.* VI. *Cap* 31. ſi dice ancora dell'iſteſſo ſuonatore. E *Suetonio in Aug.* Cap. 74. cel'inſegna.... *Aut* ACROAMATA, *& hiſtriones, aut etiam triviales ex Circo ludios interponebat*. Si uſa anche per una gioconda narrazione di qualche coſa o feſtiva recita, la quale ſi faceva nel tempo della cena. *Cicerone pro Arch.* Cap. 9. *Themiſtoclem dixiſſe aiunt, cum ex eo quæreretur, quod* ACROAMA *libentiſſime audiret; ejus a quo ſua virtus libentiſſime prædicaretur*. Si piglia di più per un piacevole narratore, o recitatore, come da *Cicerone Verr.* 6. Cap. 22. e da *Elio Lampridio* nella Vita di *Aleſſandro Severo* (pag. 943. To. I. *Hiſt. Aug. Script. VI. cum Notis &c. Lugduni Batav.* 1671.) ove ſcrive; che: *Nanos & nanas, & moriones, & vocales obſoletos, & omnia* ACROAMATA, *& pantomimos, populo donavit*. E dal *Muratori* pag. DCCCLXXVI. n. 3. ove riporta una Lapida, in cui fralle altre coſe legge:

OB DEDICATIONEM
AGENTIBVS . COMMILITONIBVS CVM SVIS ACROAMATIBVS

E tutto queſto lo conferma il noſtro Marmo. Si crede dunque, che queſta Donna, chiamata *Demetria*, foſſe una di quelle, che colle ſue parole, e favole, che raccontava, rallegraſſe la compagnia de' Convitati. In conferma di ciò ſi legge nel *Reineſio* Claſſe I. pag. 176. n. 149. *Reiici meretur inter* ἀκροάματα *municipalia ad delectandas plebejas animas conficta ab ingenioſis, nec ſatis tamen cautis Antiquitatum traditoribus.*

CVBICVL. *Cubicularius*, come ſi trova nel *Reineſio* Claſſe IX. pag. 583. n. 87. 89. 90. Nel *Doni* Claſſe VII. pag. 595. n. 94. e finalmente nel *Gori Inſcript. Antiq. Florent. To. I.* pag. 403. n. 201.

CONSERVAE, Dice il *Reineſio* nella Claſſe IX. pag. 586. n. 98. *Conſervæ nomen Deſcriptores geminata ſyllaba media ſimili corruperunt.*

D. M. Cioè *Diis Manibus*. Sono rari gli eſempj, che nel fine delle Iſcrizioni ſi trovino queſte due lettere, le quali ſempre ſi leggono nel principio. Nel *Reineſio* però ſi trova una lapida colle due ſuddette lettere in fine Claſſe XVII. pag. 848. n. 115. e nel *Grutero* pag. DCXII. n. 12. I Dei s'invocavano dagli Etnici in ciaſchedun luogo, tempo, nel principio, e nel fine.

D M
4. TERTIVS
AVGVSTORVM
SERVVS'ET
AELIA'NICOTYCHE
PARENTES INFELI
CISSIMI ∴ AELIO
TERTIOLO'FILIO
DVLCISSIMO'VIX
ANN . III . M . VIIII . D . XXII

4. TERTIVS. Si crede, che ſia nome, e che foſſe uno di quelli al ſervizio della caſa di *Auguſto*, ſebbene non ſia nominato da alcun Autore: Il *Fabretti* riporta una Iſcrizione di *Primo* Servo di *Auguſto* pag. 38. n. 148. ed è la ſeguente:

D . M
PRIMO . AVG . SER
RAESIGNATOR
HEREDITAT
FILIO . PIISSIMO
B . M

Parimente nel *Doni Claſſ.* VIII. pag. 188. n. 36. ſi legge:

. . . . . .
SECVNDVS
CAESARIS
NOSTRI . SER

Da queſte tre lapide ſi potrebbe anche congetturare, che nella caſa di *Auguſto* foſſe ſtato il Primo, il Secondo, e il Terzo Servo, ma ſarà forſe meglio il credere, che tali nomi ſieno nomi proprj di queſti ſervi.

NICOTYCHE è nome proprio della Donna, e ſignifica in Greco: *Vincens fortunam.*

MENORIAE SACR
5. EVTHYMO . CVI . ET LVPO
CAES . N̄ . VERN . VIX . ANN . VIIII
DIEB . XX . FECERVNT
M . VLPIVS . AVG . LIB . MARTIALIS
ET . VLPIA . PRIMA . FILIO CARISS
ET . SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQVE
EORVM

5.

5. MEMORIAE SACR. Le ceneri de' defonti si consideravano come sagre, secondo che osserva Iacopo *Guterio de Jure Manium*.
MARTIALIS. Si nomina in varie Iscrizioni, e particolarmente nel *Gudio* pag. CCCXXV. n. 6.

6.

D . M
T . FL . AVG . LIB . EVTYCHVS
APPOLLONIANVS . MINISTRAT.
FECIT . FLAVIAE . IDVSAE
CONIVGI . KARISSIMAE
CVM . QVA . VIXIT . ANNIS . XXXV
ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

6. EVTYCHVS. Si nomina dal *Doni* Classe VII. pag. 293. n. 79. e da varj altri; e questo nome corrisponde al Latino *Faustus Fortunatus*.
MINISTAT. Cioè *Ministrator*, ch'era quel Servo destinato al ministero della Mensa, come dal *Pignoria de Servis*, e da *Seneca* si ha *Epist.* 95. *Transeo Pistorum turbam, transeo Ministratorum, per quos, signo dato ad inferendam Cœnam discurritur*. Quest' ufficio di *Ministratore* si legge in alcune Iscrizioni del *Fabretti*, come al Cap. X. pag. 690. n. 114. ove si vede appellato così *Mercurio*:

. . . .
MERCVRIO
MENESTRATORI &c.

Nel *Doni* Class. VII. pag. 301. n. 143. e dal *Grutero* finalmente pag. MCXI. n. 14. si ha la Iscrizione seguente corretta in più luoghi, come si può vedere nella Classe già data nella presente Opera.

DIS MANIBVS
ALYPI . IMP .
AVG . SER
MINISTRATORI
VERNAE &c.

ET . SIBI . ET . SVIS. Si ritrovano spesse volte queste parole: e nell' *Orsato* nel discorso sopra di un Sepolcro de' *Marmi Eruditi* si legge, che le medesime parole fossero fatte nel Sepolcro vivente il Padrone proprio.

7.

D M
SEX . PEDIO . SEX
LIB . SECVNDO
MEDICO .
IVLIA . L . LIB
SECVNDINA
PATRI . PIISSIMO

7. Questa lapida si ritrova nel *Grutero* pag. DCXXXIV. n. 9.
PEDIO. Si nomina solamente nella persona di una Donna, come nel *Reinesio* PEDIA Classe IX. n. 14. e nel *Muratori* pag. MXI. n. 3.
MEDICO. Ogni Legione, e Coorte avea i suoi Medici, e si annoveravano nella Famiglia Urbana, come osserva il *Pignoria de Servis*, e dal *Pancirolo* della *Notizia dell' Imperio Orientale Cap.* 27. si rileva, che fra trentacinque corpi di Artefici da *Costantino* si dichiarasse il primo quello de' Medici. *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 303. e nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 299. e 300. si leggono le varie Classi de' Medici, fra' quali è quella più numerosa degli *Ocularj*.
SECVNDINA. Questo nome si riporta dal *Doni* Classe V. pag. 202. n. 161.

8.

LOC . SEP . DON .
C . VALGIVS . FVSCVS . CON .
LEGIO . IVMENTARIOR
PORTAE . GALLICAE
POSTERISQVE . EOR . OMNIVM
ET . VXORIBVS . CONCVBINISQ.

8. Si legge nel *Fabretti* queſta Iſcrizione Cap. III. pag. 157. n. 261. e parimente ſi ripete Cap. X. pag. 707. n. 276. nella prima linea ſcrive tutte le parole ſenza alcuna abbreviatura cioè LOCVM . SEPOLTVRAE . DONAVIT . e nella 3. legge la parola IVMENTARIORVM . tutta alla diſteſa e così nella quinta EORVM.

C . VALGIVS . FVSCVS. Queſto nòme non ſi ritrova in alcuno degli Autori delle Iſcrizioni.

CONLEGIO. In vece di *Collegio*, come ſpeſſo s' incontra in diverſe Iſcrizioni. Da *Gio. Roſino Antiq. Roman.* Lib. VIII. Cap. VI. ſi rileva; che *Numa Pompilio* foſſe il primo Iſtitutore in Roma di varj Collegj a miſura degli Artefici diverſi.

IVMENTARIOR. Queſti ſaranno ſtati gl' iſteſſi, de' quali parla il *Reineſio* Claſſ. I. pag. 145. che ſi chiamavano *Pecuarii*: *Priorem Corporis Suariorum laudant Impp. Valentin.* & *M. Novell. Tit.* 38. *de Suariis*, *Boariis*, & *Pecuariis*. *Collegium Suariorum* 1. & 3. CCCLXI. *Hi cum Boariis* & *Pecuariis unum Corpus conſtituebant....* *Svetonio* Cap. II. *in Claud.* dice, che appreſſo i Romani era il Servo, che aſſiſtendo alla cura de' beſtiami, ſi chiamava col nome, di *ſuperjumentario*; *Diu etiam atque poſt tutelam receptam, alieni arbitrii*, & *ſub pædago fuit: quem barbarum*, & *olim ſuperjumentarium, ex induſtria ſibi appoſitum.... ipſe quodam libello conqueritur*. E queſto aveva ſotto di ſe altri Servi, che ſi dicevano *Jumentarii*, come riferiſce anche il *Pignoria de Servis*. La parola *Jumenta* ſi porta dal *Doni* in una lapida Claſſ. II. pag. 83. n. 65. e nella Claſſ. IX. pag. 342. n. 13. la ſeguente

. . . .

NEGOTIATOR . COLLEGI . PECVARIORVM

PORTAE . GALLICAE. Dimoſtra, che queſto *Valgio Fuſco* preſiedeſſe alla Porta chiamata *Gallica*. Nel *Gudio* pag. CCVIII. n. 3. ſi legge PAL . GALLICO . e dal *Fabretti* Cap. X. pag. 712. n. 332. ſi porta la ſeguente Iſcrizione:

DIS . MA . . . . . S
A . APIDI
MAIIORIS
TABLARI
A PORTA
PONTINALI

CONCVBINISQ. Il *Reineſio* Claſſ. XIV. pag. 776. n. 188. dice: *Concubinas uxoribus ſuperinduxere C. Servilius M. L. Rufus*, & *Decius... Liberti, alii Collibertas ſuas habuere pro Concubinis*. CONCVBINAE Si nomina anche dal *Fabretti* Cap. V. pag. 348.

D M
9. AGATHONIMVS
AVG . LIB . FECIT
SIBI . ET . SERGIAE
FRVGIFERAE
CONIVGI . DVL
CISSIMAE . BENE
MERENTI CVM
QVA VIXIT ANN
XXX

9. AGATHONIMVS. Nel Tomo primo del *Gori Inſcript. Antiq. Florentiæ* pag. 195. ſi legge un' Iſcrizione col Nome di AGATHOPVS, che ſi ſpiega: *Vir bono aſpectu*, ma in queſta lapida ſi deve ſpiegare: *Vir bono nomine*.

D E G L I

ATTI DI AFFETTO DE'CONJVGI

1\.

HAVE
ROMANA
CONIVGI BE
NEMERENTI
FECIT
STRENVVS
MARITVS
CVM QVA
VIXIT . ANNIS
XXXIII . M . XI
DIEB . XXVI

1\. E' ſtampata dal *Grutero* pag. DCCCXXII. n. 7.

HAVE. Si legge ſpeſſo nel *Grutero* queſta eſpreſſione, ch'era una ſpecie di ſaluto, che facevano gli Antichi alle Ceneri de' loro Defonti. Nel *Muratori* pag. MI. n. 7. ſi legge AVE ſenza l'aſpirazione; *e dal P. Deſiderio Ligamineo Padovano nel Libro de' Officiis. Venetiis apud Jo. Gryphium* 1557. ſi riporta l'Iſcrizione fatta a *M. Tullio Cicerone*, e ſcoperta nell'Iſola Zacintho, ch'è la ſeguente.

M . TYLLI CICERO
HAVE
ET . TV
TϾPTIA
ANTΩNIA

Dal *Doni* poi Claſſe VIII. n. 3. ſi oſſerva che: *Funebris hæc acclamatio . . . . in uſu apud Ethnicos (erat) quamvis frequentius in Chriſtianis Monumentis occurrat*. Di queſta medeſima eſpreſſione ſi ſervirono anche gl'Imperadori nelle loro Coſtituzioni, come s'incontra ſpeſſo nel Codice di *Giuſtiniano*; onde *Virgilio* fa dire ad *Enea* nel dare il Sepolcro a *Pallante Æneid. lib.* XI. v. 97.

. . . . Salve æternum mihi, maxime Palla,
Alternumque vale . . . .

2\.

D M
VLPIA CHA
RITOSATI
CLAVDIO
PHAEDIMO
COIVGI BN
MRTFC

2\. CHARITOSATI. Viene dalla parola Greca χαρίτων. Nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 291. n. 225. ſi legge CHARITO.

BNMRTFC. *Benemerenti fecit. Orſato de Notis Romanor.* pag. 51. In varie forme è ſtata ſcritta queſta parola, come dal *Grutero* pag. DCCCCXXX. n. 6. n. 9. e pag. DCCCCXXXI. n. 5. e 14.

3\.

D M
CLAVDIAE
PALLINAE CONIVG
PARISSIMAE BM
VIX AN XXXXV FECIT
SER CONTVBERNAL

3\. PALLINAE. Non ſi ritrova queſto nome nel *Grutero*, nel *Reineſio*, nel *Fabretti*, e neppure in altri Autori d'Iſcrizioni.

PARISSIMAE cioè *Cariſſimæ* (e ſi ſcriveva colla C. o col K.) per errore di chi l'ha ſcolpito. Si potrebbe leggere ancora RARISSIMAE, come ſi ha dal *Reineſio* Cl. XIV. n. 85. RARISSIMAE:

FE-

FEMINAE. Colle parole ancora CONIVGI CARISSIMAE si troveranno degli esempj nelle antiche Lapide.

BM. Benemerenti. *Orsato de Not. Romanor. pag.* 49.

SER CONTVBERNAL. *Servus contubernalis*. Spesso s'incontra nelle Iscrizioni questa espressione, e secondo *l'Orsato de Notis Romanor.* pag. 114. deve distinguersi l'Offizio del Soldato dalla condizione del Matrimonio ne' Servi, onde scrive: *Mulier illa serva, quæ in lapidibus a servo Contubernalis vocatur, uxor ejus est.*

4.

D M
NAEVIAE PRI
MAE DVLCISSIM
POIYBIVS COIIIB
FECIT

4. POIYBIVS. invece di *Polybius*, come nell'*Indice* del *Reinesio* Cap. XIX. *si dice Iacena pro Lacena, Mancilia pro Marcella &c.*

COIIIB cioè. *Collibertus* pigliandosi due II in vece di due LL come nel *Grutero* pag. CDLXXIX. n. 2.

5.

CVSINIA HYCIA
FECIT'SIBI'ET
A'FVLVIO'CLYMENO
CONIVGI'SVO CARIS
SIMO'SIBI'ET
VMBRICIAE'HEDIAE
AMICAE'SIBI'CARIS
SIMAE'POSTERISQVE SVIS

6.

DIS MANIBVS
HELIO
MVNATIA.ECLECTE
CONIVGI SVO
BENE.MERENTI
CVM.QVO
VIXIT.ANNIS.XXIII
SINE.INIVRIA
ET.SIBI

6. HELIO Più spesso si ritrova scritto questo nome nelle antiche Lapide colle lettere AE, come nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 250. e nel *Reinesio in Indice Nominum Propriorum &c.* sebbene nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 336. n. 502. si legga HELIO.

MVNATIA si legge anche nel *Reinesio* Classe XX. pag. 993. n. 403.

ECLECTE nel *Fabretti* EGLECTE Cap. IV. pag. 303. n. 294. ma nella nostra scrivesi questo nome colla lettera C. deriverà forse da uno di quei liberti dell'Imperador *Vero*, che fu quello, che poi uccise l'Imperadore *Commodo*, come si riscontra dall' *Hoffmanno.* nel suo *Lessico Universale* pag. 695.

SINE INIVRIA. Si legge nel *Doni* Classe V. pag. 220. n. 233. e in molti altri. Era una di quelle solite formole antiche fralle mogli, e i mariti, che spesso s'incontrano nelle Iscrizioni; cioè *Sine Querela*, *Sine Bile*, *Sine Controversia &c.* onde *Orazio* scrisse nel Lib. 1. Ode 13.

Quos irrupta tenet copula, nec malis
Divulsus querimoniis,
Suprema citius solvet amor die.

7.

M.OCTAVIVS MELA
VIXIT.ANN.XXX
OCTAVIA.PRIMA.FECIT
SIBI.ET.CONIVGI SVO

D M
8. ARENA' VENERIA
FECIT . ET . ET C . CA
ECILIO . ONESIMO
CONIVGI . SERVO
BENEMERENTI
POSTERIS . QVE
EORVM

8. VENERIA ſi nomina dal *Doni* Claſſe XVIII. n. 6. VENERIAE NVTRICI.

ϑ ϑ ϑ
9. DIS' MΛ
ESPERIO' VERO'
BENE' MERVII
PΛIΛ' CRISO'
MEh' ϑ FECIIS
CONIVGI
QVI VX ANNOS'
PLVS MINVS
XXXX' DIV

9. ESPERIO. Non ſi legge in alcun Collettore delle Iſcrizioni, per quanto ſi è potuto vedere.
BENE' MERVII. *Benemeruit: Orſato de Notis Romanor. pag.* 314.
PΛIΛ, cioè *Plia*. In queſta Iſcrizione ſi veggono alcune lettere greche, delle quali ſi ſervivano gli Antichi, come nota l'*Orſato, de Notis Romanor.* alla lettera *L.* pag. 259. e il *Reineſio*.
DIV In vece di *Dierum*, oppure *Dierum quinque*. Si può anche leggere D. IV. cioè *dies quatuor*, il che pare più a propoſito.

D . M
10. IANUARIAE
CONIUGI . B
M . f . CRON
THAS' CONI.
QVAE UIXIT
CVM . EO . A XX

10. BM. f. *Beatæ Memoriæ fecit*, *Benemeritæ fecit*, *Benemerenti fecit*, *Orſat. de Notis Romanor.* pag. 50.
A. *Annis*, oppure *Annos*: *Orſat. de Notis Romanor.* pag. 2.

D . M
11. T . OCTAVIO . VRBANO
HOMINI . OPTIMO . ET.
INCOMPARABILI QVI.
VIXIT . ANN . LXVIII . B . M.
RVTILIA . FLORENTINA
MARITO . OPTIMO . FEC.

DIS MANIBVS
12. VALGIAE MEROES
C . IVLIVS . STEPHANVS
CONIVGI . BENE
MERENTI . FECIT
VIX . ANN XXXIIX

12. MEROES. Si legge anche nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 315. n. 387.

D M

D M
13. LIVIA . TROPHIME FILIA
I .·MII·. TROPHIMVS . ET . FOR
TVNATAE . VXORI . MERENTISSIMAE
Q·.·NRI.·M . VIXIT A PRIMA . AETATE
SV·.A . IN DIEM . MORTIS.·.·INE VI.·.·
QVERELA . FIL . CAECI.· PRISCO
FILIO . CARISSIMO . ET . PIENTISSIMA
.·B. LIBERTABVSQVE . VIRORVM
POSTERISQVE . EORVM

14. DIS'MANIB
PERPERILIAE FECIT
M'FERIDIVS
MOSCHVS'CON
IVGI'OPTIME'DESE
MERITAE'VIXIT
ANNIS 7 XXVI

15. M . PAPINIVS . PACATVS
PAPINIA . NOMAS VXOR

15. M . PAPINIVS, Nel *Reinesio* Claf. XIV. n. 197. e fi legge Q . PAPINIVS nel *Doni* Claffe XI. n. 38. Finalmente nel *Muratori* pag. MCCCCX. n. 12. M . PAPINIO.

. . . . . M
16. . . . . CTAVIE
CALIOPE
QVE . VIXIT
ANNIS . L. M . II
C . CASTOR . MAXIM
VS . COIVGI . B . M . F.

16. QVE. Si foleva ufare la lettera E. nelle antiche Iscrizioni invece dell'AE, come nota *Scaligero* Cap. 19. e il *Bertoli Antich. d' Aquileia* pag. 4.
B . M . F, *Benemerenti Fecit*, *Orfato de Notis Roman.* pag. 50.

D M
17. CARPVS CAESARIS
FEC . THALVSAE CON
CONQVA VIX . ANN . XXIX
HOR . IIII . IN FR . P . X
IN AGR . P . XII

17. CON . cioè *Coniugi*.
CONQVA . Nel *Fabretti* Cap. V. pag. 420. n. 384. fi ritrova CONQVA, e nell'*Orfato de' Marmi Eruditi* fi legge una Iscrizione colle parole CVN QVEN . Da ciò fi ricava, che la parola *Cum* veniva convertita in *Con*. come nel latino *conferre*, *conlatus*, *conmixtus*. Facilmente la lettera V. fi muta in quella dell'O. cioè *Poblicola* invece di *Publicola*, *Hercoli per Herculi*, come nel *Grutero* pag. VI. n. 2. così ancora la lettera M. in N. cioè *Idenque* per *Idemque* preffo il *Fabretti* Cap. IV. pag. 292. n. 232.
IN FR . P . X . IN AGR P . XII *In Fronte Pedes Decem*, *In Agro Pedes Duodecim*. *Orfato de Notis Roman.* pag. 226.

D M
18. PHILVMENE CoNI
ET GALACISSO FIL
CAMPLERET
VAIPHILIAE FEC

18.

18. PHILVMENE. Nel *Fabretti* Cap. III. pag. 153. n. 226. si trova scritto questo Nome senza le due lettere PH a differenza del Cap. IV. pag. 332. n. 494. in cui sono notate le dette due lettere. Dal *Gori Inscript. Antiq. Florent.* pag. 129. del To. I. si riporta un lungo frammento d'Iscrizione colla parola scritta in questa forma FILVMENE, e si dice, che abbia origine dal Greco Φιλούμενη, che poi spiega *Amatæ*.

CoNI. *Conjugi*, come si ha dal medesimo *Gori* pag. 145. n. 52.

FEC. *Fecit*. *Orsato* pag. 179.

19.

DIS MANIBVS
SEX VIBIDIO HEBENO
VIBIDIA TYCHE
CONIVGI OPTIMO
ET BENEMERENTI
ET SIBI ET SEX VIBIDIO
HERMETI ET SEX
VIBIDIO AGATHANO
ET POSTERISQVE SVIS

19. SEX. VIBIDIO. Si trova nel *Doni* Classe XI. pag. 390. n. 49. L. VIBIDIVS.

ET POSTERISQVE SVIS. In molte Iscrizioni si ritrova questa formola, nella quale sono le particole ET, come anche QVE. onde ebbe a dire *Catullo in Saffico ad Furium & Aurelium*.

Sive trans altas gradietur Alpes,
Cæsaris visens monumenta magni,
Gallicum Rhenum, horribiles & ulti
mosque Britannos.

20.

D M
L. ANNIO SEVE
RO. CONIVGI
SVO. KARISSI
MO. BENEME
RENTI. FECIT
SEXTILIA. PLI
AS. ET SIBI ET
SVIS. LIB. LIBERTA
BVSQ. P. T. R. Q. E
ORM

20. KARISSIMO. Delle lodi, che si davano fra loro le Mogli, ed i Mariti, bisogna leggere il *Fabretti* Cap. III. pag. 144. e Cap. VIII. pag. 567. ove riporta molte Iscrizioni a questo proposito.

P. T. R. Q. EORM *Posterisque Eorum*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 516. e nel *Grutero* pag. DCCXCI. n. 7. si legge una quasi simile abbreviatura.

21.

D M
GAVLENIAE
PRISCILLAE. QVI
VIXIT ANNIS XXX
MENSIBVS. V. III. DI
EBVS XXVIII. FEC.
T. GAVLENIVS ME
NOCRITVS CON
IVGI CARISSIMAE
BENEMERENTI

21. GAVLENIAE. Nel *Fabretti* si nomina solamente GAVLENA.

QVI. Secondo l'*Orsato*, de' *Marmi Eruditi* Lett. 6. pag. 106. Questo articolo era indeclinabile.

22.

DIS'MANIB'
SACR'
M'CARMINIO
HERMETI'V'A'LV
CLAVDIA'HEROIS
CONIVGI'KARISS
ET'M'CARMINIVS
AGATHEMER'PA
TRI'PIISSIMO'FE
SIBI'POSTERISQ.S.

22. DIS'MANIB'SACR'. Si diceva *sacrum*, perchè come si è detto altrove i Sacrificj, che si facevano ai *Dei Mani* consistevano in liquori, come dice *Apul. de Mund.* pag. 751. *Diis sacrificatur, Geniis ministratur, Obitis libatione profunditur*. Di questi Sacrificj si parla da *Virgilio* Æneid. Lib. II. ỷ. 66. Lib. 5. ỷ. 94. e finalmente da *Tacito Hist.* Lib. 2.

CARMINIO. Si trova notato questo nome nel *Muratori* pag. DCLXXXVII. n. 5.

FE'SIBI'POSTERISQ. S. Cioè *Fecit Sibi, Posterisque Suis*.

23.

D M
CARVILIAE
PRIMIGENIAE
CONIVGI DVLCISSM
CARVILIVS.TROPHI
MVS.MARITVS.FEC

23. CARVILIAE. Questo nome si legge nel *Doni* Class. VII. n. 185. e nel *Muratori* MDLXXXIX. n. 10. si trova CARVILLA.

TROPHIMVS. Parola Greca Τρόφιμος, cioè *Alumnus*.

24.

CLAVDIA
SYNTYCHE
FECIT.SIBI.ET
PARIDI
CONIVGI.SVO
BENE.MER
LIBERTIS
LIBERTABVS
POSTERISQVE
EORVM

D APVL ejus
FORT unatus
FECIT.SIB i
APVLEIA
FORTVNATA
MATRI.SVAE.BE ne
MERENT
LIBERTIS LIBER tabus
POSTERISQVE EO

24. CLAVDIA SYNTYCHE. Questo nome si ha anche nel *Muratori* pag. MCMLXXXV. n. 6. nella forma seguente:

NAVISALVIAE ET
MATRI DEV DD
CLAVDIA SINTI

E in questa forma si spiega dal med. *Muratori*: *Veronensem ad Urbem Roma advectum hoc Marmor fuerit oportet, quando eadem Claudia Syntyche eidem Navisalviæ, & Matri Deûm Donum dat.*

25.

D M
ANNIAE.M.F.PRISCAE
P.AELIVS FELIX
CONIVGI.DVLCISSIMAE.ET
INCOMPARABILI.CVM QVA
VIXI.ANN.XI.MENS.II.DIE.I
SINE VLLA QVAERELLA

25.

25. ANNIAE. Si nomina nel *Muratori* pag. MMLXIX. n. 4.
SINE VLLA QVAERELLA. Si vede scritta questa parola con due LL come in molte altre lapide antiche del *Grutero*, *Reinesio*, e *Muratori*, e particolarmente presso il *Fabretti* Cap. IV. pag. 256. ove osserva: *Quidquid secus recta scribendi ratio exposcat, frequentius pro querela querellam in marmoribus invenies*.

DIS . MANIBVS
26. P.NOVELLIVS . AGATHOPVS
MVRRIDIAE . FIRMAE
CONIVGI . SVAE

26. Questo Marmo è un pezzo di Sarcofago, come si riconosce da' suoi lati. Il Sarcofago era nome proprio di una pietra, che consumava in poco spazio di tempo i cadaveri, come dice *Plinio lib.* 36. *Corpora defunctorum condita in eo absumi constat intra XL. diem exceptis dentibus*. I Greci poi, che non erano soliti di bruciare i corpi de' loro Defonti, si servivano del Sarcofago, che si chiamava da' medesimi σαρκοφάγον, cioè *ab edendo carnes*. Con questo nome fu chiamato generalmente ogni Sepolcro di qualunque pietra composto.
Sopra di questa lapida sono a bassorilievo scolpite due figure giacenti in due letti diversi, porgendo l'una all'altra una specie di tazza.
NOVELLIVS. Si nomina dal *Grutero* pag. DCCCXXX. n. 3.
AGATHOPVS. Cioè *vir bono aspectu*, come si è detto nella Classe degli officj della Casa di Augusto al n. 9. Questa parola si vede scritta coll'H dimezzata, di cui ne tratta il *Fabretti* Cap. III. pag. 195. ove riporta l'opinione seguente di Gio: *Passerazio: hoc elementum fieri ex utraque aspiratione græca, quarum altera* sic ⊢ scribitur, *altera vero sic* ⊣, *ex quarum coniunctione fit latina aspiratio*.

D . M
27. AMPIAE ROMANAE
CONIVGI BENE
MERENTI . M . VL
PIVS . SECVNDVS
FECIT

D. M. Sebbene in altro luogo si siano spiegate queste due lettere, tuttavia non si lascia di riportar quì ciò che scrive *Prudenzio* lib. 1. contra *Simmaco* ✠. 402.

. . . . . . *Dis manibus illic*
Marmora secta lego.

D
28. VENNOI
TMINISIVS
CONIVGI . OPTV
ET . L . VENNONIVS . ZC
SIMVS . FILIAE DVL
CISSIMAE . FECER

C . VESNIVS
HEVRETVS
CORNELIAE
29. CONIVGI . BM
POSVIT

D M
30. MAXIMVS
qVI . VIXIT
ANNIS . XL
ET VII . M . VI
DIEB . XIII
FECIT HILA
RITAS CON
IVGI KARIS
SIMO BENE
MERENTI

30.

30. MAXIMVS. Nel *Doni* Claff. X. pag. 362. n. 37. fi legge quefto nome in una differente Ifcrizione. Il qVI. nel Marmo è fcritto colla lettera q. minuscola.

31. M.OCTAVIVS MELA
VIXIT.ANN.XXX
OCTAVIA PRIMA.FECIT
SIBI.ET CONIVGI SVO

D M
32. Q.CORNELI
SECVNDI
OSPITA
VXOR

32. Sì ritrova quefto marmo nel *Grutero* pag. DCCLXXIV. n. 2. che nella lin. 1. ha Q. CONNONI. la lettera I. fi vede più lunga delle altre, come fi offerva praticato nelle Ifcrizioni antiche per capriccio delli Scarpellini: Onde diffe in quefto fteffo propofito il Card. *Noris* ne' *Cenotafij Pifani Diff.* IV. Cap. II. *Hoc pro libitu ufurpatum patet ex Tabulis Ancyranis*.

D Є M
CARPOPHORO
33. BENEMERENTI
COIVGI.Q.V.A.
MECVM.XI.M.IIII
QVE.F.AN XXXXII
MVNA COIVX.B.N.M.

33. DЄM. Pare, che fignifichino *Diis*, *&* *Manibus*; giacchè folevano gli Antichi mefcolare le lettere Greche colle Latine. Nell' *Orfato de Not. Romanor.* una lettera quafi fimile fi fpiega per ET. pag. 156. B. N. M. *Benemerenti*. *Orfato de Notis Romanor.* pag. 52. Offerva il *Fabretti* Cap. III. pag. 164. che ne' fecoli barbari fi fcriveva quefta nota co' foli principj delle fillabe: *Notæ quoque illæ* B. N. M. R. BVS. Benemerentibus *per Syllabarum aliquot initia fignificantes e fæculi barbarie proveniunt*.

AVG.SIBI.ET
34. ANTONIAE.MARCEL
CONIVGI DEFVNCTAE
C.FALTONIO.APRO
FILIO.EIVS
MAR.IVCANAE CYPRIDI
CONIVGI.PIENTISSIMÆ
HEDIAE.MAXIMAE.F
C HEDIO VERO F
LIBERTIS LIBERTABVS

34. Si legge nel *Muratori* quefta lapida pag. MCCXCVIII. n. 3. e nelle parole ANTONIAE, CONIVGI, DEFVNCTAE, CIPRIDI, non fi vedono alte, come in quefta noftra, le lettere I. e T. La lettera T. più alta dell'altre, come fpeffo fi trova in altre Ifcrizioni, fi dice dal *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 258. che non deriva fe non dal capriccio dello Scarpellino.

DIIS MANIBVS
35. ISTIMENNIAE RESTITVTAE
CONIVGI KARISSIMAE
PRISCVS.ET ISTIMENNIAE Z MVR
MATER.EIVS.VIX.AN.XX.D.III

35. KARISSIMAE. Nel *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 244. fi legge CONIVCIARIS, e fi fpiega *Coniugi Cariffimæ*.

D M
36. A NONIO EPICTETO
FIL . QVI XII . A . XIII
D . XVI . ET . VALERIO
FELICI COIVGI . FECIT
VALERIA COGITATA
ET SIBI . ET . SVIS.

D ......
37. VEDIAE . CO ..
M . IIII . D . XX ..
ASECVN . M . ET PROI .
CVB . COIVX . ECERVNT . ET SIBI ET .
SVIS . LIB . LIBERTABVSQ . POSTE .
RIS . E . O . R .
IN FRON . PED . VI . IN . AGR . PED . VIII .

37. IN FRON . PED . VI . IN AGR . PED . VIII . Di ciò ne parla il *Fabretti* Cap. III. pag. 176.

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
DE' PARENTI VERSO I FIGLI,
E DE' FIGLI VERSO I PARENTI.

D M
1. CLAVDIA IVCVNDE
VLPIA IVCVNDINA
MATRI PIENTISSIME
BENEMERENTI
FECIT

1. PIENTISSIME Si vede scritto senza Dittongo AE. Il Card. *Noris ne' Cenotafi Pisani Differt.* 2. Cap. IV. pag. 384. osserva, che i dittonghi nell'anno 1272. dopo la Fondazione di Roma non erano per anco in uso presso i Romani, e che si valevano di quello de' Greci AI. Ciò si riscontra in diverse Iscrizioni, ed in una riportata dal *Bertoli dell' Antichità di Aquileja* pag. 196.

D M
2. T . STATILIO
BABYLIONI FILIO
DVLCISSIMO QVI
AN . XV . MEN . IIII . XVI

D M
3. M . AVR . ANTIO
CHI qVI . VIXIT
ANN . XVIII . M . X
DIEB . VII . HVIC FEC
AVR . LAVRENTIVS
FIL . B . M

3.

3. M . ΛVR . Quì ſi vede uſato il Λ lamdà Greco in luogo dell' A latino, come ſi legge ſpeſſo nel *Virgilio Mediceo* ſecondo il *Gori Inſcript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 97. La lettera A. in altra forma la riporta il *Fabretti* Cap. III. pag. 120. e 121. Anche nel *Grutero* pag. CMXXX. n. 12. ſi vede formata la lettera A in queſta guiſa Λ. cioè ſenza la linea traſverſale.

FIL . B . M. Cioè *Filius Benemerenti*.

D M
4. NVMMIO APHRODISIO
FILIO DVLCISSIMO
Q . V . ANN . II . MENS . III . D . XX
NVMMIA PRISCA MATER
BEN . MER . FECIT

4. NVMMIO. Si ha queſto nome nel *Reineſio* Claſſ. VI. n. 132. e nel *Muratori* in diverſe lapide come ſi legge nell' Indice pag. MMCCCXXV.

APHRODISIO. Deriva queſta parola, ch'è, greca da quell' Iſola chiamata *Afrodiſiade*, che ſi nomina da *Solino* Cap. 54. colle ſeguenti parole: *Carmaniæ Perſis adnectitur, quæ incipit ab Inſula Aphrodiſiade variarum opum dives*. E nel *Gori Inſcript. Antiq. &c.* Tom. I. pag. 115. ſi legge l'Iſcrizione ſeguente:

D M
APHRODISIAE
APHRODISIVS
PATER FILIAE
POSVIT

E nelle ſue note oſſerva: APHRODISIAE. Αφροδισία, *Veneriæ*.
Q . V . *Qui Vixit. Orſato de Notis Roman.* pag. 389.
BEN . MER. *Bene Merenti. Orſat.* pag. 46.

AEVIAE SABINAE
5. MATRI ET
AMPLIATO SERVO
FIDELISSIMO HIC
VIXIT ANNIS XVIII

5. AEVIAE. Queſto nome non ſi legge in alcun Collettore delle Iſcrizioni antiche, per quanta diligenza ſi ſia uſata.

D M
6. CLAVDIAE
GAMICENI
TI . CLAVDIVS
ALEXANDER
MATRI . B . M . F

6. Nel *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 12. ſi trova CLAVDIAE GAMICE . B . M . F. cioè *Benemerenti Fecit*, ſecondo l'*Orſato* nel luogo ſolito.

7. DIS MANIBVS
C . VALGIO SYMPHORO
ET CASSIAE IONICE
FECIT
C . VALGIVS SYMPHOR . F
PARENTIBVS BENE
MERENTIBVS

8. DIS . MAN
GALATIAE
BROMIVS . MATRI
BENEMERENTI
FECIT

8. GALATIAE. Si legge questo nome nel *Doni* Claſſ. X. pag. 355. n. 6. e nel *Muratori* pag. MCCCXXXI. n. 7.

9.

. . . D MOLO' PLVTIO
. . . VCESSO, PRISCVS
. . . MARI' AMBIBOLI
. . . AVIARIVS' ALTI
. . . VARIVS' FECIT' FILIO
. . . QVI . V . A . XIII
. . . ET' SIBI' ET' MATRI' AEIVS

POSTERISQ . SVOR

9. D. *Decio* ſecondo l' *Orſato de Notis Romanor.* pag. 125.
AEIVS. In vece di *ejus*. Nel *Doni* Claſſ. IX. pag. 351. n. 33. ſi legge AEORVM per *eorum*; e nel *Reineſio* ſi trovano molti eſempi, che la lettera AE è pigliata per l' E ſemplice.

10.

D M
FELICI FILIO
DVLCISSIMO
VIATOR' ET
SPES' PARENT
FEC' VIX' A' III'
MENS' IV' XXI

10. FELICI. queſto nome ſi legge nel *Grutero* pag. DCLXXXII. n. 11.

11.

D M
CLAVDIAE . TYCHE
FECER . IVLIA . PHOEBE
ET . HIMER . MATRI
B . M
VIXIT . AN . LXV

11. TYCHE. Dal *Gori Inſcript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 115. ſi ſpiega *Fortuna*.
B. M. *Benemerenti*, come ſi è detto in altri luoghi.

12.

OSSA
IVLIAE . C . L . DONAT
PVERO . NATO . ET . NOMINE
IMPOSITO . EST . MORTVA

12. OSSA. Per queſta parola s' intende quel luogo, o urna, in cui ſi racchiudevano i corpi, o le ceneri de' Defonti. Veniva chiamato *Oſſuarium*, come dice l' *Orſato de Notis Romanor.* pag. 343. *Oſſarium, vel Oſſuarium locus erat, in quo Defunctorum oſſa condebantur, ideſt Sepulchra.* Ita l. 2. *ff. de Sepulch. viol.* E il *Bertoli* oſſerva pag. 194. che non di rado ſi vede nominato negli antichi Saſſi ſepolcrali la parola *Oſſa*; ed alla pag. 195. riporta una Iſcrizione colla medeſima parola. Nel *Gori Inſcript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 360. ſi legge un marmo colla parola ſuddetta. Dal *Fabretti* poi Cap. I. pag. 16. n. 69. ſi porta la figura dell' Oſſuario. E ſcriſſe *Ovidio in morte Tib.*

Oſſa quieta precor tuta requieſcite in Urna,
Et ſit humus Cineri non oneroſa tuo.

13.

D M
AVGENI
FIL . FECER
AEBVTIA
ET . BATHYLVS

13. AVGENI. Queſto nome non ſi legge in alcuna lapida.
BATHYLVS. Era uno di quegl' Iſtrioni, che viveva ne' tempi di *Auguſto*: E *Giovenale* diſſe:

Chironomon ledam molli ſaltante Bathyllo.

14.

14. CLAVDIA ' TI , F , PHOEBE
VIXIT , AN , VIII
TI ' CLAVDIVS ' LVEDYMVS
IVLIA ' PHOEBE ' FECERE
PARENTES . IN . F . P . V . IN . AGR . P . X.

14. IN . F . P . V . IN AGR . P . X . *In Fronte Pedes Quinque*, *In Agro Pedes Decem*. Bisognava, che ne' sepolcri degli Antichi fossero queste parole, perchè essendo posti nelle strade maestre, e ne' confini de' loro campi, rimanessero immuni non solo dall' aratro, ma anche da qualsivoglia altra cultura. Ne' primi tempi però si facevano nelle Case, come dice *Isidoro* 14. 11. *Prius autem in domo sua sepeliebantur: Postea vetitum est legibus, ne fœtore ipso viventium corpora contacta inficerentur.*

D .
15. IVLIAE HERM/ ....
FILIAE PIISSIMAI....
IVLIAE ET . PICHARIS..
B.M . F
IVLIVS APSEVDES ET IVLIA
HELENE
IN . F . R . P . VII . IN AG . P . VII

16. D . M
AVLIAE
ARESCVSA
AVLIA
GERMANA
MATRI . B
M . FEC.

16. AVLIAE. Dal *Muratori* pag. MCDLXXXIV. n. 12. si porta una lapida con questo nome, come alla pag. MDXXI. n. 7. e finalmente all' ultima MDCXLI. n. 4. B . M . FEC. *Benemerenti Fecit.*

D M
17. L . ASINNIVS MERCV
RIVS . L . ASINNIO HER
MAISCO FILIO DVL
CISSIMO . Q . FECIT
V . A . VIII . M . VIIII
D . XX . II

17. L . ASINNIVS. In tutti gli Autori delle Iscrizioni antiche si legge *Asinius* con una sola lettera N.

Q. cioè *Qui*. come dall' *Orsato* de *Notis Romanor*. pag. 379.
V. A. *Vixit Annis*. *Orsato loc. cit.* pag. 436.
M. VIIII *Menses Novem*.
D. XX. II. *Dies Viginti Duo*.

D M
18. C . FANNIO FELICI
FILIO DVLCISSIMO
QVI . VIX . M . X.
FECIT . C . FANNIVS
HERMES . PATER

D M

D M
19. PITVANIAE A
THENAIDI L PI
TVANIVS LVRA
SVS MATRI PIEN
TISSIMAE FECIT

19. PITVANIAE. Si legge anche lo steſſo Nome nel *Muratori* pag. MDCCLXXVII. n. 16.

D M
20. Q. MARCIO
DIODORO FEC
MARCIA SVCES
SA. FIL. PIENTIS
MATER INFELI
CISSIMA. Q. V. A. XL
ET. SIBI ET SVIS POS
TERISQ. EOR
IN FR. P. III. IN AGR. P. III

20. IN FR. P. III. IN AGR. P. III. *In Fronte Pedes Tres. in Agro Pedes Tres.*
INFELICISSIMA. Si vede quì il cordoglio di queſta Donna, contentandoſi ſolamente di queſto ſfogo del ſuo dolore, giacchè aſſai di più ſi ordinava dalla legge delle XII. Tavole, cioè: *Mulieres genas ne radunto: neve leſſum funeris ergo habento.*

D M
21. AELIAES
HELPIDIS
AELIA
FELICITAS
LIB. FEC
Q. VIX. ANN. XII

21. HELPIDIS. Viene dal Greco, e nel Latino è lo steſſo, che *Spes*.

D M
22. L. SEMPRONI. CAMPANI
VIX AN XXIII M IIII DIEBVS VI
L. ANTONIVS. CAMPANVS FILIO
DVLCISSIMO

23. TARQVIAE
MVSAE
V. ANN LXX
TARQVIA
TYCHAE ET
TARQVIVS
PRIMITIVOS
LIB. ET MATER
ET. FILIVS. B. M. F.

23. MVSAE. *Senofonte* veniva chiamato *Attica Muſa*.
B. M. F. *Benemerenti fecit*.

24.

V
L.MARCIVS
PAMPHILVS
MARCIA.L.L.
LAVDICE
MARCIA
FILIA
IN FRO.P.XIIX
IN.AGR.P.XX

24. V. Cioè *Vivens*, *Vivus*, oppure *Vivum*, Secondo *l' Orſato de Notis Romanor.* pag. 435, e nella lettera V. de' *Marmi Eruditi* del medeſimo *Orſato* pag. 91. ſi crede, che debba leggerſi *Vivus*. Lo ſteſſo ſi può vedere preſſo *Guillaume de Catel Mémoires de l' Hiſtoire du Languedoc. Touloſe*. pag. 92 e 98. Altri eſempj ancora nel *Grutero* pag. DCCLXIV. DCCCX. e DCCCXIII. Nel *Fabretti* Cap. I. pag. 32. n. 154. ſignifica *Vivit* ſecondo il di lui parere. Più volte ancora ſi regiſtra queſta lettera in diverſe Iſcrizioni del *Muratori*.
L. MARCIVS. Speſſo ſi nomina dal *Muratori* in diverſe lapide.
PAMPHILVS. E' lo ſteſſo, che *omnium amicus*.
L. L. Cioè *Lucii Libertæ*. *Orſato de Notis Romanor.* pag. 288.
IN FRO. P. XIIX. *In Fronte Pedes Duodeviginti*.
IN AGR. P. XX. *In Agro Pedes Viginti*.

25.

D . M
IVLIA'ELIODO
RA'IVCIO AVFI
DIO VALENTI FI
LIO DVLCISSIMO
BENEMERENTI F
QVI VIXIT.ANNIS.II
M.VIII.H V.

25. IVLIA'ELIODORA. Nel *Muratori* ſi trova queſto nome alla pag. MCCLXII. n. 1.
H. V. Cioè *Horis Quinque*. Il *Fabretti* ſu tal propoſito di numerare le ore, oſſerva ciò, che ſi potrà leggere al Cap. III. pag. 186. n. 421. nelle Note.

26.

DIS ' M
L.VALERI.FRONTONIS
VIX.A.XX.TVLLIA.M.F
PRISCA.FECIT.SIBI.ET.VER
NAE.SV.IN AG.P.VII.IN.F.P.VII.

26. M. F. *Marci Filiæ*.

27.

D M
AVADIAE.C.F.TELLES
PHORIDI.VIX.ANN
VII.MEN.V.DIEB
VII.Ꝭ FECIT
C.AVADIV.TELES
PHOR.FIL.PIENT

I.F.P.IIII.Ꝭ.I.A.P.VI.

27. AVADIAE. Non ſi legge in alcuna lapida.
I.F.P.IIII.I.A.P.VI. *In Fronte Pedes Quatuor*, *In Agro Pedes Sex*.

28.

D . M
T.FL.PHILIPPIVS
M.AVR.ISIDORVS
FILIVS
B M

29\. DIS . MANIBVS
TI . CLAVDIO . ISSO
FILIO DVLCISSIMO
VIX . ANN . XII . D . XXXV
IVLIA . SEVER
MATER . FEC .

In piccolo Ceppo.

30\. D M
MATER FECIT
P ꝯ BICTORINE
ET . P . ASCLEPIO
DOTE FILIAES
VIXET AN III DJE
XX

30\. BICTORINE. In vece di *Victorine*. Nel *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 93. si legge BICTORA. Spesso si vede cambiata la lettera V. in B. come nel *Reinesio* Cl. XX. n. 215. si trova BENEROSA. e n. 216. VENEROSA. Dal *Fabretti* Cap. VIII. pag. 546. si ha *Bibere* in vece di *Vivere*. Molti altri esempj si potrebbero addurre sopra di tal proposito.
VIXET. in vece di VIXIT, come si ha quì da spiegare.

D M
31\. Q . MARI
FAVSTINI
MARIA PIA
ET . AMANDVS
PATRI PIISSIMO
FECERVNT

D M
32\. CL . CRESCENTI
VIX . AN . XXVII . M . VI
CL . CRESCES
ET . CL . AGATHONICE
FILIO PIENTISSIMO
FECERVNT

32\. CRESCENTI. Nel *Muratori* pag. MDCLXIV. n. 5. si trova il nome *Crescentio*.
AGATHONICE. Nel *Reinesio* Claf. VI. pag. 408. si ha: *Agathonenses, qui sunt Vicarii cujusdam Vici Neapoleos*.

D M
33\. P . RVTILIO CON
STANTINO ' QVI VIX'
ANN ' V ' M ' V . D . XVI
P . RVTILIVS ' FELIX
PATER ' INFELI
CISSIMVS . FILIO
DVLCI ' FECIT

33\. P . RVTILIO. Si nomina dal *Doni* nella Claf. II. n. 179.
AN . V . M . V . D . XVI. Cioè *Annos Quinque. Menses Quinque Dies Sexdecim*.

D M
34. FLAVIA OLIMPI
AS . MATER . FLAVIO
HILARO FILIO
DVLCISSIMO
RAPTVS . ADIIBVS

34. RAPTVS. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCCXXXVII. n. 10. Ed il *Reinesio* Classe XII. pag. 653. osserva: *Rapti dicuntur quivis mortui, sed peculiariter immatura morte defuncti ...velut non expirassent, sed amoris desiderio a diis abrepti essent.* Anche il *Fabretti* Cap. III. n. 454. fa una consimile osservazione.

ADIIBVS. Si crede un errore di quello, che anticamente compose l'Iscrizione, perchè in vece di dire *raptus a Diis* scrisse *raptus a Diibus*: per altro è molto curiosa questa lapida, dalla quale si raccoglie la maniera scorretta, con cui parlava il volgo in quei tempi.

D . M
35. ATINIO
PROCVLO
FILIO . PIEN
TISSIMO . QVI
VIX . ANN . II
MES . XI
DIEB . VIII
LEP . . . .
CORTVM
MATER . FE

35. ATINIO. Questo nome si ritrova spesse volte nel *Muratori* in diverse Iscrizioni.

MES. In vece di *Menses*, come nel *Fabretti* Cap. VIII. pag. 551. n. 23. e nel *Muratori* pag. MDCCCXLIX. n. 10. e pag. MCMXXXIII. n. 9. Nel *Gori Tom. I. Inscript. Antiq. Florent.* pag. 203. n. 31. si ritrova questa parola scritta così MIINS. per *Mensibus*; e lo stesso in altri Autori.

DIS MANIBVS FORTVITI
36. VIX . ANN . VII . MENSIB . V
C . VILLIVS EPAPHRODITVS
ET MVNATIA . SABINA
PARENTES . FILIO . CARISSIMO

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
DE' CONSANGUINEI, EREDI,
E BENEMERITI.

D M
1. OGVLNIAE SVCCESSAE
SORORI PIENTISSIMAE
BENEMERENTI ' FECIT
LIVIA AMARYLLIS . ET
OGVLNIVS ' FELIX . MATRI
KARISSIMAE ' ET SIBI
LIBERIS . LIBERTABVS
QVE POSTERISQVE EORVM

1. OGVLNIAE. Questo nome si legge nel *Muratori* pag. MCXCV. n. 4. ed è nome d'una famiglia Plebea, poichè si trovano esser stati Tribuni della Plebe due Ogulnii: uno l'anno di Roma 453. e l'altro l'anno 509. ma questi portano il Prenome di *Quinto*, ed il Cognome di *Gallo*, e si veggono sempre scritti così: Q. OGVLNIVS. GALLVS anche tra i Triumviri Monetali sopra le antiche Medaglie, quando il nostro *Ogulnio* dell'Iscrizione porta solamente il Cognome di FELIX, onde deve esser vivuto in tempi assai posteriori.

2.

D . M
P . AE
SALVIVS
P . AE
FAVSTO
P . B . M . F
CINERIBV

2. P. AE. Cioè *Publius Ælius*. Orsat. *de Notis Romanor*. pag. 347.
P. B. M. F. *Patrono Benemerenti fecit*. Orsat. *de Not. Roman*. pag. 351.

3.

D M
FORTVNATO VERNAE
SVO BAENEMERENTI
ALEXANDER
FECIT

3. BAENEBERENTI. la lettera AE in vece dell'E si vede usata in questa Iscrizione, come in tant' altre. Nel *Muratori* si legge alla pag. MDCCCXXXVII. n. 11. BENAEMERENTI.

In un' Urna Quadrata.

4.

D . M
HIC . SITA . EST ANNETA
PIA . QVE . VIXIT . ANN
VII MENSB . VIIII
DIEB . VI . HOR . VIII
NATA . ID . AVG DEBITV
PERSOLVIT VII ID NOV

4. QVE. Si vede senza dittongo, come si legge ancora nel *Fabretti* pag. 252. n. 36.
DEBITV PERSOLVIT. Viene lasciata quì la lettera M, come si soleva nel fine della parola secondo l'osservazione di *Quintiliano* lib. 9. Cap. 4. e varj esempj se ne ritrovano nel *Reinesio* Class. VI. n. 34. e Classe IX. n. 73. Il *Gori* poi nel To. I. *Inscript. Antiq. Florent.* pag. 157. n. 85. sopra la parola BONV EST riflette: *Antiqui Bonu'* St. *In Pandectis Floren. factu iri pro factum iri*. Il *Fabretti* al Cap. VIII. pag. 558. n. 64. come già si è detto altrove, considera, che la frase *reddere debitum* era Cristiana, e vedendosi quì l'espressione *persolvere*, fa credere, che questa lapida sia gentile.

5.

D M
C . IVLI . C . F . ERGI
IVL . PAVLINA
FRATR . PIISSIMO
V . A . XIIX

6.

D M
F . CORNELIO VICTO
RI . VIX . ANN . XXXV . FE
CERVNT . HEREDES N . A
SENNIVS . PVDES . VSSIE
NTVS CALLOCAERVS
BENEMERENTI

6. N. Cioè *Nostri*, come dall' *Orsato de Not. Roman.* pag. 334.

D . M

7.

D . M
BENEMEREN
TI . FRATER . FEC

8.

D . M
CAELIDONI
SOROR . FECIT

9.

CN OCTAVI PRIMVS . SIBI ET	CHIAE LIBERT FECIT

9. CN. *Cnæus*. *Orſat. de Notis Romanor.* pag. 88.

10.

D M
A . FVRIVS . CRASSVS
A . FVRI . FESII . VER
IOCO . F . ΗλΘΕS
VIX . AN . $\overline{\text{IIII}}$. M . $\overline{\text{VI}}$
D . $\overline{\text{XX}}$. $\overline{\text{VIII}}$

10. Queſta lapida ſi dovrebbe leggere così.

DIS MANIBVS
AVLVS . FVRIVS . CRASSVS
AVLI . FVRII . FESII . VERNAE
IOCO . FILI

ἦλθες, cioè *veniſti* ſeconda perſona dell'aoriſto ſecondo del Verbo greco ἔρχομαι *venio*, quaſi dica *Aulo Furio Craſſo* al ſuo ſervo nato in Caſa *Aulo Furio Feſio*, che sì poco tempo avea vivuto *ſei venuto figlio per burlarci*.

AN. $\overline{\text{IIII}}$. M. $\overline{\text{VI}}$. D. $\overline{\text{XX}}$. $\overline{\text{VIII}}$. Cioè *Annos Quatuor*, *Menſes Sex Dies Vigintiocto*. Secondo Iacopo *Guterio de Iur. Man. lib. I. Cap.* 29. ſi alzavano Tumuli, ſi notavano Epitafij, e Titoli anche a quelli, che morivano in età puerile; onde ſcriſſe: *Crevit luctus inſania, nam ſi quadrageſimum Infans excediſſet diem, tumulus cum titulo parabatur*.

11.

RETICI PATRO
NVS FECIT

12.

ϑ A. Є. P. I.

D . M
M . VLPIVS . ASCLEPIADES
SEVIVO . FECIT . SIBI . ET COL'
PRECILIAE . PRIMITIBAE . LI
BERIO . SVIS . LIBERTIS . LIB .
QVE . POSTERISQ . EORVM

12. ϑ A. Є. P. I. Non è inſolito di trovarſi, come in queſto marmo, alcune lettere greche, che ſi ponevano nel principio, nel mezzo, e nel fine di qualche Iſcrizione latina; onde ſcriſſe il *Reineſio* pag. 570. *Latina Græcis, Græca latinis litteris exprimi, & miſceri utriuſque linguæ vocabula non inſolens in hoc genere*. Dal *Fabretti* pag. 399. ſi fa qualche oſſervazione ſopra di queſto propoſito.

ASCLEPIADES. Viene dal nome Greco Ασκληπιάδης, come nota il *Gori* nel Tomo I. *Inſcript. Antiq. Florent.* pag. 423.

COL' *Conlibertæ*.

PRIMITIBAE, cioè *Primitivæ*, come nel *Reineſio* Claſſ. X. pag. 593. n. 145. *Primitibus*.

13.

P . CORNELIVS P . L . SABBIO
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
M . FABIVS . M . L . ATTALVS
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
T . CRVSTIDIVS . T . L . BARNAEVS
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
M . ALLI . V . S . M . L . EPHAPRA
SIBI . ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQ . EORVM

13. SIBI . ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQ . EORVM. Si vede quì ripetuta questa espressione, che rare volte s' incontra in altre lapide, per dinotare colla parola SIBI &c. che questo sepolcro era uno di quelli, che si chiamavano Ereditarj, secondo le quattro sorte de medesimi, che distingue l'*Orsato* nella lettera XIII. de' *Marmi Eruditi* pag. 235. Nel *Gori To. I. Inscript. Antiq. Florent.* pag. 85. vi è una Iscrizione colle seguenti parole abbreviate,

ET .. LIB .. LIB .. POS .. EOR ..

Che spiega: *Et Libertis*, *Libertabus*, *Posterisque Eorum*.

14.

M . IVNIVS EVTYCHIANVS
FECIT . SIBI . ET . SVIS . LIBERT.
LIBERTABVSQ . POSTERQ . EOR.

14. EVTYCHIANVS. Viene dalla parola greca EVTYCHIA, che significa nel latino *Fausta*, *Fortunata*.

LIBERTABVSQ. Il *Fabretti* nel Cap. X. pag. 722. osserva, che con questa parola si distingueva l'altra, cioè *Libertis*, e secondo il suo parere *Libertabus* era parola sordida: *ut evitaretur sordidum illud verbum libertabus sic a nonnemine dictum*.

15.

D ' M
M' AVREL' TRVTTEIVS
PRIMITIVVS . ET . OCTA
VIO . MAGNA . FECERVNT
SIBI . ET . LIB . LIBERT
POSTERISQ . EORVM

16.

NVMISIA . Q . F . POSILIA
MONVMENTVM
FECIT . SIBI . ET
Q . NVMISIO . ORESTI
LIBERTO SVO
IN . FR. P . XII
IN . AGR. P . XX

16. IN . FR . P . XII . IN . AGR . P . XX. *In Fronte Pedes Duodecim*, *In Agro Pedes Viginti*.

17.

D M S
L . SEMPRONIVS
EPAFRODITVS
FECIT . SIBI . ET SVIS
LIBERTIS . LIBER
TABVSQVE . POS
TERISQVE . EORVM

17. EPAFRODITVS viene dalla parola greca Ἐπαφρόδιτος, che nel latino significa *venustus*; onde disse Orazio nel libro 2. delle sue Epistole nella seconda a Giulio Floro . . . . *& optivo nomine crescit*.

18.

18.

D M
C . PAPIRIVS FELIX
TI . CLAVDIO PAMPHILO ET
CANNVTIAE . NEMESI
PARENTIBVS . SVIS PIENTISSIM

19.

DIS MANIBVS
PRIMIGENIO . M . I . M .
VIXIT ANNI
M . III FECER
CHILO ET
PRIMIGENIA . PARENTES
P . D

19. PRIMIGENIO. Si ha questo nome nel *Doni* Claff. VII. n. 121.
M . I . M . *Marci Iunii*, oppure *Iuli Mecum*.
P . D . *Publice dederunt*. *Orſato de Notis Roman.* pag. 353. In questa Lapida si vede il Lagrimatorio, di cui ne tratta il *Fabretti* pag. 63. e 64.

20.

D M
C . NEMISIVS . PRIMVS
FECIT . SIBI . ET . SVIS
LIBERTIS . LIBERTABVS
POSTERISQVE . EORVM
H . M . D . M . AB .

20. NEMISIVS. Si nomina in una Iſcrizione dal *Muratori* pag. MCCCCLXXXIV. n. 10.
H . M . D . M . AB . cioè *Huic Monumento Dolus Malus Abeſto*. Orſat. *de Notis Roman.* pag. 208. Gli antichi erano così gelosi di ben custodire le ceneri de' loro Defonti, che imploravano l'ira degli Dei contro i violatori, come si raccoglie da molte Iſcrizioni del *Grutero* pag. DCCLXV. n. 5. pag. DCCCIX. n. 11. e pag. DCCCXXII. n. 3. Biſogna anche oſſervare *Jacopo Guterio de Iur. Man.* lib. 2. Cap. 4. Di questa formula si ſervivano anche nelle vendite, e compre ſecondo ciò, che ſcrive. *Cicerone de Offic. lib.* 3.

21.

D M
C . BIBBIVS . SVCESSVS
F . S . LIBERTIS . LIBERTABVS
QEI POSTERISQ . EORVM
IN . F . P. IIII
IN . A . P . VIII

21. BIBBIVS. Si legge questo nome con un B. ſolamente nel *Muratori* pag. MDCXLVI. n. 3.
F . S . cioè *Fecit Suis*, come dall' *Orſato* pag. 193.
QEI in vece di QVE.

22.

D (M
T ' PAPIRI
' SERENI
' ELIVS
LIB ' PATRO
NO . B . M . F .

DEGLI

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
VERSO GLI AMICI.

1. L . MA.RC.IV.S FELIX
AMICO SODALI SVO
CRESCENTI
V . A . XX

1. Si legge questa Pietra nel *Muratori* pag. MCDLXXXI. n. 7. variando nel numero delle righe, che sono divise in altra forma, e MARCIVS non ha i punti come nella nostra, e nella lin. 2. scrive AMICO ET SODALI SVO.

D . M
2. M . ANTONI
HERMOCHARE
TI FECIT
ANTONIA
CHARISVERNA
RARISSIMO
ET SIBI QVI
VIX . AN LIXVIII
MEN . I . DIEB
XIII

3. vT . COCCEIVS . T . L . PAPA
COCCEIA . T . T . L . ITA
T . COCCEIVS . T . L . BELLO

3. PAPA. Nel *Fabretti* pag. 706. n. 268. si legge C . VETTIVS . C . L . PAPA. appresso ai Greci, ed ai Romani era lo stesso, che *Pater*, e da ciò veniva il termine *Pappare* nei fanciulli, come se chiamassero i loro Padri; onde *Giovenale* Satir. 6. ebbe a dire:

. . . . . . *timidus prægustat pocula papas*.

T . L . *Titi Libertus* Orsat. *de Not. Roman.* pag. 428.
T . T . L . *Titorum Liberta*. Orsat. *de Not. Roman.* pag. 433.

D M
4. C . AVIAE
EVPHROSY
NE-B-M-Q-V-
ANN-XXXXV
FECIT-CHARI
TON-CONLI
BERTVS

4. EVPHROSYNE. Parola greca, che nel latino va a corrispondere allo stesso, che dire *Jucunda*, *læta*.
CHARITON. Nel Greco χαρίτων.
B . M . Q . V . *Benemerenti quæ vixit*.

5.

5. D M
NAEVIAE PRI
MAE DVLCISSIM
POIYBIVS COIIIB
FECIT

5. DVLCISSIM. Si vede lasciato il solito dittongo, come in altre Iscrizioni.
POIYBIVS. in vece di *Polibius*.
COIIIB. cioè *Conlibertus*, come dal *Grutero* pag. CDLXXIX. n. 2. Quì si vedono pigliati due II in vece dell' L. come si riscontra in diversi Autori.

6. SEX-VOLVMN
IVS.SEX.F.RVFVS
VOLVMNIA
SEX.L.AVGE

6. SEX. cioè SEXTIVS, Nome, che tante volte si legge nelle antiche lapide.
AVGE. Altro Nome, che s'incontra nel *Muratori* pag. MCCCCXXXVIII. n. 15. MDCXVIII. n. 23. e finalmente MMLXVI. n. 2.

7. D . I . M
AVIANIAE.AMANDAE
AMICAE SVAE
FECIT.BENEMERENTI
LIVIA . LAVRIS

7. D. I. M. *Diis Inferis Manibus*, oppure *Diis Inferis Maledictis*. Orsato *de Notis Roman.* pag. 142. ed in altra maniera si spiegano queste abbreviature dal med. *Orsato* alla pag. sud.
AVIANIAE. Si nomina dal *Muratori* pag. MCXXXVI. n. 10. e dal *Doni* Class. X. n. 3.

8. D . I . M
ANTÆMIAE.AMANDAE
AMICAE SVAE
FECIT BENEMERENTI
LIVIA.LAVRIS

8. Questa Iscrizione è quasi del tutto simile all'esposta di sopra, fuori del nome ANTÆMIAE, che non si legge in alcun Autore, e del Segno del Lagrimatorio posto nel mezzo dell'Iscrizione.

9. DIS MAN
EPAENETI
EPAENETI.F
EPHESIO
T.MVNIVS
PRISCIANO
AMICO SVO

10. C.IV . . . . K
DONI.VIX.AN.
XXXL.ARGEN
TONIVS.ARTE
MAS FECIT.AMI
CO.OPTIMO B.N

10. B. N. Cioè *Boni Nominis*. come spiega l'*Orsato de Not. Roman.* pag. 51.

11. D . M
FVLVIAE
CHRYSOPOLI
PRIMITIVOS
B.M.FEC.

11. B. M. FEC. *Benemerenti Fecit*.

12.

12.

VIBIO
VITALI AMICO
BENEMERENTI

13.

M.TERENTIVS
M.L.EVANTHVS
VENVLATIA
L.L.NOBILIS

13. Si legge questa Iscrizione nel *Fabretti* Cap. IX. pag. 655. n. 474. ed incomincia VENVLATIA la qual parola forma la prima riga, che ora non vi si vede.
L. L. *Lucii Liberta*. Orsato *de Notis Roman.* pag. 288.

14.

C. AMBIVIO BASSO. ET
AMBIVIAE. PROTOGEN
M. VALERIVS. ANTEROS. DAT.

14. PROTOGEN. Cioè *Protogenes*, di cui dice l'*Osmanno* nel suo Lessico pag. 640. *Auriga celebris principatu Heliogabali*. Si deve leggere *Protogenitæ*, accordandosi col nome di *Donna Ambivia*.

DE' MONUMENTI
INCERTI.

1.

VICTVS L EBATE L
VDEREN OSCIS D
Λ LVSOR I LOCVI

1. Si crede che possa spiegarsi nella forma seguente:

Victus lusor Ebate
Ludere nescis
Da Lusori locum.

Così si ha dal *Ficoroni* ne' *Tali Lusori* pag. 122.

2.

HELVIA
SABINA
V.A.XXXI

2. V. A. *Vixit Annos*.

3.

RVSTIA C.C.Ↄ.L
ARBVSCVLA
IN F.P.XII.IN AGR.P.XV

3. ARBVSCVLA. Si nomina dal *Fabretti* Cap. I. pag. 4. n. XXI.
C. C. Ↄ. L. *Cajorum Duorum Liberta*. Orsat. *de Not. Roman.* pag. 69.
IN F. P. XII. IN AGR. P. XV. Cioè *In Fronte Pedes Duodecim*, *In Agro Pedes Quindecim*.

4.

D M
IVLIAE.SPES
VIX.ANN.XVIII
GCAMPV.IVLEIVS
IVSTVS

5.

M.CALPVRNIVS
M.F.
PEREGRINVS
HIC.IACET

5. M. F. *Marci Filius*.

6.

6. D ❦ M
L' ARRO SAVINO
QVI BISST AN ❦ XXX
II ❦ MVIIII D ❦ XI

6. BISST in vece di *Vixit* mutata la lettera V. in B. come nel *Muratori* pag. MDCCCXXVII. n. 4. ſi legge BIXIT. e nel *Boldetti* pag. 55. e 83. VICXIT.

7. ARRIA
CHLOE
VIXIT . AN . IIII

8.

D . M PRIMITIVI	D M HERMETIS

9. P . LICINIVS . P . L.
PRIMVS
OLLA . I .

9. P . L . *Publii Licinii*, ovvero *Publii Libertus*.
OLLA . I . Sotto queſto nome s'intende una certa ſpecie di ſepolcri per i Poveri, come ſpiega l'*Orſato de Notis Roman.* pag. 340. *In ſepulcralibus egenorum, quorum cineres Ollis condebantur*... Più diffuſamente, e colla molta ſua ſolita erudizione ne tratta il *Fabretti* pag. 9. e 10.

10. Q . MARCIVS EIVSDI
CEISVS

11. M . VALERI
CORVINI . L
IONIS

12. D . VETVRIVS . Ɔ . L . Q . TITIVS
ALEXANDER . NIGER

12. Ɔ . L . *Cajæ Libertus*. *Orſato de Notis Roman.* pag. 83.

13. M . TITIVS . LADON
TITIAE . PHILVMINAE
CONLIBERTAE

14. D ❦ M ❦
FLAV
AE ❦
DIAE

D . M
15. CHRYSOPOLI
SODALI
FORTVNATVS
V . A . II . M . VII

15. V . A . II . M . VII. *Vixit annos duos*, *menſes ſeptem*.

16. FVNDANIA . SEXTILA

16. FVNDANIA. E' nome di Donna forſe della Famiglia Romana plebea così nominata. Si trovano eſſer ſtati Edili della plebe *Cajo Fundanio* inſieme con *Tiberio Sempronio*; *Mario Fundanio* parimente con

te con *Lucio Villio Tappulo*, e *Marco Fundanio* Tribuno della Plebe fotto il Confolato di *Lucio Valerio*, e *Marco Catone* l'anno di Roma 558.

SEXTILIA. E' anche nome di altra famiglia Plebea, della quale doveva effere quel *Lucio Sextilio* triumviro, che fu condannato a morte cogli altri fuoi due Colleghi dal Tribuno della plebe per avere indugiato alquanto a fare eftinguere l'incendio accaduto nella Via facra, come racconta *Valerio Maffimo* lib. VIII. Cap. 1. Efempio 5.

17.

MINVCIVS.ETLVCI
EGVLI LISAVRVS.VIXIT
ANNOS.XVI

18.

Q.SELICIVS
CALLIPPVS

19.

P.CORNELI.P.L.
PHILEMO
CORNELIA.P.L.
NICA

19. P. L. Cioè *Publii Liberta*, Orfato *de Notis Romanor.* pag. 359.
PHILEMO Si nomina anche dal *Fabretti* Cap. I. pag. 58. n. 332. E' parola greca, cioè φιλημων, e nella latina fignifica *diligendi ftudiofus*.

20. ANNIA.T.L.AMMIAT.A

21.

M.NONIVS.M.L.
HYGINVS.V.A.XXXII

22.

P.VRSIVS
FEICIS

22. FEICIS forfe in luogo di FECIT.

23.

I.BLASTI ET
N.VLITHIAS

24.

FLAVIA
HILARA

24. FLAVIA HILARA. Si nomina dal *Muratori* pag. MCDI. n. 4. in una differente Ifcrizione.

25.

Q.CALLI
HILARI

25. CALLI. Quefto Nome fi legge anche nel *Muratori* pag. MCCCXVII. n. 5.

In piccol' Urna.

26.

D M
VSIAE L.FIL.
TERTVLLIANIAE
QVAE VIXIT ANN
V.M.III

In

In altra Urna.

27.

DIIS . MAN
IVLIA . L . F .
SEVERA .
H . S . E .

27. E' Stampata dal *Grutero* pag. DCCCCXVI. n. 9.
H. S. E. *Hic Sita eſt*. Sopra queſte parole ſcrive *Gio: de Vita Antiquit. Benevent. Diſſ.* 2. Cap. I. pag. 81. *Hic Situs eſt, in Sepulcralibus titulis adhibebatur, qui ſupra Defuncti corpus locabantur; indicabant enim ibi eum ibi quieſcere, cui titulus inſcriptus fuit, ad eorum monumentorum differentiam, quæ Cœnotaphia Græcis appellata honoris tantum cauſſa Defunctis ſtruebantur.*

D E' M O N U M E N T I

DEGLI ANTICHI CRISTIANI.

1.

B M
AD *y* MIRANDAE *y* SINCERI
TATIS *y* M *y* MARTINAE
CASTISSIME *y* ET *y* PVDI
CISSIME *y* FEMINE *y*
QVE *y* VIXIT *y* AN XLIII
y M *y* VII *y* D *y* V *y* EX AEO
MECVM *y* CONIVNCTA
FECIT *y* AN *y* XVIII *y* M *y* XI *y*
D *y* II *y* CVIVS *y* MIRA
DILIGENTIA *y* SVBDITA
BLANDA . PARENTIBVS
MARITO *y* FILIS *y* INTE
GRA *y* IVXTA *y* MERITVM
M *y* FALT *y* PROVINCIALIS
VSXORI *y* DVLCISSIME
FECIT

1. Si ritrova ſtampata dal *Muratori* pag. MCMIX. n. 4. in cui ſono i punti invece delle cifre, che ſono nella noſtra.
EX AEO. Dal medeſimo *Muratori* ſi crede che debba leggerſi EX QVO
VXSORI invece di *Uxori*, e nel *Muratori* pag. MCMLVII. n. 1. ſi legge VSOR. Il *Bertoli Antichità d'Aquileja* pag. 332. dice, che in alcune parole abbonda la lettera S. ſecondo il ſentimento del Card. *Noris ne' Cenotafj Piſani. Diſſ.* II. *Cap.* 2.

2.

IIS ÇEVVAABVS LEONI FE
dr QVI BIXIT . NN . III Ð XIII QV
I BIXIT SVPRA PATRE Ð XX IN PACE

2. N. N. Queſt'abbreviatura s'incontra nel *Doni* Claſſ. XX. n. 9. e nel Muratori pag. MDCCCXXIII. n. 10. e non viene ſpiegata. Si crede che poſſa ſignificare *Annos*, mutata la prima N in A.
IN PACE. Simile, ed altre eſpreſſioni ſi uſavano dagli Antichi Criſtiani, come ſicuri dell'eterna gloria per li loro Defonti; onde ſcriſſe il *Fabretti* Cap. VIII. pag. 546. & 547. *Fauſtis hujuſmodi precationibus, quin & aſſertionibus abundant Chriſtiani, tamquam in beatam ſpem decedentes..... & quaſi de illius gloria perenni minime dubius fuit is, qui eidem titulum poſuit.* Si ritrova anche ſcritto PACAE, come nel *Muratori* pag. MDCCCXLI. n. 8. e parimente nel *Boldetti* pag. 52.
Ð cioè *Dies. Orſato de Notis Romanor.* pag. 127. e *Boldetti* pag. 413.
SVPRA PATRE. Nel *Fabretti* Cap. VIII. pag. 551. n. 26. ſi legge SVPRA PARENTES SVOS, e nel *Grutero* pag. CMLIII. n. 1. SVPRA SOROREM SVAM.

3. L VPECIANO
BENEMERENTI
IN PACE QVI VIXI
ANNVS II . M IIII
DP VI DP IDVS SEB

3. ANNVS in vece di *Annos*, come nel *Muratori* pag. MDCCCLI. n. 1.
DP. cioè *Depoſitus*. Così nel *Fabretti* pag. 551. n. 26. ed anche nel *Muratori* pag. MDCCCLXXVII. n. 7.
SEB. *Septembris*. Nel *Muratori* pag. MDCCCL. n. 8. ſi ritrova SETEMBRES

4. FLORENTIA QVE VIXIT
ANN . XIV . ☧

5. DEPoSITVS PVER MAVRVS ANNO
RVM QINQVAE MENSORVM TRES
NONS AVGVSTAS BIMVS TRIMVS
CONSECVTVS EST
☧

5. NONS, cioè *Nonas*.
BIMVS TRIMVS In vece di *Biſomus*, *Triſomus*, come ſi ſoleva uſare ne' Sepolcri degli Antichi Criſtiani. Così ſi rileva dall' *Orſato de Notis Roman.* pag. 48. *Sepulcra enim Chriſtianorum primitivæ Eccleſiæ, ut Depoſitorum Corporum numerum indicarent, Biſomi, aut Diſomi, Triſomi, & Quadriſomi verbis erant inſculpta.*
CONSECVTVS EST. Cioè *Conſecutus eſt locum biſomum triſomum.*

6. LEONTIVS . IN . PACE
QVI . VIXIT . ANNOS
XXIII . MESIS . VIIII
DIES . V . VI . KAL . SEPTB

6. IN PACE. Oſſerva il *Buonaroti nei Frammenti di Vaſi* Tavola XVIII. fig. 3. che da' Criſtiani queſta parola foſſe uſata frequentemente ne' loro Sepolcri.
MESIS. in vece di *Menſes*. come nel *Muratori* pag. MDCCCXCII. n. 2.

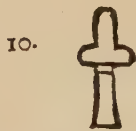
7. DONATA SEVIIVA
EMIT ET SIBI . ET MAXEN
TIE LOCVM BISOMY

7. Queſta lapida ſi legge nel *Muratori* pag. MDCCCLIX. n. 7. Così anche appreſſo il *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 115.
BISOMY. E' compoſta queſta parola dal Latino *Bis*, e dal Greco ΣΩΜΑ, come nota il Lupo *in Epitaphium Severæ* pag. 122. In *Gio. de Vita Inſcript. Benevent.* Claſſ. IX. n. 2. pag. 39. ſi legge: HOC VAS. DISOMVM. Appreſſo gli Etnici, e i Criſtiani s'intendeva con tale eſpreſſione il luogo, ove ſtavano ſepolti due Corpi. Così ſi rileva dal *Doni* Claſſ. X. n. 2. pag. 354. Non ſolo come ſi è veduto di ſopra, ſi diceva BISOMVM, ma anche TRISOMVM, QVATRISOMVM, come nel *Reineſio* Claſ. XX. pag. 964. n. CCLXXXIX. per dinotare, che il luogo era atto anche per quattro corpi; onde ſi può ſpiegare l'Iſcrizione ſuddetta: *Donata ſe viva emit & ſibi, & Maxentiæ locum Biſomum*.

8. BENEMERENTI IN PC . DONATE
Q . VIX . AN . PL ML

8. IN PC. cioè *in Pace* come nel *Muratori* pag. MCMV. n. 7. e MCMLII. n. 6.
PL ML. *Plus minus*. *Muratori* pag. MCMXL. n. 2.
L. Queſta lettera ſegnata in tal forma ſi trova nel *Boldetti* pag. 406. e in molti altri Autori d'Iſcrizioni, e nel *Fabretti* Cap. VIII. pag. 588. ſi ha il tempo, in cui furono inventate queſte parole: *Quarto poſt Chriſtum Sæculo.*

9. MARAS
VS ☧ V. ☧ OCT . IN PACE
QVI VIXIT AN . XXXVI
ARB . ET . LOL .

9. ☧ V. ☧ OCT. Cioè *Deceſſit Quinto Idus Octobris*, ovvero *Depoſitus &c.*

10. ANASTASIO FILIO
KARISSIMO BENE
MERENTI QVI BIXIT MES VIIII

11. FL CESARIO ET NONI
OATTIO CONSS DEPO
SITA ALEXANDRA III
IDVS NOVENBRES
ANN . V . MENSVM
VIII DIES V QVIENS
QVIT IN PACE

11. FL . CESARIO ET NONIO ATTIO CONSS. Queſti ſecondo *Gregorio Haloandro* furono Conſoli l'anno di Roma 1150. e l'anno di Criſto 400. Il *Muratori* però li mette nell'anno di Criſto 397. nel decimo terzo del Pontificato di *Siricio*, ed in luogo di *Nonio Attio* leggono ambidue *Nonio Attico*.

NOVENBRES. Così ſi legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCLXX. n. 4. e nel medeſimo *Muratori* ſi trova NOVENBRE pag. DCCCXCII. n. 8. come anche nel *Marangoni Appendice ad Acta S. Victorini* pag. 91.

QVIENSQVIT . cioè *requieſcit*, ovvero *quievit* In molte maniere è ſtato ſcritto il verbo *quieſcere*, come ſi ha dal *Boldetti* in diverſe pagine; dal *Buonaroti ne' ſuoi vetri antichi*; dal *Lupo*, e finalmente dal *Muratori* in diverſe Iſcrizioni, cioè alla pag. MDCCCXIX. n. 2. e all'altra MCMVI. n. 6.

12. ARISTO PVER INNOX QVI
VIXIT MENSSES OCTO NEO
FITVS RECESIT PRIDIE NONAS
IVNIAS TIMASIO ET PROMOTOV
CC CONSS

12. TIMASIO ET PROMOTO . VCC . CONSS. Cioè *Timaſio & Promoto Viris Clariſſimis Conſulibus*. Ne' Faſti Conſolari di *Gregorio Haloandro* ſi pone il Conſolato di *Flavio Timaſio* e *Flavio Promoto* nell'anno di Roma 1142. e nell'anno di Criſto 392. ma dal *Muratori* ſi colloca nell'anno di Criſto 389. nel quinto anno del Pontificato di *Siricio*: nel decimo quinto di *Valentiniano II.* Imperatore, nell'undecimo di *Teodoſio*, e ſettimo di *Arcadio*.

13. MARCIANAE BENEM
PACE QVE VIXIT
MENSES N VIII ☧
☧ NON IVNIAS

14. ...ERENTI IN PACE
...XLV ET FECIT
...O SVI CINTI

15. LEΛ MΛXIMO BENEM
QVI VIXIT ΛNN
CVM VXORE ΛNN

16. ERENIE BENEROSE
QVE VIXIT ANNIS
III . DIES XIIII

TVMVLO IACET INNOCEN
17. OMNIA DOMINO
VM QVAM SVPERVIA
VIO VEL AMICITIAE AB OMI
VNOS XXIII MENSES IIII DIE
S III . KAL . APRIL . IOVIANO

17. IOVIANO Forse questo è il Console e non vi si ritrova il Collega, perchè la Lapida è mancante. *Gregorio Haloandro* pone *Gioviano Augusto* insieme con *Flavio Varroniano* nobilissimo fanciullo l'an. di Roma 1117. e l'ann. di Cristo 367. Ed il *Muratori* l'an. di Cristo 364. nel decimo terzo anno del Pontificato di *Liberio*.

18. ROMANVS QVI VICX
MESES XI DIES XXVIII
DEPOSITVS PRIDIE ID
VS IANVARIAS

19. DVLCISSIME SORORI
EVTYCHIATI
QVAE VIXIT ANN XVIIII

20. CVN PARI HONO...
ENTT IN PAC...
LIII MEN III...
EBIECIT CVM V...
II DONNE LΛ...
CR NTII.....

DI ALCVNI FRAMMENTI.

1. ....
...CL . MAGN...
...ALVMNO-NU..
...ASELLO EUIA
...LIVS.

1. ALVMNO. Sopra questa parola dice *Lipsio Epist.* 8. *Cent.* 1. che la Voce *Alumnus* competa a quelli, che abbandonati da' loro Genitori, ed esposti inumanamente alle fiere sulle strade, e ne' Boschi, vengono umanamente allevati ed educati da passaggieri, che li raccolgono: Nelle Iscrizioni però pare, che non debba sempre prendersi con tanto rigore questa voce, giacchè dalle medesime si rileva, che sono stati chiamati anche i figliuoli, ed i fanciulli ingenui consegnati alle Nutrici. *Bertoli Antichità d'Aquileja* pag. 200.

....
2. ..VLPIO EVN......
...HOC MONVMEN....
...FILIVM MEVM ET...
...BVSQVE POSTERISQ...
...DOQVELIQVIASREC...
.......ET HEDVL...

3\. . . . .
. . NERO . .
. . NTICA . .
. . PONTIF . .
. . . .

. . . .
4\. . . . EVARESTV . . .
. . . LVMNVS . FEC . . .
. . . T . LIB . LIBERTAB . C . .
. . . RIS . . Q . EORVM . IN . .
. . . .

DIS MANI . . .
5\. C . CVPI . . . .
TERMIN . . .
OCTAVIA . .
. . POLL . . . .
INASISTAMEVERSV
. . . . TAMINPL . . .
SEXAGINTA . M . IIII PER ANN
. . . . VXOR . PERPETVAE F
. . . .

6\. . . . M
. . . AMPLIATO
. . . EPRODOCIMENES
. . . CALLIDROMVS
. . . SBENEMERENTI
FECIT

7\. D ꝺ M
L . ARRI . . . . VINO
QVI ꝺ BIS . . T . .
. . . .
. . . .

8\. D . M
A . MVCIVS
EPAPHRODITVS
EMIT LOCVM
N . . . . . CENI
CONSERVAE SVAE

9\. SEPTIMIVS . AVRELI . . .
SVORVM AD SE IV . . .
. . AMPLIFICAVIT . SI . .
. . R . . . SQVE . EORVM

10.

D . . I..

10. TI . OCTAV .....
FELIX . FE .....
AFRODISIAE ....
VIX . AN . I . M . X...
SIBI . ET . SVIS . .' . .
RISQ . EOR .....

. . . .

11. . . . NIVS . Ↄ . LIVICEPHOR . A
. . . VM . SEPVLCHRI . EMETVM AB COLLIBE . . . .
. . . MEA . NICENE . IN . FR . P . VI . AG . P . II . ET . . .
. . . PRAETEREA . PEDEM . ADDIDIT . VT PARIE . .
. . . COMMVNIS . SINE . CONTROVERSIA . SI . . . .
. . . ITVM REDITVM IN MONIMENTVM . . . . . .

. . . .

11. Queſto Frammento è così mancante, che giova quì di riferire ciò, che ſcriſſe il *Reineſio* Claſſ. XII. n. III. *De ſupplendo eo nemo laborare debet, præſertim cum neque deſcriptores veſtigia deletarum literarum ulla exhibeant*.

. . . .

12. . . LVTAS . AELIAE . FELICI . .
. . ACVLAE . SVAE . FECIT . QVA . .
. . . D . VIIII . BENE MERENTI . .
. . . LIB . LIBERTBVSQ . . .
EORVM

D . M ....

13. NVNNIO . SA B IN...
B ENE ME R ENTI . FE . .
C R A TTA . MATE R . SI . .
SVO R VM . V . A . . . .

14. LIB . ANTONIVS
SIBI . ET . SVIS
IBERTABVS
SQVE . EORVM
IMENTVM
CONSERVETVR

. . . .

15. IMP . XI . TRIB . POTEST . XVI . COS . III . I .
PORTICVM . VETVSTATE CORRVPTAM
RESTITVIT . PECVNIA . SVA

15.

15. E' pubblicato questo Frammento di lapida dal *Muratori Append.* pag. MMVIII. n. 7. Ora si crede quasi mancante la prima linea, e nel *Muratori* si legge intiera, come siegue.

IMP . X . TRIB . POTEST . XVI . COS . III . P . P .

Sopra queste parole si ha dal medesimo *Muratori* la seguente osservazione: *Ad Hadrianum, aut ad M. Aurelium, aut ad Severum Augustos pertinere potest fragmentum hoc; sed obstat* IMP. X. *neque enim nota hæc cum reliquis concors abit. Dispiciendum foret, an forte haberetur in marmore* IMP . II. *aut* IMP . XII.

In vece di CORRVPTAM, come stà nel marmo, dal *Muratori* si scrive CORRVPTVM.

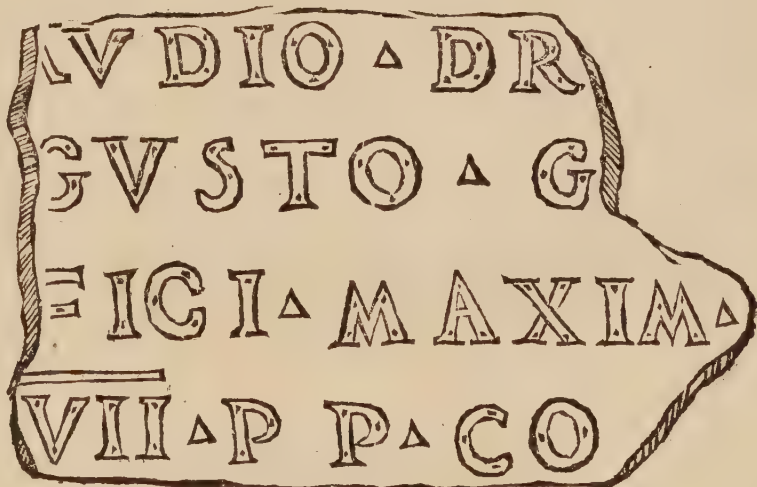
16.

. . . .
. . VLLA OLYMP . .
. . VERECVND . .
. . TINNOCENT . .
. . IVITAE MIR . .
. . PRAEVIOFI . . .
. . TATES VTQV . .
. . TIAE FVER . . .
. . TAGERER . .
. . IN VII
. . . .

17.

. . . .
. . . C . VA . . .
. . . .

18.

VDIO · DR
GVSTO · G
FICI · MAXIM ·
VII · P P · CO

18. Questo nobile frammento, che si conserva nella nostra Casa di Fossombrone con varie altre Iscrizioni, che quì pubblichiamo, si potrebbe supplire, e leggere nella forma, che siegue:

TI . CLAVDIO . DRVSI . F
AVGVSTO . GERMANICO
PONTIFICI . MAXIMO
IMP . VII . PP . COS III

Tiberio Claudio Drusi Filio Augusto Germanico Pontifici Maximo Imp. VII. Patri Patriæ Consul Tertium. Il titolo IMP. VII. che si vede, ci fa congetturare, che nel terzo Consolato dell'Imperatore *Claudio* fosse fatta questa Iscrizione l'anno di Roma 797. ed il 44. di Cristo, poichè sopra le medaglie

daglie ſotto il Conſolato terzo ſolamente porta il titolo di IMP . $\overline{\text{VII}}$. $\overline{\text{VIII}}$. IX. e X principiando a dirſi COS . DES . $\overline{\text{IIII}}$. quando prende la denominazione di IMP . XI. Dovette eſſer ſituata ſopra qualche coſpicuo Monumento, e le lettere erano certamente di metallo Corinto, come ſi vede dai buchi, che vi rimangono. Si veda quel che dice il *Suareſio* ſopra ſimili lettere, e buchi nella ſpiegazione, che fa dell' Arco di *Settimio Severo* pag. 2.

19.

DIS MANI....
C.CVPI.....
TERMIN......
OCTAVIA......
POLL......
INASISTAMEVERSV
. . . .
. . . .
SEXAGINTAM.IIII...
PER.ANN..
VXOR.PERPETVE F....

F I N E.